Anno 118 - Numero 199

LA STAMPA

Giovedì 23 Agosto 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 9

Nel grembo d'un antico cargo romano

di Luciano Curino

Recupero di anfore

ALLE PAGINE SPORTIVE

Un grande Maradona col Napoli in Coppa Italia

Diego Maradona

UNA LEGGENDA CHE RITORNA

I segreti di Yalta

Reagan veste i panni di Roosevelt e ritorna a Yalta, dove non era mai stato. I motivi per cui il Presidente americano impugna gli accordi firmati dai «tre grandi» quasi quarant'anni fa trovano due interpretazioni contrastanti. Nella prima, sostenuta dallo stesso Reagan, negando che sia mai stata concordata una spartizione del mondo in «zone d'influenza» fra le superpotenze, ritornare a Yalta significa adempiere all'impegno degli alleati di restituire l'indipendenza e il diritto alla libera scelta politica a tutti i popoli sottratti al nazismo. Nella seconda interpretazione, sostenuta anche dal Cremlino, Reagan pretende di rimettere in discussione l'assetto dell'Europa deciso dai tre principali alleati dell'ultima guerra. Così leggiamo nello stesso tempo che il Capo della Casa Bianca denuncia gli accordi di Yalta e rivendica contemporaneamente la loro applicazione. Il contrasto sarebbe materia per gli storici se non riguardasse da vicino le incertezze attuali del mondo.

Nel bene e nel male, finora, si pensava che gli equilibri sui quali per quattro decenni si è retta, magari precariamente, la pace mondiale fossero dovuti agli accordi di Yalta. Rimetterli in causa significa consolidare o compromettere il *modus vivendi* planetario, che se non promette l'utopia pacifica evita almeno la guerra totale? Ecco perché il chiarimento della leggenda di Yalta va al di là di un'astratta disquisizione storicistica. Diciamo «leggenda» appunto perché i termini esatti del secondo *summit* dell'era moderna (il primo si era svolto a Teheran) non sono stati mai chiariti né dai politici né dagli storici. In base ai patti firmati a Yalta, alla dichiarazione di principi enunciata da Roosevelt, Stalin e Churchill, sembra aver ragione oggi Reagan quando rivendica l'autodeterminazione e le elezioni libere per i Paesi dell'Est. Questi diritti, infatti, sono stati promessi a tutti, per rimanere poi non realizzati o manipolati. Il ritorno a Yalta rilancia i diritti soppressi con gl'interventi degli eserciti a Berlino, a Budapest, a Praga e a Varsavia. Allo stesso tempo, nell'intraprendere quegli interventi, Mosca si era sempre richiamata anch'essa agli accordi di Yalta. E, bisogna dire, non senza fondamento.

I patetici principi enunciati dai «tre grandi» hanno subito in breve tempo un'interpretazione molto più prosaica da parte del più pratico e pragmatico dei firmatari, Stalin. Le prime tracce di quello che Yalta ha significato al di fuori dei documenti declamatori si riscontrano nelle lettere che Churchill e Stalin si sono scambiati dopo l'incontro sul Mar Nero. Alle rimostranze del *premier* britannico, il quale faceva presente che in Polonia il nuovo potere si stava costituendo per vie non propriamente democratiche, Stalin rispondeva meravigliato: «*La questione polacca riguarda la sicurezza dell'Urss come la sicurezza della Gran Bretagna risulta interessata alla questione del Belgio e della Grecia. Voi sembrate non d'accordo che l'Urss abbia diritto di adoperarsi affinché nella Polonia sia formato un governo amico nei confronti dell'Urss. Io non so se il governo in Grecia sia rappresentativo e quello belga democratico. Non pretendiamo d'immischiarci perché ciò riguarda la sicurezza britannica. Non mi è chiaro perché nella questione polacca non guardate agli interessi dell'Urss*». Churchill, nel rispondere, si meravigliò a sua volta dell'interpretazione, ma si impegnò anche a *non cercare mai di formare a Varsavia un governo avverso alla Russia*. Roosevelt, poi, fece tutto tranne che scoraggiare Stalin. I principi di Yalta sono stati ridotti in pratica all'accordo secondo cui ciascuna delle potenze alleate ha il diritto di decidere o condizionare il futuro assetto politico dei Paesi liberati, e occupati, dalle sue truppe.

Con un contraccolpo Reagan ora ritorna ai principi puri di Yalta, contestandone l'applicazione avvenuta in tutti questi decenni. Un'applicazione tacita, al punto che nel dire Yalta si pensava ai patti segreti più che alle grandi dichiarazioni. Rimane l'enigma: perché proprio oggi si vede resuscitare la leggenda di Yalta? Diceva due anni fa Mitterrand: «*Sortir de Yalta*» e non erano in pochi a considerare come lui che quegli accordi bloccavano ormai tutti gli sviluppi e le prospettive intereuropee. Le ragioni di Reagan però non devono essere quelle di Mitterrand.

Il Presidente degli Usa avrà constatato che il sogno americano da lui rilanciato con tanta forza ha incontrato nell'affermarsi ostacoli superiori proprio fra gli alleati europei. La riluttanza europea verso l'irruenza reaganiana ha aperto spazi abbastanza ampi per le manovre di Gromyko. All'Est, invece, dovrebbero esserci presupposti per una resistenza verso il radicalismo ortodosso di Mosca almeno quanti ce ne sono all'Ovest nei confronti dell'attuale linea di Washington. Perché quindi non stimolarli, costringendo il Cremlino ad occuparsi dell'instabilità del proprio impero, invece di sfruttare quella in casa altrui? Suona bene dire agli orientali, convinti di essere vittime sacrificali di Yalta: difendetevi, Yalta ve ne dà il diritto! E' possibile anche un'altra motivazione: Reagan impugna l'antica Yalta, ormai controproducente, per preparare un'altra Yalta, confacente al nuovo rapporto di potenza. Una Yalta a dimensioni cosmiche.

Frane Barbieri

A PAGINA 4

Alla Convention repubblicana di Dallas Reagan frena i duri del partito. Un programma troppo a destra

di Ennio Caretto

Deng batte Mao nuota a 80 anni

Pechino. Deng Xiaoping, l'uomo forte del partito comunista cinese, per festeggiare il suo 80° compleanno ha dato una prova di vitalità nuotando nel golfo di Bohai, presso la località balneare di Beidahe. Il bagno di Deng (nella foto in alto) ricorda la celebre nuotata che nel 1966 Mao Tse-tung fece all'età di 72 anni nel fiume Yangtze (nella foto in basso)

Il ministro della Sanità vuole stroncare gli abusi

Per le «ricette facili» controlli sui pazienti

Le Unità sanitarie locali autorizzate a verificare la validità di terapie prescritte e condizioni dell'assistito - Polemici i sindacati dei medici: «E' un fatto gravissimo»

ROMA — Guai ai malati immaginari, ai divoratori di pillole, ai medici dalla ricetta facile. Almeno così spera il ministro della Sanità Degan che prima di partire per gli Stati Uniti ha firmato una clamorosa circolare: le Unità sanitarie locali sono autorizzate ad effettuare controlli sugli eccessi di prescrizioni. Medici troppo accondiscendenti e pazienti sospettosamente recidivi potrebbero ritrovarsi con un funzionario della Usl nello studio o in casa per una verifica della bontà della diagnosi e della autenticità della malattia. Nel mirino coloro che presentano in farmacia troppe ricette dello stesso tipo.

L'obiettivo che il ministro si propone è di ridurre evidentemente gli abusi nella spesa farmaceutica che quest'anno sarà di 6360 miliardi, la voce più consistente della spesa sanitaria che complessivamente supererà i 38.000 miliardi. In realtà il provvedimento rischia di scatenare nuove polemiche e di avere minimi effetti pratici, senza contare che molte Usl non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione nonostante la circolare sia stata messa a punto un paio di mesi fa.

«*E' un fatto gravissimo, dando la facoltà alle Usl di predisporre controlli medico-legali per accertare lo stato patologico di chi acquista troppi medicinali in farmacia, si ledono i diritti della personalità. La circolare è di dubbia costituzionalità*», sostiene il presidente del sindacato dei dirigenti sanitari (Sidirss), Luigi D'Elia. Ancora più esplicito e duro il vicesegretario generale del sindacato nazionale dei medici generici, i più interessati alla vicenda, Antonio Panti: «*E' un provvedimento liberticida che dimostra l'incapacità del governo a controllare gli aumenti del mercato dei farmaci scaricandolo su una serie di controlli di dubbia legittimità*».

In passato gli abusi non sono stati di poco conto: medici foraggiati dalle industrie farmaceutiche per favorire i prodotti a loro più graditi; prescrizioni di dosi massicce di antibiotici superiori alle necessità del paziente; antibiotici più cari rispetto ad altri con il medesimo effetto; estratti epatici e vitamine a piene mani.

Secondo molti medici da noi interpellati è il governo che deve decidere e non continuare con la melina dei provvedimenti coercitivi: «*Si dica chiaramente che i farmaci vanno pagati*», è il ritornello. E in parecchi aggiungono: «*C'è il pericolo serio che si instauri un clima di terrore: in quali condizioni psicologiche può lavorare un medico che potrebbe ritrovarsi con i carabinieri alla porta solo per aver fatto il proprio dovere: in gioco è la salute del cittadino e c'è poco da scherzare*». Dice Adolfo Biagetti, medico che segue molti anziani pieni di acciacchi in un quartiere del centro di Roma: «*Da anni ho in cura una persona affetta da emofilia. Alla collettività costa 58.000 lire al giorno. Domani che cosa gli dirò, che troverà la polizia in farmacia perché ci va sempre con la stessa ricetta?*».

Il controllo della prescrizione farmaceutica — afferma Degan nella circolare — al domicilio dell'utente non rientra nella vigilanza farmaceutica, ma «*ciò non esclude tuttavia che, qualora emergesse un eccesso di prescrizioni a favore dei singoli utenti, l'Usl possa disporre gli opportuni controlli medico-legali per accertare lo stato patologico connesso con tali prescrizioni e la congruità dell'indirizzo farmacologico seguito dal medico che le ha redatte*».

Ai dubbi di costituzionalità e di reale efficacia dell'impostazione del provvedimento si aggiunge la mancanza di strumenti seri per l'eventuale controllo. Le Usl non hanno il personale per un compito così delicato. Del resto non mancano esempi di intenzioni che restano sulla carta. In questi giorni si è fatto tanto chiasso sulla lotta all'assenteismo: dal 1° settembre partirà la circolare dell'Inps ma in nessuna regione — afferma Panti — è stato fatto l'elenco dei medici che dovranno effettuare i controlli dei dipendenti che restano a casa per malattia. E il provvedimento è stato ultimato otto mesi fa.

Eugenio Palmieri

Tre partiti «minori» appoggiano Shimon Peres

Israele, primo accordo per il governo laborista

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Le probabilità che il Fronte del lavoro (Maarach) costituisca un governo di unione nazionale o, se questo non sarà realizzato, una coalizione ristretta sotto la sua direzione, sono notevolmente aumentate dopo che Ezer Weizman ha annunciato che il suo partito Yahad — che ha tre deputati — è a favore di un governo guidato dai laboristi. Anche i partiti Ometz e Tami — che hanno un solo rappresentante ciascuno — hanno preso analoga posizione.

C'è di più: ieri sera Weizman ha firmato un accordo col Fronte del lavoro, che costituisce una vera alleanza e presuppone degli impegni che non sono stati resi noti ma che si presume di vasta portata. Si dice che, in caso di governo di unità nazionale, Weizman sarebbe ministro senza portafoglio, in caso di coalizione ristretta ministro degli Esteri o delle Finanze e in caso di elezioni anticipate (cosa tutt'altro che improbabile nel clima attuale) formerebbe una lista unica col Fronte del lavoro e i liberali indipendenti e forse con gli altri partiti di centro.

E' prematuro trarre conclusioni definitive, specialmente nell'atmosfera rarefatta di questi giorni, ma non è esagerato dire che la decisione di Weizman ha quasi capovolto la situazione. E' stato ricevuto dall'attuale primo ministro Shamir e gli ha detto molto chiaramente che preferisce un governo di unità nazionale diretto dal laborista Peres, gli ha spiegato anche le ragioni della sua decisione alla quale non sono state estranee le ultime manipolazioni della Tesoreria per occultare il vero stato delle riserve di valuta estera.

Shamir non ha potuto che accogliere le dichiarazioni di Weizman ma gli ha detto che ciò rende più difficile la formazione di un governo di unità nazionale. Altri esponenti della destra sono stati molto più aspri e Gheula Cohen, la «pasionaria», ha affermato che la decisione di Weizman è un coltello nella schiena del Likud. I partiti religiosi, prima tutti schierati da una parte, per timore di perdere il treno cominciano a fare dei distinguo ed a mostrarsi possibilisti. Certo Weizman, gettando un mese dopo le elezioni sul piatto della bilancia il peso della sua decisione, ha cambiato i dati del problema: il Likud è meno baldanzoso e non parla più di voler far pressioni sul capo dello Stato Herzog perché domenica non rinnovi a Peres il mandato di ventun giorni per formare il governo, né si sono più sentite voci sulla possibilità che la presidenza del Consiglio dei ministri sia assegnata per rotazione ai capi delle due formazioni maggiori.

E' troppo presto per fare pronostici ma il meno che si possa dire è che attualmente il Fronte del lavoro è in grado di condurre qualsiasi trattativa in modo più spedito e con maggior sicurezza, anche perché può contare su un appoggio più consistente da parte della sua ala sinistra, il Mapam.

Giorgio Romano

Il ministro estone fuggì per non finire in Afghanistan

STOCCOLMA — L'ex sottosegretario alla Giustizia della repubblica sovietica dell'Estonia, Valdo Randpere, fuggito di recente in Svezia, ha dichiarato ieri di aver abbandonato il suo Paese per l'atmosfera di repressione che vi regna e per timore di essere inviato come soldato in Afghanistan.

Nel primo commento pubblico dal suo arrivo in Svezia il 6 agosto scorso con la moglie, la ventiduenne cantante Leila Miller, Randpere, 26 anni, ha detto in una conferenza stampa di aver progettato la fuga da due anni.

Anche l'Egitto smentisce che gli ordigni nel Mar Rosso siano nostri

A Craxi un dossier sulle mine Ecco perché non sono italiane

ROMA — Il «giallo» delle mine del Mar Rosso, che potrebbero essere state prodotte in Italia, è stato esaminato dal governo. Craxi ha voluto essere informato in merito fin dal 17 agosto, il giorno in cui il deputato radicale Rutelli lanciò per primo il sospetto. Un rapporto redatto dai servizi di sicurezza è già sul tavolo del presidente del Consiglio, con i dati sulla produzione italiana di mine e sulle licenze rilasciate negli ultimi dodici anni a imprese italiane per l'esportazione di mine marine e cariche subacquee verso Paesi terzi. Nel documento riservato è specificato anche quali sono le spedizioni effettuate, le caratteristiche di impiego e di peso dei prodotti italiani sotto esame.

Il contenuto dettagliato del rapporto è segreto, ma non sembra probabile che le mine, che hanno danneggiato lievemente circa venti navi nel Mar Rosso a partire dal 9 luglio, possano essere di produzione italiana. Dopo la denuncia di Rutelli e una interrogazione del demoproletario Capanna, la voce ha ripreso forza martedì perché rilanciata da imprecisate «alte fonti egiziane». Ieri questo sospetto è stato smentito dagli stessi egiziani.

L'argomento mine è delicato. Come tutti i temi che riguardano gli armamenti, poco si sa e pochi sono disposti a parlare in prima persona. Qualcosa di significativo lo ha comunque detto alla Camera martedì il ministro degli Esteri Andreotti, come premessa alla sua relazione. «*Ho telefonato ai Lloyd's di Londra* — aveva detto Andreotti — *per sapere se avevano aumentato i costi delle polizze di assicurazione per le navi in transito nel Mar Rosso ed ho scoperto che non sono aumentate neanche di una lira*».

Questo vuol dire che i Lloyd's non si sono impressionati per gli incidenti avvenuti sinora nel Mar Rosso, perché probabilmente i danni provocati dalle misteriose mine sono stati di lieve entità. E se così stanno le cose, è difficile che siano state utilizzate mine italiane, le migliori al mondo, secondo quanto si dice con orgoglio tra gli esperti. Insomma una mina italiana quando esplode fa affondare una nave. L'ordigno più sofisticato ed apprezzato prodotto in Italia sembra sia la «mina da fondo per uso generale» MR-80, prodotta dalla Misar di Ghedi.

A chi sospetta della Libia, Andreotti ha replicato in una intervista a Epoca che «*un giornalista può fare ipotesi o raccogliere voci, ma un uomo di governo non può parlare se non ha elementi certi. Cicerone diceva: parla solo delle cose che conosci*».

Il ministro degli Esteri, che è democristiano, è stato indubbiamente l'uomo di governo che più ha lavorato per circoscrivere i compiti e gli eventuali rischi politici della spedizione navale nel Mar Rosso, guadagnandosi per questo l'apprezzamento del pci e gli attacchi dei missini. Non si sa, invece, quale sia la valutazione dei socialisti.

E' però certo che il modo in cui il governo, o meglio la presidenza del Consiglio, ha affrontato inizialmente la vicenda dello sminamento del Mar Rosso non ha destato entusiasmi tra i democristiani. L'accusa mossa a mezza voce è di pressappochismo e faciloneria su un tema scottante come quello della politica estera. Ne è un segnale la tirata di orecchie che il sen. Fanfani ha dato al governo per la «*poco convincente*» procedura seguita in Parlamento.

E probabilmente, vuol rispondere anche a queste critiche il senatore socialista Signori, sottosegretario alla Difesa, il quale ha detto ieri che la partenza dei cacciamine «*è una decisione ragionata e moderata, che non preannuncia avventure militari né sotterranei tentativi di espandere le competenze e le responsabilità militari della Nato*».

Alberto Rapisarda

1944, Parigi insorta Il racconto di Sartre

Quarant'anni fa, verso la fine di agosto, Parigi insorgeva contro l'occupazione nazista, mentre le truppe alleate si avvicinavano alla capitale francese. Quei giorni ebbero un testimone d'eccezione, Jean-Paul Sartre, che raccontò sulle colonne del quotidiano «Combat» l'epopea dei combattenti e dei civili di Parigi, le passioni e i drammi di un momento straordinario della storia. Da allora le cronache di Sartre non furono mai più pubblicate.

Nel primo dei suoi reportages (comparve su «Combat» il 28 agosto 1944) lo scrittore francese descrive il dramma dei parigini in mezzo alla battaglia tra resistenti e truppe tedesche.

(L'articolo a pag. 3)

Non può cacciare chi è parente di mafioso

PALERMO — «*Scusi, lei ha un parente mafioso?*» Questa domanda sarà rivolta, a partire da domenica, ai palermitani che decidono di andare a caccia. E chi non potrà dimostrare di essere immune da parentele pericolose, dovrà deporre il fucile e tornare a casa con la borsa vuota. Oppure può ottenere una licenza con riserva in attesa del controllo definitivo.

Non è una boutade. Il questore di Palermo ha preso una severa decisione. Ha disposto che chiunque richieda la licenza di caccia o pretenda di rinnovarla deve subire un rigoroso controllo. In poche parole dovrà dimostrare che nessuno appartenente al nucleo familiare ha precedenti penali per attività mafiosa.

Tanti palermitani, dunque, dovranno rinunciare alla prima battuta dell'anno venatorio. A quanto pare le licenze bloccate sono più di cinquemila. Gli addetti al controllo stanno esaminando tutte le pratiche per verificare che tutto sia in regola. «*Chissà quanto dovremo attendere per avere una risposta*, dicono molti cacciatori. *In questo modo anche chi ha la famiglia in piena armonia con la giustizia, dovrà rinunciare all'attività venatoria*».

La protesta si concentra soprattutto a Palermo perché la disposizione del Questore ha valore solo nel capoluogo e in provincia.

r. s.

Un'altra rapina al treno (200 milioni di bottino) rende sempre più inquietanti i viaggi dei passeggeri

Signorile ci spiega il piano anti-assalti

ROMA — Un altro assalto al treno. L'ottavo negli ultimi venti giorni. Stavolta in terra campana, a Santa Maria La Bruna. Dieci banditi hanno costretto il capostazione a bloccare l'espresso Roma-Siracusa, poi sono saliti sul vagone postale e hanno rapinato 28 plichi postali con valori per 200 milioni.

I passeggeri hanno assistito al «colpo» vivendo altri minuti di terrore. Che fare? Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, in una intervista a La Stampa, sostiene che «*ci troviamo davanti a un nuovo fronte aperto dalla mafia e dalla camorra. Esistono precise complicità delle grandi famiglie. Dobbiamo utilizzare il personale (chi è disponibile), magari assumendo quelli che hanno partecipato a concorsi banditi dalle Ferrovie ma sono rimasti fuori per mancanza di posti*».

Il ministro ritiene che i vagoni postali debbano essere protetti immediatamente: più personale e più agenti di polizia. «*Gli agenti da soli non bastano*», sostiene Signorile.

Probabilmente verranno installati allarmi automatici fra il vagone postale, la cabina di guida e i posti di polizia a terra. Inoltre saranno aumentati i «treni speciali» su cui concentrare il trasporto dei valori. Da oggi, intanto, duemila agenti controlleranno tutti i convogli in partenza dalla stazione Termini a Roma.

(A pagina 7 l'intervista di Giuseppe Fedi)

Ora manca solo John Wayne

Nemmeno la malavita si salva, a quanto pare, dalla cultura del «recupero», della generale passione per il rétro. Questi neo-assalitori di treni sono deportati uomini come noi, come noi assaliti subdolamente, incessantemente, da innumerevoli «ritorni»: delle spalle imbottite, del grattacielo gotico, del biscotto della nonna, della pettinatura della zia, del reggicalze, del liberty, della bicicletta, della fede, del romanzo rosa.

Suggestionati da una società che continua a buttare all'aria i vecchi cassetti, a svuotare i decrepiti bauli, essi devono aver condotto una loro particolare ricerca del tempo perduto, e lanciano ora clamorosamente il post-western. *Non già la grande, l'eccezionale impresa che segna un'epoca, come il vittorioso furto sul treno che portava l'oro in Crimea, o quell'altro, realizzato come un'elaborata operazione di commandos da ex-militari britannici, una ventina d'anni fa. No, i criminali nostrani devono aver intuito, come i nostri stilisti di moda, che il «pezzo unico» è troppo costoso e complicato, non rende più, ha fatto il suo tempo; e hanno creato un modello semplice, essenziale, ripetibile, il prêt-à-porter dell'assalto al treno, che riprende, con ritocchi minimi, la linea classica della train-robbery nel selvaggio ovest.*

Come combattere una simile voga?

A noi sembra che le F.S. siano perfettamente in grado di far fronte alla situazione. Lo stile è già quello, i viaggi su e giù per la penisola sono già avventure girate in bianco e nero, sobbalzanti, scrostate, ingiallite, e beninteso mute. Le attrezzature sono già sul posto: locomotori e carrozze d'antiquariato, binari e scambi e guasti e interruzioni d'altri tempi. Quanto ai ritardi, il convoglio italico non teme confronti con le ferrovie dell'Oregon o del New Mexico di cento e più anni fa, si lascia indietro perfino le diligenze della Wells Fargo. E la sua velocità media essendo quella che è, basterà farlo affiancare da una scorta di cavalieri armati, con in testa John Wayne. Un suggerimento: nominare ministro dei trasporti Sergio Leone, che dopo, magari, si deciderà a raccontarci, invece di cosa c'era una volta in America, quello che succede oggi in Italia.

**Carlo Fruttero
Franco Lucentini**

Saranno italiani i treni superveloci

ROMA — I treni ad alta velocità entreranno in servizio non prima del 1990, ma saranno tutti costruiti in Italia. Questa la risposta del ministro dei Trasporti Signorile ad una interrogazione del democristiano Vittorino Colombo.

Quest'ultimo chiedeva se erano vere le notizie che attribuivano al governo italiano e all'amministrazione ferroviaria l'intenzione di procedere all'acquisto di treni ad alta velocità da industrie straniere. Il ministro ha seccamente smentito, rilevando che «la capacità di ricerca, studio e progettazione delle Ferrovie dello Stato e dell'industria nazionale specializzata nel settore sono in grado di realizzare materiale rotabile ad alta velocità».

Il rapito Castagno «Vi prego, pagate»

Torino, Pietro Castagno nella foto inviata dai rapitori

TORINO — I rapitori di Pietro Castagno, 76 anni, sequestrato sette mesi fa nella centrale via Lagrange, hanno fatto pervenire a un giornalista una drammatica lettera in cui il commerciante sollecita la famiglia a pagare il riscatto. Con l'accorato appello, anche la fotografia che pubblichiamo. Il figlio di Castagno ha già consegnato un miliardo. I rapitori ne vogliono almeno un altro e mezzo.

(Servizio di Angelo Conti nelle pagine di Cronaca)

Le navi salpate ieri mattina da La Spezia per il Golfo di Suez

Soltanto i parenti dei marinai alla partenza dei cacciamine

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Sono partiti in sordina i tre cacciamine e la nave appoggio italiani diretti a Suez: sul molo scali, all'interno dell'Arsenale militare, c'erano soltanto i parenti dei marinai, il picchetto d'onore, la banda della Marina, maestranze dell'Arsenale. Nessun rappresentante del governo, nessun discorso: soltanto l'ammiraglio Cesare Pellini, comandante in capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno, è venuto a salutare i suoi uomini. Ha stretto la mano ai comandanti (tenenti di vascello Costellu, Herbstritt, Dessena, e capitano di fregata Angelucci), ha mormorato poche parole di circostanza: «Fatevi onore e fate bene il vostro mestiere. Arrivederci a presto».

Alle 9,50, mentre la banda suonava la «marcia della Marina», la nave appoggio «Cavezzale» si è staccata dal molo. Ad un minuto l'uno dall'altro l'hanno seguita il «Frassino», il «Castagno» e il «Loto». Gran sventolio di fazzoletti da parte dei parenti, volti seri, tirati, dei giovani marinai schierati lungo le fiancate. Alle 9,58, dopo quattro minuti di navigazione, c'è stato un attimo di «suspense»: il cacciamine «Frassino», che tante preoccupazioni aveva già sollevato nei giorni scorsi per dei problemi al motore, si è improvvisamente fermato. Si è visto un gran correre di ufficiali e marinai verso poppa, mentre un rimorchiatore si dirigeva a tutta forza verso la nave.

Per fortuna si è trattato di un falso allarme: un cavo di ormeggio penzolante in acqua aveva rischiato di impigliarsi nell'elica. Il «Frassino» si è rimesso in movimento e ha ripreso il proprio posto nella formazione che si allontanava, scortato dal cacciamine «Gelso», su cui sono stati imbarcati i fotografi, giornalisti e cineoperatori. Dopo un'ora di navigazione, il «Gelso» ha virato di prua e le quattro navi hanno proseguito da sole il lungo viaggio verso il Canale di Suez, dove dovrebbero arrivare fra 8 giorni, se non faranno scalo a Messina, oppure fra 8.

Il comando della missione è stato affidato al capitano di vascello Fernando Cinelli, 45 anni, che è imbarcato sul «Cavezzale». Ha ai suoi ordini 290 uomini fra marinai e incursori: 40 di questi specialisti, il fiore all'occhiello della nostra Marina, sono imbarcati sulla nave appoggio, ma anche ogni cacciamine dispone di 3 sommozzatori e ha tutta l'attrezzatura necessaria, compresa la camera iperbarica, per offrire la più completa ed efficiente assistenza. Quanto durerà la missione? E' una domanda destinata a restare senza risposta: «Tutto dipende da quello che troveranno, dalle condizioni in cui saranno costretti a lavorare, dai fondali, da mille altre cose», dice il capo di Stato Maggiore del Dipartimento dell'Alto Tirreno, capitano di vascello Alvaro Battelli.

Polemiche, tensioni, timori hanno accompagnato la preparazione di questa missione. C'è una grossa incognita: sinora questi cacciamine, vecchi di trent'anni, non hanno mai fatto una traversata tanto lunga. Resisteranno fino alla fine? Un operaio dell'Arsenale racconta che «a furia di revisioni le testate dei motori sono state talmente assottigliate da non offrire più garanzie». Alle elevate temperature che le unità incontreranno nel Mar Rosso, come reagiranno alle sollecitazioni del calore?

Sul molo, alla partenza, tra madri ansiose e padri che si sforzavano di nascondere l'emozione, c'era anche Claudio Mussmel, capitano di vascello in congedo, che 14 anni or sono aveva comandato il «Loto» quando era ancora un dragamine. «Sono venuto a salutare la mia vecchia nave». Le piacerebbe essere a bordo? «Certo, provo tanta nostalgia. Quando uno ha comandato una nave, le è legato per sempre e la segue in tutte le sue vicissitudini». Secondo lei, si tratta di una missione pericolosa? La nave è in grado di farcela? «Con il "Loto" ho navigato con mare forza sette-otto e non ho mai avuto il minimo dubbio di non riuscire a tornare a casa». Ma la missione? «Certo, non è una passeggiata. Ma le apparecchiature per il rilevamento mine che hanno a bordo sono le migliori del mondo. Se qualcuno può trovare le mine, siamo noi».

Un ragazzino si sporge oltre la transenna e scruta sulla poppa della nave appoggio «Cavezzale», ancorata a pochi metri. «Cerco di vedere mio padre», dice. Il padre è il capo Luigi Piga, 43 anni, furiere e contabile sulla nave appoggio. Che cosa pensi di questo viaggio? «Ho un po' di paura». E tuo padre? «Non era contento di andare». Interviene la madre: «Se succede qualcosa, se scoppia una bomba, mi dice che cosa accadrà di tutti questi marinai?». Luigi Bernardini, sergente imbarcato sul «Castagno», abbraccia la madre mentre già risuonano i primi ordini per salpare. Contento di partire? «Mica tanto, però è una cosa che va fatta». La mamma, [illegible], lo segue con gli occhi mentre sale sulla passerella: «Stai attento, stai attento», sussurra. Il padre, Antonio, dice: «Mi portano via il figlio e non sono mica contento. Però è una cosa necessaria: se tutti ci si nasconde come gli struzzi, non va mica bene». Sul ponte del «Gelso», che torna verso La Spezia, viene servito un rinfresco a giornalisti e fotografi: quando rivolgiamo lo sguardo sul mare, le sagome delle quattro navi sono già lontane.

Francesco Fornari

La Spezia. Un elicottero volteggia sopra il cacciamine «Castagno»

Dai Lloyd's tutti i segreti di chi naviga il Mar Rosso

Anche se i satelliti sorvegliano quotidianamente le rotte di tutti i mari, esiste solo una organizzazione che possiede informazioni dettagliate sui movimenti delle navi: è quella dei Lloyd's di Londra, alla quale giungono quotidianamente i rapporti dei corrispondenti da ogni parte del globo. Di ogni nave vengono annotati la nazionalità, il nome, la data e l'ora di partenza, il tragitto e la destinazione, il nome e la situazione sociale dell'armatore, il tipo di merci trasportato. Sono elementi che servono a determinare il grado di rischio della copertura e sui quali vige la regola del «top secret».

Ma già nella seconda guerra mondiale gli americani sospettavano che le minuziose informazioni raccolte dai Lloyd's arrivassero grazie a qualche «talpa» a conoscenza dei tedeschi o dei giapponesi, che le avrebbero trovate preziosissime per i loro attacchi ai convogli. Raramente, nel settore dei trasporti, qualcuno è più informato dell'assicuratore sul proprio cliente e anche se i Lloyd's applicano numerose precauzioni per evitare fughe di notizie, la certezza di un riserbo assoluto non esiste.

Alla luce della situazione nel Mar Rosso le informazioni che riusciranno a penetrare la cortina di segretezza dei Lloyd's potrebbero essere [illegible] le diverse Marine che sono impegnate in quelle acque alla ricerca di mine (per seguire, ad esempio, la rotta che ha tenuto una nave «sospetta») che ai responsabili degli attentati per individuare i bersagli da colpire. **g. al.**

Per la Procura della Repubblica la nuova legge è incostituzionale

Roma, contrasti fra magistrati sulla libertà a tre del 7 aprile

Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò avevano avuto il sì dalla Procura generale - Arresti domiciliari negati al br pentito Fenzi: si temono vendette

ROMA — La Procura generale dice che i tre detenuti del «7 Aprile» che hanno chiesto la libertà provvisoria in base alla nuova legge possono lasciare il carcere. La Procura della Repubblica dice invece che debbono rimanere agli arresti e ipotizza l'incostituzionalità della medesima legge sulla custodia cautelare. E' quest'ultima la nuova e più recente interpretazione: è di ieri mattina. Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò, nel carcere di Rebibbia, ora attendono una decisione. I loro avvocati, Beniamino Del Mercato ed Alberto Pisani, protestano e insistono. Hanno presentato richiesta di libertà provvisoria anche per un quarto detenuto del «7 Aprile», Franco Tommei.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Loreto D'Ambrosio, i tre detenuti del «7 aprile», già condannati in primo grado a pene che variano dai 13 anni e 8 mesi ai 14 anni, non possono sfruttare i benefici della nuova legge. Che, all'articolo 1, afferma che le aggravanti non debbono essere considerate nel computo della pena e nel calcolo della carcerazione preventiva. La nuova legge — sostiene ora la Procura della Repubblica — va applicata soltanto a quei detenuti che sono stati arrestati dopo la sua entrata in vigore. Niente da fare, quindi, per chi — come i tre detenuti del «7 Aprile», — è in stato di detenzione da prima del 16 agosto di quest'anno.

Al palazzo di giustizia di Roma si dice che la nuova interpretazione sarebbe in linea con quella del procuratore capo Marco Boschi, intenzionato ad arginare la possibilità di scarcerazioni. Boschi mediterebbe un ricorso alla Corte Costituzionale: la nuova legge sarebbe incostituzionale perché crea disparità di trattamento tra detenuti. Il 15 settembre, quando termineranno le ferie giudiziarie, il procuratore della Repubblica di Roma prevede di poter avere un quadro completo e preciso della situazione: quanti detenuti in attesa di giudizio definitivo potrebbero lasciare le carceri; quali i processi da accelerare; quali le argomentazioni giuridiche capaci di evitare scarcerazioni ritenute pericolose.

Per Giuliano Naria, messo agli arresti domiciliari martedì sera dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma, ma ancora detenuto per un ordine di cattura del tribunale di Trani, ieri si è registrata la protesta degli avvocati difensori. «Da Roma non ci hanno dato la copia dell'ordinanza della sezione istruttoria — lamenta uno dei legali, Pietro Leonida Laforgia —. E' un atto che potrebbe evitare la ripetizione degli accertamenti sanitari, che i giudici di Trani, in mancanza appunto della copia degli atti di Roma, sono tenuti a svolgere nuovamente».

Da Venezia notizie sugli arresti domiciliari richiesti dal brigatista pentito Enrico Fenzi, genovese, già docente in lettere antiche. Da Roma Fenzi ha già ottenuto un provvedimento di libertà provvisoria, a giorni ne attende un altro analogo. Ma gli resta il mandato di cattura della magistratura veneziana, che indaga sulle attività della colonna veneta delle Br. La Sezione istruttoria ieri ha respinto la richiesta di arresti domiciliari con una motivazione singolare: Fenzi, il pentito, — sostengono i giudici — una volta in libertà correrebbe seri rischi, la sua incolumità personale sarebbe in grave pericolo. Fenzi rimane nel carcere genovese di Marassi.

L'entrata in vigore della nuova legge, scrive *La Voce Repubblicana*, «pone riparo ad una situazione ormai divenuta intollerabile per uno Stato civile e di diritto. E costituisce la premessa di una riforma complessiva della giustizia penale, sia sul piano delle strutture, che della procedura. Ci sono stati ritardi, e peseranno sull'applicazione pratica delle nuove norme. Occorre procedere recuperando il tempo perduto. Un punto deve essere chiaro — conclude il quotidiano del pri — lo Stato non può segregare a tempo indefinito chi non è stato ancora giudicato colpevole; ma non può essere clemente con chi ha commesso reati».

Per il sottosegretario all'Interno, il liberale Raffaele Costa, «la nuova legge costituisce una frustata, attraverso qualche piega, e molti pesi, farà fare passi avanti alla nostra società». Costa si dice preoccupato perché decine di grossi spacciatori di droga torneranno in libertà. L'unica via — sostiene — è quella di accelerare i tempi della giustizia. Ora si attende il pronunciamento della sezione feriale del tribunale di Roma, che dovrà decidere sulla libertà provvisoria ai tre detenuti del «7 Aprile». Ha ragione la Procura generale che ne ha sollecitato la scarcerazione in base alla nuova legge, oppure la Procura della Repubblica che li vuole in cella?

Giovanni Cerruti

Chiede di abrogare i tagli alla scala mobile

Il pci vuol presentare entro metà settembre firme per referendum

ROMA — Il pci presenterà alla Corte di Cassazione le firme necessarie per il referendum abrogativo della legge sui tagli della scala mobile entro la metà di settembre. In tal modo la votazione non slitterà al 1986 e potrà tenersi nel 1985. La richiesta è stata presentata il 25 luglio scorso e quindi i termini legalmente scadranno il 25 ottobre, però tutto l'apparato comunista è mobilitato a dimezzare i tempi della raccolta delle firme approfittando della coincidenza con la «Festa dell'Unità» a Roma.

La direzione del pci si è riunita ieri mattina con i responsabili regionali della raccolta delle firme per fare il punto della situazione e per organizzare la campagna di raccolta nelle prossime settimane, anche in vista della riapertura delle fabbriche.

Se non ci saranno intoppi, il referendum dovrebbe svolgersi il prossimo anno. I cittadini sarebbero chiamati a rispondere al seguente quesito: «*Volete voi l'abrogazione dell'articolo unico della legge 12 giugno 1984 n. 219 che ha convertito in legge il dl 17 aprile 1984 n. 70 concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza, limitatamente al primo comma, nella parte che ha convertito in legge senza modificazioni l'art. 3 del dl suddetto, articolo che reca il seguente testo: per il semestre febbraio-luglio 1984 i punti di contingenza e di indennità analoghe, per i lavoratori privati, restano determinati in due dal 1° febbraio e non possono essere determinati in più di due dal 1° maggio...*».

(Agenzia Italia)

Il Papa: solidali con i poveri senza distinzioni di classe

CITTA' DEL VATICANO — Anche nell'Africa meridionale la Chiesa è pienamente solidale «*con i poveri, con le vittime di leggi ingiuste o di ingiuste strutture sociali ed economiche, ma le forme in cui questa solidarietà si realizza non possono scaturire dall'analisi basata su distinzioni di classe e sulla lotta di classe*».

E' quanto scrive, in inglese, il Papa in un messaggio, datato 2 agosto e reso noto ieri, in occasione della prima riunione della Conferenza interregionale dei vescovi dell'Africa meridionale, che si svolge ad Harare, nello Zimbabwe. Una riunione alla quale, come egli stesso scrive, avrebbe voluto essere personalmente presente. Nessuna spiegazione sul mancato viaggio, anche se si ipotizza che sia stato impedito dalla complessa situazione politica dei Paesi presenti alla Conferenza: Angola, Mozambico, Sud Africa, Namibia, Lesotho, Zimbabwe e Tswana.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Questa estate diversa

A mezzanotte in via Veneto, da un gran pullman scendono una trentina di americani vestiti da antichi romani. Il costume distribuito dall'agenzia turistica (domattina va in lavatrice, domani sera sarà pronto per un'altra comitiva) è un po' sommario: brevi tuniche di cotone bianco con un fregio rosso lungo l'orlo, maniche corte per gli uomini e niente maniche per le donne, un cordino rosso o blu per cintura. Scarpe individuali: così alcuni antichi romani hanno ai piedi le Timberland, altri i sandali di gomma giapponesi, altri ancora le espadrillas. L'effetto non è granché, paiono soprattutto inservienti d'ospedale, ma gli americani hanno pagato per fare la dolce vita, anzi la «dolcevita life», e la fanno: cantano, ballano tutti insieme in fila indiana una specie di vecchia conga, bevono da coppe anticoromane, nel caffè convenzionato, ridono sempre più vocianti. I ricchi arabi seduti nel fresco della notte li guardano distratti, con blanda curiosità indulgente.

Il ritorno forte del turismo americano in Europa è soltanto una caratteristica di questa estate così diversa, che rappresenterà forse un momento quasi storico di mutazione delle abitudini sociali, degli usi estivi in Italia. I discorsi d'agosto sono già totalmente cambiati. I reduci che in passato raccontavano drammatiche avventure di viaggio, ore di immobile attesa, partenze nel cuore della notte, battaglie per il sorpasso, strategie anti-fila al casello, adesso, ancora stupefatti, narrano epopee opposte: da Sorrento a Roma, nella domenica dopo Ferragosto, in macchina siamo arrivati lisci in tre ore senza intoppo alcuno; di domenica sera, andando dalla riviera ligure a Torino, non c'era anima viva; sul rapido TEE Roma-Milano mi son ritrovato solo non nel mio scompartimento ma nell'intero vagone, sino a Firenze sono rimasto l'unico viaggiatore.

Ai telegiornali, la tradizionale tragedia estiva dell'esodo è già candidata nella commedia meravigliata e un poco delusa del mancato esodo: anche se i morti sulle strade sono sempre quelli, anzi aumentano. Quelli che stanno in vacanza per un mese intero vengono guardati come personaggi d'epoca, come i villeggianti ottocenteschi che passavano in campagna i tre mesi d'estate: dieci, quindici, diciassette giorni fuori città sembrano adesso lo standard più diffuso.

I manifesti della pubblicità sociale parlano ancora di «viaggi intelligenti», molti lodano una conquista collettiva di razionalità negli spostamenti, molti si compiacciono della acquisita capacità di organizzare e prenotare. Saranno anche cose vere. I discorsi della gente sono altri: anche nella più accessibile pensione della riviera adriatica, sotto le 40.000 lire a testa quotidiane non si va, noi siamo in quattro, come ce la facciamo a spendere 160.000 lire al giorno che poi diventano per forza 200.000?; sino a tre anni fa noi due, risparmiando durante l'anno, alle due settimane all'estero potevamo arrivarci, ma adesso... Ai campers e alle roulottes moltiplicati, i ragazzi che vogliono andare in giro hanno già aggiunto soluzioni più incomode, come la tenda molto piccola da montare per dormirci sul tetto dell'automobile. Senti discorsi anche molto più modesti, altrettanto ansiosi: per dar da mangiare all'amatissimo gatto, il «macello decapitato confezionato» in vendita surgelato sarà più economico del cibo in scatola, oppure i pescetti comprati in pescheria finiranno per essere i meno cari?

Gli ultimi resti delle vacanze d'un tempo se ne vanno. Per il ceto medio, Mauritius, Seychelles, Maldive o Kenia rideventano remoti luoghi esotici, non sono più mete raggiungibili; le case di mare o di campagna comprate negli Anni Sessanta dai genitori provvidi del boom tornano a essere il paesaggio dell'estate. Se non fa troppo caldo, le vacanze in città non vengono più viste come una vergogna sociale o una condanna alla solitudine. A considerare agosto un mese di deserto, d'assenza e di vuoto urbano sono rimasti soltanto i negozianti e la Rai-tv. E non è abbondanza d'intelligenza: è mancanza di quattrini.

«Destino»

Nell'articolo su Eleonora Brigliadori pubblicato da un rotocalco, l'autosufficienza del mondo televisivo e la forza del destino: «*L'ex signorina buonasera di Canale 5 e futura primadonna di Rai 1 si è innamorata di un campione di Rete 4!*». In una trasmissione di quiz alla radio, l'estremo sussulto del decoro borghese: la concorrente telefona per rispondere alle domande; con quello stile fatto di familiarità e sufficienza, di bonomia e paternalismo che viene considerato il meglio radiofonico, il solito presentatore euforico e loquace la [illegible], la interroga, la complimenta, la chiama per nome, la sfotte, la incoraggia, le chiede: «*Naturalmente posso darti del tu, vero?*». E lei secca, brusissima: «*No*».

Per le navi inviate nel Mar Rosso

Critiche di Mosca al governo italiano

IL CAIRO — L'Urss non approva la decisione italiana di mandare cacciamine nel Mar Rosso. La «Tass» ha dato notizia dell'invio delle navi italiane affermando che «*gli Stati Uniti e altri Paesi Nato allargano la loro presenza militare in quella regione usando come pretesto la ricerca delle mine*». In un breve dispaccio da Roma l'agenzia sovietica accenna al dibattito svoltosi sulla questione del Mar Rosso a livello di commissioni parlamentari, ma riporta solo la posizione del deputato comunista Petruccioli che ha definito la decisione del governo italiano «*avventata e frettolosa*».

Funzionari del dipartimento della Difesa americano hanno intanto rivelato che la nave portaelicotteri sovietica «Leningrado» è a Porto Said, all'imboccatura settentrionale del Canale di Suez, e si appresta ad attraversare il Canale diretta forse nel Mar Rosso per partecipare alla ricerca di mine. Un incrociatore sovietico ha percorso, la scorsa notte il Canale e due lo faranno domani, per raggiungere lo stretto di Bab el-Mandeb, all'estremità meridionale del Mar Rosso, secondo quanto ha affermato l'agenzia egiziana Mena. Secondo fonti informate al Cairo, l'Unione Sovietica — che dispone sul Mar Rosso di basi navali a Aden (Yemen del Sud) e in Etiopia — ha iniziato una sua campagna di sminamento nelle acque territoriali sudyemenite.

Le autorità egiziane hanno incrementato le misure di sicurezza nel Canale e nel Golfo di Suez, perquisendo un maggior numero di navi.

(Ansa-Agi-Ap)

Contestata un'intervista a «Spiegel»

Ignoti 1500 della P2? I liberali invitano la Anselmi a tacere

ROMA — «*Quando abbiamo votato contro la relazione di maggioranza sulla P2, l'abbiamo fatto per l'inconcludenza e per la pericolosa fumosità dei risultati conseguiti. Lo stillicidio di sospetti aggiuntivi al quale siamo stati sottoposti conferma la validità della nostra posizione*». Lo afferma una nota della segreteria del pli in relazione a una intervista concessa da Tina Anselmi al settimanale tedesco *Der Spiegel* nella quale la presidente della commissione P2 ha affermato che vi sarebbero ancora 1500 iscritti alla loggia i cui nomi restano da scoprire e che nell'ultima campagna elettorale la P2 avrebbe «*impegnato tutto il suo apparato di potere, sia pure invano*», per farla cadere nel suo collegio di Treviso.

«*Che senso ha oggi continuare,* — afferma la segreteria del pli — *come fa l'ex presidente Anselmi, a gettare manciate di sospetti, a sparare numeri arrotondati, a denunciare una vitalità della P2 che bisognava sconfiggere in commissione e non con le interviste? C'è da chiedersi, ad esempio, se la formidabile strategia della P2 messa in atto contro l'Anselmi per la sua non rielezione sia stata documentata e denunciata e se quegli strateghi milliardari, come sembrerebbe logico, siano dc. D'ora in poi* — conclude la nota — *sarebbe stato il caso di denunciare, se ci sono, fatti concreti alla magistratura perché faccia quella chiarezza che la commissione non ha fatto. Tutto il resto dovrebbe essere silenzio*».

(Ansa)

Quali sono le voci in base alle quali è calcolato il costo della vita

Dentro il paniere dei prezzi c'è un italiano che non esiste

La conferma viene dal ministro Altissimo: la schedina del Totocalcio (che per l'Istat figura sotto la voce «concorso pronostici») fa parte del paniere dei beni di consumo. Di quell'ideale, gigantesco cesto in cui la statistica ufficiale mescola (veri o presunti) i gusti, le abitudini e le esigenze della famiglia media italiana (marito, moglie, e due figli, preferibilmente adolescenti). Fa parte, cioè, di quel serpente-che-si-mangia-la-coda che sono il costo della vita e la contingenza: il rincaro del primo provoca l'aumento della seconda e tutte e due generano inflazione. Ecco perché il ministro non vuole che la schedina costi di più rispetto all'anno scorso e scende in guerra contro il Coni.

Questo scontro riporta alla ribalta la secolare polemica sull'Istituto per la rivalutazione della lira nata con l'Unità d'Italia, diventato indice dei prezzi al consumo (quello che comunemente si chiama costo della vita), poi abbinato all'indice sindacale (che concorre al calcolo della contingenza) e via via aggiornato nei decenni sulle scelte e sulle preferenze degli italiani, ma sempre con notevole ritardo, tanto da risultare spesso fuori del tempo. Anche se in questa storia minore più o meno ci riconosciamo ancora.

Il capo famiglia, per esempio, secondo l'Istat porta scarpe risuolate, si rade solo una volta la settimana, però deve tagliarsi i capelli almeno tre volte il mese.

La moglie, per contro, dal parrucchiere non va mai, né usa creme e ha le mani sciupate a furia di lavare i piatti con la soda Solvay perché ancora conosce poco i detersivi, ignora l'esistenza di guanti protettivi e scalda l'acqua con il carbone o la bombola di gas liquido.

I ragazzi? Spartani. Portano il basco e come ricostituente inghiottono vigorose le

Precisazione del ministero delle Finanze

E' legittimo l'aumento di 50 lire del Totocalcio

ROMA — E' pienamente legittimo l'aumento di 50 lire per colonna giocata del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto: a far tramontare definitivamente le speranze dei giocatori incalliti, dopo le voci circolate in ambienti del Cip sulla illegittimità degli aumenti, è infatti intervenuta una precisazione del ministero delle Finanze.

«In relazione ad alcuni dubbi che sono stati espressi in ordine all'aumento di 50 lire della giocata dei concorsi pronostici Totocalcio, Totip ed Enalotto, — si legge nel comunicato — si rileva che l'aumento della posta in gioco non costituisce incremento né di tariffa né di prezzo amministrato di beni e servizi. La cosiddetta schedina infatti è una scommessa, il cui carattere schiettamente aleatorio esclude ogni idea di corrispettivo e attribuisce soltanto speranza di vincere il premio. Tanto meno questa può considerarsi tariffa di un servizio reso nell'interesse del cittadino».

(disgustose) pozioni di olio di fegato di merluzzo. Come quarant'anni fa.

Insomma, una famiglia fantomatica, piuttosto incerta e traballante sulla scala mobile che governa i salari dei giorni nostri. Una famiglia che viene da lontano, o, meglio, dal passato, con in tasca pochi spiccioli e logori biglietti ferroviari. Una famiglia sedentaria, che viaggia solo in treno, con una media annuale di 80 chilometri a testa per ciascun componente. Una famiglia che conosce lo scooter, ma non ha ancora scoperto completamente l'auto e il week-end, che non sa che tutto è cambiato e che oggi gli italiani bruciano benzina a tonnellate e chilometri a milioni (anche se l'estate che sta per morire ha messo un freno ai consumi, riducendo drasticamente spese e giorni di vacanza lontano da casa).

Una famiglia che nel suo insieme consuma molto pane e molta pasta, ma vede la carne solo la domenica. Non beve whisky, si concede qualche birra e un po' d'acqua minerale, ma il meglio quella con le polveri. Da qualche anno è concesso (grazie Istat) il brindisi di Natale e di Capodanno con lo spumante. E per il fumo? Nazionali semplici (che non si trovano) o Nazionali esportazione super. Di recente sono stati concessi anche tabacchi esteri.

L'unica novità recente del paniere è l'ingresso dell'elettronica proprio grazie alla schedina del Totocalcio. Un brivido di modernità in mezzo a tanti anacronismi, un senso di vertigine per esempio, per l'indice sindacale, paniere dentro il paniere, nel quale non c'è l'olio extravergine d'oliva. Secondo l'Istat, la brava massaia usa in cucina lardo stagionato, strutto raffinato, conserva di pomodoro concentrato. E i prezzi di questi prodotti (per trovarli occorre la lente d'ingrandimento) concorrono al calcolo della contingenza.

Un paniere che ignora la crisi delle sartorie e l'esistenza delle confezioni su misura. Lui, per esempio, porta mutande fatte in casa con elastico comperato a metraggio dalla merciaia. Il tessuto? Madapolam di cotone in pezze da 90 centimetri d'altezza. Un metro deve pesare 80-85 grammi al massimo, altrimenti non è «tela bianca e fine», come recita il prontuario Istat.

Un paniere maschilista se consente agli uomini di casa di acquistare ombrello, cravatta, cinta, impermeabile, guanti, camicie, fazzoletti di cotone, canottiere, pullover, scarpe e cappotti (tutto rigorosamente sottolineato «per uomo»), mentre la donna nel suo paniere privato trova solo tessuti di cotone per abito, una gonna di lana, la sottoveste, un cappotto, un paio di scarpe, due di calze di nailon (uno è un collant). E per il resto? Deve arrangiarsi.

Chi raccoglie questi dati? Chi misura usi, ambizioni, speranze dell'italiano medio? Il personale degli Uffici statistica dei Comuni sulla base di un prontuario di quesiti (278 a Torino) formulati dall'Istat e raggruppati in cinque capitoli-base: alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibili, beni e servizi vari. Gli impiegati viaggiano in negozi e magazzini, rilevano gli aumenti, pesano, misurano e aggiornano le tariffe.

Ventuno capoluoghi di provincia (teste di serie Torino, Roma, Bologna, Trieste e Milano) sono invitati dall'Istat a compilare le statistiche e a calcolare gli aumenti provinciali medi del costo della vita. Al termine, l'Istat fa la media delle medie con i dati relativi ai beni che gestisce direttamente. Tra questi, la schedina del Toto. Spulciando tra le cifre emerge quel prototipo di italiano medio che non assomiglia a nessuno e nel quale, invece, ci riconosciamo un po' tutti. Anche se i pantaloni alla zuava non li usano più nemmeno gli alpinisti.

Renato Romanelli

QUARANT'ANNI FA LA LIBERAZIONE DELLA CAPITALE FRANCESE EBBE UN TESTIMONE ECCEZIONALE

Sartre cronista di Parigi insorta

«Racconto solo quello che ho visto, che chiunque fosse nelle strade ha potuto vedere come me» - Il fisarmonicista cieco che suona in rue de la Gaîté, i bagnanti nella Senna, le code per il pane - E ogni tanto una scarica inesplicabile - «Si percorrono cento metri in una via animata, quasi allegra, e alla svolta un pandemonio, la pioggia di proiettili, la morte»

Questa cronaca di Jean-Paul Sartre sulla liberazione di Parigi è comparsa sul quotidiano «Combat» il 28 agosto 1944. Non è mai stata ripubblicata da allora, e non figura in alcun libro di Sartre.

Racconto solo quello che ho visto, che chiunque fosse nelle strade ha potuto vedere, esattamente come me. Voglio parlare della gente, dei civili.

Tutto è cominciato come una festa, e ancora oggi Boulevard Saint-Germain, deserto e spazzato a tratti dalle raffiche di mitra, conserva un'aria solennemente tragica.

Si pensa, malgrado tutto, a quelle domeniche pacifiche, quando la gente si affollava nelle fiere, alle manifestazioni sportive e, improvvisamente, capitava un incidente. Un fremito agitava gli abiti chiari, i visi impalliditi per l'angoscia, e tuttavia con un che ancora di allegro, si chinavano sotto il sole, su un corpo insanguinato. Una festa: poi tre domeniche rosse. Ancora ieri chi fosse entrato a Parigi dalla Porte d'Orléans, percorrendo i boulevards esterni, le strade del XVIème, o chi, arrivando dalla Borsa, avesse percorso la rue Montorgueil, sarebbe rimasto colpito dal loro aspetto.

Nei negozi chiusi, col naso tra le maglie delle serrande abbassate o sulle porte socchiuse si vedono piccoli gruppi di persone. Altri sono intorno ad un ambulante, o seduti fuori d'un caffè chiuso, leggono e rileggono per l'ennesima volta i manifesti della Resistenza. Parlano poco. Il primo giorno si sentivano ancora, qua e là, le grida stridule delle vecchiette: *«Al Commissariato hanno strappato la foto del Maresciallo Pétain. L'ho visto con i miei occhi. Dio, signora, almeno un po' di rispetto per la sua età...»*

Ma ai primi colpi di fucile le vecchiette si sono asserragliate nei loro alloggi. La folla è silenziosa, e numerosa: sulle facce tese si legge un misto di angoscia, di attesa, di gioia. Molti sentono così profondamente la grandezza del momento che si sono vestiti con gli abiti migliori.

E rimangono lì, immobili, nella strada, ridiventata come nell'89 e nel '48 teatro dei grandi movimenti collettivi e della vita sociale.

L'insurrezione non è un fatto visibile ovunque: rue de la Gaîté: un cieco suona La Traviata alla fisarmonica, seduto su un seggiolino pieghevole. La gente si affolla in un *bistrot* aperto a metà e beve rapidamente un bicchiere di vino. Sugli argini della Senna uomini e donne in costume fanno il bagno o prendono il sole. Eppure la battaglia c'è ovunque.

Nel quartiere più tranquillo si sente ogni due o tre minuti lo schiocco di un colpo contro il muro: è una palla di fucile. Oppure, tutto d'un tratto, arriva, non si capisce da quale direzione, una scarica di mitra. Sono rumori inspiegabili: non ci sono tedeschi nelle vicinanze e i partigiani FFI sono lontani.

Nessuno cerca di chiarire il mistero, la gente si guarda e dice con aria seria: *«Sparano...»*. E' tutto.

Altre volte si vede un lieve lampo tra le foglie degli alberi, si sente uno strano rumore di ramo in ramo: è un proiettile vagante che cade. Oppure il suolo vibra leggermente, passano degli autocarri tedeschi, irti di fucili puntati.

Sotto i teloni dei camion s'intravedono uomini con le facce tirate, gli occhi dilatati dalla fatica e dall'angoscia, pronti a mitragliare la folla. Dove vanno? Nessuno lo sa. Per un attimo li si segue con lo sguardo. Alcuni dicono: *«Vengono dal fronte, scappano»*; altri *«Vanno ad attaccare la prefettura»*. Poi tutti tacciono e guardano, lontano, colonne di fumo nero che salgono nel cielo. Garages in fiamme? Case incendiate? Nessuno lo sa. Non [illegible] niente. Qualcuno sospira: *«Ma quando arrivano gli americani?»*, altri replicano: *«Possiamo liberare Parigi da soli»*.

D'un tratto, in fondo alla strada, alcuni uomini attraversano la carreggiata di corsa, poi altri ancora, e si rifugiano in una casa. In un batter d'occhio la strada è deserta. E' un carro armato che arriva sferragliando, una sagoma gialla e sinistra. Si sa che «loro» hanno sparato sulla folla che domenica mattina andava a messa, a Saint-Germain-des-Prés, che hanno colpito senza motivo delle vecchie, al Carrefour Montparnasse. Il carro armato attraversa la strada vuota, scompare, e un istante dopo si riformano capannelli di persone. E' forse l'aspetto che colpisce di più, questa tenace vita sociale che rinasce, si abbarbica ovunque alle ore più tragiche, come l'edera alla pietra, che ricopre con il suo paziente scalpiccio le tracce di sangue ancora fresche.

Sul Boulevard Saint-Germain, all'angolo con Rue de la Seine, ogni due ore vengono uccisi dei civili. Dalla mia finestra ho visto i tedeschi sbucare sul boulevard in formazione serrata e spazzare il marciapiede con i mitra. Appena se ne sono andati i cadaveri sono rimossi dagli infermieri e, come per incanto, la folla ritorna. Non la si può accusare di stupida testardaggine: anzitutto bisogna pur mangiare, e molte donne sono costrette a fare la coda davanti alle panetterie, e poi tutti hanno bisogno in questo momento d'ubriacatura e di gioia di rituffarsi ad ogni istante nella vita collettiva.

Chi mai vorrebbe rinchiudersi nella sua stanza quando Parigi si batte per la libertà? D'altra parte il pericolo è imprevedibile. Alle tre del pomeriggio è qui, alle quattro è altrove. Perché cercare di evitarlo? Mi sembra ci sia una certa grandezza in questa ostinazione. E' la grandezza che dà a Parigi questo volto straordinario: si percorrono cento metri in una strada animata, quasi allegra, ad una svolta si è bloccati: è un pandemonio, la pioggia di proiettili, la morte. Ieri, lasciando la calma rue Montorgueil mi sono spinto fino alle Halles. Era quasi un deserto. In mezzo alla carreggiata un enorme camion rovesciato sul dorso, come un granchio gigantesco.

A due passi, ad un posto di soccorso ho visto delle barelle sporche di sangue fresco e, attraverso la porta socchiusa, la faccia inespressiva d'una infermiera. E il silenzio. Era successo «qualcosa» ma era già tutto finito. Restava questa ferraglia in mezzo alla strada, il sangue: la gente usciva già a destra e a manca; cinque minuti dopo una piccola folla circondava l'autocarro rovesciato.

Ho imboccato una strada a caso. Si combatteva sul Pont Neuf. Sulla passerella del Pont des Arts c'era una garitta, un uomo con l'elmetto continuava a ripetere senza sosta *«Spicciatevi, spicciatevi!»*. D'un tratto la folla s'è ritratta: una pattuglia tedesca è comparsa dall'altra parte della Senna, in formazione di combattimento. I resistenti, invisibili, hanno cominciato a sparare, i tedeschi hanno risposto.

I civili, senza affrettarsi molto, scendono sulla riva e aspettano. Aspettano con pazienza, senza collera, appena con po' di angoscia, come aspettano «il pane quotidiano», davanti alla panetteria, come aspettano l'arrivo degli americani.

Dopo qualche istante una macchina piena di tedeschi arriva alle loro spalle. I soldati fanno segno ai civili di andarsene e poiché questi si rimettono in marcia lentamente, quasi a malincuore, li minacciano con i mitra. Allora la folla si mette a correre, un po' divertita, un po' spaventata. Raggiunge il Pont du Carrousel e rallenta l'andatura. A sinistra c'è il Pont Neuf, dove prima si sparava, e la passerella del Pont des Arts, deserta. A destra la terra di nessuno: i giardini delle Tuileries, sprangati, circondati da cavalli di frisia, e lontano la sagoma verde di un tedesco. Una specie di tragica eternità pesa su tutto, un destino di piombo sembra abbattersi improvvisamente su questa folla.

I civili hanno appena imboccato il ponte quando partono colpi di fucile dal Pont des Arts. Donne, bambini, vecchi continuano la marcia, chinandosi un po', quasi per abitudine. Dopo un attimo i colpi rimbalzano sull'arcata del ponte. Allora, quasi ridendo, finiscono la corsa a quattro zampe. Ancora una strada da attraversare, poi si rifugiano tutti in rue des Saints-Pères. Erano più vicini alla battaglia di quanto fossero mai stati, a cinquanta metri si sparava, ma il destino, la morte s'erano dileguati. E basta svoltare l'angolo d'una strada, si ritrova di colpo la calma, la gente in maniche di camicia, sulla porta di casa, qualche negozio aperto, e il grande, tragico clima di divertimento dei giorni di sommossa.

Jean-Paul Sartre

Immagini dei giorni della Liberazione di Parigi: soldati tedeschi si arrendono ai maquisards

Parigi 1944. La popolazione insorta improvvisa barricate

I RAPPORTI TRA MENTE E CERVELLO IN UN SIMPOSIO SCIENTIFICO A PHILADELPHIA

Ma la fantasia resta un mistero

SAN FRANCISCO — Forse sta per essere svelato, o almeno chiarito in una certa misura, l'antico e drammatico mistero che l'uomo si porta appresso da quando esiste: che cos'è e come funziona quella meravigliosa entità che chiamiamo mente o intelletto? Ecco quanto si può dire dopo aver letto le relazioni e aver ascoltato il dibattito svoltosi al simposio sui rapporti «mente-cervello» che ha raccolto alla Johns Hopkins University di Philadelphia un nutritissimo gruppo di neurofisiologi, di biofisici, di biochimici, di studiosi del comportamento umano, provenienti dai più qualificati centri di ricerca degli Stati Uniti.

Filosofi e scienziati per secoli hanno invano tentato di spiegare che cos'è la mente e quali sono i suoi rapporti con il cervello; come avviene la nostra poderosa attività creativa che ci consente astrazioni fantastiche senza alcun nesso con la realtà, e concezioni razionali che ci permettono di capire il mondo naturale e di modificarlo; invenzioni favolose come la matematica, le creazioni artistiche, e poi i sensi dell'estetica, la coscienza, i sentimenti. Insomma, tutta quell'attività di pensiero di cui è capace soltanto l'essere umano fra tutti gli organismi viventi.

Una conclusione cui si era giunti fino ad oggi è nota: il cervello con tutto il macchinario neuronico segue leggi fisiche; la mente supera le leggi della materia operando secondo principi astratti, ancora da scoprire.

In altre parole, la mente e il cervello venivano considerati più che sulla base delle scoperte scientifiche ancora tutte da fare, sulla base delle concezioni ideologiche di ciascuno studioso. I materialisti consideravano e considerano la mente e il pensiero quali frutti delle elaborazioni elettrobiochimiche delle cellule cerebrali e delle loro intricate e complessissime interconnessioni; gli spiritualisti ritenevano e considerano il cervello nient'altro che lo strumento fisico della mente, al pari di quello che il pianoforte o la tromba, il violino o l'organo sono per il musicista.

E ogni corrente di pensiero aveva ed ha a tal proposito le proprie giustificazioni; ma il mistero restava, e con esso il dramma di non capire l'essenza e i meccanismi di quella che è l'attività più elevata e più importante di cui siamo capaci: quella di pensare. Siamo stati in grado di comprendere come sono fatte le galassie e quali sono le regole che governano l'universo, come sono fatti gli atomi che compongono la materia e come opera il meccanismo della vita, ma non si era capaci di capire che cos'è e come funziona l'entità più poderosa che è in noi stessi.

Gli antichi filosofi, privi delle moderne conoscenze scientifiche, avevano compiuto analisi acutissime del nostro modo di pensare e di ragionare; Platone fu il padre del dualismo. Nel Medio Evo, sotto l'influsso del misticismo cristiano, qualcuno ritenne addirittura che la mente fosse fuori dal corpo, qualche centimetro sopra la testa; insomma una propaggine dell'anima in grado di essere in contatto con Dio.

Leonardo da Vinci fu il primo a rilevare che la mente non poteva che essere all'interno del cranio. Della stessa opinione fu anche il matematico e filosofo René Descartes, il quale localizzò la mente nella ghiandola pineale nel bel centro della massa di materia grigia di cui è fatto il nostro cervello: una ghiandola — ricordiamolo per inciso — della quale non si conoscono ancora come si vorrebbe la funzione e i meccanismi operativi; non si sa, per esempio, perché essa resti operativa per i primi periodi della vita e poi si calcifichi.

Secondo Descartes la mente, che egli definì anche «anima razionale», riceveva — racchiusa nella ghiandola pineale — le informazioni da ogni punto del corpo attraverso il movimento velocissimo di piccole particelle che si sarebbero trovate nel sangue e che egli definì come «spirito animale». Restò poi estremamente difficile spiegare come sarebbe avvenuta l'interazione fra materia e spirito, comunque il modo di vedere è rimasto valido (a parte ovviamente la localizzazione dell'attività di pensiero nella ghiandola pineale) fino ai giorni nostri.

La più suggestiva e più razionalmente accettabile teoria sui rapporti mente-cervello, è stata formulata ai nostri giorni da due studiosi di diversa estrazione che si sono messi a lavorare insieme: il filosofo Karl Popper e il neurofisiologo John Eccles, Premio Nobel della medicina proprio per i suoi studi di neuroscienza. Essi, in un libro famoso, *The Mind and its Brain* (La mente e il suo cervello), rilevano che aldilà dei processi e delle forze del mondo fisico esistono reali «stati mentali» non immateriali che interagiscono con il corpo.

Vari scienziati pensano oggi che questo dualismo non sia accettabile e, in accordo con alcuni filosofi e con vari teologi moderni, giudicano mente e cervello secondo la teoria indicata con il termine di monismo, cioè un tutt'uno. Negli ultimi due decenni questo modo di vedere le cose, che ha coinvolto non pochi studiosi di discipline lontane dal mondo biomedico — quali la linguistica, la fisica, l'ingegneria e la *computer science* — ha dato notevoli risultati.

Intanto c'è da dire che fino alla fine degli Anni Cinquanta il cervello umano era praticamente un mondo ignoto. Oggi, in virtù del lavoro svolto da geni come Eccles e da uno stuolo sempre più agguerrito di neurochimici e di neurofisiologi, si incomincia ad avere una conoscenza approfondita sia delle strutture sia delle funzioni, nonché delle interazioni chimiche che avvengono all'interno del cranio.

Nella massa cerebrale (circa un chilo di materia: le donne ne hanno 250 grammi di meno), composta da un numero di cellule che vanno da centomila miliardi ad un trilione (la cifra esatta non la si sa, ancora), avvengono processi chimici e fisici innumerevoli in ogni istante della nostra vita. Dopo avere scoperto che il cervello è composto da due tipi di cellule, si sono anche individuate le funzioni che esse svolgono: le cellule gliali e i neuroni.

Le prime, che sono le più numerose e compongono la struttura di sostegno, selezionano e filtrano le sostanze nutritive e sintetizzano le molecole chimiche che servono al lavoro del cervello; le seconde, ovvero i neuroni che sono circa dodici miliardi, compiono tutto il lavoro di elaborazione: di interscambio delle informazioni; di governo dell'organismo e delle relative funzioni; di memorizzazione, eccetera.

Il tutto avviene in una rete di collegamenti la cui complessità supera qualsiasi immaginazione. I rapporti fra i neuroni si svolgono attraverso strutture di contatto dette sinapsi, per mezzo di una sessantina di sostanze chimiche diverse chiamate neurotrasmettitori. Il lavoro dei neuroni comporta un'attività chimica ed elettrica che non cessa mai e che richiede una quantità di energia costante: che si pensi o si dorma; si lavori o si sogni; si parli o si taccia. Le valutazioni per tale consumo energetico dicono che è pari a quello di una piccola lampadina da tavolo. E in questo, l'analogia con i calcolatori elettronici è strettissima. Il computer infatti, una volta acceso, consuma una costante quantità di energia, sia che elabori milioni di equazioni, sia che lampeggi in attesa di comando e non svolga nemmeno la più semplice delle somme.

Ma il modo di operare del cervello — sia chiaro — è ben diverso da quello dei calcolatori. Si è scoperto inoltre che i neuroni sono organizzati in gruppi specifici corrispondenti a determinate funzioni, usando un tipo di neurotrasmettitori chimici; altri gruppi usano trasmettitori diversi.

Secondo alcuni neurochimici, fenomeni come la percezione e la memoria, considerati di ordine mentale, si sconvolgono quando la chimica cerebrale non funziona a dovere. Il morbo di Parkinson sarebbe dovuto alla mancanza del neurotrasmettitore dopamina, e vari disordini psicologici, quali la depressione, sarebbero altresì dovuti a disfunzioni dei neurotrasmettitori.

I moderni sistemi di indagine — dagli elettroencefalografi più sofisticati ai sistemi Tac, che consentono di vedere un cervello vivente come se fosse tagliato a fettine, alla risonanza magnetica-nucleare che permette la visualizzazione dei più complessi e finora misteriosi interscambi fisiochimici all'interno del nostro organismo — danno la speranza di avere quanto prima una «fotografia» accettabile del complesso mente-cervello.

Fra l'altro — come ha messo in rilievo uno dei maggiori esperti di elettroencefalografia, il professor Allan Gevins dell'Eeg Systems Laboratory dell'Università californiana di San Francisco — neurofisiologi e neurochimici hanno messo in atto una nuova metodologia di approccio alle indagini sulla mente e sul cervello. Mentre si stanno approfondendo gli studi sulle cellule nervose singolarmente prese, si sono sviluppati i metodi per analizzare il cervello e la rete del sistema nervoso nel loro complesso. Sono stati messi a punto anche sistemi che consentono di selezionare dalla massa dei segnali elettrici che si captano dal cervello quelli che possono riferirsi ad un singolo processo mentale.

Altre ricerche riguardano il sonno e il sogno. Fra l'altro, risulterebbe che al contrario di quello che pensava Freud, il ricordare un sogno o uno stress avuto in anni lontani non sia affatto positivo per la salute, ma negativo. Le ricerche continuano e richiederanno ancora molti anni prima di concludersi.

Lo stesso Gevins, che pure lavora per spiegare in termini chimici, elettrici e fisiologici, molti processi mentali, quali la capacità di apprendimento e la memoria, ammette che quando si considerano le capacità umane, quali la creatività, la fantasia, l'intuizione, eccetera, si torna all'imponderabile. *«Io non sono convinto* — ha dichiarato (ed in questo è d'accordo con il Nobel Eccles e il filosofo Popper) — *che tutta l'attività del pensiero umano possa essere ridotta ad un flusso di elettroni. Una parte di mistero rimane».*

Giancarlo Masini

Leonardo. Uno studio sul cervello, in un codice [illegible] conservato al castello di Weimar nella Germania orientale

Ultima cena di Lombardo restaurata

VENEZIA — Sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni artistici è stato restaurato il bassorilievo di Tullio Lombardo *L'ultima cena* nella chiesa dei Miracoli. L'opera, murata nella cripta, era stata esposta al fenomeno dell'«acqua alta», al deposito di sali e alla condensa dell'umidità. Inoltre era stata accorciata su entrambi i lati per essere adattata a lastra tombale e si era fratturata in quattro parti.

Dopo la velinatura e il preconsolidamento sul posto, è stata liberata dai sali mediante impacchi basici, pulita con la microsabbiatrice e definitivamente consolidata con resine acrilico-siliconiche.

DUE FIORENTINI A LONDRA

Libri di mercanti che fanno storia

ROMA — *L'unico archivio mercantile sopravvissuto al grande incendio di Londra del 1666, quello dei mercanti fiorentini Filippo e Bartolomeo Corsini attivi in Inghilterra alla fine del Cinquecento, sarà disperso il 6 settembre e nel novembre prossimo da Christie's Robson Lowe.*

«Non è possibile fare previsioni sull'esito della vendita delle oltre mille lettere che compongono l'archivio perché si tratta di materiale unico nel suo genere e senza precedenti sul mercato», afferma Robson Lowe. L'archivio, attualmente proprietà di un nobile europeo che vive a Londra, è stato riprodotto ad uso degli studiosi.

Alla fine del Cinquecento i fratelli Corsini a buon diritto godevano la fama dei mercanti più potenti di Londra. Importavano zanne di elefante, zucchero dal Brasile, spezie dall'India e cannella da Ceylon. Le sete che facevano venire dalla Cina trovavano una cliente nella stessa regina Elisabetta. E poi c'erano le attività correnti, il commercio del pesce, dei vini e della melassa, dei velluti e delle sete di Napoli fatti circolare in un'Europa travagliata da conflitti dinastici e religiosi.

Filippo Corsini era giunto a Londra nel 1561 per curarsi gli affari della sua famiglia, una delle più antiche di Firenze. Stabilitosi in Gracious Street in meno di dieci anni era diventato il primo mercante in città, con un giro di importazioni annue di oltre 15 mila sterline, una cifra eccezionale per l'epoca. Nel 1575 si faceva raggiungere dal fratello Bartolomeo: assieme, i due mercanti stabilirono una rete commerciale che, a giudicare dall'archivio, contava circa 360 corrispondenti in 16 città d'Inghilterra, oltre che in Italia, Francia, Germania e nei Paesi Bassi.

Di particolare interesse per il collezionista sono nove lettere datate tra 1580 e 1600 e spedite attraverso la «Merchant Adventurers Post», il servizio postale costituito nel 1585 dai mercanti inglesi.

La corrispondenza copre ogni aspetto delle attività commerciali e finanziarie dei due fratelli. In una lettera da Exeter li vediamo costretti a corrompere un giudice dell'Ammiragliato per recuperare merci rubate. In un'altra devono pagare un congruo compenso per ottenere l'immunità dai corsari dell'arciduca di Calais.

Fonte inesauribile di notizie per gli storici del periodo rinascimentale, le lettere danno dati preziosi sui prezzi e la circolazione delle merci. Da Dunkerque abbiamo le quotazioni di vini moscatelli e malvasia e dell'olio del Levante nel 1591; da Bordeaux il cambio del «denaro» rispetto alla sterlina nel 1599. Augusta, dove i Corsini compravano lame, era uno dei centri di smistamento dei carichi dell'Italia assieme ad Amburgo; da Norimberga passavano le sete cinesi.

Con i dati commerciali le lettere danno echi delle cronache del tempo: il massacro nel 1572 degli Ugonotti a Bordeaux e Tolosa rendeva il commercio in quelle regioni troppo pericoloso; da Parigi, assieme al taffetà, arrivava la notizia dell'evasione di monsieur Nemours travestito da alabardiere. I corrispondenti dei Paesi Bassi, allora in parte sotto l'occupazione spagnola, riferiscono delle guerre sul mare con l'alleanza della spagnola Almirante nella notte del 30 novembre 1600 di fronte ad Anversa.

Il governo non riesce a fermare la battaglia tra fazioni musulmane

Libano, massacro a Tripoli Cento i morti sotto le bombe

La città è isolata dal resto del Paese - Le artiglierie sparano a zero tra le case - Il leader druso Jumblatt diserta il Consiglio dei ministri - Il premier Karame annuncia il ricorso all'Onu contro l'occupazione israeliana al Sud

BEIRUT — La «battaglia di Tripoli» si sta trasformando in un massacro. Nel capoluogo del Nord del Libano, teatro dello scontro fra la comunità dei musulmani sunniti e quella degli alawiti protetta dalla Siria, ci sarebbero stati già cento morti e trecento feriti. Dopo una breve tregua proclamata nella notte, ieri mattina sono ripresi i bombardamenti sui quartieri residenziali dove, in certi momenti, le cannonate si abbattono al ritmo di cinque al minuto. La città è isolata e molte persone sono morte mentre cercavano di fuggire verso i villaggi vicini. Cominciano a mancare viveri, medicinali e soprattutto il plasma per i feriti.

Il governo libanese si è riunito ieri ma non è riuscito a prendere alcuna decisione. Anche il «piano di pacificazione» per le montagne a Est di Beirut (dove i reparti cristiani dell'esercito sono alle prese con i guerriglieri drusi) è rimasto nel cassetto in attesa di tempi migliori.

Da lunedì sera la Croce Rossa Internazionale ha contato una settantina di morti e 250 feriti negli ospedali di Tripoli e delle vicine cittadine di Zghorta e Batrun. Ma non sono comprese in queste cifre le vittime che si trovano ancora sotto le macerie e sono state trasferite negli ospedali di Beirut. «E' la follia — ha detto Wahib al Mir, un farmacista di Tripoli, uno dei pochi testimoni diretti che è stato possibile raggiungere per telefono da Beirut — la Croce Rossa e il consiglio comunale continuano a lanciare appelli per il cessate il fuoco ma intorno a noi cadono anche sette colpi di cannone al minuto».

Quasi cinquantamila alawiti sono assediati dai sunniti nel quartiere di Baal Mohsen e rispondono al fuoco prendendo di mira la vicina zona di Bab Tebbane, roccaforte del «Movimento di unificazione islamica» sunnita. Ma l'artiglieria non risparmia neppure le altre parti della città.

L'ultima battaglia fra le milizie del «Partito democratico arabo» alawita e gli integralisti musulmani sunniti era stata combattuta il 26 luglio. Allora 35 persone erano morte e altre 180 erano rimaste ferite. Quello che sta avvenendo ora è, però, di una gravità senza precedenti e rischia di essere travolto il fragile equilibrio delle forze che aveva permesso due mesi di tregua. La riunione del governo, che secondo la radio nazionale avrebbe dovuto varare un piano per l'intervento di due brigate «neutrali» fra i soldati cristiani trincerati a Suq el Gharb e i drusi che li bersagliano dai monti dello Chouf, è durata appena due ore. Era assente il capo dei drusi Walid Jumblatt, ministro dei Lavori pubblici. Ha affermato di essere rimasto bloccato da una dimostrazione dei parenti delle persone scomparse durante la guerra civile e ha rifiutato un elicottero messo a sua disposizione dall'esercito.

Senza Jumblatt è stato impossibile discutere il «piano di pacificazione». Si è parlato invece del problema del Sud del Libano occupato da Israele. I soldati israeliani hanno chiuso domenica la strada fra la zona sotto il loro controllo e Beirut, isolando settecentomila persone. Il primo ministro Rashid Karame, al termine della riunione del governo, ha annunciato un ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Una nuova riunione del governo è stata convocata per sabato. La prossima settimana, secondo fonti governative, il presidente Amin Gemayel andrà forse a Damasco per esaminare con il leader siriano Hafez Assad la situazione che sta precipitando.

Sul problema dell'occupazione israeliana del Libano Sud è intervenuta, ieri, anche la Lega Araba. Il segretario generale dell'organizzazione, Chadli Klibi, ha denunciato la decisione israeliana di deviare il corso del fiume Litani e di convogliare le sue acque verso la Galilea.

Klibi, in una dichiarazione a Tunisi, ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze *«sulla gravità di questo atto che priva numerosi villaggi del Libano meridionale delle acque destinate all'irrigazione delle loro terre»* ed ha affermato che la decisione israeliana rientra nel quadro di *«un piano destinato ad isolare il Sud del Libano dal resto del Paese e ad estendere la dominazione di Tel Aviv sulla regione»*.

Il segretario generale della Lega Araba ha quindi deciso di appellarsi alle grandi potenze per ottenere il loro intervento *«contro una flagrante violazione dei più elementari principi del diritto internazionale»* e di chiedere al segretario generale dell'Onu *«di assumere le sue alte responsabilità facendo luce su questo caso e denunciando i crimini perpetrati da Israele nel Libano»*.

Un alto funzionario israeliano ha definito *«assolutamente false»* le notizie relative al deviamento del corso del fiume Litani. Il funzionario — Uri Lubrani che era responsabile dell'ufficio di collegamento israeliano a Beirut — ha affermato che le accuse fanno parte di una *«campagna diffamatoria»* e che alcune zone vicine a sorgenti di acqua sono state solo recintate *«per impedire infiltrazioni dal territorio libanese a quello israeliano e per bloccare in particolare il traffico di narcotici»*.

Tripoli. I passanti osservano il cratere scavato nell'asfalto da una granata (Telefoto Upi)

I democratici criticano la piattaforma repubblicana di Dallas

Un programma troppo a destra Reagan frena i duri del partito

Alla tribuna della Convention sfilano i moderati e i probabili candidati dell'88 - Trionfale arrivo del presidente (parlerà stasera) - La Dole tenta di catturare le «femministe»

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — *Chi ne dubitava? Con l'economia in splendida salute e il disarmo e la politica estera in un limbo, la nomina di Reagan e di Bush a candidati repubblicani alla presidenza e vicepresidenza era inevitabile. Essa è avvenuta ieri sera, poco dopo il trionfale arrivo del capo dello Stato a Dallas, in un clima hollywoodiano, tra parate lungo i superbi grattacieli del centro cittadino e danze all'interno del palazzo dei Congressi. Ma la Convention non ha facilitato il compito del presidente e del vicepresidente nella campagna elettorale: con l'approvazione della piattaforma più conservatrice dalla fine della guerra, anzi, ha fornito ai democratici in crisi per lo scandalo-Ferraro un appiglio insperato. E' chiaro che Mondale sfiderà Reagan a dichiarare apertamente se la appoggia, cosa che gli alienerebbe parte dell'elettorato, o la respinge, cosa che provocherebbe una frattura.*

Gli organizzatori della Convention si sono resi conto di aver messo in difficoltà il presidente e hanno cercato di distogliere subito l'attenzione dei mass-media dalla piattaforma elettorale. Lo hanno fatto con un duplice espediente: portando alla ribalta i loro potenziali candidati per l'88, quando Reagan, allora quasi ottuagenario, si ritirerà; e affidando i discorsi principali ai moderati, schiacciati dalla destra nel corso dei lavori. Abilmente hanno lasciato spazio in entrambi i campi a una presenza femminile: lo slogan della Convention, in funzione anche anti-Ferraro, sembra essere non tutti gli uomini ma tutte le donne del re.

In realtà, né Reagan né Bush hanno nascosto la loro opposizione alla piattaforma elettorale. A livello personale, il presidente è stato diplomatico, ma tramite terzi ha parlato con chiarezza. Al momento della votazione, sua figlia Maureen, un delegato della California, ha gridato un vigoroso «no», fatto senza precedenti per i repubblicani; e in un'intervista alla tv, il suo migliore amico, il senatore del Nevada Laxalt, ha detto senza cerimonie che tra due settimane conterà solo il programma reaganiano. Bush è stato cortese ma fermo come sempre: la piattaforma, ha affermato, non vincola il governo: lo vincola invece il presidente.

Mondale, che aspettava l'approvazione della piattaforma per scatenare l'offensiva e relegare lo scandalo Ferraro in secondo piano, ne ha denunciato con vigore gli estremismi. Ha posto in evidenza che da un lato essa acutizza il confronto con l'Urss «il passo più preoccupante è quello in cui si spingono gli Stati Uniti alla ricerca della superiorità nucleare» e dall'altro lato smantella i servizi sociali (esempio: fine dell'edilizia pubblica e dell'aborto). «Ci propone un'America — ha tuonato — buona solo per i miliardari e per i ricchi... Spinge il mondo verso l'olocausto atomico».

All'attacco democratico, i repubblicani hanno risposto mandando in campo l'ex presidente Ford e i contendenti alla Casa Bianca per l'88. Di questi ultimi, il più a destra è Jack Kemp, il deputato di Buffalo, nello Stato di New York, ex giocatore di football americano. Si tratta dell'unico leone della conservazione. Gli altri sono tutti uomini di centro: lo stesso Bush in primo luogo; il senatore Robert Dole, già candidato alla vicepresidenza con Ford nel '76 quando i democratici vinsero con Carter, sua moglie Elizabeth attuale ministro dei Trasporti; e il capo del Senato Howard Baker.

E' toccato a Elizabeth Dole, preceduta lunedì da altre tre donne, il direttore del Tesoro Ortega, l'ambasciatore all'Onu Kirkpatrick e il ministro della Sanità Heckler, discutere il problema femminile. La signora Dole è un avvocato ed ex membro del partito democratico, che per la sua energia ricorda la signora Thatcher. Si dice che nell'88 si presenterà candidato col marito, eroe della seconda guerra mondiale, pluridecorato in Italia. Ignorando lo scandalo, ha criticato la Ferraro per la sua inesperienza, e Mondale «per la sua arroganza» nel sostenere che il voto femminile diserterà Reagan.

I discorsi di accettazione della nomina, Reagan e Bush li pronunceranno questa sera, domattina in Italia. Come si è già detto, si tratterà di un'autentica incoronazione. Sono convenuti a Dallas stelle del cinema come Charlton Heston e campioni dello sport come Roger Staubach, ministri come Donald Regan, Tesoro, e predicatori come Jerry Falwell, il capo della maggioranza morale.

Ennio Caretto

Oltre cento arresti a Johannesburg

I meticci hanno votato (incidenti in Sud Africa)

CITTA' DEL CAPO — Le prime elezioni per i meticci (*colored*) nella storia politica del Sud Africa, si sono svolte ieri in un clima di tensione. La polizia ha sparato nel pomeriggio proiettili di gomma e lanciato gas lacrimogeni a Eldorado Park, un centro abitato da meticci fuori Johannesburg, per disperdere alcune centinaia di studenti che incitavano al boicottaggio delle elezioni. Il quotidiano *Star* ha scritto che non si hanno notizie di ferimenti o di arresti, mentre la radio governativa ha comunicato nel giornale radio della sera che sono state arrestate più di 100 persone.

I «colored» sono andati alle urne per eleggere i loro rappresentanti in una Camera separata dall'attuale Parlamento, nel quale restano invece rappresentati i soli bianchi. I seggi in palio nell'Assemblea riservata ai meticci sono ottanta.

Secondo gli attivisti della campagna di boicottaggio, le elezioni sono soltanto una farsa, essi stimano che la percentuale dei votanti — che sono sulla carta poco più di novecentomila — non supererà il 15 per cento. Mercoledì prossimo saranno invece i cittadini asiatici a votare per la loro Camera ed in questo modo sarà perfezionato in Sud Africa un sistema tricamerale nel quale saranno sempre e comunque i bianchi a gestire il potere.

Per Scotland Yard era un «testimone pericoloso»

Londra: il libico ucciso da agenti di Gheddafi?

LONDRA — L'uomo d'affari libico Ali el-Giahour, 51 anni, trovato morto tre giorni fa in un appartamento a Londra, secondo Scotland Yard potrebbe essere stato ucciso per ordine delle autorità libiche. L'uomo d'affari era in attesa di essere processato per una serie di attentati dinamitardi compiuti nel marzo scorso contro oppositori di Gheddafi; gli inquirenti ritengono che el-Giahour possa essere stato eliminato per impedirgli di fare rivelazioni in tribunale compromettenti per il regime di Tripoli.

Il libico, che aveva ottenuto poco tempo fa la libertà vigilata dietro il pagamento di una cauzione di 20 mila sterline e l'obbligo di presentarsi due volte al giorno al posto di polizia di Paddington, era sparito venerdì sera. Le ricerche, subito scattate, si sono concluse lunedì quando, in un appartamento situato nel lussuoso complesso Bickenhall Mansions, è stato trovato il corpo dell'uomo d'affari già in stato di decomposizione. I vicini avevano chiamato la polizia insospettiti dal cattivo odore.

El-Giahour è stato ucciso con un colpo di pistola sparato attraverso un cuscino; dal momento che egli viveva in un altro quartiere londinese, la polizia ritiene che egli sia stato attirato nell'appartamento (affittato solo per una settimana) con un espediente. La polizia non esclude che il delitto (il libico esportava armi e altri beni in Libia da numerosi Paesi europei) possa anche essere opera di una squadra di oppositori di Gheddafi, ma per ora l'ipotesi più attendibile è che egli fosse considerato da Tripoli un «*testimone pericoloso*».

L'uccisione di el-Giahour rischia di rendere ancora più tesi i rapporti tra la Libia e l'Inghilterra che alcuni mesi fa hanno rotto i rapporti diplomatici. Il ministero degli Esteri libico ha convocato ieri l'incaricato d'affari italiano (l'Italia cura gli interessi di Londra) per esprimere una vibrata protesta. Il governo libico ritiene «*le autorità inglesi responsabili della vita e della sicurezza dei cittadini libici in Inghilterra...le circostanze del delitto* — prosegue la nota di Tripoli — *non escludono l'eventualità di un coinvolgimento del governo britannico in questo episodio*». (e.st.)

Guerriglieri hanno minato l'autostrada per Assab

NAIROBI — L'autostrada Addis Abeba-Assab sarebbe stata minata dai guerriglieri del Fronte del Tigray (Tplf), uno dei gruppi più attivi della guerriglia antigovernativa.

Il «Tplf» afferma in un comunicato da Mogadiscio di aver occupato, inoltre, le cittadine di Tendaha, nella provincia di Wollo Wollo, e di Debark e Dabat.

Sequestrati in Florida 1250 chili di cocaina

NEW YORK — Circa 1250 chilogrammi di cocaina base sono stati sequestrati nei giorni scorsi all'aeroporto internazionale di Miami, in Florida, nel corso di una serie di indagini durate un mese e mezzo che hanno portato all'arresto di tre persone. Lo ha annunciato il portavoce di una squadra speciale.

Nelle Filippine violenti scontri tra guerriglieri e forze armate

MANILA — Scontri tra esercito e guerriglieri filippini sono avvenuti negli ultimi otto giorni in una regione montagnosa della parte nord-orientale dell'isola di Mindanao. A quanto riferiscono fonti di stampa locali gli scontri sono stati particolarmente cruenti alla fine della scorsa settimana nella provincia di Agusan del Norte, dove le forze armate hanno impiegato anche l'artiglieria pesante contro un centinaio di guerriglieri del «Npa» (Nuovo esercito del popolo). *Sessantasette* uomini del «Npa» e due militari sono rimasti uccisi.

L'«Npa», d'ispirazione maoista, è attivo nella parte orientale di Mindanao, mentre nella parte sud-occidentale lo sono i separatisti musulmani del «Fronte di liberazione Moro». Due settimane fa 52 ribelli musulmani e sette militari sono morti durante un'offensiva antiguerriglia lanciata dalle forze armate.

Non si sono avuti invece incidenti durante la grande manifestazione per commemorare il primo anniversario della morte del leader dell'opposizione Benigno Aquino, martedì scorso a Manila.

Soddisfatta della sua autodifesa tv, ma ora è nei guai il marito

Gerry riprende la campagna e dice: lo scandalo è chiuso

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Rinfrancata dopo il confronto con i mass-media americani che se non ha dissipato i dubbi ha fatto registrare una sua vigorosa autodifesa, Geraldine Ferraro ieri ha ripreso la campagna elettorale. A Washington, davanti al sindacato degli insegnanti, feudo democratico, ha tenuto un discorso «*che segna* — ha detto — *un nuovo inizio*». Lo scandalo è terminato, ha sottinteso, e riferendosi alla Convention repubblicana ha aggiunto: «*Questo mese, lasciamo pure Dallas a Reagan; a novembre, gli porteremo via la nazione*».

I guai per Gerry, tuttavia, sono tutt'altro che finiti. Ieri il *New York Times* ha svelato che il consorte, un proprietario e agente immobiliare, si presenterà oggi in tribunale per rispondere non di una ma di due imputazioni di abuso di ufficio: ha impiegato per i propri affari prima 100 mila poi 75 mila dollari di una signora ottuagenaria di cui era amministratore fiduciario, anche se ha restituito poi le somme con interessi generosi.

Inoltre, la portavoce dell'ex deputato italo-americano, Patricia Bario, si è dimessa per contrasti sullo scandalo: domenica scorsa, quando il settimanale *Newsweek* scrisse che i due coniugi dovevano 250 mila dollari al fisco, invece di smentire replicò che si trattava di 70 mila dollari (120 milioni di lire). E' possibile che l'opinione pubblica, imprevedibile in America, reagisca alla buona prova televisiva di Geraldine Ferraro con un'ondata di simpatia. I giornali si sono già spaccati in due: il *New York Times* ad esempio, anche perché favorisce i democratici, accetta la versione dell'autodifesa secondo cui si è trattato di una serie di errori e non di reati, il *Wall Street Journal*, che propende per i repubblicani, la respinge. Invece, scrivendo che la prima donna candidata alla vicepresidenza «*non è completamente ingenua né innocente*». Non si può escludere comunque che la vicenda sfoci in due inchieste, una giudiziaria e una congressuale.

Tutto dipenderà dalle interpretazioni che gli esperti, convocati non solo dal ministero della Giustizia e dalla Camera, di cui la Ferraro è stata membro per sei anni, ma interpellati anche dai mass-media, daranno alle cartelle del fisco e alle dichiarazioni patrimoniali rese pubbliche da lei e dal marito. I punti da chiarire sono molti. Perché l'ex deputato italo-americano ha taciuto al Congresso i propri rapporti di lavoro con il consorte? Perché su un documento ha scritto di essere solo segretaria-tesoriere di una delle sue società, e su un altro vicepresidente e azionista al 50 per cento? (lo è al 30 per cento). E' vero che il mancato pagamento delle tasse fu colpa esclusivamente del commercialista, e la violazione dei finanziamenti elettorali colpa esclusivamente dell'avvocato?

Nonostante gli interrogativi, Geraldine Ferraro e Mondale si sforzano di comportarsi come se non fosse accaduto nulla e di riportare la pubblica attenzione sul confronto coi repubblicani. Mondale ha addirittura sfidato il vicepresidente Bush a chiarire la sua situazione finanziaria come ha fatto la Ferraro. A Dallas, alla *Convention*, si riconoscono a Gerry le ferree qualità del premier inglese, la signora Thatcher: sapientemente le critiche non si dirigono allo scandalo, che ha ferito gravemente i democratici, ma al suo programma politico che, si afferma, appartiene al passato e non all'avvenire degli Stati Uniti.

Bush scambia per una donna un giornalista «capellone»

WASHINGTON — Dopo Reagan è stata la volta del vicepresidente Bush a incappare in una «gaffe», a causa di un giornalista «capellone» da lui scambiato per una donna. Bush stava tenendo a Dallas una conferenza stampa e a un certo punto ha dato la parola ad una «signora» dalla folta capigliatura, con una treccina sulla tempia, che alzava la mano per fare una domanda. «*Lei, signora, lì in seconda fila*», ha detto Bush. Nessuno si è alzato. «*Proprio lei, la signora a destra di quel giovanotto con la camicia blu*», ha insistito Bush.

Tra sommesse risatine del pubblico si è finalmente alzata la «signora» in questione: Dave Hetherly, 29 anni, capellone e giornalista di una pubblicazione «anticonformista».

Un generale affronta manifestanti col coltello

BUENOS AIRES — Il generale argentino Luciano Benjamin Menendez, sotto inchiesta giudiziaria per violazioni dei diritti umani durante il passato regime, è stato protagonista martedì sera di un grave incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. All'uscita da uno studio televisivo dove aveva partecipato a un dibattito, il generale ha estratto un lungo coltello con il chiaro proposito di aggredire un gruppo di manifestanti riuniti davanti allo stadio e che gli gridavano «assassino».

Fermato in tempo dai suoi due uomini di scorta, il militare è stato aiutato a salire sulla sua auto.

Alla manifestazione di protesta di martedì sera ha partecipato, oltre a giovani di tutte le tendenze politiche, un gruppo di madri di Plaza de Mayo.

Il gruppo M5 minaccia altri attentati Evacuato a Parigi l'Arco di Trionfo

PARIGI — Il gruppo terroristico «M5», responsabile di tre attentati dinamitardi compiuti la settimana scorsa nel Sud-Est della Francia, ha minacciato ieri di entrare nuovamente in azione. La misteriosa organizzazione ha telefonato all'agenzia di stampa *France-Presse* per dire che «*da qualche parte esploderà un'altra bomba*». Sono già tre le esplosioni attribuite al gruppo «M5» e in ognuno di questi casi la strage è stata evitata solo per il difettoso funzionamento dei detonatori.

Il gruppo «M5», di cui non si era mai sentito parlare prima degli attentati della scorsa settimana, si dichiara contrario all'attuale governo socialista che condurrebbe il Paese «alla rovina». Per porre fine all'attività dinamitarda, l'organizzazione chiede il versamento della somma di 30 milioni di franchi (sei miliardi di lire). «*Non essendo stato rispettato il nostro ultimatum continueremo la nostra azione*», ha detto ieri al telefono una voce maschile, affermando di essere un portavoce del gruppo «M5». La telefonata è molto probabilmente autentica dato che l'uomo ha fornito una serie di particolari ignoti al pubblico sugli attentati della scorsa settimana.

Fonti della polizia hanno affermato che gli inquirenti stanno valutando la possibilità che «M5» sia un gruppo locale senza legami esterni, forse una banda di delinquenti comuni che tenta di darsi una copertura politica. Gli attentati, nei quali sono rimaste ferite sette persone, sono avvenuti in tre città (Annecy, Lione e Grenoble) distanti un centinaio di chilometri.

Nemmeno un'ora dopo il preannuncio della ripresa dell'attività terroristica, la polizia parigina ha fatto sgombrare e chiudere al pubblico l'Arco di Trionfo, uno dei maggiori punti d'attrazione turistica della capitale. La decisione è stata presa in seguito alla segnalazione — rivelatasi poi falsa — della presenza di una bomba all'interno del monumento. Dopo un'accurata perlustrazione eseguita dagli artificieri, l'Arco di Trionfo è stato riaperto ai visitatori. Si ignora da chi e da dove sia giunta la segnalazione che ha provocato i controlli.

La telefonata di ieri mattina del portavoce del gruppo «M5» è giunta da Never, in Borgogna, una regione confinante con quella del Rodano-Alpi, dove sono avvenuti gli attentati della scorsa settimana. E' la prima volta che «M5» si manifesta al di fuori di quell'area.

L'uomo ha lasciato in una cabina telefonica di fronte alla stazione di Never un pacchetto di sigarette all'interno del quale la polizia ha trovato particolari assai precisi relativi alla conformazione delle bombe esplose nei giorni scorsi.

In seguito all'insuccesso dei controlli a tappeto effettuati nelle ultime ore nella regione Rodano-Alpi, la polizia ha deciso ieri di pubblicare un identikit di uno degli attentatori della stazione di Grenoble. (e.st.)

Un polimero per impedire gli incendi sugli aerei

WASHINGTON — Sarà presto sperimentato negli Stati Uniti un additivo per carburanti di aerei che impedirà gli incendi in caso di caduta di un apparecchio. Un vecchio Boeing sarà fatto cadere con un telecomando nel deserto Mojave.

La sostanza, un polimero, a contatto con l'aria è in grado d'impedire al carburante di trasformarsi in una miscela esplosiva.

(Continua a pag. 5)

Se crollasse «la più grande democrazia del mondo»: le paure e i pericoli di destabilizzazione in Asia

India, la rivolta a mosaico

Dopo la sollevazione dei Sikh e l'occupazione militare del Punjab, mentre il Kashmir continua a ribollire, una gravissima crisi s'è aperta nell'Andhra Pradesh (New Delhi è accusata di aver ispirato il siluramento del premier locale) - Tensione nel Karnataka, focolai di guerriglia alimentati dai Tamil - Ma il rischio peggiore è che Indira decida di ricorrere ovunque e comunque alla forza

Ultime notizie dal subcontinente indiano. La crisi si aggrava, la «più grande democrazia del mondo» è su un piano inclinato, in fondo al quale c'è il caos, oppure la prospettiva di una soluzione «forte», non meno drammatica per il suo costo e per le sue conseguenze. Indira è sempre più dura e sempre più isolata, cioè nella condizione in cui possono maturare le decisioni peggiori.

Se la democrazia indiana crollasse, sarebbe una tragedia politica e persino ideologica di prima grandezza. Si tratta del solo caso nella storia di un Paese di settecento milioni di abitanti, appartenenti a gruppi etnici e religiosi i più diversi, che si autogestisce secondo i modi della democrazia parlamentare: il più grande lascito, appunto, ideologico, oltre che politico, dell'impero britannico, e si può dire di tutta la colonizzazione europea, a parte gli Stati Uniti d'America.

E se crollasse l'India in quanto Unione indiana, cioè federazione multirazziale e multireligiosa, al centro dell'Asia, tra la Russia e la Cina, sopra i grandi arcipelaghi oceanici, sarebbe un incredibile trauma per l'equilibrio non solo asiatico, ma planetario. Si dice crollo non in senso stretto ma nel senso di un marasma prolungato, che aprisse la strada a un vuoto di potere.

Questo per ricordare quali sono, da diversi punti di vista, le dimensioni possibili del dramma indiano. Naturalmente la situazione non è così drammatica. Un caso come quello dell'India ha una sua «vischiosità» interna, cioè un alto grado di assuefazione e di tolleranza ai fattori di crisi, proprio in quanto essi sono, in qualche modo, «strutturali». Ma non si può trascurare l'ipotesi contraria: che tali fattori strutturali, prima o poi, formino la «massa critica» di un'esplosione.

Ma veniamo ai fatti. Mentre dura una sorta di occupazione militare del Punjab, nell'India settentrionale, dopo la rivolta dei Sikh, e mentre il confinante Stato del Kashmir, che confina anche col Pakistan, continua a ribollire, dopo il drastico cambio di governo, ispirato da Indira, un'altra gravissima crisi tra potere centrale e governo locale si è aperta nella regione centro-meridionale dell'Andhra Pradesh. Anche qui un governo deposto, dopo una serie sospetta di defezioni parlamentari, e come conseguenza scioperi generali, tumulti, decine di morti e centinaia di feriti, per l'intervento dell'esercito.

I fatti di Hyderabad, capitale dell'Andhra Pradesh, hanno rinfocolato, se ce n'era bisogno, le crisi del Punjab e del Kashmir, per via di accese manifestazioni di solidarietà, che hanno provocato altri disordini e altre vittime. Ma hanno messo in stato di pre-allarme anche altre regioni, altri Stati, e cioè i tre (sui ventidue che formano l'Unione indiana) dove ancora resistono governi locali contrari al governo centrale e al partito del Congresso di Indira Gandhi. Essi sono il Karnataka, confinante con l'Andhra Pradesh, il Bengala Occidentale e il Tripura.

Com'è nella natura generale della crisi indiana, in tutta questa serie di scontri, già avvenuti o ancora solo potenziali, tra potere centrale e governi locali, agiscono elementi etnici, religiosi, politici. Nel Punjab, decisivo, è stato l'autonomismo dei Sikh progressivamente accentuatosi e poi degenerato nel terrorismo, fino alla tragica irruzione dell'esercito nel Tempio d'Oro di Amritsar, il 5 giugno.

Nel Kashmir, la crisi si è prodotta su un terreno insieme religioso e politico. Farooq Abdullah, il primo ministro deposto, governava alla testa di un «National Conference Party», avversario del partito federale di Indira. Ma il Kashmir, che confina col Pakistan, o meglio con l'altra zona del Kashmir rimasta al Pakistan dopo la spartizione dell'impero britannico e le successive guerre, è anche uno Stato a popolazione prevalentemente islamica, come islamico, e in maniera sempre più «militante», è lo stesso Pakistan; mentre Indira appare sempre più propensa a farsi forte della maggioranza hindu, che è complessivamente schiacciante (80 per cento) in tutta l'Unione.

Nell'Andhra Pradesh, crisi essenzialmente politica, tra un singolare «leader» locale, Rama Rao, un ex attore molto popolare, che aveva fondato e guidato al successo il partito «Telegu Desam», e il partito del Congresso di New Delhi. Così come politica appare la tensione, non ancora la crisi, nei rapporti tra Indira e il Karnataka, retto dal «Janata party», il principale partito di opposizione nel Parlamento dell'Unione, e tra Indira e gli altri due Stati «anomali», il Bengala Occidentale e il Tripura, guidati entrambi dal Partito comunista marxista, indipendente da Mosca e quindi insensibile o contrario alle buone relazioni, e quasi all'alleanza, in funzione antipakistana e anticinese, con l'Urss.

In comune, tutte queste crisi hanno la decisione della signora Gandhi di risolvere col pugno di ferro, pensando alle prossime elezioni generali (previste per gennaio, ma che potrebbero essere anticipate in autunno), e quindi ai vantaggi di governi locali tutti favorevoli, ma anche al pericolo di una serie diffusa di contestazioni, se non di rivolte, in una situazione come quella indiana.

E, da questo punto di vista, va segnalata un'altra crisi ancora, diversa dalle precedenti, ma che rientra anch'essa nella dura «realpolitik» d'Indira. E' quella dei Tamil, il gruppo etnico che abita nel Sud dell'India (Madras) e nel Nord dell'isola di Ceylon (Sri Lanka). In lotta col governo di Colombo per una maggiore autonomia, i Tamil sono passati per gradi alla guerriglia e a richieste politiche più radicali, ciò ha indotto le autorità dello Sri Lanka a organizzare una controguerriglia, con l'aiuto d'istruttori israeliani e britannici.

Il problema, per Indira, è che, da una parte, il governo di Colombo le chiede di chiudere i «santuari» del subcontinente, nei quali trovano rifugio e probabilmente armi i guerriglieri, e dall'altra i Tamil indiani le chiedono un sostegno attivo per i fratelli di Ceylon: salvo rivoltarsi anch'essi contro New Delhi. Anche se non ufficialmente, la Gandhi ha scelto la linea dura contro Colombo, sperando di mobilitare anche in questo modo, a suo favore, un nazionalismo «indiano».

Indira non è nuova ai tentativi di risolvere o alleviare la disperante complessità dei problemi dell'India con un atto di forza, verso l'interno o verso l'esterno. Nel 1971, cinque anni dopo il suo avvento al potere, portò l'esercito indiano (di un Paese capofila dei «non allineati» e dei «non violenti») a una guerra offensiva contro il Pakistan, staccandogli il Bengala Orientale (Bangla Desh). Quattro anni dopo, di fronte alle resistenze interne al suo predominio, decretò lo stato di emergenza e in pratica sospese la democrazia.

Gli indiani la punirono nel 1977 dando la maggioranza al «Janata Party», ma, per l'inefficienza governativa di quest'ultimo, la riportano al potere tre anni dopo. Si disse che era guarita dall'autoritarismo; ma ora, di nuovo, Indira sembra attratta dalle scorciatoie.

C'è chi parla di una «tentazione militare», in un primo ministro che mostra di temere il verdetto complessivo dello sterminato elettorato dell'India. L'esercito, tradizionalmente estraneo alle dispute politiche, è sconcertato a sua volta, e per di più riflette esso stesso, al suo interno, le tensioni etniche e religiose (si pensi all'ammutinamento dei reparti sikh). Le ultime notizie dicono che l'India sta diventando un caso indecifrabile, sempre più inquietante.

Aldo Rizzo

Il Parlamento indiano respinge una mozione a favore di Rama Rao

NEW DELHI — Il Parlamento indiano ha respinto martedì sera una mozione dell'opposizione contro l'allontanamento del Primo ministro dell'Andhra Pradesh, Nandamuri Rama Rao. Il ministro dell'Interno ha infatti giustificato la decisione del governatore dello Stato, Ram Lal, di procedere alla destituzione di Rama Rao in quanto quest'ultimo non avrebbe più l'appoggio del proprio partito, il «Telegu Desam».

L'opposizione ha lasciato il Parlamento prima dell'intervento del ministro, in segno di protesta. Da parte sua, il primo ministro Indira Ghandi ha affermato di non aver incoraggiato il governatore dell'Andhra Pradesh a prendere tale provvedimento e ha assicurato che la nomina del successore di Rama Rao, Bhaskara Rao, verrà sottoposta al voto di fiducia dell'Assemblea dell'Andhra Pradesh entro un mese.

«Squadre speciali» di minatori in sciopero

Londra. Un momento degli scontri fra poliziotti e minatori in sciopero che avevano bloccato il furgone con alcuni colleghi disposti a lavorare. Intanto nelle aree più «calde» sono comparsi circa ottanta individui, con tute militari e passamontagna, che si sono impegnati a erigere barricate a due pozzi dello Yorkshire, a danneggiare gli impianti e a infrangere vetri e telecamere degli operatori della tv. Un portavoce del sindacato minatori ha dichiarato di non sapere nulla di queste squadre speciali di scioperanti

---

Appello ai polacchi a manifestare il 31 agosto per gli accordi di Danzica

Da Solidarnosc clandestina prima sfida dopo l'amnistia

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — I dirigenti di Solidarnosc clandestina hanno lanciato un appello per una serie di manifestazioni in tutta la Polonia in occasione del 31 agosto, anniversario degli accordi di Danzica del 1980. L'iniziativa dei leader del sindacato sciolto dal regime è stata presa proprio nell'ultimo giorno di applicazione dell'amnistia decretata dal governo. Non è una scelta casuale: vuole essere la dimostrazione che l'opposizione è una forza viva con la quale il potere deve fare i conti.

Il 31 agosto 1980 è una data importante della recente storia polacca: l'accordo che fu raggiunto dai lavoratori portuali di Danzica in sciopero e le autorità segnò, di fatto, il riconoscimento del primo sindacato libero nei Paesi del blocco comunista. «*Manifesteremo la nostra volontà di lotta per una Polonia indipendente e giusta, la nostra determinazione di rafforzare il movimento di Solidarnosc e di difendere tutti i prigionieri politici*», dice l'appello sollecitando «una *partecipazione di massa*» alle manifestazioni. Anche se il termine posto dal regime per la scarcerazione dei detenuti politici è scaduto (era di un mese a partire dalla promulgazione dell'amnistia, il 21 luglio scorso) ci sono almeno venti oppositori ancora in carcere. Tra di loro anche due leader di primo piano del sindacato, Bogdan Lis e Piotr Mierzejewski. Questo continua a offrire ai dirigenti di Solidarnosc clandestina anche un obiettivo immediato.

La dichiarazione è firmata da Zbigniew Bujak, Bogdan Borusewicz, Tadeusz Jedynak, Marek Muszynski e Eugeniusz Szumiejko (tutti da tempo in clandestinità) e lascia alle «cellule locali» del sindacato la scelta delle forme della protesta del 31 agosto. In molte regioni, probabilmente, saranno organizzate soltanto «preghiere di massa» ma spesso in passato questo tipo di manifestazioni ha poi dato lo spunto per dimostrazioni e cortei.

L'appello per il 31 agosto dimostra che la leadership clandestina di Solidarnosc non ha rinunciato al suo ruolo di opposizione politica anche dopo l'amnistia che ha ridato la libertà a 11 capi del sindacato e ad altri 600 prigionieri politici. Ci sarebbero stati, nei giorni scorsi, molti contatti tra i leader liberati e quelli in clandestinità: la strategia adottata sembra essere quella di un'azione separata ma coordinata tra «cellule clandestine» e gli amnistiati.

I leader scarcerati potrebbero forse pronunciare discorsi durante le funzioni religiose. L'anniversario del 31 agosto si trasformerà così in un test molto importante. Se gli amnistiati riusciranno a partecipare in qualche modo alla giornata di protesta senza finire nuovamente in carcere, vorrà dire che avranno acquistato lo stato di «quasi immunità» di cui già gode Lech Walesa, se saranno invece imprigionati l'impatto dell'amnistia svanirà di colpo.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

In Germania video-film con Sacharov e la moglie

BONN — Un videofilm nel quale appaiono il dissidente sovietico e premio Nobel per la pace, Andrej Sacharov, e la moglie Elena Bonner, presumibilmente registrato nella prima metà di luglio a Gorkij, sarebbe giunto al quotidiano di Amburgo *Bild Zeitung* attraverso lo stesso intermediario che già gli aveva fatto avere le prime foto dei due il 18 giugno scorso.

I circa 20 minuti di registrazione che, secondo quanto riferirà oggi il quotidiano di Amburgo, sono la prima prova reale che i due vivono ancora e hanno interrotto lo sciopero della fame, sarebbero stati ripresi con apparecchi nascosti. Molte immagini sono a colori.

Secondo *Bild*, tutte le riprese sembrano fatte all'insaputa dei due dissidenti, da persone nascoste, appostate tra cespugli o fuori dell'abitazione di Sacharov.

Il presidente cileno si dice pronto a «un altro 11 settembre»

Pinochet lancia nuove minacce di una dura repressione militare

SANTIAGO — Ancora una volta il generale Augusto Pinochet ha fatto dichiarazioni che hanno suscitato dure reazioni da parte dei suoi avversari, mentre la polemica tra il governo e l'opposizione divampa in un clima di pesanti accuse reciproche.

Dopo avere criticato duramente i settori politici dissidenti, Pinochet ha indirizzato i suoi dardi contro il partito comunista cileno, affermando tra l'altro che «*i cileni di buon ceppo sono già sul piede di guerra contro i comunisti, impegnati a recuperare ciò che persero l'11 settembre*». Il riferimento è al 1973, anno del golpe contro Salvador Allende.

«*So che stiamo lottando ancora una volta contro il marxismo-comunismo*», ha detto Pinochet, affermando che «*non può essere cristiano l'uomo che è marxista, perché la sua filosofia glielo impedisce*» e rilevando che i comunisti sfruttano l'attuale crisi per promuovere l'agitazione sociale. «*Ma il governo darà lavoro a tutti* — egli ha soggiunto — *perché l'occupazione è un obbiettivo prioritario del regime*».

Osservatori locali hanno collegato le ultime dichiarazioni del presidente cileno a una sua recente affermazione, secondo cui «*se sarà necessario*» le forze armate faranno il bis dell'11 settembre, e agli appelli dell'opposizione intesi a mobilitare le masse per una nuova manifestazione di protesta indetta per il 4 e il 5 settembre.

Le parole minacciose di Pinochet sono state subito ribattute dalla moderata «Alleanza democratica» (alla quale aderiscono democristiani, socialisti e destra repubblicana), in una dichiarazione pubblica in cui si afferma che «*le minacce di un nuovo 11 settembre sono una dimostrazione del fallimento del governo militare*» e «*ledono gravemente il prestigio delle forze armate di cui Pinochet è comandante supremo*».

«*Invece di impostare soluzioni autenticamente democratiche* — prosegue la dichiarazione di Alleanza democratica — *il capo dello Stato si lascia trascinare dalle passioni in termini che suscitano il ripudio della popolazione*».

Il «Blocco socialista» a sua volta afferma che «le minacce» del presidente Pinochet «*sarà contestato dal popolo cileno pacificamente il 4 e il 5 settembre*», le due giornate che saranno dedicate a una nuova protesta nazionale.

Anche negli ambienti politici filogovernativi le parole di Pinochet hanno suscitato contrastanti reazioni. Da una parte i dirigenti del «Movimento di azione nazionale» (Man) — un gruppo ultranazionalista — hanno osservato che le dichiarazioni di Pinochet sono dirette a settori dell'opposizione che favoriscono il caos sociale, ignorando il regime. Dall'altra il presidente dell'«Unione nazionale», Andres Allamand, un settore che recentemente ha affermato di voler adottare una posizione «*indipendente e costruttiva*» nei riguardi del governo, ha rilevato che «*non si giustifica un nuovo 11 settembre, proprio perché il movimento militare si manifestò per non ricadere nella situazione in cui viveva il Paese nel 1973, quando il Cile era dilaniato da un'acuta crisi politico-sociale*». (Ansa)

Ceausescu minimizza ruolo dell'Urss nella liberazione

BUCAREST — Il leader romeno Nicolae Ceausescu, nel discorso per il 40° anniversario della caduta del regime fascista romeno, ha elogiato i sacrifici sovietici durante la seconda guerra mondiale ma ha minimizzato il ruolo svolto dall'Armata Rossa nella liberazione della Romania (ruolo invece esaltato dai libri di storia sovietici).

Il partito comunista è stato il primattore del passaggio della Romania nel fronte antinazista, ha detto Ceausescu, e la maggior parte del Paese è stata liberata senza aiuto esterno.

Julie con trenta chili in meno

Londra. Julie Wooldridge, 23 anni, ha vinto il premio di oltre due milioni di lire per il miglior risultato ottenuto da una cura dimagrante. Julie, che prima pesava quasi 90 chili, è riuscita a scendere a 60 e grazie anche alla sua nuova pettinatura è pronta per fare la controfigura di Diana, principessa di Galles

Bonn (secondo Die Welt) «riscatta» mille politici detenuti in Germania Est

BONN — Il portavoce del governo di Bonn non ha voluto commentare ieri la notizia del quotidiano *Die Welt* secondo la quale la Germania Orientale è disposta a liberare per la fine dell'anno, dietro congruo riscatto occidentale, altri mille detenuti politici. Il giornale di Bonn scrive che già 1100 detenuti politici della Repubblica democratica tedesca hanno beneficiato quest'anno di occasioni simili. Il totale del riscatto ammonterebbe, per tutti, a 100 milioni di marchi (oltre 60 miliardi di lire). Una fonte governativa bene informata ha precisato che solitamente tali riscatti avvengono non con un pagamento in denaro, ma con l'invio di beni di consumo introvabili all'Est.

La prima operazione del genere risale al 1963 ma i due governi mantengono al riguardo uno stretto riserbo. Il giornalista francese Michel Meyer ha scritto un libro nel quale sostiene che il governo di Bonn ha pagato, dal 1976, 781 milioni di marchi per il riscatto di 11 mila detenuti politici dalle carceri della Germania Orientale. Sempre secondo *Die Welt*, quest'anno verrebbe anche autorizzata l'emigrazione nella Germania Occidentale di 5 mila cittadini della Repubblica democratica tedesca, anche per spianare la strada alla prevista visita a Bonn del presidente Honecker, in programma per il mese prossimo.

Bonn: assenti 13 ministri su 17 alla riunione di gabinetto

BONN — Soltanto quattro dei diciassette ministri del governo tedesco federale si sono presentati ieri alla riunione settimanale di gabinetto; per poter prendere decisioni che abbiano valore legislativo, devono esserne almeno nove.

Prodotti imboscati e venduti alla borsa nera

Urss, «mafia dei medicinali» Arrestati direttori di farmacie

MOSCA — In Urss c'è chi specula anche sulla carenza di medicinali. A Tashkent, nell'Asia centrale sovietica, un tribunale ha condannato a «lunghe pene detentive» un gruppo di direttori di farmacie e di funzionari del ministero della Sanità che imboscavano medicinali di produzione straniera e poi li rivendevano sottobanco a prezzi maggiorati di quattro, cinque volte.

Il traffico — informa il giornale *Izvestija* — è venuto a galla dopo la scoperta nei pressi di Tashkent di un deposito segreto di medicine per un valore di oltre 80 mila rubli (più di ottanta milioni di lire). Nel traffico erano coinvolti funzionari del dipartimento veterinario del locale ministero dell'Agricoltura, condannati anch'essi a lunghe pene detentive in campi di lavoro.

Come molti negozi al dettaglio, le farmacie in Urss mancano talvolta di prodotti basilari come antibiotici e aghi. Di qui un fiorente mercato nero che coinvolge soprattutto i medicinali provenienti da altri Paesi socialisti e immessi sul mercato sovietico in quantità insufficiente a soddisfare la domanda.

Tashkent è la capitale dell'Uzbekistan, repubblica dove dal giugno scorso è in corso una campagna particolarmente vigorosa per la moralizzazione della vita pubblica. (Ansa)

Un satellite gigante Usa per trasmissioni radio all'Est?

NEW YORK — Gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di costruire e lanciare un satellite gigante, alimentato con energia solare o nucleare, per far rimbalzare trasmissioni radiofoniche verso i Paesi dell'Est, secondo quanto afferma la rivista statunitense *Satellite Week*.

La Nasa (l'Ente spaziale statunitense), scrive il settimanale, ha intrapreso uno studio preliminare (per il quale ha stanziato un milione e mezzo di dollari) sul costo e le caratteristiche di un satellite del genere. Il progetto è stato lanciato, secondo il settimanale, per iniziativa del sottosegretario alla sicurezza, scienza e tecnologia, William Schneider.

Gli esperti sarebbero però in disaccordo sul problema se la potenza del satellite basterà per superare le interferenze con cui i sovietici già disturbano le trasmissioni «convenzionali» delle emittenti *Voce dell'America*, *Radio Libertà* e *Radio Europa libera*, e se esso dovrà essere alimentato con energia solare o nucleare. Il satellite dovrebbe essere collocato su un'orbita fissa in corrispondenza dell'Urss e utilizzerebbe un'antenna di 400 metri di diametro.

Stato Civile

20 AGOSTO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 5 - Morti 22

[illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bruneri

Lo annunciano la moglie Norma, il figlio Giovanni con la moglie Lucia e la piccola Francesca, i cognati, parenti tutti. [illegible] Funerali venerdì 24 corr. [illegible]

— Settimo Torinese, 22 agosto 1984

Famiglie Gastaldo, Calvo, Rocca partecipano al dolore di Norma.

I cugini Mario, Emma Bruneri partecipano al dolore della famiglia.
— Rivoli, 22 agosto 1984

Famiglia Gaido e Ferrero ricordano il caro RENATO.

[illegible] partecipano la scomparsa dell'amico e stimato professionista

AVV.

Giuseppe Camaschella

— Omegna, 22 agosto 1984

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Giuseppe Camaschella

e ne ricordano l'intelligente contributo dato all'azienda quale suo amministratore.

— Omegna, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto: [illegible]

I Titolari della Ditta F.lli [illegible] partecipano al dolore della famiglia Camaschella per la perdita dell'

AVV.

Giuseppe Camaschella

Sindaco della Società

— Torino, 22 agosto 1984

[illegible] partecipano con [illegible] maestro

PROF. ING.

Giuseppe Maria Pugno

lo ricordano con devoto affetto e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 22 agosto 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Zonca Rondolini

La piangono il marito, [illegible] parenti tutti. Funerali [illegible] venerdì alle ore 15,15. [illegible]

— Torino, 22 agosto 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Fanione ved. Rosso

Ne danno il doloroso annuncio: [illegible] I funerali si svolgeranno venerdì 24 c.m. alle ore 10,15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 22 agosto 1984.

(Continua a pag. 6)

Discusse ad Erice le conseguenze di una guerra atomica mondiale

Gli scienziati Usa e Urss discordi anche sull'«inverno nucleare»

I sovietici: la polvere sollevata dallo scoppio delle bombe farebbe abbassare la temperatura, in 40 giorni, di 40° - Gli americani: no, solo di 12° - Cosa succederebbe in Italia - Un telegramma-proposta di Andreotti sul disarmo

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — Gli scienziati interrogano i supercomputers per sapere che cosa succederebbe nel caso di una guerra atomica generalizzata. Ma i computers danno risposte ambigue, sono come una Sibilla a circuiti integrati. Non solo. I computers sovietici descrivono uno scenario del «day after», il giorno dopo, diverso da quello tracciato dai computers americani, come se anche l'elettronica avesse una ideologia.

Ieri a Erice, al Centro di cultura Majorana, il confronto tra scienziati americani e sovietici si è concentrato sulle rispettive simulazioni di una terza guerra mondiale senza che sia emersa un'accettabile concordanza delle due versioni. E, tuttavia, con un telegramma al direttore del Centro Majorana, il fisico Antonino Zichichi, il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha proposto una consultazione dei ricercatori delle superpotenze in vista di una riapertura delle trattative per il disarmo.

«Vorrei proporre una tesi per sbloccare le difficoltà che ostacolano i negoziati — scrive Andreotti —. Penso che se il controllo degli armamenti si affidasse ad una commissione di autentici scienziati, appartenenti ai maggiori Paesi, senza ostracismi e discriminazioni, apriremmo una nuova èra di mutua fiducia».

L'ipotesi fatta nelle più recenti simulazioni al computer riguarda un conflitto nucleare nel quale le superpotenze si scambino testate atomiche per 5000 megaton, cioè un terzo del potenziale custodito attualmente negli arsenali. Fino a due anni fa le simulazioni non tenevano conto delle polveri e del fumo sollevati nell'atmosfera dalle esplosioni. Lo scenario del «giorno dopo» era quello di un pianeta arroventato, senza lo strato di ozono che ci protegge dai raggi ultravioletti del Sole.

Invece, immettendo nei computers parametri più completi, si scopre che le polveri, formando una enorme nube stabile nell'alta atmosfera, oscurerebbero il Sole sino a farlo impallidire. Il pianeta sarebbe allora immerso anche a mezzogiorno nella luce lattiginosa di un plenilunio e in poche settimane i superstiti si troverebbero in pieno «inverno nucleare», una specie di improvvisa èra glaciale.

Su questo scenario, però, non c'è accordo. Le previsioni più pessimistiche sono quelle sovietiche. Nella sua relazione, Vladimir Aleksandrov, direttore del Centro di calcolo della sezione climatologia dell'Accademia delle Scienze di Mosca, ha spiegato che 40 giorni dopo il conflitto la temperatura si abbasserebbe di 40-50° in Unione Sovietica e di 20° negli Stati Uniti. Robert Cess, specialista in fisica dell'atmosfera all'Università statale di New York, ha invece parlato di un abbassamento globale della temperatura della Terra intorno a 12°. Ancora più cauti sono i calcoli di Joseph Knox, del «Lawrence Livermore Laboratory» e c'è addirittura un gruppo di ricercatori che non crede affatto all'«inverno nucleare» e lo liquida come un'invenzione della propaganda sovietica.

«In realtà — spiega Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica del Cnr — non è chiaro quanta polvere un conflitto nucleare potrebbe immettere nell'atmosfera, e l'incertezza di questi parametri rende dubbio qualsiasi risultato delle simulazioni».

In sala c'è anche il maggior esperto italiano del settore, il professor Guido Visconti, dell'Istituto di fisica dell'Università dell'Aquila. «Il difetto di queste previsioni — spiega Visconti — sta nei modelli climatici scelti per impostare le simulazioni. Io credo che funzionerebbero meglio i modelli meteorologici per le previsioni a medio e lungo termine messi a punto al Centro di meteorologia europeo di Reading, in Inghilterra. Tra l'altro, così potremmo avere una nostra versione dell'inverno nucleare, da confrontare con le simulazioni sovietiche e americane».

E l'Italia? Che succederebbe da noi in caso di attacco nucleare? I dati non sono incoraggianti. Facciamo l'ipotesi che vengano attaccati i 64 più importanti obiettivi militari della penisola. Per gli effetti primari morirebbero 4 milioni 325 mila persone. Per gli effetti secondari i morti sarebbero 7 milioni 195 mila. Effetti primari e secondari coinvolgerebbero 134 mila kmq. cioè più di un terzo del territorio italiano.

A fronte di questo rischio, le difese per la popolazione sono quasi inesistenti. «In Italia — dice Luigi von Mehlem, esperto di protezione civile — esistono appena 2000 posti in rifugi antinucleari, contro i 4 milioni 800 mila della Svizzera». A questo punto per gli italiani i dubbi sull'inverno nucleare diventano platonici. Probabilmente non arriveremmo neppure a vedere l'autunno.

Piero Bianucci

Un messaggio di Cassola ai convegnisti

FIRENZE — «Noi della Lega per il disarmo unilaterale siamo per una soluzione più radicale di quella che potete proporre voi scienziati riuniti a Erice». Lo afferma lo scrittore Carlo Cassola rivolgendosi, in una dichiarazione all'Ansa, ai partecipanti al convegno di Erice.

«Noi chiediamo — dice Cassola — la eliminazione delle Forze Armate, una eliminazione che butti via anche i temperini: e che l'uomo diventi finalmente umano. Ma ci contentiamo anche del disarmo nucleare unilaterale che intanto metterebbe fine ad un grosso spavento, a una grande preoccupazione: quella della fine del mondo».

«Io sono uno scrittore, non uno storico, o un filosofo, o uno scienziato come voi, e come tale non sono stato preso sul serio fino ad ora. Mentre so con certezza che la letteratura e la politica hanno lo stesso oggetto, la vita, e quindi sono la stessa cosa. Per cui la letteratura deve prendere il posto della storia e della filosofia, ree di non aver saputo prevedere la bomba di Hiroschima».

Le indagini della Questura di Trapani conclusero: «E' onesto»

Un anno fa la prima denuncia «Il giudice collude con i boss»

Forse il 14 settembre processo al magistrato Costa per la detenzione illegale delle armi - La perizia degli esperti sulle 5 pistole trovate nella villa stabilirà se le armi hanno già sparato

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Già un anno fa, in agosto, la procura della Repubblica di Trapani era stata messa sull'avviso della possibilità che il sostituto procuratore Antonio Costa, arrestato il 7 di questo mese per corruzione, potesse avere collusioni con la mafia. Una lettera anonima accusava lui e alcuni funzionari della questura.

Il procuratore capo Luigi Lumia aveva passato la lettera al questore Giovanni Aiello incaricandolo di svolgere una indagine in proposito. L'accertamento aveva portato a questa conclusione: che tutte le persone citate erano figure degnissime. Il risultato era stato trasmesso alla procura generale di Palermo che a sua volta l'aveva inviato al ministero di Grazia e Giustizia perché ne prendesse atto e decidesse eventuali altri provvedimenti. Ma non ci fu alcun seguito.

In questa vicenda del magistrato presumibilmente corrotto, il ruolo di primo piano finora tenuto dalle banconote per 50 milioni di lire e dalle 5 pistole, di cui una con matricola abrasa, trovate in casa dello stesso magistrato, passa alle bobine delle intercettazioni telefoniche. Appare sempre più evidente l'importanza che queste bobine avevano, mentre invece rimasero nel sonno per 18 mesi. E sulle bobine ora il procuratore generale della Repubblica di Palermo Ugo Viola ha aperto un'inchiesta ricognitiva appunto per appurare come mai non furono tenute nella dovuta considerazione.

Nelle intercettazioni, ordinate per il sospetto che il figlio di Calogero Favata, ex armatore, fosse implicato nel traffico di droga, risultava che lo stesso Calogero e l'imprenditore Giuseppe Ciulo parlavano di un tentativo di corruzione nei confronti del giudice Dino Cerami, tentativo che non era andato a buon fine, mentre migliore sorte si era avuta al «piano di sopra», cioè alla procura.

I termini erano naturalmente camuffati, invece di milioni si parlava di casse di arance (150 casse), tuttavia un esame attento e intelligente avrebbe dovuto permettere di decifrare quel linguaggio. Le bobine erano state ascoltate e archiviate dall'allora capo della mobile Giorgio Collura.

Personaggio, questo, ora al centro delle polemiche. Nel febbraio scorso è stato trasferito come commissario a Porto Empedocle perché, ha spiegato lui in maggio alla commissione Antimafia che lo ha interrogato, si rifiutava di avere la mano leggera indagando sui finanzieri Nino e Ignazio Salvo. «Non per questo» ha ribattuto in un'intervista di questi giorni l'ex questore di Trapani, Aiello, che lo aveva alle sue dipendenze (Aiello è andato in pensione qualche mese fa e vive a Siracusa). «La verità è che Collura aveva un padre e uno zio mafiosi. Era stato un errore mandarlo in servizio nel Trapanese».

Quando nel febbraio '84 Collura lascia la «mobile» di Trapani, viene sostituito da Saverio Montalbano il quale, esaminando i vari materiali d'archivio, ascolta le bobine, sussulta e corre dal procuratore della Repubblica Lumia dicendogli che, secondo lui, possano avere attinenza con l'uccisione del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto (25 gennaio '83).

Lumia non vuole nemmeno sentirle: lo invita a portare immediatamente il materiale al giudice Lo Curto di Caltanissetta che indaga assieme al p.m. Patanè sulla uccisione del magistrato. Le bobine si aggiungono così ad altri elementi già in possesso degli inquirenti e l'imputazione di corruzione al sostituto Costa prende corpo.

Il «sonno» di queste bobine ha fatto sì che il sostituto, dopo essere stato corrotto come l'accusa vuole dimostrare, abbia potuto rendere il servizio che gli veniva chiesto con la corruzione. Infatti, come pubblico ministero nel processo contro Antonio e Calogero Minore, ritenuti boss mafiosi e accusati di quattro omicidi, ha ottenuto che essi venissero assolti dalla corte d'assise di Trapani che aveva seguito la sua richiesta di assoluzione per insufficienza di prove. Dalle bobine pare si possano rilevare altre vicende, come pressioni mafiose per ottenere pubblici appalti.

Si ritiene molto probabile che il ministero di Grazia e Giustizia e il Consiglio superiore della magistratura esamineranno anche la posizione del giudice Dino Cerami, il quale non si lasciò corrompere, ma tacque anche dopo che Ciaccio Montalto, di cui il Cerami era il braccio destro, era stato ucciso. Cerami, adesso sostituto procuratore a Palermo, è stato sentito dal giudice Lo Curto.

Il processo per direttissima contro Antonio Costa per la detenzione delle armi e per ricettazione dovrebbe svolgersi a Caltanissetta, forse il 14 settembre, mentre l'inchiesta per corruzione procede per suo conto. Si è in attesa dell'esito della perizia sulle armi trovate nella villa del magistrato. Quella con il numero di matricola limato è una Beretta 7,65 con silenziatore. Se dovesse risultare che una di queste armi è servita per uccidere, al magistrato si aggiungerebbe quantomeno l'imputazione di favoreggiamento, se non quella di omicidio.

Remo Lugli

Al lavoro per consolidare l'Acropoli

Atene. Due tecnici sono al lavoro sull'Acropoli per consolidare la collina calcarea che si sta sfaldando mettendo in pericolo il Partenone. L'operazione dovrebbe concludersi il prossimo anno e il costo previsto è di 50 miliardi di lire (Associated Press)

Sono 64 formelle in avorio, rubate anche 91 statuette

Pavia, trittico del '400 trafugato dalla Certosa

Ha un valore inestimabile - I ladri hanno agito su commissione

NOSTRO SERVIZIO

PAVIA — Amara sorpresa per i monaci cistercensi cui è affidata da anni la cura della Certosa di Pavia, fondata il 27 agosto 1396 da Gian Galeazzo Visconti. Poco dopo le 6.30 di ieri mattina, quando si sono recati dal coro alla «sagrestia vecchia» per indossare i paramenti sacri, prima di celebrare la Messa, hanno scoperto che era sparito dalla parete il famoso trittico (2,40 per 2,54 metri) in dente di ippopotamo formato da 64 formelle, dedicate alla vita della Vergine, ai re Magi e a scene del Vangelo. Trafugate anche 91 delle 92 statuette che lo adornavano.

«Inutile dire — ha commentato uno dei frati — che il valore dell'opera è ingente, anzi inestimabile, e sicuramente chi ha agito l'ha fatto da vero intenditore. Chi ha rubato o ha fatto rubare, conosce bene l'arte e il valore dell'opera».

Tutto fa pensare che il furto sia avvenuto su commissione, anche perché l'opera non è facilmente commerciabile e di conseguenza i ladri dovevano già avere la certezza di poterla piazzare.

I malviventi, dopo aver scavalcato, servendosi di due scale a pioli, il muro di cinta dell'abbazia alto poco più di quattro metri e mezzo, hanno segato l'inferriata della sagrestia vecchia e trafugato la preziosa opera.

C'è anche l'ipotesi che un complice fattosi rinchiudere dentro l'abbazia in tutta tranquillità abbia iniziato a tagliare le sbarre prima dell'arrivo degli altri. Il sospetto deriva dal fatto che è stato trovato [illegible] il portone della chiesa, ma potrebbe solo trattarsi di una messinscena per ritardare le indagini, condotte in modo serrato dagli uomini della Squadra Mobile, al comando del dottor Salvatore Ragazzi. «Senza dubbio i ladri sono intenditori in quanto hanno tralasciato di prendere una delle formelle che facevano parte del trittico e che era stata rifatta in epoca posteriore» ha dichiarato quest'ultimo.

E' il primo furto nell'abbazia, ma la facilità con cui i malviventi hanno agito fa pensare che il piano sia stato studiato nei minimi particolari. Quasi certamente qualcuno di loro si è confuso più volte tra i normali visitatori accompagnati ogni giorno da un frate-guida che mostra le meraviglie contenute nella Certosa, per studiare attentamente i luoghi di più facile accesso all'opera d'arte.

Nella vecchia sagrestia, oltre al famoso Trittico che è adornato da 92 statuette d'avorio raffiguranti santi (i ladri ne hanno lasciata solo una), sono conservati i magnifici capitelli pensili che sorreggono le robuste nervature delle volte e armadi in legno intagliati da Virgilio De Conti e da altri artisti seicenteschi.

a. l.

Roma, fallito assalto al caveau

Scoperto tunnel sotto la banca prima del colpo

ROMA — Qualche giorno ancora e sarebbero arrivati al «caveau» del Banco di Santo Spirito, agenzia n.21, via delle Fornaci, dietro San Pietro. I ladri avevano già scavato un tunnel lungo circa 5 metri, un metro e mezzo di diametro.

Forse avrebbero voluto fare «il colpo» a Ferragosto ed erano in ritardo o forse aspettavano il prossimo fine-settimana. Adesso dovranno cambiare obiettivo. Gli idraulici comunali in ispezione alle fognature hanno scoperto tutto e mandato all'aria il progetto dei criminali, i quali - secondo la polizia - hanno lavorato non meno di un mese.

Sono stati trovati picconi, pale, una pompa idraulica. La galleria era stata ben puntellata con tubolari «Innocenti» e con robuste tavole di legno. Senza la provvidenziale ispezione, tra qualche giorno altri piccoli risparmiatori proprietari di cassette di sicurezza avrebbero pianto.

Catanzaro, guerra sindaco-pretore per una discoteca troppo rumorosa

CATANZARO — Il pretore di Squillace, Vito Cesareo, ha privato d'efficacia l'ordinanza con la quale il sindaco di Stalettì, Antonio Mantella, aveva disposto la chiusura per dieci giorni della discoteca «Blu 70» di Copanello sostenendo che la musica disturbava la quiete pubblica.

I titolari della discoteca avevano presentato un'istanza al pretore richiamandosi al fatto che il 30 agosto è in programma nel locale notturno un convegno.

Il pretore Cesareo «vista l'irreparabilità del danno morale ed economico che con la chiusura si sarebbe arrecato ai proprietari del 'Blu 70'» ha privato d'efficacia il provvedimento del sindaco invitando sia Mantella che i titolari della discoteca a comparire in giudizio a ottobre.

Era piena di cemento, un'altra è finita sulla strada

Cade in cucina bomba di un aereo militare

Nessun ferito, ma Arba (Pordenone) è terrorizzata dai continui «errori»

PORDENONE — Due bombe da esercitazione, piene di cemento, per cause imprecisate sono cadute alle 11.30 di ieri da un aereo in volo sopra il paese di Arba, in provincia di Pordenone. Una ha sfondato il soffitto della cucina di Maria David Zuccolin, 80 anni, l'altra è finita sulla strada principale del paese facendo un buco profondo un metro e mezzo.

Il velivolo dell'aeronautica militare era impegnato assieme con altri in un'esercitazione nel poligono del Dandolo ad una decina di chilometri da Arba.

L'ordigno — lungo 35 centimetri e del diametro di dieci — che è finito sopra la cucina di Maria Zuccolin ha fatto nel soffitto un buco del diametro di mezzo metro ed è rimbalzato di qualche metro «tornando» sul tetto. La donna quando è caduta la bomba stava cucinando la polenta. I calcinacci le sono caduti a due metri di distanza, fortunatamente senza ferirla. Lo stabile attiguo ospita le scuole; se l'ordigno fosse caduto un po' più in là avrebbe potuto causare una strage.

L'altro è finito sulla via Pascoli, sfiorando alcune automobili in transito.

I due ordigni sono stati recuperati da personale dell'aeronautica militare. I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri. Si tratta di bombette «Mk 76», pesanti undici chili e provviste di carica fumogena. Per sganciarle il pilota deve spostare quattro levette di sicurezza e poi premere un pulsante: o qualcosa non ha funzionato nei circuiti di sicurezza, o si è trattato di un errore umano. Gli aerei militari che hanno svolto l'esercitazione erano tre, tutti appartenenti al 51° stormo di stanza a Istrana (Treviso).

Non è la prima volta che nella zona avvengono episodi simili. La popolazione da tempo ha sensibilizzato le autorità sul pericolo che incombe sul paese ogni qualvolta vengono svolte esercitazioni nel poligono del Dandolo.

[illegible]

Bari, inchiesta sull'abbandono dei giardini

BARI — Un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità dello stato di abbandono in cui versano i giardini pubblici di Bari è stata aperta dal sostituto procuratore della repubblica Piccioli.

Gli investigatori hanno riscontrato soprattutto le cattive condizioni igieniche (rifiuti di ogni tipo abbandonati nelle aiuole da tempo ormai ridotte a spianate di terra battuta delimitate da rimasugli di siepi) e la mancanza di gabinetti.

Particolari condizioni di degrado sono state riscontrate nella pineta comunale di San Francesco e nei giardini di piazza Gramsci.

Ladri «acrobati» rubano cavo

BUTERA (Caltanissetta) — Ladri «acrobati» alla periferia di Butera, a 42 chilometri da Caltanissetta, usando tenaglie ricoperte di materiale isolante hanno rubato un chilometro di cavo elettrico in tensione a dieci metri dal suolo tra una cabina di trasformazione dell'Enel ed alcuni piloni della linea.

Mamma, mi porti a fare il bagno?

Berlino. I ora. Il piccolo rinoceronte diventato la mascotte dello zoo tedesco, compie oggi due settimane, ma adora già seguire la madre in lunghi bagni. Peccato che l'acqua della sua vasca non sia un modello di limpidezza (Telefoto Associated Press)

(Segue da pagina 5)

Beniamino Gally

Beniamino Gally

Beniamino Gally

Lucia Redoglia vedova Revelli

Lucia Revelli

Lucia Revelli

Paola Almar in Plaser

Paola Almar in Plaser

Elvira Imporile in Borello

Elvira Borello

Orsola Camerlo ved. Cerutti

Carolina Villata ved. Forno

Giacomo Francesetti

Dina Mariotti

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Domenica Bronzino

INQUIETANTE ESCALATION DELLA MALAVITA SULLE LINEE FERROVIARIE

Assalto al treno come nel Far West

Bloccato a S. Maria La Bruna l'espresso Roma-Siracusa - Dieci banditi minacciano i ferrovieri e vanno via con venti plichi pieni di valori - Bottino: 200 milioni - Paura e angoscia tra i viaggiatori

NAPOLI — Ancora un assalto, nel giro di pochi giorni, ad un convoglio ferroviario in transito nella nostra regione. Ieri mattina all'alba un commando di otto-dieci banditi armati di mitra e pistole con i volti seminascosti da fazzoletti scuri hanno costretto il capostazione di Santa Maria La Bruna, una fermata secondaria, a bloccare l'espresso 584 Siracusa-Roma mentre procedeva in un tratto della strada ferrata che corre lungo il litorale della fascia vesuviana a 8 chilometri da Torre del Greco.

Sotto la minaccia delle armi hanno tenuto a bada passeggeri e personale ferroviario con una tipica scena western e si sono impossessati di 20 pacchi e plichi postali contenenti valori per 200 milioni. Sono fuggiti poi per terra e per mare: a bordo di due potenti auto ed in motoscafo ancorato a pochi metri dalla riva.

Il colpo è riuscito in pieno, i posti di blocco sulle principali strade, il pattugliamento delle acque tirreniche perlustrate in lungo e in largo dalle motovedette della Guardia di finanza e dei carabinieri non hanno dato alcun risultato. La presenza lungo la costa Vesuviana, gli approdi facili, porticcioli naturali, baie e cale costituiscono un ostacolo per la localizzazione del nascondiglio in cui hanno trovato rifugio natanti e banditi nelle ore immediatamente successive all'assalto al convoglio.

Si è trattato di una incursione banditesca in piena regola e i rapinatori hanno mostrato di sapere come raggiungere l'obiettivo che si erano prefissi senza incontrare grosse difficoltà. Modalità di azione e tempismo stanno a dimostrare che i banditi erano in possesso di precise informazioni e sono andati a colpo sicuro.

Alle 5,30, secondo la ricostruzione degli inquirenti, ancora prima che il transito del Siracusa-Napoli fosse segnalato, i banditi fanno irruzione nella stazioncina di Santa Maria La Bruna, costringono sotto la minaccia delle armi l'addetto al controllo dei comandi automatici di azionare il segnale rosso.

Di lì a pochi minuti, puntuale sulla tabella di marcia, il treno — un locomotore, 10 vagoni e il postale — si ferma per l'improvvisa sosta. Contemporaneamente alle stazioni limitrofe di Torre del Greco e in quella centrale di Napoli viene segnalata un'interruzione sulla linea e si evita che altri convogli possano sopraggiungere e provocare un disastro.

I rapinatori sono entrati in azione dividendosi i compiti per contenere in un tempo massimo di dieci minuti la loro criminale impresa. Cinque prendono di mira il vagone postale, gli altri si assumono il compito di tenere a bada con i mitra spianati e le pistole viaggiatori e personale ferroviario. Scompare sul nascere qualsiasi reazione e resistenza che possa ostacolare il loro disegno.

Gli sportelli del postale sono divelti con pali di ferro e i plichi buttati sulla massicciata per poi trasferirli a bordo del motoscafo. Un'operazione fulminea, senza ricorrere a gesti di brutalità e violenza nei confronti del personale viaggiante, come accadde invece il 7 agosto a Battipaglia.

Prima di allontanarsi i banditi hanno adottato una tattica intimidatoria: per guadagnare tempo hanno sparato in aria alcune raffiche di mitra e diversi colpi di pistola. La dinamica dell'assalto ha ricalcato le sequenze di un episodio analogo avvenuto una settimana fa a Nocera Inferiore.

r. na.

Poliziotti neutralizzano una bomba

GELA — Agenti della polizia hanno neutralizzato, alcuni attimi prima dell'esplosione, un ordigno collocato davanti alla saracinesca di una macelleria di Gela, gestita da Giuseppe Morana, 52 anni.

La bomba, di media potenza, confezionata rudimentalmente, era stata notata da alcuni bambini.

«Coperti da mafia e camorra i nuovi banditi dei convogli»

Intervista al ministro Signorile - «Per ora sono gang marginali ma protette dalle grandi famiglie» - Proposto l'impiego di personale ausiliario insieme alla polizia - Allarmi automatici sui vagoni postali e collegamenti telefonici treno-terra

ROMA — Il governo cerca un rimedio immediato per fronteggiare in qualche modo la massiccia offensiva di bande criminali che con una scadenza ormai quasi quotidiana saccheggiano i treni seminando il terrore. «E' necessario — dice il ministro dei Trasporti Signorile — *che fin dalle prossime ore nelle zone che appaiono come quelle di maggiore pericolosità vi sia un evidente rafforzamento dell'azione di polizia, anche attraverso presidi e controlli diffusi e rafforzando la polizia ferroviaria. Occorre individuare inoltre un modo di concentrazione dei valori in modo tale da consentire un'attenta opera di controllo e quindi una vera e propria prevenzione rispetto all'intervento criminale*».

L'ultima ondata di assalti ai treni è concentrata in tre regioni di tradizionale insediamento camorrista e mafioso, la Campania, la Calabria e la Sicilia. «*E' proprio questo il dato che ci preoccupa di più. Ad assaltare i treni sono vere e proprie bande che intervengono nelle stazioni, sui convogli. Ci troviamo a combattere su un nuovo fronte che viene aperto dalla mafia e dalla camorra. Probabilmente sono forze marginali, oggi, che operano in termini di complicità e di parziale copertura da parte delle grandi famiglie, ma stanno aprendo un varco che se non viene rapidamente bloccato può allargarsi pericolosamente. Quella avvenuta la scorsa notte a Santa Maria La Bruna, a Torre del Greco, è un'azione commessa in una zona chiaramente camorrista. Lo stesso modo in cui la fuga è avvenuta, l'uso del motoscafo, si richiama alla camorra*».

Per reclutare gli ottomila nuovi agenti previsti dal recente decreto del ministro dell'Interno devono ancora essere banditi i concorsi. Nel frattempo cosa farete?

«*Mi chiedo se non possiamo utilizzare, ovviamente con personale che sia disposto a farlo, una parte della gente che ha partecipato a concorsi banditi ed espletati dalle Ferrovie, rimasta fuori per mancanza di numero di posti messi a concorso. Vista l'urgenza, potremmo accelerare queste forme di assunzione, magari per un numero ristretto di volontari*».

Si tratta di un progetto, ministro, che ricorda una sua precedente proposta, lanciata alcuni mesi fa e poi accantonata, e che prevedeva il reclutamento fra i ferrovieri in servizio di un certo numero di volontari. «*Nel momento in cui il ministero dell'Interno si muove come si sta muovendo, qualcosa possiamo fare anche noi. Per esempio, se rafforziamo e facciamo sapere che sui treni — non i postali o quelli che portano valori su quali dev'esserci soprattutto un forte controllo della polizia — c'è una più robusta presenza del personale ferroviario, tutto ciò può servire. Senza che questo significhi il ferroviere-sceriffo o simili cretinate. Il problema è un altro, quello di avere una realtà ausiliaria che operi in stretto coordinamento, in collaborazione con la polizia, ma che non si sostituisca ad essa*».

Sarà sufficiente una maggiore sorveglianza sui treni per respingere questo fenomento?

«*I poliziotti in più da soli non bastano. Però un sistema di sicurezza e di interventi tecnici che stiamo definendo può assicurare la difesa della rete ferroviaria, con un lavoro di presidio, con un rafforzamento del personale e con un maggior numero di agenti di polizia, ma anche, ripeto, utilizzando e sviluppando le potenzialità tecniche presenti nel sistema ferroviario*».

Signorile evita, per comprensibili motivi, di scendere nei dettagli. Ma si sa che fra le ipotesi allo studio per fronteggiare anche l'ondata di criminalità che colpisce il settore degli autotrasporti, una riguarda l'estensione dei sistemi di comunicazione terra-treno. Per evitare l'isolamento dei convogli quando sono in viaggio, verranno installati allarmi automatici fra il vagone postale, la cabina di guida e i posti di polizia a terra.

Inoltre saranno estesi i «treni speciali», con una maggiore concentrazione di valori e di sorveglianza su convogli particolarmente attrezzati. Quanto al trasporto su strada, sui Tir verranno installati radiotelefoni collegati coi centri-osservatori stradali per emergenza disseminati lungo le principali arterie. Infine, un certo numero, già individuato, di aree di parcheggio ritenute particolarmente pericolose durante la notte verranno presidiate dalla polizia.

Giuseppe Fedi

Due «rapine» alla settimana

ROMA — A chi toccherà oggi? Ormai non è più una battuta. Basta dare un'occhiata alle cronache degli ultimi tempi. Ventitré rapine dall'inizio dell'anno, otto negli ultimi 18 giorni, tutte con relativo assalto al treno. E con bottini di diverso livello. I sette assalti di agosto sono quelli che si ricordano di più.

Si comincia il 4 agosto sulla linea Agrigento-Palermo con 600 milioni portati via da quattro banditi. Tre giorni dopo, il bis tra Vietri e Cava dei Tirreni, in Campania: uno dei rapinatori aziona l'allarme e blocca il convoglio. Cinque malviventi, in attesa sui binari, minacciano i ferrovieri, poi fuggono con 300 milioni.

Replica il 10 agosto. Stavolta il colpo è da «uomini d'oro». Avviene sulla Ventimiglia-Milano. Un miliardo e mezzo in valuta estera finisce nel sacco della banda. L'11 agosto la rapina va in scena in una stazioncina dell'Agro Nocerino. Cinque rapinatori vogliono svaligiare un treno che trasporta valori non scortati. Ma il colpo fallisce, il convoglio è già passato.

L'assalto alla diligenza con le ruote di ferro si ripete in Sicilia il 13 agosto, tra Siracusa e Cassibile. Il macchinista si ritrova una pistola puntata sulla tempia. E' costretto a bloccare il treno. I banditi svuotano il vagone postale e vanno via con 300 milioni. Senza problemi. Sette giorni dopo (il 20) assalto al Cassino-Frosinone: i malviventi fuggono con sei plichi di valori. Le ultime due rapine risalgono al 21 e 22 agosto (ieri). La prima avviene a Camaro, vicino a Messina, e finisce con un magro bottino. Appena 50 milioni. L'ultima sull'espresso Roma-Siracusa.

r. s.

Roma, da oggi 2000 agenti controllano tutti i vagoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duemila agenti di polizia, da oggi, controlleranno i circa settecento treni in arrivo e in partenza dal compartimento del Lazio: questa, la prima e più urgente misura presa dalla Questura di Roma in attesa dei risultati, ci si augura più organici ed incisivi, che dovrebbero scaturire, stamani stesso, da un vertice di ministri in programma presso il Viminale.

Alla riunione, oltre al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, prenderanno parte anche il responsabile dei Trasporti, Claudio Signorile, ed il ministro delle Poste, Antonio Gava. In preparazione del summit, il capo della polizia, prefetto Porpora, ha avuto ieri un incontro con i dirigenti dei reparti che operano nelle ferrovie e nelle poste, mentre all'aeroporto di Capodichino, dove in quel momento si trovava, il ministro Scalfaro riceveva dal questore di Napoli Corrias un primo rapporto sull'ultima impresa dei criminali che poche ore prima avevano assaltato il treno Siracusa-Roma, nei pressi di Torre del Greco.

Il vertice del Viminale è stato convocato in seguito ad una lettera che il ministro dei Trasporti Signorile ha inviato al ministro Scalfaro, una lettera in cui viene sottolineata l'urgenza di un provvedimento immediato capace di ridare sicurezza al trasporto ferroviario e all'incolumità dei passeggeri, messi l'una e l'altra in serio pericolo, specie negli ultimi giorni, dall'audacia e dall'arroganza di gruppi di criminali che in pieno giorno non hanno esitato ad assaltare alcuni convogli per depredarli dei valori postali.

Nel messaggio, Signorile avanza anche alcune ipotesi: «*Situazioni di autentica emergenza* — scrive il ministro — *si stanno profilando in zone di tradizionale insediamento camorristico e mafioso*», come sono, appunto, la Campania e la Sicilia, regioni dove, più che altrove, si è registrata la recrudescenza del fenomeno.

Sulla necessità di garantire e quindi di proteggere meglio il trasporto sia ferroviario che su strada (anche questo specie nelle regioni ad alta densità criminale) si era soffermato lo stesso ministro Scalfaro che, proprio prima di Ferragosto, aveva illustrato un piano di potenziamento della polizia postale che prevede ulteriori assunzioni.

Signorile, nella missiva inviata al collega di governo, ha affermato di essere pienamente d'accordo con il progetto.

Fra le decisioni prese, oltre a quella di una più accurata sorveglianza sui treni (specie sui vagoni postali) e nelle stazioni, anche quella di assicurare un servizio di controllo nelle stazioni ferroviarie secondarie e ai passaggi a livello durante il transito di treni che trasportino valori.

Il dono dei Sikh al Pontefice

Città del Vaticano. Siri Singh Yogi Rajan Manan, capo della setta religiosa dei Sikh in Occidente, ha donato a Giovanni Paolo II un antico crocifisso d'argento durante l'udienza generale

New York, vanno ancora ripuliti e fatti asciugare

Centomila dollari il bottino del Doria

NEW YORK — Il valore complessivo delle banconote trovate dentro la cassaforte dell'Andrea Doria potrebbe essere superiore ai centomila dollari, circa 180 milioni di lire.

Lo ha detto Peter Gimbel, il miliardario americano che ha finanziato e diretto l'operazione di recupero del forziere del credito italiano trovato dentro il salone di prima classe della nave.

La stima, che tiene conto non solo del valore reale ma di quello eventuale collezionistico, si basa su un calcolo «ad occhio e croce» fatto sulle mazzette di dollari, lire italiane ormai fuori corso e pochi marchi tedeschi. Le banconote dovrebbero essere circa 25 mila: messe una sull'altra raggiungono un metro e mezzo.

Nei primi attimi seguiti alla apertura della cassaforte nel grande acquario nuovayorchese, il 16 agosto, molti avevano avuto la sensazione che fossero rimasti, nel forziere solo «pochi spiccioli». Continuando a frugare nella fanghiglia, invece, gli specialisti hanno portato alla luce un vero tesoro, soprattutto se si pensa al potere d'acquisto che quelle banconote potevano avere nel '56, quando il transatlantico italiano affondò dopo 11 ore d'agonia speronato dal mercantile svedese Stockolm.

Molti dei titoli di credito e dei traveller's cheques sono ancora commerciabili, come pure i dollari, ritrovati ancora in buone condizioni. Non è stato trovato nessun gioiello, ma questo non deve far necessariamente pensare che qualcuno li abbia arraffati dalla cassaforte prima che la nave affondasse: sul bastimento esisteva infatti un altro forziere, che gli uomini di Peter Gimbel non sono riusciti a portare in superficie, malgrado i ripetuti tentativi.

Tutte le ricchezze dell'Andrea Doria appartengono, secondo la «legge del mare» a chi le ha portate in superficie. Gimbel le aggiungerà quindi ai non indifferenti guadagni ricavati dai diritti televisivi (la trasmissione dell'apertura del forziere è andata in onda sugli schermi tv di 42 Paesi) riuscendo così a recuperare ampiamente i due milioni di dollari investiti nell'impresa.

r. s.

Trento, lettera di minacce nazi ad un magistrato

TRENTO — Una lettera minatoria contenente un bossolo di fucile è pervenuta al pretore di Tione (Trento), dott. Fabio Maione. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi.

La missiva è arrivata in pretura per posta, insieme con la normale corrispondenza.

Sassari, non era chiuso per ferie

Manca il personale al centro ustionati

SASSARI — La chiusura del centro per grandi ustionati dell'ospedale civile di Sassari non è dovuta ad un periodo di ferie ma si protrae da oltre un anno per mancanza di personale.

Lo ha dichiarato il vicedirettore sanitario degli Ospedali riuniti sassaresi dott. Giovanni Vedele rispondendo alle polemiche provocate dal presunto mancato ricovero di una turista napoletana ustionata mentre si trovava nel ristorante del Club Méditerranée della Marmorata, vicino a Santa Teresa di Gallura.

Il dirigente del nosocomio ha anche detto che nessuno ha rifiutato il ricovero della donna la quale è stata sottoposta alle prime cure nel reparto dermatologico dell'università prima che si decidesse il suo trasferimento all'ospedale «S.Eugenio» di Roma in considerazione delle sue gravi condizioni.

L'unico settore attualmente chiuso per ferie - ha aggiunto il dott. Vedele - è quello di dermatologia dell'ospedale, ma l'assistenza è comunque garantita dai sanitari in servizio nell'analogo reparto universitario. Circa la situazione dei «grandi ustionati» il vicedirettore sanitario ha concluso sottolineando come da tempo sia stato richiesto un congruo potenziamento del personale.

Brescia, suicida soldato di leva

BRESCIA — Un militare di Bergamo, Fausto Cortinovis, 19 anni, si è ucciso con un colpo di fucile mentre era di guardia nell'aeroporto militare di Ghedi (Brescia).

Il fatto — secondo i primi accertamenti — è avvenuto l'altra notte verso le 3,30: Cortinovis, che faceva parte dell'artiglieria contraerea distaccata nella base di Ghedi, si è sparato con l'arma di ordinanza.

Terrore fra i 1500 terremotati, cinquanta casupole distrutte

Furioso incendio devasta di notte la baraccopoli di Menfi in Sicilia

NOSTRO SERVIZIO

MENFI — Un inferno di fuoco si è abbattuto ieri notte sulla baraccopoli San Michele a Menfi un paese di 8 mila abitanti nel versante agrigentino della valle del Belice. Un incendio che si è esteso con la velocità del vento ha diffuso il terrore fra i 1500 terremotati che ancora a 16 anni dal sisma che squassò la valle a Menfi vivono nei prefabbricati in condizione di grave disagio in attesa del completamento della ricostruzione.

Il bilancio è pesante: 50 baracche in legno distrutte, 20 delle quali erano abitate per cui c'è stato bisogno di reperirne con urgenza altre per metterle a disposizione dei sinistrati rimasti senza tetto. Per questo motivo ieri mattina il sindaco ha convocato d'urgenza la giunta comunale e ha adottato i primi provvedimenti per soccorrere le famiglie che hanno dovuto abbandonare le baracche in preda alle fiamme.

Molti nel rogo hanno perso ogni cosa: mobili, indumenti, oggetti cari. Momenti drammatici sono stati vissuti quando dalle baracche sono stati fatti uscire alcuni bambini e le persone anziane. Si sono a lungo incrociati parenti e amici che si cercavano tra la folla nelle fasi di maggior confusione per accertarsi che nessuno fosse rimasto imprigionato tra le fiamme.

«*Siamo rovinati, la sfortuna ci perseguita* — ha urlato un'anziana donna davanti alla baracca divorata dalle fiamme —, *ho perso tutto quello che avevo*». A Menfi non c'è un distaccamento di vigili del fuoco che, appena è stato dato l'allarme, sono intervenuti da Sciacca, Santa Margherita Belice, Castelvetrano e Agrigento.

Ma prima che arrivassero i pompieri decine di carabinieri ed abitanti della baraccopoli avevano tentato di opporsi alle fiamme sempre più alte, che da un punto all'altro si andavano propagando con furia alimentate dalle erbe secche e da un leggero vento di ponente. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, l'incendio era stato già circoscritto a tre file di baracche e l'opera di spegnimento è stata quindi facilitata.

Il vigile Andrea Di Giovanna di Sciacca è rimasto ustionato ad una mano e ha dovuto essere medicato in ospedale. Scene di autentico terrore vi sono state quando qualcuno ha avvertito che una decina di bombole piene di gas liquido erano in un deposito che stava per essere raggiunto dalle fiamme. Si è temuto un'esplosione che è stata però evitata dal tempestivo intervento dei pompieri.

Domato il rogo, è incominciata la ricerca delle cause. Carabinieri e vigili del fuoco hanno escluso per il momento l'ipotesi dolosa. Si sospetta dei componenti di una famiglia emigrata al Nord che da alcuni giorni in vacanza a Menfi hanno preso alloggio nella baracca dell'anziano padre morto alcuni mesi fa. Trovata la baracca invasa da scarafaggi e formiche, avrebbero versato alcol al quale poi incautamente avrebbero dato fuoco. Ma su questa ricostruzione vi sono parecchie perplessità. «*La verità è ancora tutta da scoprire*» ha detto il comandante della locale stazione dei carabinieri.

Antonio Ravidà

Passano in coda tutta la notte per scegliere il nuovo medico

BOLZANO — Centinaia d'abitanti di Bressanone si sono messi in coda a partire dall'una e trenta dell'altra notte per poter scegliere il medico di fiducia.

La locale unità sanitaria ha infatti azzerato i pazienti di tre medici che ne avevano più dei 2500 previsti dalla legge. I tre sanitari erano stati invitati dall'Usl a ricusare i pazienti in sovrannumero ma non l'hanno fatto. Così l'Usl ha azzerato tutti gli assistiti dei tre sanitari invitandoli a presentarsi ieri mattina in una palestra per scegliere il nuovo medico di fiducia.

Sono circa ottomila gli abitanti di Bressanone coinvolti nell'operazione.

Ricovero negato paziente muore medico indiziato

PALERMO — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare se vi siano responsabilità nella morte, avvenuta l'altra sera, del novantunenne Giovanni Mosca che in preda a una colica addominale è stato accompagnato all'ospedale Villa Sofia.

Qui il ricovero è stato rifiutato, sembra per mancanza di posti, e l'ammalato è stato portato all'ospedale civico, ma è morto durante il tragitto.

Il sostituto procuratore Pietro Grasso che ha avviato l'inchiesta ha indiziato del reato di omicidio colposo il dott. Girolamo Lo Presti che è stato interrogato a lungo negli uffici della squadra mobile.

Indicati come «amici» di un boss

Presi a Riccione i re delle bische

MILANO — Due arresti (associazione per delinquere di stampo mafioso e gioco d'azzardo) sono stati compiuti a Riccione due giorni fa. E ieri gli arrestati sono stati trasferiti a San Vittore. Si chiamano Antonio Scaranello di 39 anni e Cono Nunziatino Maddalena, di 37, pregiudicati ritenuti collaboratori di primo piano di Angelo Epaminonda, da tempo latitante e indicato come il capo dell'organizzazione milanese del traffico di stupefacenti e delle bische.

L'operazione che ha permesso la cattura dei due è stata avviata il mese scorso, dopo l'uccisione, avvenuta a Rimini, di un altro pregiudicato coinvolto nel gioco d'azzardo, Calogero Lombardo. Già due anni fa gli agenti scoprirono che Scaranello, sotto falso nome, aveva affittato una villa, dove soggiornava periodicamente.

Cominciarono gli appostamenti, ma il pregiudicato fino a un paio di giorni or sono era in vacanza in Jugoslavia. La notte stessa del rientro ricevette la visita di Cono Maddalena, con altri due uomini; i tre se ne andarono e anche Scaranello. Intorno alle due, usci per far ritorno nella villa dove lo raggiunto nel pomeriggio da Cono Maddalena.

Subito dopo, 20 poliziotti hanno fatto irruzione non incontrando resistenza, da parte né di Scaranello né di Maddalena, che tra l'altro era ancora in costume da bagno, avendo appena lasciato la spiaggia, in compagnia del primogenito di otto anni.

Alcuni poliziotti hanno riconsegnato il bambino alla moglie di Maddalena, che era rimasta al mare con la figlioletta minore, mentre gli altri hanno perquisito la villa, dove sono state trovate due pistole calibro 38 cariche, vari proiettili di diverso calibro, alcuni grammi di cocaina. Negativo invece l'esito di una medesima ispezione compiuta in un appartamento di Misano Adriatico (Forlì) dove Maddalena era ospite con la famiglia.

Un mammuth «sintetico» è distrutto dai vandali

CREMONA — Il mammuth del «parco zoo della preistoria» di Rivolta d'Adda è stato distrutto dai vandali.

Scavalcata di notte la rete di cinta dell'ampio parco in cui si trovano le riproduzioni in vetroresina di 25 animali preistorici, gli ignoti attentatori si sono addentrati, portando con loro lo speciale liquido occorrente per attaccare il materiale sintetico.

I sub stanno per iniziare l'esplorazione della nave, affondata davanti a Diano Marina 19 secoli fa

Nel ventre d'un cargo romano

Trasportava vino destinato all'Italia da Jerez de la Frontera, in Spagna - Nella stiva, 14 «containers», di terracotta come le anfore ma molto più grandi - Anche gioiellini a bordo: regali dei marinai per le loro donne?

DAL NOSTRO INVIATO

DIANO MARINA — Come mai c'era una gemma in corniola incisa sul cargo romano che affondò in queste acque diciannove secoli fa? E vicino alla chiglia, tra il fasciame del relitto i subacquei hanno trovato anche un anello d'oro con incastonata una pietra dura. Perché questi gioiellini femminili su una nave che trasportava vino spagnolo?

«*Si può immaginare che fossero regali di marinai per la moglie o per la ragazza. Si può anche pensare a un piccolo traffico di preziosi*», risponde l'archeologa Francisca Pallarés, direttrice dell'Istituto nazionale di studi liguri e del Centro sperimentale di archeologia sottomarina. Il 3 settembre, per incarico della Sovrintendenza archeologica di Genova, i subacquei del centro incominceranno una nuova campagna di recupero del relitto di Diano. Durerà tutto il mese.

Molte cose ha già raccontato questo relitto. Tra l'altro, ci ha parlato di un produttore di vino spagnolo e della grande crisi del vigneto italiano dell'epoca flavia. Altre storie potrà raccontare. E lascia intuire una tragedia collettiva, drammi individuali cui il tempo non ha tolto il risvolto emotivo. Una cosa soprattutto ha rivelato, e la scoperta è stata sensazionale: i Romani già avevano navi «portacontainers». Con i sub della prossima campagna di recupero ci sarà anche uno studente americano che prepara una tesi di laurea sui dolia, che erano appunto i «containers» dei Romani.

Su tutti i relitti di navis onerariae, le navi da carico, si erano sempre trovate anfore per vino, olio, miele, fichi e quella salsa di pesce chiamata garum che era su tutte le tavole, ricche e povere. Centinaia, migliaia di anfore. Ce n'erano oltre diecimila sulla nave di Albenga, la più grande trovata nel Mediterraneo, lunga 40 metri, larga 10. Nelle acque dianesi è stato trovato questo relitto con un certo numero di anfore a poppa e a prua, ma c'erano anche, raggruppati al centro della stiva, quattordici recipienti fissi, di terracotta come le anfore ma assai più grandi. Erano i dolia. La nave di Diano è stata la prima; negli anni seguenti sono state scoperte altre imbarcazioni «portacontainers» romane: tre nelle acque marsigliesi e una in quelle laziali, a Vispoli.

Il relitto di Diano, lungo una trentina di metri e largo sei, è nella sabbia melmosa a 40 metri di profondità, circa un miglio e mezzo dalla riva. Come l'ha scoperto il Centro di archeologia sottomarina?

Risponde la dottoressa Pallarés: «*Quasi sempre i relitti li individuiamo grazie ai pescatori e ai clandestini. Dove c'è roccia o una nave affondata è un posto dove c'è pesce, e i pescatori prima o poi lo scoprono*». Cita un caso. Il professor Nino Lamboglia, pioniere dell'archeologia subacquea mediterranea e fondatore del centro, aveva notato che i pescatori di Albenga erano sempre numerosi in un certo posto e là, un giorno, una rete venne su con tre anfore. E' per questo che nel 1950 fu scoperta la nave di Albenga.

«*Altri relitti li abbiamo individuati seguendo l'aumentare dell'attività dei sub in qualche zona e il loro furtivo via vai*». Così è stato per la nave di Diano. Dieci anni fa la Guardia di Finanza ha scoperto che sommozzatori torinesi e locali si davano un gran daffare, prelevavano anfore che legavano sotto la chiglia dell'imbarcazione in ore notturne e sbarcavano di nascosto nel porticciolo di Diano, poi le avviavano ai ricettatori. Le vendevano sulle centomila lire. Oggi al mercato clandestino l'anfora romana è pagata un milione e anche più. Stroncato il saccheggio dalla Finanza, sono venuti i sommozzatori del Centro archeologico.

«*Grazie al cielo i saccheggiatori non avevano danneggiato la parte centrale del relitto, dove i dolia emergevano dal fondo, aggruppati e allineati*», dice Francisca Pallarés. Dirige l'istituto e il centro con molta competenza e passione da quando, nel 1977, il professor Lamboglia è morto nell'auto finita a mare a Genova, mentre andava a imbarcarsi per una campagna di scavi in Sardegna.

Soltanto un dolium è stato recuperato finora. Si cerca di ripescare gli altri per esporli, come erano disposti nella nave, in un museo che avrà sede a Diano. «*Non abbiamo trovato soltanto anfore e containers, ma altre cose. C'è materiale sufficiente per un museo molto suggestivo*».

Oltre alle anfore e altri contenitori, che cosa danno i relitti romani?

«*Strumenti di navigazione, ancore, ruote per manovrare le vele, cordame, parti dell'arredamento. Materiale da cucina e da mensa, come piatti, tazze, brocche, coperchi, padelle. Abbiamo localizzato la zona poppiera del relitto di Diano scoprendo resti della cucina, che nelle navi romane stava appunto a poppa con i servizi di bordo. Il relitto ha fatto lucerne e unguentari. Abbiamo trovato chiodi su navi che avevano imbarcato soldati, probabilmente per la minaccia dei pirati. E poi, oggetti personali: sandali, corni portafortuna e altri amuleti, bottoni, aghi, dadi e fiches per giocare, altre cose della vita quotidiana su una nave. Abbiamo trovato monete*».

Anche gioiellini come quelli della nave di Diano, che sono stati studiati dalla giovane archeologa Daniela Gandolfi, assistente del centro per la parte scientifica. Perfettamente conservati, di buon gusto, potrebbero stare nella vetrina di un negozio di preziosi. Il ricordo di un viaggio, il regalo per una persona amata, un piccolo contrabbando? Hanno una storia che non si conoscerà mai. Il loro proprietario sarà almeno scampato al naufragio? Due chilometri a nuoto non sono molti per un marinaio. Ma quali erano le condizioni del mare? E quanti erano su quella nave?

«*C'erano il capitano, i timonieri, i velieri: cinque, sei persone al massimo. Avevano una loro corporazione. Circa la vita a bordo si potrebbe un giorno fare un confronto tra l'antichità e l'oggi, e scoprire che non è cambiato niente. Forse, una volta si lavorava di più*».

Si è scoperto perché è affondata questa nave?

«*Non si sa*», risponde la dottoressa Pallarés. «*Una tempesta? E' possibile. Non si può escludere che lo scafo fosse poco robusto o difettoso, oppure che fosse stato mal calcolato l'enorme peso dei contenitori centrali. Altra ipotesi: uno dei dolia si è rotto, si è svuotato rapidamente e la nave si è trovata sbilanciata*».

Quale era la capacità di quei recipienti?

«*Sono alti circa due metri e il diametro è pure di due metri, o quasi, sono tondeggianti od oblunghi. Contenevano 2100 litri. Invece le anfore, secondo i tipi, contenevano da 26 a 33 litri. Un dolium aveva quindi la capacità di oltre cento anfore. Abbiamo calcolato che con i containers la nave trasportava un quinto in più di vino o altro della nave con sole anfore*».

Sui tappi si imprimeva il sigillo dello speditore, il nome del destinatario, talvolta indicazioni di passaggi in dogana. Vicino al bordo dei grandi contenitori e anche delle anfore della nave di Diano ci sono marchi dell'età claudio-neroniana (41-68 d.C.). Ben leggibile vi è un nome, Hilarius. Così si chiamava uno dei maggiori coltivatori di vigneti spagnolo, di Jerez de la Frontera, della metà del primo secolo.

Un secolo prima Roma esportava vino (la nave di Albenga lo portava in Gallia). Adesso lo importa. Alla metà del primo secolo si è alla vigilia della grande crisi del vigneto italiano. «*A questa crisi dovette contribuire notevolmente l'importazione del vino spagnolo, che aveva invaso il mercato ed era diventato, per il suo prezzo minore rispetto ai vini italiani, il più diffuso vino da tavola a Roma*», dice Francisca Pallarés. Aggiunge Antonio Bertino, sovrintendente per l'archeologia in Liguria: «*La nave di Diano è testimonianza di traffici e rapporti commerciali, di sovrapproduzione vinicola e industriale, di problemi non dissimili da quelli odierni nei Paesi europei*».

Luciano Curino

Una piattaforma di rottami

Oslo. Parti della piattaforma petrolifera «Alexander Kiellands» vengono tagliate con la fiamma ossidrica. Finiranno come rottami in una fonderia. La piattaforma naufragò nel marzo 1980 durante una tempesta nel Mare del Nord. Morirono 123 delle 212 persone a bordo

Con gli sci ha imparato a passeggiare sull'acqua

Santa Teresa di Gallura (Sardegna). Un uomo ha attraversato le Bocche di Bonifacio camminando sull'acqua. E' Piero Pollini, 43 anni, che ha passeggiato su un paio di speciali sci galleggianti (da lui battezzati «water walks») e si è aiutato con due racchette da sci di fondo adattate a «lavorare» nell'acqua. Per percorrere il tratto di mare che separa la Sardegna dalla Corsica ha impiegato 4 ore e 59 minuti: è approdato a Capo Feno dopo aver percorso undici miglia

Forse un marittimo turco ha imbucato il messaggio con le richieste dei presunti rapitori

Dalla lettera di Emanuela a un missile sconcertanti misteri nel porto di Ancona

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Sarà un mitomane, uno squilibrato che si diverte a rilanciare una vicenda tristissima e insoluta, il rapimento di Emanuela Orlandi avvenuto a Roma nel giugno scorso. Ma c'è un fatto che gli inquirenti non possono ignorare: la lettera firmata dal fantomatico «Fronte di liberazione turco anticristiano, Turkesh», giunta nei giorni scorsi all'Ansa di Milano, è stata ancora una volta spedita da Ancona. Esattamente come un'altra lettera, ambigua e farneticante, imbucata nell'agosto del 1983.

Un anno fa, il messaggio aveva acceso le speranze dei genitori della ragazza e gli stessi inquirenti vi avevano prestato un po' più di credito: alcune indicazioni potevano far pensare che Emanuela fosse tenuta prigioniera nel Fabrianese; i carabinieri fecero numerose battute, setacciando casolari e cascine. Ma purtroppo senza risultati.

Ora, la nuova lettera non è presa molto sul serio, quanto a indicazioni sulla sorte toccata alla ragazza — che rimane del tutto oscura — ma è sottoposta a un'analisi comparativa con un'altra serie di messaggi firmati «Turkesh» e giunti dopo la scomparsa di Emanuela. Si vuole scoprire se chi scrive è sempre la stessa persona o lo stesso gruppo di individui. Ma soprattutto si cerca di capire chi possa aver scelto la città adriatica come luogo di smistamento di questo tipo di messaggi.

Il questore di Ancona, dottor Mario Russo, non nasconde che si tratta di un'indagine difficilissima. L'ipotesi più verosimile è che la lettera dell'agosto 1983 e quella di pochi giorni fa siano state imbucate da un marittimo turco. Un marittimo che farebbe parte di uno degli equipaggi che giungono regolarmente ad Ancona nell'ambito di crociere turistiche estive.

Però, come lavorare su un'ipotesi tanto labile? Oltretutto, il porto di Ancona, a differenza della città che ha una vita assai quieta, è al centro di numerosi, piccoli misteri, sconcertanti e tragici: come nel caso dell'omicidio di un marittimo jugoslavo, trovato morto con un peso legato ai piedi nelle acque di fronte al molo occidentale.

Un altro recentissimo fatto inquietante riguarda il rinvenimento di un missile terra-aria (di fabbricazione bulgara a quanto pare), che un motopeschereccio ha portato a riva impigionato nelle proprie reti, dopo una partita di pesca a strascico. Quel missile ora è stato trasferito a Roma per le necessarie verifiche sulla nazione di provenienza. E' certo che non si tratti di un residuato bellico. E' un'arma recente. Era finito in mare durante un trasbordo di un carico da una nave addetta a traffici clandestini? Le indagini sono in corso, coperte dal segreto militare.

Con l'invio di un ponderoso rapporto alla magistratura di Ancona, si è invece conclusa proprio in questi giorni l'inchiesta sul tentativo di importazione bulgara di 24 mila bottiglie di whisky contraffatto. «*E' stato un lavoro imponente* — dice il colonnello Carlo De Pace, che comanda il nucleo regionale di polizia tributaria del Medio Adriatico — *ma alla fine siamo riusciti a sbrogliare la maggior parte dei dubbi di questa romanzesca storia*».

Il whisky contraffatto (le 24 mila bottiglie erano etichettate Johnny Walker) proveniva da una ditta che aveva lavorato apparentemente alla luce del sole in Bulgaria, ottenendo visti di esportazione regolari per quel prodotto che era falso in ogni componente: dal vetro delle bottiglie alle etichette, al liquore preparato con alcol, acqua, caramello per la colorazione e una sostanza aromatica per avvicinarsi al gusto del whisky originale.

«*Abbiamo mandato alcuni campioni alla casa madre, in Inghilterra* — dice il colonnello De Pace — *e si sono stupiti. Hanno detto che quella contraffazione, in Gran Bretagna sarebbe stata scoperta immediatamente, al primissimo assaggio*». Che i consumatori di whisky italiani siano tanto più rozzi degli inglesi e degli scozzesi, se le 24 mila bottiglie erano dirette a loro? Oppure che i truffatori mirassero a condurre in porto l'imbroglio, piazzando una minima partita di bottiglie originali, come assaggio?

«*Lo dirà il processo. Il rinvio a giudizio è imminente. I responsabili della tentata truffa individuati sono sia bulgari sia italiani*».

Ma quali altre sorprese può riservare il porto di Ancona? Il colonnello De Pace ammette che si tratta di un territorio particolare, dove stare con gli occhi bene aperti, per l'eccezionale attività, specie d'estate: decine di navi che attraccano quotidianamente, migliaia di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, gran traffico di turisti italiani e stranieri sui traghetti per la Jugoslavia, la Grecia e da quest'anno anche per la Turchia.

«*In questa situazione, l'ultima lettera spedita da Ancona che parla confusamente di Emanuela Orlandi potrebbe anche essere stata imbucata da un marittimo turco. E' un'ipotesi abbastanza attendibile. Ma come trovare traccia di quest'uomo? Certo, un accertamento si può avviare*».

Franco Giliberto

Sgomberato un albergo nel Gargano

VIESTE — Dopo l'hotel «Scialara», sgomberato nelle settimane scorse perché installato in un edificio costruito per civili abitazioni, un altro albergo è stato sgomberato ieri dai carabinieri a Vieste, ed i 90 ospiti hanno dovuto lasciarlo cercando alloggio altrove.

L'avvocato di famiglia «La lettera non sembra autentica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ercole Orlandi, il padre della ragazza rapita il 22 giugno dello scorso anno, ha avuto ieri un lungo colloquio con i funzionari della questura di Roma che da oltre un anno indagano sulla scomparsa della giovane.

Durante l'incontro, il dipendente della Santa Sede, che raggiungerà i famigliari nei prossimi giorni in Umbria, ha discusso con gli inquirenti degli ultimi sviluppi della vicenda, dopo l'arrivo alla sede milanese dell'Ansa, del quarto messaggio del sedicente «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh», che pone quattro condizioni per il rilascio della giovane.

Sembra che gli investigatori dubitino dell'autenticità della lettera scritta, pare, dalla stessa mano che redasse il messaggio del 13 agosto dello scorso anno, spedito sempre da Ancona.

Gli stessi dubbi li esprime l'avvocato Gennaro Egidio, il legale che segue il caso di Emanuela Orlandi. «Credo poco — dice — *all'autenticità di questo messaggio. Come nelle precedenti occasioni, infatti, questo Fronte turco anticristiano non ha fornito alcuna prova valida del fatto che Emanuela sia in vita*».

Al contrario, l'avvocato Egidio ha sempre ritenuto attendibili i messaggi ricevuti fino allo scorso dicembre

Potenza, rissa dopo la recita

Attori aggrediti Due sono gravi

POTENZA — Incredibile avventura a Viggiano per il gruppo teatrale «Attori e tecnici» diretto da Attilio Corsini.

Al termine della rappresentazione dello spettacolo «*Seguirà una brillantissima farsa*», avvenuta in un teatro-chalet nella località Fontana dei pastori, alcuni componenti della compagnia sono stati aggrediti da persone armate di randelli e spranghe di ferro: due si trovano all'ospedale in gravi condizioni.

Secondo la versione dei comandante dei carabinieri di Viggiano, il motivo che ha scatenato l'aggressione è dei più futili. Durante le operazioni di smontaggio delle scene, al termine dello spettacolo, è stato fatto più volte il nome dell'organizzatore della compagnia Tommaso Paolucci: la cosa ha scatenato l'ira di Tommaso Votta, ventiseienne, che pensava si parlasse di lui per prenderlo in giro. Spalleggiato dallo zio Antonio il giovane, che era in stato di notevole ubriachezza, si è lanciato contro l'organizzatore e contro altri componenti della compagnia: Paolucci, trasportato di corsa, all'ospedale di Potenza, è stato sottoposto a un intervento di otto ore. I sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Ferito gravemente anche l'attore Arturo Ricciolli: ha riportato la rottura di alcune vertebre.

Antonio Votta è stato arrestato, mentre il nipote Tommaso è ancora latitante.

Nel racconto che hanno fatto i componenti del gruppo «Attori e tecnici» c'è una parte che non risulta nella versione data dai carabinieri: alle percosse, sarebbe seguito un vero e proprio sequestro. «*Per 40 minuti circa una decina di persone ci ha tenuti bloccati in un locale vicino al ristorante* — racconta Attilio Corsini.

f. c.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna progressivo annuvolamento da Ovest con piogge, dal pomeriggio temporali anche forti e locali grandinate al Nord e sulla Toscana. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

venti: deboli o moderati intorno a Sud in rotazione da Sud-Ovest.

mari: molto mossi il Mar Ligure e il Mar di Sardegna, poco mossi e mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	23	Pescara	11	26
Verona	14	25	Roma	15	27
Trieste	18	26	Campobasso	13	24
Venezia	14	25	Bari	15	24
Milano	16	26	Napoli	16	27
Torino	15	25	Potenza	11	22
Cuneo	14	20	S. M. Leuca	18	23
Genova	22	26	R. Calabria	20	27
Bologna	15	27	Messina	22	28
Firenze	15	30	Palermo	21	27
Pisa	14	29	Catania	17	31
Ancona	17	25	Alghero	17	21
Perugia	16	24	Cagliari	18	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	17	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	11	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Miami	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	17	[illegible]	[illegible]
Dublino	[illegible]	21	[illegible]	Pechino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Singapore	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	14	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	11	[illegible]	[illegible]

Attesa per i dati di agosto sul costo della vita nelle grandi città

Prezzi caldi, oggi verifica

Cominciano a farsi sentire i rincari delle tariffe, telefono in particolare - Scatta l'operazione péso netto

ROMA — Si surriscalda il fronte dei prezzi in vista della grande battaglia d'autunno. Il governo assicura che l'inflazione è sotto controllo, ma le tensioni si moltiplicano, provocate non solo dagli avvertimenti dei commercianti per i rincari di settembre, ma anche e soprattutto dagli ultimi (e si sostiene inevitabili) adeguamenti di molte tariffe, come luce, telefono e assicurazione auto.

Ritorna così in discussione l'obiettivo di mantenere quest'anno la crescita dei prezzi entro il tetto del 10 per cento, un obiettivo che Craxi vuol difendere fino in fondo. Così si spiega anche l'avvio in grande stile dell'operazione «peso netto» che scatterà lunedì prossimo e che in pratica obbligherà i negozianti a non far pagare con la merce acquistata l'involucro o la carta.

C'è molta attesa, intanto, per le rilevazioni sul costo della vita in agosto nelle grandi città del Nord. I dati dovrebbero essere resi noti oggi ma le prime anticipazioni non sembrano esaltanti. Sulla base delle informazioni finora raccolte, sembra ormai certo che l'aumento dei prezzi nel mese in corso sarà ancora contenuto, ma non al punto di battere il record positivo di luglio, quando la variazione mensile non andò oltre lo 0,3 per cento, fermando il tasso tendenziale annuo al 10,5 per cento.

Violazioni della legge sul peso netto (su un campione di 982 esercizi)

Fonte: Unione consumatori

ITALIA	Esercizi visitati	Esercizi che non osservano le norme sul peso netto		Esercizi che non osservano la norma sulla «visualizzazione diretta della bilancia»	
	n.	n.	%	n.	%
Settentrionale	391	228	58,3	37	9,4
Centrale	242	138	57,0	23	9,5
Meridionale	349	226	64,7	33	9,4
Totali	982	592	60,3	93	9,4

Sull'indice di agosto influiranno negativamente i rincari delle tariffe telefoniche e i ritocchi di altri prodotti e servizi. Il rialzo medio, comunque, non dovrebbe andare oltre lo 0,5 per cento, una variazione ancora accettabile. Ma che succederà in settembre quando, con il dollaro sempre forte, si faranno sentire gli effetti della bolletta della luce e delle nuove tariffe Rc auto e quando diventeranno più forti le tentazioni di ritoccare i cartellini di molte vetrine? Il timore di un'impennata dell'inflazione è grande, al punto che il governo, tramite i ministri Altissimo (Industria) e Goria (Tesoro) si è già affrettato ad ammonire che ogni ritocco sarà ingiustificato.

Contro i commercianti, e in particolare la Confcommercio, si sono schierati anche i sindacati che parlano di «ricatto» contro il pacchetto fiscale messo a punto dal ministro Visentini e di «allarmismo infondato». La Cgil sollecita il governo ad istituire un osservatorio pubblico dei costi e dei prezzi. Dura la replica della Confcommercio: «Nessun ricatto o allarmismo: questa polemica — dice Aldo Diamanti, direttore immagine e stampa dell'organizzazione — è un diversivo per mascherare le varie cause delle tensioni inflazionistiche. Le previsioni di possibili variazioni dei prezzi sono state fatte da operatori economici che stanno sul mercato».

L'esito di questo braccio di ferro si conoscerà in autunno. Nel frattempo non resta che confidare nel buon esito dell'operazione «peso netto». A partire da lunedì prossimo tutte le bilance dei negozi, con portata superiore ai 10 chilogrammi, dovranno avere ben visualizzata la distinzione tra il peso netto della merce acquistata e il peso della carta o dell'involucro usati. Entro l'agosto '85 l'obbligo del visualizzatore sarà praticamente esteso a tutte le bilance.

L'Unione Consumatori denuncia intanto che oltre il 60 per cento degli esercizi commerciali visitati dalla associazione ha finora largamente contravvenuto alle norme di tolleranza sul peso netto delle merci. La legge impone infatti che l'incidenza dell'involucro non superi il 2,5 per cento della merce acquistata. Ma, stando ai dati dell'indagine dell'Unione Consumatori, nella stragrande maggioranza dei casi questo limite è stato abbondantemente sfondato.

e. p.

Banco di Roma riapre a Teheran

ROMA — Il Banco di Roma sta attuando un piano di razionalizzazione della presenza all'estero che comporta, tra l'altro, la chiusura degli uffici di rappresentanza di Bahrein, Rio de Janeiro e Copenaghen, la riapertura di quello di Teheran e la trasformazione in filiale di quello di Madrid.

Non è prevista alcuna indennità per chi non le fa

Impiegati degli enti pubblici le ferie sono «obbligatorie»

Impiegato presso un ente pubblico vorrei sapere se si può rinunciare alle ferie annuali e in caso affermativo se la competente amministrazione è tenuta a corrispondere un'indennità sostitutiva. Al quesito, che interessa anche altri, i nostri uffici non danno soddisfacente risposta. e. lg.

Nella pubblica amministrazione il compenso per ferie non godute non viene corrisposto perché risulterebbe in contrasto con le norme che la Costituzione ha posto a salvaguardia della salute del lavoratore a cui riconosce a tal fine un periodo annuale di riposo.

Lo ha confermato a suo tempo la Corte dei Conti, rilevando che lo scopo di tutelare la salute del prestatore d'opera (ribadito dall'ultimo comma dell'articolo 36 della Costituzione, secondo cui le ferie sono irrinunciabili) finirebbe per essere eluso anche corrispondendo al lavoratore un'indennità per i giorni di ferie non utilizzati.

Perciò, ha precisato in quella enunciazione la Corte dei Conti, diventa anticostituzionale anche la norma di regolamento di un ente pubblico che, per improrogabili esigenze di servizio, autorizzi la propria amministrazione a ridurre eccezionalmente la durata del periodo annuale di ferie, attribuendo al personale interessato un'indennità di importo pari ai giorni di ferie non fruiti.

Nel caso di indifferibile necessità, cioè nel fronteggiare una situazione di carattere eccezionale ma limitata nel tempo, ha soggiunto opportunamente la Corte, il godimento delle ferie potrebbe essere rinviato a periodi dell'anno in cui tali esigenze non ricorrano. Se queste risultassero di carattere permanente — conclude la sentenza — si dovrebbero adeguare gli organici del personale alle esigenze dei servizi.

La situazione è diversa nel settore privato dove imprenditori e sindacati sono del parere che se le ferie non sono godute fanno insorgere il diritto ad un corrispondente compenso. E non potrebbe essere altrimenti, poiché la sentenza della Corte dei Conti (che nel caso specifico si riferisce al personale degli istituti previdenziali) non può riguardare le private imprese che ovviamente devono uniformarsi a quanto è disposto in merito dai contratti di categoria.

L'enunciazione della Corte dei Conti costituisce comunque un'affermazione di principio a cui potranno ispirarsi eventuali innovazioni legislative o contrattuali incentrate su questo gradito voce del rapporto di lavoro, cercando intanto di evitare che pubblici e privati prestatori d'opera concentrino le ferie nei mesi di luglio e di agosto riproducendo nelle località di vacanza molti degli inconvenienti a cui si è sottoposti vivendo in città.

Osvaldo Palia

Proposta per risanare il settore

Auto francese: il pcf prende a modello la Fiat

PARIGI — Intervenendo nella politica dell'industria automobilistica, il pc francese afferma che il risanamento del settore non si può fare con quelle che definisce «strategie di regresso», che colpiscono prima di tutto l'occupazione, e prende a modello la Fiat proponendo nuovi mezzi per superare la crisi.

Philippe Herzog, l'economista del partito e membro dell'ufficio politico, in una lettera aperta indirizzata ai «quadri» dell'industria dell'automobile afferma che le voci salari e impiego rappresentano soltanto il 20% del prezzo del prodotto finito, mentre l'80% è assorbito dai restanti fattori produttivi. Per rendere competitiva quest'industria propone quindi di intervenire su «impianti, servizi forniti da appaltatori, spesso stranieri, costi finanziari e di gestione, provvigioni e ammortamenti» e suggerisce la costituzione di un'industria nazionale dell'automobile cui si dovrebbe giungere attraverso la collaborazione tra i due maggiori gruppi francesi: lo statale Renault e il privato Peugeot.

L'economista del pc prende a modello la Fiat, il cui rilancio è avvenuto con l'abbandono di parte delle sue attività nelle Americhe, «concentrando il suo sviluppo in Italia e i suoi sforzi commerciali in Europa». In questo modo, dice Herzog, «Agnelli investe nel suo gruppo e questo viene diversificato nella produzione degli impianti. Certamente la Fiat ha soppresso posti di lavoro — aggiunge — ma il gruppo ha mantenuto parte dei dipendenti senza lavoro (quelli posti in cassa integrazione guadagni, n.d.r.) e presenta prospettive di riassunzione».

Le tesi di Herzog — anche se non contengono elementi di assoluta novità poiché della collaborazione tra Renault e Peugeot si è parlato molto senza però nulla concludere — sono state in linea di massima accolte favorevolmente dai commentatori. «Le Monde» scrive che il pc non ha torto di chiedere la riorganizzazione a livello nazionale della politica dell'automobile poiché la soluzione non risiede soltanto nel ridimensionamento delle forze di lavoro con il quale — e qui il giornale riprende il concetto di Herzog — «si rischia di impegnarsi in una strategia di catastrofico regresso a termine».

Operai tedeschi saltano le ferie

FRANCOFORTE — Con la collaborazione degli operai che hanno rinunciato alle tradizionali ferie di luglio l'industria dell'auto tedesca ha lavorato a pieno ritmo a luglio per recuperare la produzione persa a giugno a seguito dello sciopero che aveva bloccato i fornitori. A luglio la produzione di autovetture risulta superiore del 10% a quella dello stesso mese dell'anno scorso. Dalle catene di montaggio sono uscite 333.000 vetture, contro 311.000. Forte aumento anche per gli autocarri, saliti del 16,5% da 13.900 a 16.200, secondo quanto comunica l'Associazione dei produttori auto (Vda).

Gli scioperi dei metalmeccanici per la riduzione dell'orario settimanale colpì per sette settimane dalla metà di maggio ai primi di luglio molte industrie che forniscono parti meccaniche alle case dell'auto, costringendo queste a ridurre prima e poi a interrompere la produzione. Secondo i calcoli della Vda, gli scioperi hanno provocato una perdita di produzione valutabile in 402.000 vetture e 23.100 autocarri.

Per ridurre i danni, i dipendenti di molte case automobilistiche costrette a chiudere gli impianti accettarono di anticipare le ferie a giugno mentre erano in corso gli scioperi, altri hanno comunque accettato di posporle restando anche a luglio sul lavoro a luglio. Grazie anche a questo, i costruttori tedeschi sono riusciti a incrementare l'esportazione a luglio, inviando all'estero 143.900 vetture, il 8% in più delle 133.437 dell'anno prima. Sono, invece, scese le esportazioni di autocarri da 9632 a 9300 (—3%).

Le cifre per i primi sette mesi dell'84 risentono delle conseguenze degli scioperi e rimangono inferiori a quelle dell'83. (Agi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 808/84 R.E.S.
N. 71454/83 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 29-5-1984 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
RAVANI EDDE nata a Ferrara il 4-1-1940 residente in Torino, via Campana n. 26
IMPUTATA
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 5-12-83, 6-12-83, 29-11-83, 20-12-83, 31-12-83, 30-1-84 emesso sulla Banca Credito Italiano e Cassa di Risparmio di Torino assegni bancari di L. 1.742.580, 1.500.000, 855.000, 1.838.000, 1.100.000, 2.062.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti, in esecuzione dello stesso disegno criminoso. Ipotesi grave per numero e importo degli assegni. Recidiva specifica.
OMISSIS
Condanna la suddetta alla pena di L. 1.200.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni due.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 803/84 R.E.S.
N. 44593/83 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 23-5-1984 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
RENDA ANTONIO nato a Ardore (RC) il 20-10-1950 res. a Nichelino, via Cellini 13
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, in varie date emesso sulla Cassa di Risparmio di Torino, assegni bancari di L. 321.000, 222.000, 321.000, 1.000.000, 1.204.000, 359.000, 787.000, 1.150.000, 431.000, 350.000, 600.000, senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti, in esecuzione dello stesso disegno criminoso. Ipotesi grave per numero e importo degli assegni.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 781/84 R.E.S.
n° 444981 C.P.-R.G. 5185/84
Il Pretore di Torino, in data 6-3-1984, ha pronunciato il seguente decreto,
CONTRO
PROVENZANO ANTONIO nato a Sambiase il 25-7-1935, res. Torino, via Tripoli 10/29, per avere in Torino il 25-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 c.p.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 1.200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 752/84 R.E.S.
n° 444717 C.P.-R.G. 70673/83
Il Pretore di Torino, in data 11-1-1984, ha pronunciato il seguente decreto,
CONTRO
CASERTA GIACOMO nato a Caltanissetta il 2-4-1949, residente in Torino, via Berthollet n. 6, per avere in Torino il 2-12-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 754/84 R.E.S.
n° 14551/82 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato la seguente sentenza, parzialmente riformata con sentenza del Tribunale di Torino in data 25-5-1983
CONTRO
CACCAVALLO BENITO nato a Lucera il 24-4-1940, res. a Torino, corso Verona n. 10, per avere in Torino il 7-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 700.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 748/84 R.E.S.
n° 444662 C.P.-R.G. 5162/84
Il Pretore di Torino, in data 14-2-1984, ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
ABBATE GERARDO nato a Foggia il 6-9-1947, res. a Torino, corso Brescia 11, per avere in Torino il 25-1-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 c.p.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 1.200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, lì 30 luglio 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

Il catasto non riesce a registrarle

Sfuggono al fisco la metà delle case

ROMA — Un catasto edilizio in grado di registrare appena la metà delle abitazioni censite dall'Istat, accertamenti Iva che raggiungono solo l'1,8% delle dichiarazioni presentate, un sistema informativo insufficiente e comunque disorganizzato. Sono questi alcuni dei «buchi» neri della nostra macchina fiscale, individuati dalla Corte dei conti nella relazione inviata al Parlamento.

Tra i capitoli più sconcertanti quello del catasto: «Situazioni abnormi in termini di arretratezza degli strumenti catastali — le definisce la Corte — relative specialmente al catasto edilizio, ma anche a quello dei terreni.

«Basti un esempio: in base ai dati Istat relativi all'ultimo censimento, il patrimonio edilizio è risultato superiore a 22 milioni di abitazioni mentre, per contro, da dati di fonte ministeriale le abitazioni accatastate si attesterebbero sulla metà di tale cifra.

Sempre sui problemi della casa i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil Casa) hanno chiesto un incontro tempestivo con il governo per discutere un pacchetto di proposte che prevedono un decreto che proroghi almeno per sei mesi tutti gli sfratti esecutivi, l'approvazione in tempi definitivi di tutte le proposte di legge sull'edilizia presentate ai due rami del Parlamento.

L'incontro si rende necessario — affermano in una nota congiunta le organizzazioni — per affrontare l'emergenza del settore casa e per dibattere, oltre che dei problemi strutturali del settore, della riforma dell'equo canone, dell'edilizia pubblica e del regime dei suoli. Il decreto inoltre deve provvedere — sempre secondo le organizzazioni — all'istituzione di commissioni in tutti i capoluoghi che graduino gli sfratti, censiscano il patrimonio edilizio e ne verifichino la destinazione.

Le commissioni, inoltre, dovranno essere in grado di poter utilizzare una parte più consistente, di quella prevista, del patrimonio alloggiativo degli enti pubblici e previdenziali.

Gli acquisti scesi dai 114 milioni di tonnellate del 1970 ai 70 dell'83

L'Italia importa meno petrolio Opec, superato il calo dei prezzi

ROMA — In un anno le importazioni di petrolio greggio in Italia hanno subito un calo del 12,5 per cento, scendendo dal 1982 al 1983 da 80 a circa 70 milioni di tonnellate. Dalla sola Arabia Saudita sono giunti ben sette milioni di tonnellate in meno, ma tutta la rete di approvvigionamento sta subendo ed ha subito una profonda trasformazione nel periodo che va dal 1970 ad oggi. Lo confermano le «Statistiche energetiche e petrolifere» rese note dalla Enea.

Dal 1970 le importazioni sono calate di circa il 40 per cento: da 114 milioni di tonnellate a circa 70. E' diminuito il petrolio proveniente dal Medio Oriente (— 9 per cento nel 1983) che tuttavia resta la fonte principale, è restato invariato sostanzialmente quello dei Paesi del Nordafrica, mentre è aumentato quello proveniente dalle altre parti del mondo.

L'Arabia Saudita resta ancora oggi il principale fornitore dell'Italia, pur scendendo dal 24 al 18,7 per cento del totale degli approvvigionamenti. Aumenta, invece, il petrolio libico da 15,9 (1982) a 16,8 (1983). Però, a questo proposito, bisogna tener conto che nel 1970 dalla Libia che era il principale fornitore veniva oltre il 30 per cento del greggio importato in Italia: in cifre assolute si è passati da 35,6 milioni di tonnellate (1970) a 11,1 milioni (1983).

Sono quasi scomparse le forniture dal Kuwait: soltanto lo 0,4 del totale nel 1983 contro l'1,8 per cento dell'anno prima, cifra comunque modesta rispetto al 1970 quando dal Paese del Golfo veniva il 12,3 per cento del greggio per circa 14 milioni di tonnellate (contro le 270 mila dell'anno scorso).

Una tendenza analoga mostrano i dati relativi all'Iraq dal quale, lo scorso anno, è giunto in Italia il 6,3 per cento degli approvvigionamenti, contro il 7,1 del 1982 e il 10 per cento del 1970, quando era il secondo fornitore in assoluto (oggi è il sesto).

I rapporti con l'Iran si evolvono, invece, in senso del tutto opposto: dal 5,5 per cento del 1970 si è saliti, ormai, al 17 per cento delle importazioni quantità che mette il Paese di Khomeini al secondo posto tra i fornitori dell'Italia.

In considerevole aumento anche il greggio di provenienza egiziana: dall'1,3 per cento del 1970 ora sfiora l'11 per cento.

Anche nel luglio scorso i consumi di prodotti sono diminuiti dell'1,2% rispetto allo stesso mese dell'83, ma il calo è imputabile quasi esclusivamente all'olio combustibile, di cui è stato consumato il 14,5% in meno. I consumi complessivi dei vari tipi di benzina e di gasolio sono invece aumentati, rispettivamente dell'1% e dell'8,4%. Lo rilevano le stime ufficiali pubblicate dalla Staffetta quotidiana petrolifera.

La Staffetta riporta anche i consumi relativi ai primi 7 mesi dell'anno, che con 50 milioni 349 mila tonnellate consumate hanno visto un decremento complessivo dell'1,9%, con un lieve aumento della benzina (0,9%), uno più consistente di gasolio (6,8%) e un sensibile calo per quanto riguarda il consumo di olio combustibile (13,1%).

Intanto negli ultimi tempi la possibilità di una forte caduta dei prezzi del petrolio si è allontanata, secondo il ministro venezuelano per l'Energia e le miniere, Arturo Hernandez Grisanti, che ha anche annunciato per ottobre una riunione straordinaria dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec).

Il ministro è apparso ottimista, affermando che l'attuale produzione giornaliera dell'Opec è di 16,5 milioni di barili. (Ansa)

In aumento gli utili General Motors

LOS ANGELES — Gli utili 1984 della General Motors supereranno certamente gli 11,84 dollari per azione realizzati nel 1983 (pari a una entrata globale netta di 3,73 miliardi), se non ci saranno scioperi. Lo ha detto il presidente del consiglio di amministrazione, Smith, aggiungendo che per il momento i colloqui fra le parti procedono bene e verso lo stesso fine, che è quello di rendere sempre più competitiva l'industria automobilistica americana.

Lunedì saranno emessi titoli «anonimi» per 13 miliardi di dollari

Il Tesoro Usa a caccia di liquidità per finanziare il deficit pubblico

WASHINGTON — *Il Tesoro Usa ha annunciato per la prossima settimana un'asta per 13,2 miliardi di dollari in titoli a tre e sei mesi. L'asta avrà luogo lunedì 27 agosto e la cifra indicata è equamente suddivisa fra titoli trimestrali e semestrali. Dal ricavato, 12,41 miliardi serviranno per la copertura di titoli in scadenza.*

Il governo americano ha imboccato la strada più diretta per convogliare nelle proprie casse capitali esteri che servano a colmare il buco dei conti dello Stato, il cui bilancio marcia con un deficit di 175-180 miliardi di dollari l'anno. Questo è il commento che si fa a Wall Street alla decisione annunciata dal ministro del Tesoro Regan che, ignorando le critiche del Parlamento, ha escogitato una formula che, pur evitando formalmente l'emissione di titoli al portatore, ottiene lo stesso risultato di garantire di fatto l'anonimato degli acquirenti, tanto ricercato da chi vuole evadere le tasse o riciclare denaro di dubbia origine.

Tutto è cominciato a luglio quando il Tesoro ha fatto approvare dal Congresso un provvedimento che abolisce la ritenuta del 30% che veniva fatta sugli interessi maturati dalle obbligazioni Usa detenute da stranieri. La maggiore appetibilità che ne è derivata agli investimenti in dollari è fra i motivi principali della recente scalata del dollaro a nuovi valori massimi su tutte le valute.

Dai banchi della maggioranza come da quelli dell'opposizione al Congresso si sono levate voci preoccupate per la possibilità che la nuova legge offra una nuova occasione di evadere le tasse, non solo agli stranieri, ma anche agli americani che, data la sofisticazione ormai raggiunta dai mercati finanziari, non dovrebbero trovare eccessivi ostacoli a venire in possesso di titoli ufficialmente in mano a stranieri.

Ma il Tesoro Usa insegue un grosso vantaggio con questo metodo: la maggiore richiesta dei titoli di una emissione gli permetterà di ridurre i rendimenti, e cioè il costo con cui finanzia il deficit statale.

Inoltre, ignorando di fatto le obiezioni del Congresso, Regan ha deciso di permettere la vendita di obbligazioni al portatore da parte di banche d'affari Usa all'estero, garantite da titoli di Stato americani. Si tratta di una forma di riciclaggio che garantisce l'anonimità. In questo modo la Salomon Brothers di New York ha venduto nel giro di poche ore un'emissione di titoli «zero-coupon» garantita da 1,7 miliardi di dollari di Buoni del Tesoro.

«Il tutto si riduce alla semplice constatazione che il Tesoro Usa ritiene ormai di non poter fare a meno di un massiccio afflusso di capitali esteri per finanziarsi e, quindi, deve in qualche modo assecondare le esigenze di chi li può fornire», commenta *Peter J. Widmer, vicepresidente della Julius Baer and co., società finanziaria di Zurigo. Osserva con rammarico David D. Hale, capo economista della Kemper Financial Services:* «E' triste vedere che Washington per finanziarsi si riduce al punto di dover sollecitare l'interesse dei trafficanti di droga».

Autunno difficile dopo la tregua?

Trasporti: 800 mila in attesa di contratto

ROMA — L'intesa sulla regolamentazione degli scioperi nei trasporti (siglata a luglio fra aziende e sindacati, garante il ministero dei Trasporti) e l'accordo contrattuale raggiunto per il personale di terra degli aeroporti hanno evitato gli scioperi durante le vacanze. Ma la partita, in termini di vertenze, non è chiusa: rimangono da fare i nuovi contratti dei piloti, degli assistenti e dei tecnici di volo (scaduti poco meno di un anno fa) e quello dei ferrovieri (scaduto il 31 dicembre '83), mentre il 31 dicembre '84 scadono i contratti degli autoferrotranvieri, dei marittimi, dei portuali, dei controllori di volo.

Si tratta, in totale, del grosso dei lavoratori dei trasporti: sono di circa 800 mila addetti.

La trattativa per piloti, assistenti di volo (hostess e steward) e tecnici di volo sono in una fase che un sindacalista ha definito «illustrativa» ma a settembre si dovrebbe poter valutare se vanno verso la conclusione. Per tutti e tre questi contratti si sono già svolti alcuni incontri e in quest'ultima decade di agosto sono previste riunioni «tecniche» fra sindacati e aziende.

I sindacati dei ferrovieri non hanno ancora presentato la loro piattaforma anche perché impegnati in una «coda» di vertenze per l'applicazione del vecchio contratto.

Per i marittimi la stagione contrattuale sarà una sorta di prosecuzione di altre vertenze: nei mesi scorsi, infatti, si sono stati scioperi e agitazioni legati alla questione della previdenza marinara e al piano per l'economia marittima.

Drammatica lettera del commerciante torinese dalla cella in cui è prigioniero da sette mesi

Castagno: «Vi prego, pagate»

Il disperato appello, accompagnato da una foto, recapitato [illegible] cronista - Il figlio ha già versato un miliardo il 17 luglio, ma i rapitori lo considerano solo un [illegible] - Nei mesi scorsi sono giunte altre [illegible] foto [illegible] tre lettere - Una, contenente minacce alla famiglia del sequestrato, è stata trovata [illegible] negozio, [illegible] i prosciutti - Il figlio: «Stiamo facendo tutto il possibile»

Pietro Castagno è vivo. Il [illegible] della gastronomia, 76 anni, rapito da ormai 7 [illegible], ha scritto una drammatica [illegible] lettera ai famigliari, pregandoli di pagare il riscatto «Perché [illegible] fate?», chiede angosciato, tenuto [illegible] degli sforzi del figlio e della disperazione [illegible] famiglia. Una tortura subdola, un modo vile per minare [illegible] sua resistenza e quella dei suoi cari.

«*Sono [illegible] uomo che [illegible] sempre lavorato per [illegible] mia famiglia, per dare una posizione a mio figlio: adesso ho [illegible] la sfortuna [illegible] essere sequestrato*»: comincia così il messaggio, vergato con grafia incerta [illegible] carta a quadretti, formato protocollo. [illegible] errori di grammatica che denunciano probabilmente l'intervento costrittore degli uomini che lo tengono segregato. Più avanti, un angoscioso dubbio: «*Non so se farò ritorno a casa.*»

Il disperato appello, recapitato a mano nella buca delle lettere di un cronista di *Stampa Sera*, ha gettato nello sconforto il figlio Pierluigi. «*Mio padre [illegible] sa* — spiega affranto — *che noi abbiamo già pagato un miliardo, il 17 luglio, sulla tangenziale di Milano*». Il denaro sarebbe stato consegnato a un intermediario, sul cui [illegible] grava il riserbo più [illegible]. Il pagamento non ha soddisfatto i rapitori che si sono rifatti vivi, due giorni dopo, pretendendo [illegible] miliardo.

La famiglia è rimasta sconvolta. «*E' una cifra fuori dalla nostra portata, non [illegible] mo tanto liquido, tutto è investito [illegible] negozi. Abbiamo risposto che potremo al massimo mettere insieme un paio di centinaia di milioni. Ci hanno quasi riso in faccia, dicendo che degli spiccioli non sanno cosa farsene*».

I toni [illegible] e disperati che Pietro Castagno usa nella lunga lettera, ora all'esame degli inquirenti, [illegible] considerati [illegible] intimidazione psicologica». Il figlio ne è sicuro: «*Il testo della lettera è stato dettato, lui non avrebbe mai formulato certi apprezzamenti verso la famiglia. Sa benissimo che il nostro impegno e il nostro affetto sono totali*».

Con [illegible] lettera è stata fatta trovare anche una fotografia del rapito: l'uomo appare provato, [illegible] i candidi capelli e la barba lunghi, il collo imprigionato in una catena fermata da un grosso lucchetto che [illegible] pende sul petto. Sullo sfondo, un telone, quasi a nascondere la parete della prigione. «*E' una foto molto simile* — secondo Pierluigi Castagno — *alle altre due, ricevute in passato. La prima ci è stata recapitata [illegible] primi di luglio e ritrae [illegible] accanto a un quotidiano, in apparenza privo di catene. La seconda ci è giunta [illegible] ventina di giorni fa [illegible] è più drammatica: papà ha un berretto in testa e un coltello puntato alla gola*».

Ma come possono i sequestratori procrastinare ancora la fine [illegible] un dramma che [illegible] ormai da [illegible] mesi? Pietro Castagno ha 76 anni, è di salute cagionevole (lo scorso autunno ha subito un delicato intervento chirurgico). Evidentemente pesa [illegible] convinzione che la disponibilità patrimoniale [illegible] famigliari (proprietari di [illegible] gastronomie, di una rosticceria, di un negozio di carni e uno di formaggi nelle centralissime via Lagrange e via Gramsci) sia di dimensioni tali da giustificare un riscatto da capogiro. La prima richiesta fu addirittura di 10 miliardi. Seguì una difficile contrattazione, [illegible] stellata da lunghi silenzi: poi dopo sei mesi, si è giunti al sospirato pagamento. Ma l'illusione è stata breve: per i rapitori si è trattato solo di [illegible].

Da una serie di particolari pare che la famiglia si trovi alle prese con una banda particolarmente audace. Lo dimostra anche una lettera lasciata cadere con grande strafottenza [illegible] un finto cliente [illegible] i prosciutti della gastronomia di via Lagrange a [illegible] luglio. All'interno c'[illegible] una delle [illegible] di Castagno prigioniero e [illegible] lettera [illegible] con strisce gommate per etichette: conteneva minacce al figlio del rapito, alla moglie, a [illegible] nipotino che [illegible] allora vengono discretamente sorvegliati dalla polizia. Al Castagno [illegible] arrivate altre [illegible] lettere: una scritta [illegible] [illegible] dall'anziano commerciante, l'altra battuta a macchina. Pare contenessero le disposizioni sul pagamento [illegible] riscatto.

Dove può essere Castagno? Gli inquirenti hanno in mano [illegible] traccia [illegible]: le lettere e le fotografie sembrano poter aggiungere poco [illegible] giunta [illegible] porta la [illegible] del [illegible] agosto, potrebbe essere [illegible] scritta in ogni parte d'[illegible]. L'ambiente in cui è [illegible] nuto prigioniero il re della gastronomia appare rustico (sotto un telone si intravede una parte di sassi e mattoni).

Ieri sera il procuratore [illegible] Scardulla ha convocato nel suo ufficio il colonnello Rossanigo, comandante del gruppo dei carabinieri, il maggiore Lotti, comandante del nucleo operativo, oltre al capo della Criminalpol Fersi[illegible]. E' stato fatto il punto sull'inchiesta e tracciata la strategia futura. Pare comunque che le speranze di una rapida soluzione del caso siano po[illegible].

Angelo Conti

La foto di Pietro Castagno [illegible] dai carcerieri: è legato ad un [illegible] con un lucchetto. Il «re della gastronomia» prima del sequestro. La lettera per i famigliari

---

Il nuovo testo regionale è fermo

La dc: cambiamo legge sulla caccia

«Il cacciatore deve diventare uno sportivo responsabile e naturalista»

La democrazia cristiana piemontese chiede la modifica della legge sulla caccia: «*A poco meno [illegible] un mese [illegible] apertura della stagione venatoria [illegible]* — afferma il consigliere regionale Cerchio — *permangono grosse preoccupazioni [illegible] la normativa imprecisa, senza riferimenti di certezza e contraddittoria*».

«*La legge regionale n. 60 del [illegible], nonostante ripetuti sollecitati per un organico modifica, non ha ancora visto decollare il nuovo testo, né è possibile che possa essere approvato prima dell'apertura della caccia, considerando che i lavori del consiglio [illegible] soltanto il 13 settembre*».

Una nota della [illegible] rileva che il cacciatore di oggi, come sostengono molte associazioni venatorie affiancate da quelle degli agricoltori, «*deve essere uno sportivo-naturalista, custode [illegible] un bene che appartiene alla collettività e un cittadino, quindi, che [illegible] difendere il patrimonio, prelevando, per un necessario equilibrio biologico, solo gli interessi*».

Cerchio chiede la realizzazione di una regolamentazione che non configuri la punizione di una parte significativa di sportivi piemontesi «*attuando un corretto equilibrio tra caccia e agricoltura, eliminando storture di leggi volute [illegible] esagerati protezionisti*». Ad esempio, [illegible] quanto riguarda le zone di caccia controllata, la dc chiede che le lim[illegible] non superino il 30 per cento [illegible] territorio e si dice d'accordo con il ricorso in [illegible] presentato al Tar [illegible].

Temperatura [illegible] ieri

massima	+28,1
minima	+18,6
media	+21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione [illegible] a livello del mare [illegible]; umidità 87%. Temperature: [illegible] +26,5; minima +17,6; media +20,2. Previsioni: nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,40; tramonta alle [illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +29,5; min. +17,6.

Spari e due feriti

A Ivrea guerra del racket

La procura della Repubblica di Ivrea ha [illegible] la libertà provvisoria a Mario Maravita, 27 anni, di Lessolo, e a Biagio Oliveri, 36 anni, [illegible] Ivrea, arrestati nei primi giorni di agosto sotto l'accusa di favoreggiamento personale. I due mentre erano davanti al [illegible] «Aquila Nera» di [illegible] Nigra, a Ivrea, in compagnia del titolare del locale Antonio Cuomo, 35 anni, erano stati feriti a rivoltellate.

La polizia ha accertato che a sparare sarebbe stato Salvatore Cagliotti, [illegible] anni, di Strambino, personaggio già conosciuto negli ambienti giudiziari e per il quale la Procura ha emesso un mandato di cattura per tentato omicidio.

Non è escluso che all'origine della sparatoria ci sia il mantenimento della «piazza» da parte di personaggi appartenenti al racket dei locali pubblici. L'«Aquila Nera», [illegible] indiscrezioni, era nel mirino dei taglieggiatori e la presenza, quella sera, del Maravita e dell'Oliveri, avrebbe potuto significare [illegible] specie di protezione [illegible] il racket.

■ Un marocchino di 23 anni, Abdelkader [illegible], residente in Marocco ma con dimora a Rivalta, in via Trieste 10, è annegato l'altro pomeriggio nelle [illegible] a Trana, [illegible] borgata Molino.

Ieri le esequie [illegible] capo pilota collaudatore Aeritalia

L'addio a Quarantelli fra Tornado e F-104

Alla cerimonia famigliari e autorità: accanto alla bara, le affusolate sagome dei due cacciabombardieri [illegible] cui tante volte aveva volato

Il comandante Manlio Quarantelli, capo pilota collaudatore dell'Aeritalia, precipitato il 3 giugno durante [illegible] volo di prova [illegible] prototipo del caccia Amx e morto dopo [illegible] giorni di agonia, riposa da ieri nel mausoleo degli aviatori al cimitero generale di Torino.

Le esequie si sono svolte in un hangar dello stabilimento Aeritalia di Caselle Sud: la bara, coperta di fiori bianchi e azzurri, con accanto il casco di volo del pilota, è stata posta fra un Tornado e un F 104G, due velivoli sui quali il comandante Quarantelli aveva volato tante volte sia come militare (aveva prestato servizio nell'Aeronautica fino al 1963), sia [illegible] collaudatore civile.

Accanto ai familiari, la moglie Titti, i figli Marco, [illegible] e Mariella, c'erano i capi di Stato maggiore della Difesa, Bartolucci, dell'Aeronautica, Cottone, i vertici dell'Aeritalia, [illegible] il presidente Bonifacio, e della Fiat Aviazione, [illegible] l'ing. Gabrielli, l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, dirigenti della Macchi, della brasiliana Embraer (che collabora all'Amx), dell'Agusta, piloti, autorità civili e militari e [illegible] noti del mon[illegible].

Operaio di Chieri

A [illegible] cade in moto e muore

In un incidente a Chieri ha perso la vita Giovanni Caselta, 20 anni compiuti il [illegible] agosto, operaio [illegible] un'industria di Moncalieri. Mentre, l'altra sera, tornava dal lavoro sulla [illegible] Vespa 125, ne ha perso il controllo. Cadendo ha urtato il capo contro una lastra di cemento a fianco della strada dove sono in corso lavori.

Trasportato all'ospedale decedeva durante il tragitto per sfondamento della base cranica. Giovanni Caselta lascia i genitori, entrambi impiegati alla Martini & Rossi, e una sorella, [illegible], 22 anni, insegnante.

■ Giovanni Turiano, 28 anni, via [illegible]e Apolone 108, è stato arrestato la scorsa notte, nella sua abitazione, in esecuzione di un ordine di cattura [illegible] pretura [illegible] nell'aprile scorso. Sorpreso [illegible] volante [illegible] un'auto senza patente, era stato condannato a 7 mesi di arresto.

■ Un fulmine, caduto durante [illegible] violento temporale, l'altra notte, ha causato un [illegible] Agliè. Ha colpito [illegible] dependance della villa di Olga Michela Zucca, via Principe Amedeo. L'incendio, favorito anche dalla vicinanza di [illegible] deposito di legname, ha investito pure alcuni alberi circostanti. Danni per oltre 20 milioni.

Le tv in regione

Grp
12,30 Telefilm [illegible]
13,40 Telefilm [illegible]
14,30 Telefilm [illegible]
15,30 Telefilm Kim e Company
16 — Telefilm The Thaler
16,30 Cartoni Le principesse Zaffiro - Good Think - Yattaman - L'Ape Maya
18 — Telefilm Star Trek
19 — Telefilm Dr. Wedman
19,30 Telefilm Il mio amico fantasma
20,30 Film Poveracramore [illegible] Il Fumetto e L. Merenda
22,30 Telefilm New [illegible] Yard
23,30 Film Le tre [illegible] del [illegible] gente Caine, con G. Montgomery e D. Martin
1 — Film Rosa Namarsdon

Videogruppo
14,[illegible] Film Il ladro di Parigi, con Jean-Paul [illegible] e Genevieve Bujold
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Hawaii Squadra Cinque Zero, «Gli occhi che uccidono»
18,30 Telefilm The doctors (74° episodio)
19 — Videonotizie
19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
19,45 Telenovela Gli emigranti (109ª puntata)
20,30 Film Il mago di Marte con John Carradine e Roger Gentry
22,15 Telefilm I ragazzi di padre Murphy: «Non è mai troppo tardi»
23,15 Videonotizie
23,30 Agenda [illegible] informazione, [illegible]

[illegible] Film I magliari, di Francesco Rosi, con Alberto Sordi e Belinda Lee

Quarta [illegible]
14,30 [illegible]
15,30 Film Io non perdono, uccido
17,45 Mixage, programma di hitmap musicali
[illegible] Special videomusic
[illegible] Controcorrente
20 — Telefilm Get Smart
[illegible] Echomondo Europa
21 — Film Davide e Lisa, con Keir Dullea e Janet Margolin
22,45 Echomondo
23,15 Film [illegible] con Pierre [illegible] e Patrizia Viotti
0,45 Film O ti spogli o ti denuncio con Peter Sellers

[illegible]
19 — Rai
19,55 Telefilm La grande vallata
20,40 Rai

Studio Nord
19 — Cartoni Braccobaldo
19,30 Cartoni Columbia Fantasy
20 — Film Tre anni d'inferno, regia di John Boswell, [illegible] Susan Cabot (guerra)
21,30 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Telefilm Skippy il canguro

Telecupole
17 — Superdar
17,30 Cartoni
18 — Telefilm Zorro la rossa
18,30 Telefilm Grizzly Adams
19,30 Tg 4
20 — Telefilm Zorro la rossa
[illegible] Film L'anfimiracolo
22 — Tg4
[illegible] Spettacolo Tajarin alla pummarola
1 — Film Andate all'inferno e dite [illegible] che vi manda Glegg

Telemetta
17 — Telefilm La spia dell'imperatore
18,15 Rubrica [illegible] insieme
18,30 Film Gli [illegible]
20 — Telefilm The Doctors
20,30 Telefilm La spia dell'imperatore
21,30 Telefilm Il poliziotto di quartiere
22,30 Film I nipoti di Zorro con F. Franchi e C. Ingrassia
24 — Telefilm Poliziotto di quartiere

Videouno
19,30 Telefilm Maude
20 — Cartoni
20,30 Motori non stop
21 — Telefilm Maude
21,30 E' tempo di danza
22 — [illegible] Trans [illegible] Express [illegible] J. L. Trintignant
22,30 Telefilm Angoscia

Quinta Rete
15,30 Telefilm Coppia al crimine
16 — Telefilm I rangers della terapia
16,30 Telefilm Gordon Kildare
17 — Cartoni
17,30 Cartoni
18 — Telefilm Combat
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Novela Cara a cara
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Telefilm [illegible] di stelle
[illegible] Film Tecnica per un massacro
23,30 Film La vergine della violenza
1,15 Film Vendetta per vendetta

Primantenna
[illegible] Film [illegible] inguaiamme l'esercito con F. Franchi e C. Ingrassia
22 — Film La [illegible] del petroliere
23,30 Telefilm I 12 legionari
24 — Film

Telesubalpina
17,30 Film Il maggiolino Buggy
18 — Terza pagina a cura di Francesco Antonioli
19,30 Cartoni
20 — Film Un ombrello pieno di soldi
21,30 Telefilm Il [illegible] degli pionieri
22 — Telefilm Selvaggio West

Canale 68
13 — Film [illegible] modella
14,30 Enciclopedia Giramondo
15 — Noi voi e le carte
15,40 Natura selvaggia
16,10 Film Bruce Lee l'indomabile
17,45 Coffee break
[illegible] Telefilm Black Beauty
18,55 Cartoni
20,30 Film Casa cosa
[illegible] Videomusica
22,40 Natura selvaggia
23,15 Film Doppia coppia con regina
0,40 Top secret

Telecity
12,25 Tv Rock
12,35 Telefilm [illegible] Trek
13,30 Telenovela [illegible] Linda
15,20 Film Gangster per un massacro
17,15 Viva, cartoni
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mamma Linda
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,50 Film Pornoragazza
23,20 Film [illegible] di [illegible]

Erreuno Tv
18,15 Le steppe, documentario
18,30 Telefilm Terre del finimondo
19,10 Telegiornale
19,15 [illegible] Schmonda
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film La spia con F. Bolkan
22,15 Poesia, canti e danze di Spagna, con Giorgio Albertazzi
23,15 Telegiornale

Torna la ghironda

Sabato e domenica, a Pragelato, una serie [illegible] concerti [illegible] lo strumento rinascimentale

Sabato e domenica Pragelato ritorna *Pradzelà* [illegible] la celebrazione d'uno strumento musicale le cui origini affondano nelle [illegible] provenzali del centro della [illegible] Chisone. Per il secondo anno consecutivo, la ghironda sarà protagonista d'una serie di concerti che s'inizieranno il 25, ore 21, in piazza Lantelme e si dipaneranno, in modo anche estemporaneo, in altri paesi della zona. Alla manifestazione [illegible] sabato sera a Pragelato parteciperanno [illegible] italiani, francesi e tedeschi i quali riproporranno antiche partiture grazie [illegible] corde di questo strumento che, quasi ignorato per secoli, [illegible] vivendo, in questi anni, un sorprendente revival.

Anche [illegible] soddisfare quest'interesse gli organizzatori [illegible] Festa (Pro Pragelato, Regione, Provincia, Comune di Pragelato, con il contributo [illegible] del S. Paolo, della fondazione [illegible] Burg [illegible] Pragelato e delle distillerie Alberglan) hanno allestito una mostra sulla ghironda con strumenti forniti da liutai italiani, francesi e tedeschi.

Parallelamente al momento concertistico e a quello culturale [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] sarà [illegible] tuffo nel folklore [illegible] lontani balli quali la contradanse, il gigo, il fresso, il countrodonso, con l'aiuto del gruppo «Lou Pradzalencs» che raggruppa suonatori e danzatori delle vallate Chisone e Germanasca.

Si rovescia Tir carico [illegible] ferro

Traffico [illegible] difficoltà ieri mattina, sulla statale [illegible] Frejus, nei pressi di Susa, per il ribaltamento di un Tir carico di rotoli di ferro. Verso le 8 il pesante [illegible] che viaggiava verso Susa condotto [illegible] Gachis Guy, 29 anni, residente in Francia, si è rovesciato in una curva [illegible] all'acquedotto di Susa, forse per eccesso di velocità. L'autista è [illegible] ricoverato all'ospedale di Susa con una prognosi di 20 giorni.

Polizia stradale e vigili [illegible] fuoco hanno dovuto [illegible] per tutta la mattinata per liberare la carreggiata stradale, dove il traffico è proseguito a senso unico alternato.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

15 Autovetture

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

22 Traslochi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA

CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Uno stage e spettacolo il 29 e 30 agosto con la coreografa novantenne

La «gran madre» Marta Graham racconta la sua America a Rimini

— Martha Graham, la «gran madre» della danza moderna, la «dea dell'Est» entrata nel mito ormai da decenni, ha compiuto in maggio 90 anni, ma è più che mai vitale e creativa e nei prossimi giorni a Rimini alla testa della sua compagnia per uno stage del suo metodo, che condurrà personalmente, e per uno spettacolo attesissimo. L'unica tappa italiana della leggendaria matriarca americana sarà al Meeting dell'Amicizia, rassegna quest'anno all'America, il 29 e 30 agosto.

Nel suo sterminato catalogo, che comprende 172 titoli, la Graham ha rievocato i Padri Pellegrini, la Primavera sui Monti Appalachi (con musica di Copland), ha celebrato la vita dei contadini americani, le sole di avventure degli della frontiera e le «Country dance» che un prorompente revival.

Anche nell'ultima sua creazione di pochi mesi orsono, *The rite of spring*, condotto sulla musica della *Sagra della Primavera* di Stravinskij, la cerimonia primitiva e tribale ha perso ogni connotato della Russia pagana che fu caratteristico della versione di Massine che lei stessa interpretò per prima in Usa 50 anni fa. E' ora un rito del grande Sud-Ovest americano, situato in un paesaggio desertico in cui l'invocazione alla pioggia richiama un cerimoniale indio.

Anche qui, come nella versione di Diaghilev del 1913, una vergine viene sacrificata agli dei della fertilità, ma in una ben diversa dimensione, forse più attuale e non lontana dal terrore e dalla violenza di una città d'oggi. L'«eletta» viene strappata dallo sciamano, legata e condannata a ballare fino a morte.

The rite of spring la Martha Graham Dance Company, che ha come punta di diamante l'italo-americana Teresa Capucilli, presenterà a Rimini altri classici del repertorio della grande coreografa, Anni e uno più recente.

Particolarmente significativo *the maze*, di Menotti, che fu nel 1947. La stessa Graham, illustrando questa sua interpretazione del mito di Arianna, ha affermato che la donna è sperduta nel labirinto interiore, «all'interno del pericoloso paesaggio della mente». Una visione psicanalitica non certo isolata nella sua produzione che affronta spesso i miti greci in una lettura attuale.

Qualcosa di analogo avviene anche in *Andromache's lament*, che è presentato nella stessa serata ed è condotto su musica di Samuel Barber.

Nel declinare i solenni temi classici, la coreografa privilegia sempre l'ottica femminile, se non proprio femminista, come in *Night journey*, che è Edipo, ma ancor prima su Giocasta; in *Clytemnestra*, in

Soltanto *Lucifer* è affidato a un protagonista maschile e non per niente è diventato un cavallo di battaglia di Nureyev.

L'altro rilevante versante creativo di Martha Graham, quello mistico, sarà invece espresso da *Diversion of angels*, su musica di Dello Joyo del 1948, balletto visionario ed esoterico che è nella linea dei suoi *Primitive mysteries*, veniva evocato l'incontro tra la religione cristiana e i popoli indi.

In una recente intervista Martha Graham si è dichiarata «contenta di sentire che i giovani tornano», aggiungendo che «gravi minacce pesano sul mondo materialismo e violenza».

Il forte spessore ideologico della sua arte, la sua tendenza escatologica e filosofica (si è parlato per lei di «coreosofia») non le impediscono di proporre una danza esattamente opposta a quella idealizzata dal romanticismo verso l'elevazione e la spiritualizzazione della donna. «Calcate bene i vostri talloni sulla terra — raccomanda ai suoi artisti — non si tratta più di agire come angeli».

Questa è la sua grande rivoluzione, ben più importante di quella di Isadora Duncan.

Luigi

Marta Graham propone rite of spring e tre suoi «classici»

Show del sosia di Michael Jackson «Prima che un lavoro, è una fede»

S. MARGHERITA LIGURE — *Lo scherzo è riuscito. Il finto Michael Jackson, che per due sere si è esibito al Covo di Nord-Est, è sì un'imitazione dell'artista che ha conquistato il trono della musica pop internazionale, ma è talmente convincente da trasformare la finzione in gioco, divertimento e curiosità.*

Billie Marck, 20 anni, americano di Los Angeles, sa benissimo che — somiglianza a parte — fare il verso a Michael Jackson può anche essere noioso e per questo limita il suo show ad una mezz'ora.

In pratica, Marck rifà Michael Jackson (in playback) nell'arco dei due pezzi più famosi dell'artista: Beat it e Thriller, quest'ultimo trasformato, com'è noto, nel famosissimo video di John Landis.

Giubbino rosso, pantaloni di cuoio neri, l'inconfondibile unico guanto di paillettes, guardaroba curato: il look è pressoché identico. Anche la faccia di Marck è quella di Jackson. O quasi. Il naso dell'imitatore è forse un po' più pronunciato, con qualche corpimento di luci il gioco è fatto.

, *contrariamente a quanto si potrebbe credere, si prende molto sul serio. Per lui Michael Jackson è, ancora prima di una professione, una fede.* «Lo seguo da tanti anni, da quando era ancora uno sconosciuto. In America una volta ho fatto anche la sua controfigura», racconta. «L'ho incontrato, ci siamo stretti la mano. Lui si è molto divertito», assicura.

Billie Marck si guarda bene dal ricordare che negli Stati Uniti gli imitatori professionisti di Michael Jackson si contano ormai a migliaia e gioca al rilancio del suo personaggio: «Guardate cosa sta succedendo attorno al mito di Elvis Presley — si infervora Marck — durerà in Per questo io non ho timore che un giorno anche quello di Michael finisca. una carriera davanti».

E per assomigliare al vero Jackson anche nella personalità, questo americano si dichiara fragile, insicuro, innocente e probabilmente, come il maestro, mandato da Dio direttamente sulla scena. L'angelico miliardario, insomma, raccoglie discepoli, come una famosa pubblicazione di parole crociate, vanta ormai centinaia e centinaia di tentativi di imitazione.

m. b.

Il cartellone completo della Mostra del Cinema che si apre il 27 agosto

I film di Venezia giorno per giorno

VENEZIA — Si apre lunedì 27 agosto la quarantunesima Mostra del Cinema. Il cartellone completo, che pubblichiamo, è stato reso noto ieri; un programma nutritissimo, articolato in dieci sezioni;

I film complessivamente proiettati in dodici giorni (la [illegible] si chiude il 8 settembre) saranno più di cento, alla media di nove film al giorno.

LUNEDI' 27

[illegible] Volpi: (ore 9) retrospettiva Buñuel: *Buñuel* di Rafael Cortes. **Sala grande** (ore 12): cerimonia di inaugurazione; [illegible] 12,30: Venezia tv: *Praga, agitato cuore d'Europa* (Cecoslovacchia), di Menzel e Chytilova; *L'opera favolosa di Raimondo di Sangro, principe di Sansevero* (Italia), di Lambertini. **Sala** [illegible] (15,30): retrospettiva Buñuel. *Un chien andalou* (1928), *L'âge d'or* (1930) e *Las Hurdes* (1932). **Sala grande** (ore 16): settimana internazionale della critica: *Wildrose* (Stati Uniti), di [illegible]. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica. [illegible] *nel cielo* [illegible], di Zecca. **Sala grande** (ore [illegible]): Venezia XLI, *La neve nel bicchiere* (Italia) di Vancini. **Arena** (ore 20,30) V[illegible] XLI: *Maria's lovers* (Stati Uniti), di Michalkov-Koncialovski; ore [illegible]: Venezia XLI; *La neve nel bicchiere*. **Sala grande** (ore 22,30): Venezia XLI: *Maria's lovers*.

MARTEDI' 28

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Gran casino* (1946) e *El gran Calavera* (1949); **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Un caso di incoscienza* (Italia), di Emidio Greco. **Volpi** (ore 15,30): Buñuel: *Los olvidados* (1950); **Sala grande** (ore 16): settimana della critica: *Meahorei sioraghim* (Dietro le sbarre) (Israele), di Barbash; **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *L'interventore di Pier Francesco*; **Volpi** (17,30): programmi speciali: *Unser* [illegible] (nostro nazista) (Francia), [illegible] mer; **Sala grande** (ore 19): **Venezia** [illegible]: *Sanpandam* («Incroci») (Filippine), di De Leon. **Sala video** (ore 19,30): videomusica e cinema: *Il video racconta* (ripetizione per lo [illegible] «Venezia giovani»). **Arena** (ore [illegible]): Venezia [illegible]: *Rok spokojnego* [illegible] («L'anno del sole quieto») (Polonia - Rfg - Stati Uniti) di Zanussi (in concorso). [illegible] **grande** (ore 23): Venezia [illegible]: *Rok spokojnego* [illegible]. **Arena** (22,30) Venezia XLI: *Sanpandam*. **Sala grande** (ore 0,20): Venezia notte: *Vivo la vie* (Francia), di Lelouch.

Giuliana De Sio in «Uno scandalo perbene», in concorso

MERCOLEDI' [illegible]

[illegible] **Volpi** (ore 9): Buñuel: [illegible] (1950) e *La hija del engano* (1951). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *The haunting passion* (Passione ossessiva) [illegible] Uniti, di Korty. **Sala Volpi** (ore 15,30): Buñuel: *Una mujer sin amor* (1951). **Sala grande** (ore 16): settimana internazionale della critica: *O pokojniku sve najlepse* (Tutto il meglio del defunto) (Jugoslavia), di [illegible]tonijevic. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *Il sistema del morro*, di Mattolini. **Volpi** (ore 17,30): programmi speciali: *Wundkanal. Hinrichtung für vier Stimmen* (Tramite intercorporeo. Esecuzione a quattro voci) (Repubblica Federale di Germania - Francia) di Harlan. **Sala grande** (ore 19): Venezia XLI: *Paar* (La traversata) (India), di Ghosh (in concorso). **Arena** (ore 20,30): Venezia XLI: *Uno scandalo perbene* [illegible] di Pasquale Festa Campanile (in concorso). **Sala grande** (ore 22): Venezia XLI: *Uno scandalo perbene*. **Arena** ([illegible] 22,30): Venezia [illegible]: *Paar*. **Sala grande** (ore [illegible]): Venezia notte: [illegible] (Tentazione a Rio) (Brasile), di Dahl.

GIOVEDI' 30

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Subida al cielo* (1951) e *El bruto* (1952). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Blaubart* (Barbablù) (Rfg), di Zanussi. **Volpi** (ore 15,30): Buñuel: *El* (1952). **Sala grande** (ore [illegible]): settimana internazionale della critica: *Jukkai no Mokkito* (La zanzara del decimo piano) (Giappone), di Sai. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *Pirata!* (Cult Movie), di Risagno. **Volpi** (ore [illegible]): Venezia [illegible]: *Heimat* (Patria), prima parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso. [illegible] **grande** (ore 19): Venezia XLI: *Noi tre* (Italia), di Pupi [illegible], in concorso. **Sala video** (ore 19,30): Videomusica e cinema: *I generi nel video*. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Les favoris de la lune* (Francia), di Iosseliani, in concorso. **Sala grande** (ore [illegible]): Venezia XLI: *Les favoris de la lune*. **Arena** (22,30): Venezia XLI: *Noi tre*. **Sala grande** (ore 0,10): Venezia notte: *Streets of fire* («Strade di fuoco») (Stati Uniti), di Hill.

[illegible]' 31

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Abismos de pasion* (1953) e *La ilusion viaja en tranvia* (1953). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *El balcon abierto* (Spagna), di Camino. **Volpi** (15,30): Buñuel: *El rio y la muerte* (1954). **Sala grande** (ore 16): settimana internazionale della critica: *Strikebound* (Chiuso per sciopero) (Australia), di Lowenstein. **Perla** ([illegible] 17): V[illegible] De Sica: *Il ragazzo di* [illegible] di Sohilla. **Volpi** (17,30): Venezia XLI: *Heimat* (Patria), seconda parte (Rep. Fed. Tedesca), di Reitz, fuori [illegible]. **Sala grande** ([illegible] 19): Venezia XLI: *L'amour par terre* (Francia), di Rivette, in concorso. **Sala video** (19,30): videomusica e cinema: *Effetti speciali e effetti elettronici*. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Il futuro è donna* (Italia), di Ferreri, in [illegible]. **Sala grande** (ore 22): Venezia XLI: *Il futuro è donna*. **Arena** (ore 22,30): Venezia XLI: *L'amour par terre*. **Sala grande** (0,15): Venezia notte: *Never ending story* (Storia senza fine) (Rfg), di Petersen.

1 SETTEMBRE

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *La mort en ce jardin* (1956) e *Cela s'appelle l'Aurore* (1955). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Un delitto* (Italia), di Nocita. **Volpi** (15,30): Buñuel: *Ensayo de un crimen* (1955). **Sala grande** (ore 16): settimana internazionale della critica: *Unerreichbare Nähe* (Affinità irraggiungibile) (Rfg), di Hirtz. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *Pianoforte*, di Francesca Comencini. **Volpi** (17,30): Venezia XLI: *Heimat* (Patria), terza parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso. [illegible] **grande** (ore 19): Venezia XLI: *Los zancos* (I trampoli) (Spagna), di Saura, in concorso. **Sala video** (19,30): videomusica e cinema: *Video d'animazione*. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *L'amour à mort* (Francia), di Resnais, in concorso. **Sala grande** (ore 22,15): Venezia XLI: *Los zancos* e alle 24, Venezia [illegible]: *Indiana Jones and the temple of Doom* (Indiana Jones e il tempio maledetto) (Stati Uniti), di Spielberg.

DOMENICA 2

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Nazarin* (1958) e ore 11 programmi speciali: *Metropolis*, di Lang. **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Illusione* (Svizzera), di Tognola. **Volpi** (15,30): Buñuel: *La fièvre monte à El Pao* (1959). **Sala grande** (15,30): settimana internazionale della critica: *A csodavege* (La fine del miracolo) (Ungheria), di Veszi. [illegible] video (ore 17): Venezia tv: *Era e Dio* (Svizzera), [illegible] Bellinelli. **Perla** (ore 17): Venezia De [illegible]: *Chewing-gum*, [illegible] Proietti. **Volpi** (17,30): Venezia XLI: *Heimat* (Patria), 4ª parte (Rfg), di Reitz, fuori [illegible]. **Sala grande** (ore 19): Venezia XLI: *Angyali udvozlet* (Annunciazione) (Ungheria), di Jeles, in con[illegible], opera seconda. **Sala video** (19,30): videomusica e cinema: *Cinema per i «clips» e «clips» per il cinema*. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Angyali udvozlet*. **Sala grande** (ore 21): Venezia XLI: *Once upon a time in* [illegible] (C'era [illegible] in America) (Stati Uniti), di Leone, fuori concorso.

LUNEDI' 3

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *The young one* (1960) (Violenza per una giovane), versione italiana e *Viridiana* (1961). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Laughter house* (La [illegible] delle risate) (Gran Bretagna), di Eyre. **Volpi** (15,30): Venezia Genti: *Samba da criação do mundo* (Brasile), di De Figueiredo; *Prélude pour* [illegible] *théâtre des* [illegible] (Francia), di Oger e Balytile. **Sala video** (ore 17): Europa-Africa: un cinema per lo sviluppo (Tavola rotonda). **Perla** (ore 17): Venezia De Sica. *In punta di piedi*, di Mele. **Volpi** (17,30): Venezia XLI: *Heimat* (Patria), Epilogo (Rfg), [illegible], fuori concorso. **Sala grande** (ore 19), Venezia [illegible]: *Diagonale* (Francia), di Rouel, in concorso. **Sala video** (19,30): videomusica e cinema: «personale» di Julien Temple e Russel Mulcahy; **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Cuore* (Italia), di Luigi Comencini, due puntate della serie tv, fuori concorso. **Sala grande** (ore 21): Venezia XLI: *Cuore* [illegible] Comencini. **Arena** (ore [illegible]). Venezia XLI: *Dionysos*; **Sala grande** (0,45): Venezia notte: *Metropolis*.

Diane Lane in «Streets of fire» di Hill a «Venezia notte»

MARTEDI' [illegible]

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *El angel exterminador* (1962); *Journal d'une femme de chambre* [illegible] e *Simon del desierto* (1965). **Sala grande** (ore 12): Venezia tv: *Charles et Lucie*, (Francia), di [illegible]. **Volpi** (15,30): Venezia Genti: *Amour rue de Lappe* (Francia), di Gheerbrandt; *Zo kwe zo* (Un uomo è [illegible] uomo) (Repubblica Centroafricana), [illegible]. [illegible] **grande** (ore 19): Venezia XLI: *Angelas krig* (La guerra di Angela) (Finlandia), di Bergholm, in [illegible] opera seconda. **Sala video** (ore 17): Venezia De Sica: omaggio ad Alberto Lattuada (*Il cappotto* (1952). **Perla** (ore 17): Venezia De S[illegible]: [illegible]*dici e gentiluomini* di T. Pulci. **Volpi** (17,30): programmi speciali: *Los chicos de la guerra* (I figli della guerra) (Argentina), di Kamin. **Sala grande** (18,30): Venezia XLI: *Der Spiegel* (Lo specchio) [illegible], di Kiral, in [illegible]. **Sala video** (19,30): videomusica e cinema: «personale» [illegible] incontro con Julien Temple. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Kaos* (Italia), di Paolo e Vittorio Taviani, fuori concorso. **Sala grande** (21,30): *Kaos*. **Arena** (23,55): Venezia XLI: *Der Spiegel*.

MERCOLEDI' 5

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Belle de jour* (1966) e *La* [illegible] *lactée* (1969). **Sala grande** (ore 12): Venezia XLI: *Santo analfabeta, il faltaccio, piccio miato* (Italia), di Sergio Citti. **Volpi** (15,30): Venezia Genti; *Caractères Chinois* (Francia), di Fourtiler; *Boualem el kalai* (Variazioni su un [illegible] naggio assente) (Algeria), di Hadjadj. **Sala Grande** (ore 16): Venezia XLI; *Nenguem duas vezes* (Nessuno due volte) (Portogallo) di Melo, in [illegible], opera seconda. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *Una notte di pioggia*, di Costantini. **Volpi** (17,30): programmi speciali: *Las banderas del amanecer* (Le bandiere dell'avvenire) (Bolivia), [illegible] Sanjines. **Sala grande** (ore 19). Venezia [illegible]: *Les nuits de la pleine lune* (Francia), di Rohmer, in concorso. [illegible] video (19,30): videomusica e cinema: «Personale» di Don Letts e Steve Barron; **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Carmen* (Francia), di Rosi, fuori [illegible] corso. **Volpi** (ore 22): Venezia XLI: *Bereg* (La riva) (Urss), di Alov e Naumov, in concorso. **Arena** (ore 23): Venezia XLI: *Les nuits de la pleine lune*. **Sala grande** (0,30): Venezia notte: *Tchao pantin* (Ciao bullone) (Francia), di Berri.

GIOVEDI' 6

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Tristana* (1970) e *Le charme discret de la bourgeoisie* (1972). **Sala grande** (11,30): Venezia tv: *Nucleo zero* (Italia), di Lizzani. **Volpi** (15,30): Venezia Genti: *Transes* (Marocco), di El Maanouni; *Certificat d'*[illegible]*gence* (Certi[illegible] povertà) (Senegal), di Yoro Bathili. **Sala grande** (ore 15): Venezia XLI: *Ybris* [illegible] di Ledda, in concorso. **Excelsior** (ore 16) Venezia XLI: *Sonatine* (Canada), di Lanctot, in concorso, opera [illegible]da. **Perla** (ore 17): Venezia De Sica: *Spiaccichiacciatticcio*. **Volpi** (17,30): programmi speciali: *A ilha de Moraes* (L'isola di Moraes) (Portogallo), di Rocha. **Sala grande** (ore 18): Venezia [illegible]: *Bereg* (Urss), di Alov e Naumov, in concorso. **Sala video** (19,30): Videomusica e cinema: *Labo*[illegible] *of love*, di Rose e estratti di *Wild style*, di Ahearn. **Arena** (20,30): Venezia XLI: *Greystoke - The legend of Tarzan lord of the apes* (Greystoke - La leggenda di Tarzan signore delle scimmie) (Gran Bretagna-[illegible] Uniti), di Hudson, in concorso. **Sala grande** (21,30): Venezia XLI: *Greystoke - The legend of Tarzan lord of the apes*. [illegible] (ore 23) Venezia XLI: *Bereg*. **Sala grande** (0,30): Venezia notte: *Le bon roi Dagobert* (Francia), di Dino Risi.

VENERDI' 7

Sala Volpi (ore 9): Buñuel: *Le fantôme de la liberté* (1974) e *Cet* [illegible] *objet du desir* (1977); (15,30): Venezia Genti; *Caméra d'Afrique* (Cinema africano) (Tunisia), di Boughedir e *Solitaire à micro ouvert* (Solitario in diretta) (Antille), di Amede [illegible] **grande** (ore 15): Venezia XLI: *Sonatine* (Canada), di Lactot, in concorso, opera seconda. **Volpi** (17,30): programmi speciali: *Rafael Alberti, un retrato del poeta por Fernando Birri* (Italia). [illegible] **grande** (ore 18): Venezia [illegible]: *Claretta* (Italia), di Squitieri, in [illegible], **Arena** (20,30): Venezia [illegible]: *Detskij sad* (Giardino d'infanzia) (Urss), di Evtusenko, fuori concorso. **Sala grande** (21,30): Venezia [illegible]: cerimonia di premiazione. *Detskij sad*. **Arena** (22,55): Venezia XLI: *Claretta*. **Sala grande** (ore [illegible]): Buñuel: *Le avventure di Robinson Crusoe* (1952).

STASERA ESTATE

Città di Castello Mozart, Bartók e prime assolute

CITTA' DI CASTELLO — *S'inaugura stasera in provincia di Perugia il* **XVII Festival delle Nazioni di Musica da Camera** *che presenta quest'anno una serie di proposte rare e di particolare interesse come il ciclo mozartiano, l'opera da camera di Bartók e le tre «prime esecuzioni»* [illegible] *Sciarrino, Gentilucci ed Ambrosini (composizioni appositamente create per questa manifestazione). Alle 21,30, nella Chiesa* [illegible] *S. Francesco, il Quartetto Amadeus esegue i Tre Quartetti* [illegible] *al* [illegible] *di Prussia, di Mozart. Nell'ambito della rassegna, sono in programma mostre di grafica contemporanea, medaglistica, oggetti* [illegible] *teatro, strumenti musicali, artigianato ungherese e di fotografie su Béla Bartók. Parteciperanno alla grande rassegna di* [illegible] *cameristica* [illegible] *Bartók, il Quartetto Kodály, i musicisti ungheresi Dénes Kovacs, Csilla Szabó e Kalman Berkes e il Quartetto Bartók, impegnato con i Quartetti per archi.*

BARI — *Per la rassegna Invito a Corte, alle 21, ultima replica al Castello Svevo de* **La Casina**, *di* **Tito Maccio Plauto**, *nell'interpretazione di* **Renato Rascel e Giuditta Saltarini.**

SPELLO — *Alle ore 21, in Piazzetta* [illegible] *Loggia, per la manifestazione* **Estate in Valle Umbra**, **concerto del Quartetto di** *fiati umbro (Degli Esposti, Diotallevi, Palli, Zampogaini).*

TAORMINA — *Per* [illegible] **Rassegna Internazionale di Cinema-Teatro-Musica**, *al Teatro greco-romano alle 21,15 il* **Teatro Gitano Andaluz Mario Maya** [illegible] *senta Ay! Jondo,* [illegible] *drammatico* [illegible] *fla*[illegible] *e Flamenco Libre. Coreografia* [illegible] *Mario Maya.*

FIRENZE — *Si inizia oggi, nell'ambito del* **Festival internazionale dell'attore**, [illegible] *pratico di recitazione, a cura del regista e pedagogo slavo Bogdan Jerkovic. Il tema* [illegible] *è:* [illegible] *Bullo* [illegible] *Majakowski. Sono intanto in svolgimento i corsi diretti da Jerzy Stuhr e Ludwig Flaszen.*

TORINO — *Per la rassegna dei Punti Verdi, alle 21,30, al Parco Rignon, replica dello spettacolo* **Le Cirque Imaginaire**, *con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée.*

A Palazzo Reale, proiezione in anteprima del film **La ballata di Gregorio Cortez**, [illegible] **Robert Young**, *con Edward James Olmos e Tom Bower.*

VERONA — *Per il 62° Festival dell'opera lirica, alle* [illegible] *21, si replica Tosca, di Giacomo Puccini, direttore Daniel Oren, regista Sylvano* [illegible].

MARINA DI PIETRASANTA — *Alla Versiliana, alle 21,30,* **Arnoldo Foà** *e* **Massimo Foschi** *in* **Il settimo sigillo**, *di I. Bergman. Regia di Lucia Chiavarelli.*

SIENA — *Per la Settimana musicale senese, a Palazzo Chigi Saracini musiche di Donatoni, Maxwell-Davies, Giuliano, Stuppner, Brophy proposte da Chigiana Novità.*

SANT'ANNA ARRESI — *Nel Cagliaritano, alle* [illegible] *20,45, per il Primo F*[illegible]*stival del Teatro a cielo aperto, il Prof.* **Bustrik**, *mimo, mago e giocoliere, presenta Quixote sera grande spettacolo.*

AREZZO — *Alle ore 16 e alle 21, in Piazza Grande, per la rassegna dedicata al* **Canto Polifonico**, *Festival internazionale di cori* [illegible] *ispirazione popolare con esibizione del Gruppo Vocale di Castelsardo in provincia di Sassari.*

[illegible] — **Fabrizio De** [illegible] *si esibisce stasera nel Sassarese, domani canta nel capoluogo di provincia, dopodomani a* **Ca**[illegible]

De André in Sardegna

COPPA ITALIA — Partito ieri il torneo-maratona con 48 squadre: domenica la seconda giornata

Briaschi, altri tre gol

Il nuovo centravanti [illegible] Juventus scatenato [illegible] contro il Palermo - Due volte a [illegible] nel primo tempo, ed ancora [illegible] ripresa [illegible] Cabrini, Rossi e Boniek - Bianconeri vivaci, [illegible]

I risultati

Trevor Francis, un gol

GIRONE 1

Parma-Milan	1-2
Carrarese-Como	0-0
Triestina-Brescia	1-0

DOMENICA: Milan - Brescia (20,45); Como - Parma (17,30); Triestina - Carrarese (20,45)

GIRONE 2

Spal-Inter	0-2
Bologna-Avellino	0-0
Francavilla-[illegible]	0-0

DOMENICA: Pisa - Inter (20,45); Bologna - Spal (21); anticipata a sabato Francavilla - Avellino (20,45)

GIRONE 3

Lazio-Padova	2-0
Pistoiese-Roma	0-1
Genoa-Varese	0-0

DOMENICA: Roma - Padova (20,30); Genoa - Lazio (20,45); Pistoiese - Varese (20,45)

GIRONE 4

Cesena-Torino	0-0
L.Vicenza-Cremonese	1-0
Monza-Empoli	0-1

DOMENICA: Torino - Cremonese (20,30); Monza - Cesena (20,45); Empoli - L.Vicenza (21).

GIRONE 5

Casarano-Ascoli	0-1
Campobasso-Catania	2-0
Verona-Benevento	6-2

DOMENICA: Campobasso - Verona (17); Catania - Ascoli (17); Benevento - Casarano (17,30).

GIRONE 6

Bari-Lecce	1-1
Catanzaro-Sampdoria	1-1
Cavese-Udinese	0-3

DOMENICA: Lecce - Sampdoria (17,30); Bari - Udinese (20,30); Cavese - Catanzaro (20,30).

GIRONE 7

Juventus-Palermo	6-0
Sambenedet.-Cagliari	0-0
Taranto-Atalanta	2-2

DOMENICA: Cagliari - Juventus (20,45); Sambenedettese - Atalanta (20,45); Taranto - Palermo (?);

GIRONE 8

Casertana-Pescara	0-0
Napoli-Arezzo	2-1
Perugia-Fiorentina	0-4

DOMENICA: Pescara - Fiorentina (16); Casertana - Napoli (20,30); Arezzo - Perugia (20,30)

Juventus 6
Palermo 0

JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Cabrini; Bonini, Favero (7' Prell), Scirea; Briaschi (56' Limido), Tardelli (61' Vignola), [illegible] Platini, Boniek.

PALERMO: Paleari; Cecilli, [illegible]; De Biasi, Bigliardi, Picaho; Taranlino (60' Barone), Maiellaro (60' Tesla), Pircher, Maio, De Villa.

ARBITRO: Magni.

RETI: 8', 30' e 58' [illegible], 29' Cabrini, 67' Rossi, [illegible] Boniek.

TORINO — La Juventus, di nuovo [illegible] lo scudetto, debutta al Comunale sette giorni prima del previsto. La prima partita di Coppa [illegible] con il Palermo, retrocesso lo scorso anno in C1, doveva infatti disputarsi allo [illegible] siciliano, [illegible] il campo palermitano è parzialmente inagibile, così i bianconeri si presentano in anticipo ai propri tifosi (ci [illegible] circa 20 mila persone sugli spalti in una serata calda).

C'è Briaschi, atteso con curiosità dopo i tre gol segnati in amichevole, c'è il roccioso Favero, [illegible] a [illegible] Brio infortunato) a [illegible]. Tra i rosanero ritorna il portiere Paleari, recuperato dal Bologna dopo un trasferimento lampo di soli due mesi. Ma ci [illegible] però gravi assenze che costringono il tecnico siciliano, Rossati, a fare salti mortali per mettere insieme undici giocatori.

Pochi minuti di studio, poi la Juve comincia a mettere a frutto la sua evidente superiorità. Ed alla prima vera azione d'attacco è già in gol. Il merito è in gran parte di [illegible] che all'8' «pesca» Platini smarcatissimo sulla sinistra: Michel controlla di petto e serve Briaschi [illegible] simo a centro area che non ha difficoltà a battere Paleari indifeso davanti a lui. La Juve insiste ed all'11 ancora Platini serve di testa Cabrini che sempre di testa manda di [illegible].

La partita prosegue ora a [illegible] unico. Al 15' una punizione di Platini smarca in area Bonini che tira a colpo sicuro, ma De Biasi, sulla linea di porta riesce a respingere. Il ritmo non è ovviamente da capogiro, ma si vede che la Juve è in costante crescita. La precisione non manca ed è questo che vuole Trapattoni in questa delicata fase iniziale, più che gol troppo [illegible] Platini è [illegible] altruista del solito, Boniek si dimostra in condizione più che [illegible].

Ora la Juventus diverte. Il suo gioco scorre via piacevole anche se, inevitabilmente, il Palermo non oppone una resistenza consistente. [illegible] al 29' la Juventus [illegible] ancora. E di [illegible] Caricola, uno dei più in forma, ad impostare l'azione sulla destra servendo Platini [illegible] un centro molto preciso: Michel scavalca il portiere Paleari con uno splendido pallonetto, sul quale si avventa [illegible] Briaschi che raddoppia, a [illegible] in un momento felicissimo per lui. Oltre tutto Rossi gli lascia via libera come opportunista d'area, recitando una faticosa ma preziosa parte di spalla.

E il Palermo? La squadra siciliana [illegible] cercando di tanto in tanto di alleggerire la pressione bianconera. Il centrocampo Maio e Maiellaro si dannano l'anima per mettere Pircher in condizione di impensierire Tacconi, ma fare breccia nella difesa bianconera è impresa titanica. Ed è comunque il Palermo a vivacizzare l'ultima parte del tempo con azioni abbastanza brillanti, anche se è la Juventus a sfiorare ancora il gol [illegible] con un colpo di testa del solito Briaschi, fermato a terra da Paleari.

Il primo gol di Briaschi al Palermo su assist [illegible] ieri sera allo stadio comunale

La ripresa si inizia con un'autentica prodezza di Boniek. Al [illegible] gli serve un pallone millimetrico, che Zibì calcia al volo di destro in [illegible] sfiorando il palo. Davvero splendido. Quattro minuti dopo la Juventus va in gol per la terza volta. Corner di Rossi e perfetto stacco di testa di Cabrini. Trascorre solo un minuto e arriva la quarta segnatura. Platini intercetta astutamente la palla a centrocampo e fugge, supera il portiere Paleari, che con un tentativo disperato cerca di recuperare la palla, ma viene preceduto dal [illegible] «rapinatore» Briaschi che cattura la palla e insacca.

La Juventus diventa irresistibile, si scatena e al 67' arriva il gol [illegible] la quinta volta. Briaschi fugge [illegible] e becca Platini smarcato, passaggio al centro per Rossi ed è gol. Anche Pablito partecipa così [illegible] festa. [illegible] Briaschi, vero eroe della serata, e Tardelli (ancora in forma davvero incerta) [illegible] no e c'è spazio anche per Vignola e Limido.

Il pubblico applaude freneticamente e [illegible] segna gol a grappoli anche in campionato. La partita si trasforma in festa ed il Palermo vi partecipa da ospite «discreto». Entra anche [illegible] al posto di Favero, [illegible] la Juve [illegible] il [illegible] gol. Questa [illegible] è di Boniek, in precedenta [illegible] generoso quanto sfortunato, a battere Paleari con un pallonetto molto astuto.

In [illegible] una Juve davvero in palla, che comunque si rivista di fronte ad avversari [illegible] arrendevoli. Già [illegible] a Cagliari il [illegible] primo importante [illegible].

[illegible] Vergnano

Stromberg segna poi si infortuna

[illegible] 2-2

TARANTO: Pesce, Parpiglia, Frappampina, Tortoriel, Scoppa (46' Sgarbossa), Gardin, Frigerio (60' Formoso), Biondi, Chiarenti, Bizzotto (46' Barlamon), Traini.

ATALANTA: Drago, Gentile, Osti, Vella, Soldà, Magnocavallo, Stromberg (46' Perico), Magrin (65' Rossi), Donadoni, Agostinelli (72' Falleri), Pacione.

ARBITRO: Tubertini.

RETI: 11' Stromberg, 67' Formoso, 77' Soldà su rigore, 81' Formoso.

TARANTO — Giusto pareggio (2-2) tra Taranto e Atalanta, [illegible] i lombardi che hanno presentato lo [illegible] in buona evidenza e subito in gol (purtroppo ha dovuto lasciare il campo all'inizio della ripresa per un infortunio: sospetta frattura del polso). Lo svedese è stato portato all'ospedale di Taranto e sottoposto a radiografie.

Il Taranto dopo aver subito la supremazia dell'Atalanta nel primo tempo, nella ripresa — anche per merito di due azzeccate sostituzioni — ha giocato molto meglio, rispondendo con due [illegible] di Formoso a quelle di Stromberg e di Soldà su rigore.

Maradona, che incanto

Partita-capolavoro dell'argentino che segna un gol e si esibisce in un fantastico repertorio di tocchi, azioni e passaggi - In campo anche Bagni che si è accordato col Napoli

Napoli 2
Arezzo 1

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Bagni (60' Caneis), Marino, Ferrario; D. Bertoni, De Vecchi, Penzo (67' De Rosa), Maradona (84' Caffarelli), Dal Fiume.

AREZZO: Pellicanò; Colantuono, Riva; Minoia, Fozza, Mangoni; A. Bertoni, Neri (72' Di Mauro), Tovalieri, Raggi (46' Benesse), Butti (60' Doveri).

Reti: 25' Maradona (N), 26' Tovalieri (A), 53' Penzo (N), 44' D. Bertoni (N), 70' De Vecchi (N).

Arbitro: Lanese.

NAPOLI — Poche ore prima di Napoli-Arezzo, Bagni ha finalmente firmato il contratto con gli azzurri di Marchesi. In mattinata l'ex-interista ha avuto un lungo colloquio con Juliano e, dopo aver interpellato due volte l'avv. Canovi, ha detto «sì». Le condizioni: un [illegible] oltre 600 milioni di ingaggio. A [illegible] stagione le parti si incontreranno [illegible] per un eventuale rinnovo.

Juliano ha detto: «Sono convinto che Bagni resterà con noi a lungo. [illegible] non fosse, ci siamo garantiti. Il Napoli recupererà l'esposizione». Come è [illegible], la società ha pagato Bagni quattro miliardi. Marchesi ha accolto con piacere la notizia. Dovendo rinunciare contro l'Arezzo allo squalificato Celestini, sarebbe stato un brutto colpo [illegible] poter impiegare neanche Bagni.

Il Napoli si presenta [illegible] fatto in Coppa Italia: sette [illegible] in precampionato e nessuna sconfitta. Contro gli aretini però [illegible] cercare di dissolvere qualche dubbio, emerso durante il match con il River: vuoto a centrocampo, imprecisione nelle conclusioni, Maradona poco servito. [illegible] difeso la squadra ricordando che è ancora in periodo di preparazione e che logicamente in un complesso molto rinnovato manca l'amalgama.

Oltre [illegible] persone esultano quando il tabellone luminoso annuncia che Bagni giocherà. Per il cassiere [illegible] un altro incasso da favola. Circa un miliardo e [illegible] in tre giorni.

Come nell'amichevole precampionato, anche stavolta Minoia prende in consegna Maradona. E al 5' commette fallo su Diego che sta per entrare in [illegible] Lanese fa cenno di continuare. Tre minuti e su traversone di Maradona, testa di Benetti per Penzo. Il tiro termina a lato.

Al 8' Ferrario rischia per [illegible]. Prima sbaglia un appoggio, poi recupera [illegible] Bagni lanciato in [illegible]. Sembra una [illegible] gara amichevole: Arezzo veloce e penetrante, Napoli in leggera difficoltà soprattutto a centrocampo.

[illegible] al [illegible] esplode il [illegible] Paolo. Fallo su Bertoni. Da 20 metri calcio ad effetto Maradona. Barriera aggirata e palla in rete. Diego corre verso il pubblico. Un capolavoro ed il Napoli è in vantaggio. Perfetto, in ritardo, arriva giusto in tempo per gioire al gol [illegible] argentino. Al 20' [illegible] irride Minoia. Per [illegible] volte [illegible] evita, si ferma e [illegible] attende [illegible] metta al centro dell'area, ma Penzo è anticipato.

L'imprendibilità di Diego, i suoi guizzi, i colpi di tacco, spesso trovano impreparati gli stessi compagni. Al 35' è ancora Maradona a servire Bertoni, solo in area. Daniel calcia a lato, ma gli applausi per la coppia argentina si sprecano.

Un minuto dopo l'Arezzo sorprende il Napoli. Cross di Alessandro Bertoni, Tovalieri anticipa [illegible] e [illegible]. E' il pareggio. Il gioco diventa falloso e Lanese ammonisce nell'ordine Minoia (fallo su Maradona), Boldini (duro intervento su Riva). Una punizione al 44' di Daniel Bertoni [illegible] schiaccia in angolo da Pellicanò dopo che Lanese aveva ammonito Riva per ostruzionismo.

Ripresa. Al 58' lunghissima [illegible] di Marino che salta più avversari, giunge in area solo davanti a Pellicanò e gli calcia addosso. Al 53' Napoli nuovamente in vantaggio con un colpo di testa di Penzo dopo un cross di Dal Fiume. Un difensore aretino respinge ma il segnalinee è deciso. La palla è entrata.

A questo punto si scatena il Napoli [illegible] Maradona da fantacalcio. L'argentino incanta pubblico, compagni e avversari [illegible] appaiono più entusiasti e impongono ritmo e gioco.

Tra al 44' fallo su Maradona. Calcio a sorpresa dal limite Daniel Bertoni ed è gol. Ed al 67' Maradona evita un avversario, sta per cadere, ma trova il tempo per scavalcare il portiere con un pallonetto. Traversa!

SuperMaradona trascina il Napoli alla vittoria e riesce a nascondere anche alcuni difetti della squadra ancora in fase di rodaggio. L'argentino mette a sedere due avversari e traversa al centro per l'accorrente De Vecchi. Basta spingere ed è 2-1. All'83' Doveri colpisce il palo ed un minuto dopo [illegible]. Molti spettatori vanno via. Lo spettacolo è finito.

Vittorio Raio

Diego Maradona ha fatto ieri sera la sua prima esperienza italiana in una partita ufficiale

Stentata vittoria con la Pistoiese (1-0), [illegible] soprattutto pessimo gioco in campo

La Roma fa quello che può: poco

Assenti Falcao, Cerezo, Bruno Conti, Iorio - Tancredi in panchina - Rete di Nela nel secondo tempo

[illegible] 0
Roma 1

PISTOIESE: Mascatelli; Casella, Tendi; Bisoli (46' Bellomo), Berni; Parlanti, Giannino Giannini, Borgo, Guerra (76' Mesoni), Iozzelli (65' Magni), Calonaci.

ROMA: Malgioglio; Lucci, Oddi; Righetti, Nela, Maldera; Buriani, Giuseppe Giannini (67' Di Carlo), Pruzzo, Graziani, Antonelli.

Arbitro: Baldorini.

Reti: 77' Nela.

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — La Coppa Italia esordisce in [illegible] con squadre impreparate, è la regola, ma vedere in campo contro [illegible] Roma dimezzata perfino le riserve della modesta Pistoiese è spettacolo proprio [illegible]. Insomma anche se da ieri contano i due punti, continuano a valere di più le impressioni generali [illegible] un lato e le logiche [illegible] spogliatoi dall'altro.

Sono le seconde addirittura a determinare lo schieramento, visto che la bizzarra direzione tecnica romanista ha dovuto fare i conti con le firme dei contratti [illegible] che con gli infortunati già [illegible]. Non si sono accordati ancora né Bonetti né Chierico, e potrebbero [illegible] divergenze tanto profonde da far ritornare sul mercato entrambi. In campo è andato, ma tutt'altro che contento, Franco Tancredi, portiere della Nazionale olimpica, ma relegato in panchina da Eriksson, o meglio preferito da Clagluna. Oggi e domani potrebbe nascere un [illegible] Tancredi, perché è proprio difficile immaginare un'accettazione supina di una degradazione non [illegible] da un giudizio tecnico reale. Tancredi è infatti a [illegible] di [illegible] insieme con i compagni, ma non ha certo avuto il tempo di andare fuori condizione dalla fine del torneo olimpico. Quindi delle due l'una: o ha sbagliato Bearzot o sono in errore i tecnici romanisti.

Le altre assenze da infortunio riguardavano, oltre ad Ancelotti, il cui recupero è più lungo del previsto, i due brasiliani Cerezo e Falcao, il capitano Bruno Conti e l'altro reduce olimpico, Iorio. [illegible] un discreto [illegible] a questo punto di stagione per una direzione tecnica che ha radicalmente [illegible] i programmi di preparazione [illegible] abituati i giallorossi [illegible] Colucci. [illegible] un [illegible] sfortunato, oppure un errore bello e buono.

E veniamo alle impressioni, ai vagiti di questa Roma [illegible] è proprio diversa da quella di Liedholm, ma certamente non più bella. Il pressing non si è visto che in un paio di goffi avanzamenti [illegible] ma sicuramente la verticalizzazione [illegible] c'è stata, con il risultato tangibile di perdere una quantità di palloni contro questa cooperativa di anziani e ragazzini che, per il momento, [illegible] proprio grandi ambizioni, [illegible] la con l'eroe Luciano Giovannelli, bi-campione olimpico [illegible] e volo, prezioso [illegible] prologo della partita, e [illegible] parecchio per riemergere da quella C/1, raggiunta con precipitosa caduta in quattro anni dalla Serie A.

Ritorniamo alla Roma che, seppure in mancanza con tanti rincalzi e mezzi titolari, ha obblighi maggiori che, almeno per il momento, non sembra in grado di rispettare. Soltanto Beppe Giannini, messo a far da perno centrale nella costruzione del gioco, ha una bella visione ed un buon spunto personale, ma se già facessimo le pagelle, sarebbe l'unico a arrivare la sufficienza. Le punte sono state evanescenti, finché non si sono rifugiate nell'azione personale, con Graziani costretto in apertura di ripresa da un intervento miracoloso di Mascatelli (il portiere locale si sarebbe poi ripetuto più volte). La palla, infatti, ha viaggiato veloce da uno all'altro, ma con effetti e imprecisioni dovute alla ruvidezza di piedi di difensori costretti dallo schema a lanci lunghi, e dall'incapacità dei centrocampisti a toccare di prima battuta.

Ai due tiri del primo tempo la [illegible] ha fatti seguire parecchi di più nella ripresa, [illegible] il gol, l'unico gol, lo ha realizzato [illegible] al 77', in una mischia [illegible]. Poi c'è [illegible] persino qualche brivido con un intervento al limite dell'area (o forse era oltre?) di Lucci a fermare un irrispettoso pareggio. Un po' [illegible] per la squadra che detiene la Coppa e la [illegible] difendere la [illegible] internazionale tra meno di un mese.

Giorgio Viglino

Clagluna (a sinistra) ed Eriksson, i due tecnici giallorossi

Eriksson-Clagluna ma è tutto regolare?

L'Associazione allenatori vuole chiarezza

FIRENZE — Con una lettera inviata alla presidenza della Federazione italiana gioco calcio, al Settore tecnico ed alla Lega nazionale professionisti l'Associazione italiana allenatori chiede che «venga chiarita e definita la posizione degli allenatori Eriksson e Clagluna rispetto ai regolamenti vigenti».

E' stata la stessa Associazione allenatori a dare notizia della lettera con un comunicato nel quale è scritto che l'associazione, «in relazione alla conduzione tecnica dell'A.S. Roma che si avvale del signor Eriksson, tecnico straniero, e del signor Clagluna, allenatore italiano, venuta a conoscenza che gli stessi tecnici svolgono funzioni alternativamente e/o collettivamente gli allenamenti settimanali, palesemente in contrasto con le norme federali, ha deciso di rivolgersi a Federazione e Lega». L'Associazione allenatori ha chiesto che il problema sia discusso nella riunione della Figc in programma per settembre.

Buona prova del Campobasso di Cadè che segna un gol per tempo ai siciliani

Male i brasiliani, Catania sconfitto

Campobasso 2
Catania 0

[illegible] Ciappi; Andriolo, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini (67' Lupo); Perrone, Goretti, Rebonato, Di Risio (77' Pivotto), Tacchi (77' Ugolotti).

CATANIA: Onorati; Picone, [illegible] Luvanor, Pedrinho, Gregori; [illegible], [illegible], Borghi ([illegible] Di Stefano), Luvanor (46' Garoffo), Caracciolo.

Arbitro: Branchini di Firenze.

Reti: 39' Goretti, [illegible] (su rigore).

CAMPOBASSO — Con una sofisticata [illegible] di gara il Campobasso [illegible] il Catania all'esordio di Coppa [illegible] e conquista i primi [illegible] punti [illegible] stagione. I molisani con un gol per tempo hanno ampiamente [illegible] il successo sugli etnei che hanno dovuto rinunciare per motivi [illegible] a numerosi titolari. A completare il quadro negativo dell'«undici» di Rambone si [illegible] aggiunti anche gli infortuni occorsi durante il [illegible] a Borghi e al brasiliano Luvanor, entrambi sostituiti nella prima frazione di gioco. Ne consegue che il test per tutte e due le formazioni per essere indicativo non può ritenersi probante. Lo sarebbe stato solo se le [illegible] squadre si fossero schierate a ranghi completi.

Ad ogni [illegible] il Campobasso per [illegible] un avversario [illegible] ha dimostrato di [illegible] raggiunto già una buona condizione atletica. L'allenatore [illegible] ha impostato la formazione in maniera completamente diversa da quella che [illegible] i canoni di Pesaola. L'ex tecnico bolognese ha [illegible] al regista per far praticare un gioco [illegible] punti di riferimento, fatto di [illegible] e di passaggi. Il nuovo schema, per se ancora [illegible] di [illegible] parte dei giocatori, [illegible] interesse [illegible] tifosi [illegible] ancora [illegible] per vedere per la prima volta all'opera i propri beniamini. A giudicare dagli applausi tributati ai ragazzi di Cadè nel [illegible] dei novanta minuti, il pubblico pare aver accolto favorevolmente le innovazioni tattiche apportate dal tecnico.

Per con le descritte attenuanti non si può concedere la sufficienza al Catania, apparso slegato nei reparti, e corto di preparazione e privo della necessaria determinazione. Si attendeva molto dai brasiliani Luvanor e Pedrinho, ma la loro prestazione è stata sotto tono. Particolarmente il primo, toccato duro dopo pochi minuti, si è [illegible] ben poco e stringendo l'allenatore a lasciarlo negli spogliatoi nell'intervallo. Pedrinho si è fatto [illegible] applaudire per un acrobatico intervento [illegible] prima frazione allorquando ha salvato un gol a portiere battuto.

Ovviamente erano il loro fattivo contributo gli altri, per lo [illegible] giovani [illegible] «primavera», [illegible] fatto quello [illegible] potuto per arginare la straripante [illegible] apparso [illegible] tutta la partita. Il [illegible] potuto [illegible] proporzioni [illegible] robusto e l'estremo difensore catanese [illegible] si fosse superato in [illegible] altre quattro circostanze. Il Campobasso, sin dal fischio iniziale, ha preso d'assedio l'area siciliana, ma solo poco dopo la mezz'ora è riuscito a passare con Goretti che di [illegible] ha infilato un pallone proveniente da calcio d'angolo. Il bis è arrivato a metà ripresa con Tacchi che ha trasformato un rigore concesso per atterramento di Maestripieri.

Michele D'Alessandro

Il Cibali inagibile

CATANIA — Lo stadio «Cibali» di Catania, per inadempienze dell'amministrazione comunale al programma di ristrutturazione, non è praticabile. Lo ha stabilito ieri la commissione di vigilanza degli impianti sportivi, che non ha concesso il certificato di idoneità.

Secondo gli impegni presi dal Comune avrebbero dovuto essere ricostruiti i servizi igienici ed alcuni settori delle gradinate. Di conseguenza la partita di Coppa Italia di domenica prossima con l'Ascoli sarà giocata in campo neutro.

[illegible] di Laudrup e [illegible] (rigore)

Lazio slegata batte il Padova

Lazio 2
Padova 0

LAZIO: Orsi; Storgato (73' Garlini), Filisetti; Manfredonia, Batista, Podavini; Calisti, Fonte, Giordano, Laudrup, Marini. 12 Cacciatori, 13 Fressola, 14 Piconi, 15 D'Amico, 16 [illegible].

PADOVA: Malizia; Salvatori, Fanesi; Pellet, Valigi, Baroni; Donati (73' Pradella), Restelli, Sarti, De Re, Da Croce. 12 Mattolini, 13 Trevisanello, 14 Giannetti, 15 Favaro, 16 Pradella.

Reti: 27' Laudrup (L), 76' Giordano (L) rig.

Arbitro: Pezzella.

ROMA — Priva di quattro titolari e quindi in difficoltà a presentare una formazione competitiva, la Lazio, davanti a 25 mila spettatori tra cui Giorgio Chinaglia appena rientrato dagli Stati Uniti, affronta il primo [illegible] stagionale per i due punti.

Alle [illegible] già previste, di [illegible] (squalificato), Vinazzani (che si è sottoposto l'altro ieri all'ultimo esame, per fortuna negativo), si aggiungono quelle di [illegible] e Spinozzi (infortunati). E [illegible] e [illegible] e [illegible] in [illegible] due ragazzi, Fonte, scoperto [illegible] «Primavera» da Morrone, e Calisti, rientrato dal prestito alla Cavese. I due «babies», per la verità, si inseriscono abbastanza bene nella squadra [illegible] azzurra, soprattutto nei primi 45'.

Uno [illegible] di Laudrup in [illegible] a tre avversari [illegible] ma, al 7', i tifosi. [illegible] minuti dopo Baroni tenta la conclusione con un forte sinistro da oltre 20 [illegible] che [illegible] fuori. Storgato, al 17', si infortuna in un [illegible] ed è costretto ad uscire per una lussazione [illegible] stra, sostituito da [illegible]. Tre minuti dopo Giordano [illegible] posizione ma il tiro è respinto da Pellet. Al 27' De Re sbaglia un rinvio e serve involontariamente Laudrup: [illegible] sinistro [illegible] e [illegible].

Laudrup comunque [illegible] scatta un minuto dopo e realizza una [illegible] rete: triangolazione con [illegible] il danese supera in velocità Salvatori e fulmina Malizia in uscita. Il Padova, al 34', scaltamente [illegible] con Favaro. Al [illegible] su azione da calcio d'angolo alza di testa sulla traversa.

Dopo l'intervallo il Padova va vicino al pari con Sarti, al 51', la cui conclusione è a lato di un soffio. Rambone, a poco più di mezz'ora dalla fine, tenta la [illegible] Pradella che era destinato, per i postumi di un infortunio, a rimanere in panchina e toglie Donati. De Re, al [illegible] sbaglia una facile deviazione di testa davanti a Orsi. Quattro minuti dopo Giordano porge a Podavini [illegible] impegna a terra [illegible].

Al [illegible] la Lazio raddoppia: Salvatori spinge in area [illegible] alle spalle al momento della conclusione. Rigore, che il centravanti trasforma con un forte rasoterra. La partita si [illegible] sul [illegible] per la Lazio che, successo a parte, ha dimostrato di essere ancora slegata e lontana da un rendimento apprezzabile.

[illegible] f.

• Casertana-Pescara 0-0 — La Casertana sarebbe riuscita a vincere l'incontro se un palo allo [illegible] 30' non [illegible] salvato il portiere del Pescara. Speciale anche altre [illegible] per segnare: al 12' con Frigerio che superato il portiere ha calciato a lato e al 37' con Zitta che ha sfiorato il [illegible] con un tiro da fuori area.

Francia, Nantes e Bordeaux al comando

PARIGI — Il Bordeaux detentore del titolo, vittorioso a Nancy, ed il Nantes che ha battuto seccamente il Marsiglia, guidano a pieno punteggio il campionato francese dopo la seconda giornata. Risultati: Nancy-Bordeaux 0-1; Nantes-Marsiglia 3-0; Monaco-Tours 4-0; Strasburgo-Metz 0-1; Laval-Auxerre 2-1; Tolone-Bastia 2-0; Racing Club Parigi-Lens 2-1; Lille-Paris St. Germain 3-1; Tolone-Brest 2-1; Rouen-Sochaux 1-1.

La classifica: Nantes e Bordeaux punti 4; Lille e Laval 3; Monaco, Tolone, Nancy, Strasburgo, Auxerre, Lens, Marsiglia, Metz, Tolone, R.C. Parigi e Bastia 2; Brest, Rouen, Sochaux e Tours 1; Paris St-Germain punti 0.

La squadra di Radice ha ancora diversi problemi da risolvere

Fatica l'attacco del Torino

Pareggio senza [illegible] a Cesena - Con solo Schachner [illegible] punta appoggiato da Junior, la formazione d'emergenza dei granata si è fatta raramente pericolosa - Un salvataggio di Cravero

Cesena 0
Torino 0

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero (68' Angelini), Ceccarelli; Cozzella, Arrigoni, Genzano, Gabriele, Russo (68' Barozzi).

TORINO: Copparoni; Corradini, Francini; Galbiati, Danova, Beruatto; Pileggi, Zaccarelli, Schachner, Junior (83' Ferri), Sclosa (67' Caso).

ARBITRO: Redini.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Torino «Formula 1» anche in Coppa Italia, ma con il motore a basso regime. Per dimostrare che la deludente [illegible] di Arezzo fu un episodio, Radice riproponeva la stessa formazione, [illegible] Junior numero 10, seconda punta mobile, cioè trait d'union tra la linea di centrocampo e Schachner, ex idolo [illegible], alla sua [illegible] rimpatriata in Romagna come avversario.

Junior agiva prevalentemente sul centro, [illegible] anche lungo l'out ma si vedeva chiaramente che, nonostante la buona volontà, era fuori ruolo. D'altra parte l'[illegible]senza dello squalificato Dossena e di Serena (entrambi avrebbero esserci domenica in casa con la Cremonese, insieme [illegible] Martina) e con Comi in panchina ma in rodaggio post-menisco, obbligavano Radice a questa soluzione di ripiego, contingente.

C[illegible] disposto il Torino [illegible] ugualmente l'iniziativa con [illegible] fitta ragnatela di passaggi e con rarissimi [illegible] fondo». Il Cesena, privo del solo Sanguin in disaccordo sul reingaggio, stava raccolto, per una sorta di timore reverenziale: ma [illegible], sulla spinta dei 15 mila spettatori, produceva qualche folata offensiva denunciando però i limiti in zona-tiro che erano emersi nelle amichevoli casalinghe con Milan e Lazio, entrambe finite a reti inviolate.

La gara non aveva sussulti e si trascinava sottoritmo. Il gioco (meglio [illegible] dire il non gioco) ristagnava sino al 18', quando Schachner premeva [illegible]celeratore, si liberava del legnoso Cuttone, scambiava in velocità [illegible] Zaccarelli e concludeva [illegible] un diagonale che sorvolava lo specchio [illegible] porta: Pileggi, quasi dal fondo, [illegible] e [illegible] porta, [illegible] l'ex granata Cravero, sulla linea, allontanava.

Dopo lo scampato pericolo, era il Cesena, con un improvviso contrattacco, a mettere Cozzella davanti a Copparoni (20'), ma un provvidenziale recupero di Beruatto evitava guai. Poco dopo Copparoni respingeva [illegible] punizione [illegible] Genzano e al 27', su capovolgimento di fronte, Arrigoni intercettava [illegible] braccio in [illegible] di Pileggi che [illegible] il penalty, ma l'arbitro optava per l'involontarietà e, anzi, accordava una punizione al Cesena.

La difesa del Torino, come ad Arezzo, dava la sensazione di soffrire le rapide folate [illegible] rimessa del Cesena che, al 33' costruiva una [illegible] palla-gol. Malgrado un deciso contrasto di Danova, Russo scodellava un invitante assist per Gabriele che, di un soffio, falliva il bersaglio.

L'arbitro [illegible]niva Sclosa [illegible] per [illegible] fallo [illegible] Cuttone (che [illegible] con... fe[illegible] Schachner, suscitando le proteste dell'austriaco) e [illegible] scadere del tempo un' [illegible] per Copparoni che, d'istinto, bloccava un pallone [illegible] dalla testa di Russo su Spinosi, spintosi all'attacco.

Sempre macchinosa, anche in avvio di ripresa, l'azione del Torino che continuava a mantenere Junior «spalla» [illegible] Schachner: entrambi però ricevevano ben pochi rifornimenti. Ed era il Cesena ad andare a bersaglio con Cra[illegible] (48') [illegible] l'arbitro aveva [illegible] fischiato il fuorigioco e annullava giustamente il punto.

Poi, dopo una conclusione da fuori area di Junior parata, un'occasione per Schachner (58'): Cuttone gli «regalava» un pallone ma il centravanti tirava [illegible] bocca al portiere. Cresceva il Cesena più sul piano territoriale che tecnico. Apprezzato un magnifico spunto [illegible] Patrizio Sala non sfruttato da Cravero (58') poi Radice inseriva Caso [illegible] posto di Sclosa (67') ed anche il Cesena effettuava un cambio [illegible] al posto [illegible] Russo (68'). Un rude intervento su Schachner (73') e la punizione non aveva esito.

Cartellino giallo anche per Schachner (proteste) e poi Junior metteva finalmente in risalto la sua tecnica brasiliana [illegible] due prodezze su calci d'angolo: calciava direttamente dalla bandierina in porta obbligando prima Rampulla e poi Ceccarelli (sostituiva il portiere) a sventare i suoi tiri ad effetto.

Erano le poche [illegible] belle di [illegible] gara piuttosto povera di spettacolo, uno 0-0 in trasferta tutto sommato utile, anche se contro [illegible] avversario di serie B, in attesa di vedere il vero Torino.

Bruno Bernardi

Schachner è rimasto a bocca asciutta a Cesena, sua prima sede italiana, [illegible] [illegible]opegno

Solo nel finale i blucerchiati raggiungono il Catanzaro

Francis salva la Samp

La squadra di Bersellini è apparsa in ritardo di preparazione - In ombra Souness

Catanzaro 1
Sampdoria 1

CATANZARO: Bianchi; Destro, Cascione; Pedrazzini (78' Cardinali), Imborgia, Iozzarini; Bagnato, Iacobelli, Lorenzo, Mauro (83' Borrello), Pesce.

SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Galia; Pari, Mannini, Pellegrini; Scanziani (46' Salsano), Souness, Francis, Beccalossi (71' Vialli), Mancini.

Arbitro: Longhi.

Reti: 15' Cascione, 74' Francis.

CATANZARO — [illegible] Francis a [illegible] le castagne dal fuoco a Bersellini, evitando ad appena 15' dalla fine una clamorosa sconfitta su un campo di serie C, seppure blasonato, come quello [illegible] Catanzaro. Ma anche il pareggio, conquistato con tanto affanno, non riesce a mascherare gli evidenti limiti di preparazione [illegible] di [illegible] Sampdoria che non sembra essere ancora riuscita a scrollarsi di dosso l'eredità di Brady. Paradossi del [illegible]cio d'agosto. La Sampdoria [illegible] con l'accontentarsi [illegible] pareggio, dimenticandosi della differenza di categoria con [illegible] avversari, pur di non [illegible] a casa con le pive [illegible] sacco.

Una sconfitta a Catanzaro avrebbe inquietato maggiormente il sonno del popolo doriano, già [illegible] dopo il [illegible] vescio casalingo nell'amichevole con l'Inter a Marassi. In [illegible] parole, qual è il posto della Samp in questo campionato [illegible] che si preannuncia come il più bello del mondo?

Assieme [illegible] grandissime, come sognano i tifosi, oppure nel limbo del cen[illegible]? E' presto per dirlo, anche se la prestazione di Catanzaro ha accentuato dubbi e perplessità. [illegible] cominciare dal portiere Bordon, titolare della maglia azzurra della nazionale. Dopo il gol regalato a Muraro contro l'Inter, il portiere doriano si è praticamente ripetuto in Coppa. Ecco come: al 15' si è lasciato gabbare dal terzino calabrese Cascione. Lungo cross di Iacobelli, esitazione di Bordon, indeciso se uscire o restare fra i pali, tocco un po' fortunoso del difensore catanzarese con l'esterno sinistro e palla che rotola in rete. [illegible] E' e per poco Bordon non ripete la frittata. Stesso lancio [illegible] Iacobelli ed il centravanti [illegible] Lorenzo alza di pochi centimetri di testa, precedendo anche questa volta un [illegible] incredibilmente indeciso.

Il primo tempo [illegible] chiude con i padroni di casa in van[illegible], un risultato legittimato dalle occasioni che si sono successivamente presentate a [illegible] (fratello del [illegible] [illegible] di re Zico nell'Udinese), Bagnato e Cascione. Bersellini, negli spogliatoi, deve aver usato [illegible] frusta. Si torna in campo senza Scanziani ed è proprio il sostituto, il giovane Salsano, a dare maggiore brio alla [illegible] ligure. [illegible] legger[illegible] di tono il deludente Souness (apparso indietro con la preparazione, troppo poco autoritario in campo) mentre Francis ingaggia un robusto duello con lo stopper Imborgia. Prova [illegible] lontano Souness al 50', ma trova l'ex bolognese Bianchi pronto alla parata. E' la volta dello spento Mancini, tra il 54' e il 57', a sbagliare [illegible] conclusioni al volo [illegible] area, entrambe le [illegible] su lanci di Pari dalla [illegible]stra.

Un [illegible] spunto di Beccalossi al 70' porta l'ex [illegible] al tiro, ma la conclusione è imprecisa. Quattro minuti più tardi arriva il pareggio di [illegible] Souness si decide [illegible] abbandonare la [illegible] prudente posizione di centromediano metodista e scambia al limite [illegible] con Salsano. L'inglese entra in area e batte a colpo sicuro, sulla linea respinge come può il terzino destro ma è l'implacabile Francis a [illegible] di prepotenza in gol.

Una rete «made in England» che la dice lunga sulle possibilità [illegible] due stranieri della Samp ma Bersellini esce dal campo calabrese [illegible]. [illegible] primo impatto col calcio ufficiale i conti non tornano, la Samp deve rimboccarsi le maniche e lavorare sodo. Il Catanzaro si consola con la soddisfazione di avere bloccato una grande, ritrova il suo pubblico dopo le due retrocessioni consecutive e sogna un ritorno fra i professionisti.

a. d.

L'inglese Souness [illegible] ha [illegible] ieri contro il [illegible]

[illegible] Junior e Beccalossi

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha preso queste decisioni in merito alle partite amichevoli disputate [illegible] 5 al 19 agosto scorso: ammonizione per Centi (Como); ammenda di [illegible] mila lire a Beccalossi (Sampdoria), 40 mila a Junior (Torino) e Mancini (Sampdoria), 15 mila a Borbi (Padova), 30 mila a Biondi (Taranto) e Fiorini (Genova). Ammonizione per il dirigente del Bologna Ferruccio Becchio. Ammende a società: 225 mila lire complessive al Padova; 100 mila lire a Bologna ed Empoli.

Nel meeting d'atletica a Zurigo nuovo record dei 100 in 10"76

Acuto mondiale della Ashford

Evelyn Ashford

[illegible] — Tutti [illegible]ttavano il grande Carl Lewis ed invece è arrivata la fenomenale Evelyn Ashford. Sulla pista magica del Letzigrund la «gazzella» americana ha ottenuto un doppio straordinario successo. Ha battuto le velociste dell'Est escluse dalle gare di Los Angeles per il boicottaggio olimpico, capitanate da Marlies Goehr (seconda in 10"84), ed ha stabilito un nuovo straordinario record mondiale dei 100 metri. Il tempo ottenuto dall'atleta statunitense di colore che risiede proprio nella città californiana è stato di 10"76, un risultato che migliora di 3 centesimi il limite da lei stessa detenuto che lo aveva stabilito lo scorso anno a Colorado Spring con 10"79.

L'acuto mondiale della Ashford ha nobilitato il classico meeting di Zurigo che ha comunque riservato ottimi risultati in quasi tutte le prove disputate. Carl Lewis, naturalmente, si è aggiudicato la gara della velocità pura in 9"99, con una corsa di rara efficacia dopo una partenza neppure troppo brillante. Alle sue spalle l'altro americano Harvey Glance in 10"09, il canadese Johnson in 10"12 e Calvin [illegible] accreditato di 10"13. Ottima la prova dell'italiano Stefano Tilli, giunto in 10"24, dopo aver ottenuto in batteria 10"16.

[illegible] Germania Est si è rifatta sui 200 femminili con il [illegible] della [illegible] in [illegible] a 13 centesimi dal primato del mondo. Sconfitta la campionessa olimpica, l'americana Brisco-Hooks, soltanto terza. [illegible] altre specialità, vittoria [illegible] dell'americano Alonzo Babers [illegible] in 44"74 sui connazionali McCoy (44"76) e Armstead (44"83). Sui 400 ostacoli, assente il grande Moses che aveva chiesto 32 milioni di lire di ingaggio, ottimo il tempo dell'altro statunitense Phillips in 48"42.

Ancora il marocchino Said Aouita sul miglio in 3'49"54 in volata su Walker della Nuova Zelanda, secondo in 3'50"?. Per il lancio del peso il cecoslovacco Machura con m 21,52 ha battuto Udo Beyer della Germania Est fermo a 21,48. Nel lungo il negro americano Larry Myricks ha ottenuto una serie notevole vincendo con m 8,12. I 200 maschili sono stati appannaggio a[illegible] degli Usa con Baptiste cronometrato in 20"17.

Mancato di poco il tentativo di Sebastian Coe per migliorare il record dei 1000 di Ovett, fissato in 2'?8"77. L'inglese, tirato da [illegible] fino ai 1000 ha finito sprintando ma si è dovuto accontentare [illegible] per ultimo 2'?"48.

Borg divorzia dalla moglie

LONDRA — Bjorn Borg divorzierà quanto prima dalla moglie, la romena Mariana Simionescu, da lui sposata quattro anni fa. L'annuncio è stato dato ieri dal portavoce dell'«IMG», la compagnia diretta da Mark McCormack che gestisce le attività di tutti i maggiori assi dello sport professionistico. La decisione sarebbe stata presa di comune accordo dalla coppia.

Voci sulla crisi del matrimonio di Borg erano corse sempre più frequenti in questi ultimi tempi. Il tennista svedese, che ha 28 anni, ha avuto recentemente una relazione con una sua giovane connazionale, Jannicke Bjorling di 17 anni.

McEnroe battuto da Amritraj

CINCINNATI — John McEnroe ha subito la se[illegible] sconfitta del 1984 dopo quella [illegible] contro Lendl [illegible] finale del Roland Garros. [illegible] stato battuto al primo turno del torneo di [illegible] con (località vicino a Cincinnati) dall'indiano Vijay Amritraj 6-1, 6-3, 6-3 dopo [illegible] ore e 38 minuti. McEnroe che 10 giorni prima era stato eletto vicepresidente dell'Atp (l'associazione giocatori che ha visto [illegible] [illegible] [illegible] donna Ray Moore) ha ora un bilancio annuale di 58 vittorie e due sconfitte.

Altri risultati del primo turno: Teacher-Ocleppo 6-2, 6-4; Fernandez-Krickstein 7-6, 6-1; [illegible] 6-4, 7-6.

Nuovo primato nei campionati italiani di nuoto a Bari

La Persi fulmine sui 50 s.l.

BARI — La prima giornata dei campionati italiani di nuoto porta la firma di Silvia Persi. L'atleta [illegible] una delle migliori nella spedizione olimpica azzurra, [illegible] infatti [illegible] l'unico primato nazionale [illegible] [illegible] gi[illegible] sulla distanza più breve, i 50 stile liberi: La Persi (Roma Nuoto) ha letteralmente demolito il precedente limite di 27"32 due volte. In batteria ha nuotato in 26"93, poi ha vinto il titolo nella finale in 26", precedendo la Panero del Centro Nuoto Torino e Silvia Ranucci dell'Aniene.

In campo maschile nella stessa [illegible] [illegible] di Andrea Ceccarini (Fiamme Gialle) con il tempo di 24"0), davanti a Savino, Raffaele Franceschi e Fabrizio Rampazzo, a pari merito con Marcello Guarducci. Da notare che in questa [illegible] non si è qualificato John Franceschi, a conferma della sua forma non troppo brillante.

Nelle altre gare successo di Alessandra Zambruno sui 200 rana in 2'35"08. La torinese (sempre del Centro Nuoto) ha battuto la favorita [illegible] Dalla Valle e Laura Belotti. Nei 200 rana maschili il ligure Marco Busai (Sturla) in 2'21"61 ha superato i due rappresentanti dell'Aniene. Dei Prete e Minervini.

Per la farfalla, fra le ragazze, successo di Roberta Lanzarotti (Castiglione Olona) in [illegible], su [illegible] Pilli e Raffaella Schlegel. Affermazione di Paolo Revelli (De Gregorio) nella prova maschile in 2'01"76, su Marco Benedetti (An Viareggio) e Giulio Sartorio (Sisport Fiat). Infine nella staffetta femminile 4 x 200 ancora la Persi con Carosi, Amadori e Allardi ha portato al [illegible] la Roma [illegible] in 8'38"77 mentre i Nuotatori [illegible] si [illegible] imposti con Giovanni e Raffaele Franceschi, Pelotti e Savino in 7'41"33.

NOTIZIE FLASH

• Corsa tris all'ippodromo dei Pini di Follonica. Tra i quindici partecipanti ha avuto buon gioco lo svelissimo Ajk Pra, che ha chiuso con largo margine su Gharian e Anamosa. Arrivo: 1. Ajk Pra; 2. Gahrian; 3. Anamosa; 4. Hagas Ada. Tot. 48, 19, 33, 43 (209). Tris: 5-11-9. Lire 715.853 per 155 vincitori.

• Torneo femminile di Montreal, secondo turno: Moulton-Mandlikova 7-5, 0-6, 7-5.

• Walter Giorgetti, campione [illegible], mettera in palio [illegible] 19 ottobre a Saint-Vincent contro l'inglese Feeney.

• Carlo Capone su Lancia Rally ha vinto la prima tappa del Rally Halkidikis, valido per l'europeo.

• Il belga Vandernerden ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico d'Olanda. L'olandese [illegible] ha conservato la maglia di leader della classifica.

• Le squadre azzurre di ciclismo su pista (dilettanti, professionisti e donne) sono [illegible] ieri alla [illegible] di Barcellona, dove dal 27 al 31 agosto si disputeranno i mondiali.

• La Nelsen di Reggio Emilia ha ingaggiato per il prossimo campionato di serie A di pallavolo femminile la statunitense Julie Vollerstern, una schiacciatrice di 25 anni alta 1,80, nazionale degli Usa a Los Angeles.

• Basket, campionati europei femminili juniores a Madrid: Urss-Polonia 81-44; Jugoslavia-Svezia 66-59; Bulgaria-Francia 65-64. In semifinale Jugoslavia e Urss.

• Il tedesco Est Lutz Hesslich ha stabilito a Mosca nel corso dei Giochi dell'Amicizia [illegible] indoor dei 200 metri lanciati di ciclismo in 10"021.

• Cinque piloti azzurri partecipano al campionato mondiale di motonautica in programma sabato e domenica sul lago di Auronzo (Belluno).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

[illegible] La Stampa Via Marenco 32, Torino [illegible] S.p.A. [illegible] S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1951

CERTIFICATO N. [illegible]

L'importante rassegna commerciale si svolgeva a settembre da 6 [illegible]

La San Giorgio-Casa «salta» dopo una sofferta decisione

Troppe, secondo Comune e sindacato mobilieri, le manifestazioni in provincia - [illegible] pensa ad [illegible] specializzazione [illegible] settore

ALESSANDRIA — La «San Giorgio Casa», l'importante rassegna del mobile e dell'arredamento, un'esposizione commerciale di prestigio che da sei anni si svolgeva in settembre, quest'anno non si farà.

Dicono in Comune che, visto il proliferare di altri centri della provincia di altre manifestazioni fieristiche nel settore del mobile, il Sindacato provinciale mobilieri e l'amministrazione comunale, «dopo lunghi e attenti esami sulle prospettive della settima edizione della fiera», hanno unanimemente deciso di sospendere la manifestazione per il 1984.

La rassegna quindi si svolgerà o autonomamente nel settembre [illegible] oppure in aprile in occasione della ultrasecolare «Fiera di San Giorgio», ma come settore specializzato. Comune e Sindacato provinciale mobilieri hanno allo studio importanti novità e progetti che in autunno verranno portati al vaglio dell'opinione pubblica.

Alessandria. Un'immagine dell'edizione '83 della San Giorgio-Casa: quest'anno la rassegna non si farà

La decisione non è [illegible] apprezzata da numerosi operatori del settore arredamento che nella «San Giorgio Casa» vedono un importante momento di affermazione della loro attività [illegible] alcuni di essi che «sopprimere l'unica [illegible] specializzata che coinvolge direttamente gli operatori locali, è davvero strano». E soggiungono: «Con la caduta dei consumi e degli acquisti dei beni «durevoli» possiamo [illegible] di realizzare affari solo attraverso momenti di grande promozione».

Altri [illegible]: «In un centro zona come Ovada esiste da anni e si ripete ogni anno, una rassegna specializzata dell'arredamento e ad Alessandria, città capoluogo, ciò non avviene. E' semplicemente assurdo».

Analogo il giudizio espresso dai titolari della Gallo & Co[illegible] [illegible] tutti concordano con questi mobilieri. Afferma Graziano Alfonsi, e con lui [illegible] colleghi, che è molto meglio e soprattutto più utile e conveniente trasformare la «San Giorgio Casa» da annuale a biennale.

«Avendo maggior tempo a disposizione si può presentare alla potenziale clientela un assortimento assai più vasto, si può essere presenti con una serie di di novità interessanti di cui è assolutamente impossibile disporre ogni [illegible]. Inoltre si diluisce nel tempo la spesa, indubbiamente notevole, necessaria per allestire i vari stand», prosegue Graziano Alfonsi.

E soggiunge: «Sotto i tendoni tensiostatici manca tutto, [illegible] fare pavimenti e soffitti e l'onere finanziario quindi cresce. La rassegna del [illegible] e dell'arredamento deve vivere, è molto importante ma in termini economici è senza dubbio più redditizia se a carattere biennale».

D'altra canto il Sindacato mobilieri ha deciso la sospensione per il 1984 della «San Giorgio Casa» dopo una serie di incontri, discussioni, dopo aver vagliato i pro e i contro e ascoltato il parere dei diretti interessati.

Certo molti problemi, specie di carattere economico relativi all'allestimento degli stand, potranno essere risolti se si [illegible] veramente a realizzare l'Ente Fiera di cui da anni si parla: permetterebbe di dare una sede stabile [illegible] [illegible] Giorgio» (ala [illegible] [illegible] tradizionale [illegible] quella dei mobili e dell'arredamento) e a molte altre manifestazioni. [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] è tutt'altro [illegible] prossima: deve essere risolta una lunga serie di problemi di varia natura.

Dice [illegible] comunale all'Annona, Gianfranco Zino, di aver già predisposto la bozza di costituzione della società immobiliare e che molto presto completerà quella relativa alla società di gestione. Le nomine di presidenti e amministratori del nuovo ente rientrano però nelle trattative post-elettorali e solo dopo le elezioni dell'85 l'Ente Fiera potrà esistere.

La prossima [illegible] Giorgio» sarà ancora [illegible] direttamente dal Comune e verrà ospitata o sotto i soliti tendoni [illegible] o in strutture prefabbricate riutilizzabili per l'insediamento definitivo.

e. c.

Il «Settembre» s'inizia domani e proseguirà fino ad ottobre

Serravalle, musica e gastronomia Ci sono gli «Amici del Lastrico»

[illegible] il cartellone delle manifestazioni - [illegible] bilancio della rassegna vogherese Vacanze in [illegible]

SERRAVALLE — S'inizia domani [illegible] due serate musicali e [illegible] che organizzate [illegible] «Amici del Lastrico» la quinta [illegible] [illegible] «Settembre serravallese», organizzato dalla consulta dello Sport e Tempo libero, con il patrocinio di «La Stampa».

Un nutrito cartellone di appuntamenti che [illegible] [illegible] [illegible] ottobre: [illegible] sportive e musicali, spettacoli teatrali e mostre di pittura, l'esposizione del plastico di [illegible] antica e di uno scalo ferroviario, due convegni, [illegible] [illegible] [illegible] tipici della zona e l'altro sulla traumatologia nello sport.

Come ogni anno, [illegible] le associazioni culturali e sportive del paese hanno collaborato al programma, con il contributo finanziario dell'Amministrazione comunale. Dice Armando Alice, presidente della consulta: «Per un mese intero il paese si animerà con una gamma di manifestazioni destinate ad un pubblico di qualsiasi età ed interesse».

Il primo appuntamento è per domani e sabato: venerdì, alle 21, a [illegible] serata danzante [illegible] il complesso «Vittorio Scaglia», mentre sabato alla stessa ora si esibirà l'orchestra spettacolo «I Mocambo». Saranno [illegible] [illegible] violi e frittelle a tutti i presenti.

w.gl.

A Voghera bilancio positivo [illegible] manifestazione «Vacanze in Città», organizzata dal Comune [illegible] piscina comunale.

Al [illegible] di pittura estemporanea sono stati premiati anche due pittori piemontesi, Gianni Guidobono di Alessandria (terzo classificato) e Pasquale Barberis [illegible] [illegible] [illegible] (quarto). Il primo premio è stato assegnato a Paolo Porri di Voghera ed il secondo ad un'altro vogherese, Raffaele Cifarelli, che ha devoluto la somma ricevuta [illegible] [illegible] mila lire) [illegible] Casa di riposo. Nella categoria dei «minipittori» si è imposto Massimiliano Oddone.

Per il concorso di poesia «sezione dialettale», sono stati premiati Angelo Vi[illegible], Peppino Malacalza, Carlo Lusardi, tutti di Voghera, Pier [illegible] Merli di Godiasco e Clara [illegible] [illegible] di Salice. Per la [illegible] «lingua italiana» Giacomo De Fiorio (Voghera), Giovanni Jannello (Montescano), [illegible] [illegible] (Voghera), Cristina Neri (Voghera) e Daniele Salerno (Voghera).

Infine, per il [illegible] fotografico, la giuria ha proclamato vincitori Giovanni Jannello (Montescano), per il «bianco e nero» e Claudio Anelli di Pavia per il colore.

e.g.

Si è iniziato a Caldirola, dove proseguirà sino a martedì [illegible] agosto, il secondo corso per operatori del [illegible] amatoriale, promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale [illegible] organizzato dall'Istituto d'arte drammatica «I Pochi». Il corso è diretto ad attori e registi dilettanti che desiderino fare un'esperienza di lavoro di gruppo: per questo motivo il numero dei partecipanti è [illegible] [illegible] [illegible] venti unità, considerato che maggiori adesioni avrebbero creato problemi organizzativi e didattici.

Argomenti del corso [illegible] il teatro dell'assurdo, il filone italiano ed esempi interpretativi.

A Spinetta Marengo il dancing «Gardel[illegible]» di via [illegible] ospiterà quest'anno la festa dell'«Avanti», che si inizierà questa sera per concludersi domenica: una «quattro [illegible]» che vedrà alternarsi [illegible] culturali e politici ai tradizionali festeggiamenti ed alla gastronomia.

L'inizio della festa è per le 20.30 di oggi con l'inaugurazione della mostra di documenti politico-sociali sulla lotta per il socialismo nel mondo e l'apertura degli stand enogastronomici. Alla sera si balla con dischi e nell'intervallo intervento del segretario provinciale Giuseppe Mirabelli.

Serata dedicata al ballo quella di venerdì, mentre il [illegible] pomeriggio [illegible] riservato ai bambini con giochi, premi e merendina. Alla [illegible] veglia danzante con «I Paladini» e premiazione della gara di bocce organizzata dal «Club Turati».

Ridotta a sei squadre l'edizione del torneo giovanile

Il Casale al «Caligaris» è la sfida a cinque grandi

Al via del 1° settembre anche Milan, Roma, Juve, Fiorentina, Hajduk

CASALE — *Torneo Caligaris di calcio giovanile, trentaseiesima edizione. Si disputerà, al campo «Natal Palli» di Casale, dal 1° all'8 settembre. Sei le squadre iscritte, di queste una sola straniera.* [illegible] **Milan, Roma, Fiorentina, Juventus, Casale e Hajduk di** *Spalato.*

Due squadre in meno del consueto. Ma non per questo il «Caligaris» sarà meno interessante, non è un segno di decadimento della manifestazione. Dice il dottor Aldo Bagna, presidente del Comitato organizzatore: «E' stata [illegible] *precisa scelta* [illegible] *abbiamo notato segni di invecchiamento.* [illegible] *pensato ad un rinnovamento e si è deciso che meno squadre avrebbero reso più snella, più elastica la manifestazione».*

«Manifestazione che resta sempre di prestigio. In quanto alla presenza di una sola formazione straniera, non va scordato che all'estero sono già aperte le scuole, difficile quindi avere giovani a disposizione», conclude Aldo Bagna. Il quale non nasconde poi che anche motivi economici, di costi da contenere, hanno fatto preferire la formula a sei squadre.

Il costo, secondo i preventivi, non dovrebbe essere inferiore ai sessanta milioni, malgrado il ridimensionamento, e pur tenendo conto della sponsorizzazione della Banca Anonima di Credito e degli altri aiuti, è evidente che l'organizzazione deve cercare di snellire il torneo, nella speranza di avere da parte del pubblico maggior rispondenza».

Sono stati formati due gironi, il girone A con Juventus, Milan e Casale, e il [illegible] *con* **Fiorentina, Roma e Hajduk.** *Sabato primo settembre, alle 21, sfilata folcloristica per le vie della città — ci sarà la «Monferrina», ci saranno gli sbandieratori del Palio di Asti e la «Campagnola Folk» —, poi alle 22 prima partita, con la Juventus opposta al Milan.*

Si prosegue domenica 2, alle 17, con **Fiorentina e Roma.** *Lunedì 3, alle 21,* **Milan-Casale** *ed alle 22,15* **Roma-Hajduk.** *Martedì 4 settembre, stesse* [illegible] **Juventus-Casale e Fiorentina-Hajduk.**

Si riposa mercoledì, giovedì le semifinali, infine sabato 8 settembre, alle 21, finalissima, che sarà diretta dall'arbitro internazionale — è di fresca promozione — Claudio Pieri, genovese, al quale, come tradizione impone, verrà consegnato il fischietto d'oro.

Novità assoluta del «Caligaris '84» è la presenza della Roma, campione d'Italia «Primavera», dopo aver battuto proprio il Milan che torna a Casale dopo [illegible] *vinto l'edizione* [illegible] *Altre due* [illegible] *al torneo* [illegible] *la Fiorentina e la Juventus, che è sempre stata presente. La jugoslava Hajduk, infine,* [illegible] *partecipato alle manifestazione nelle primissime edizioni.*

l. m.

Gianni Mura ha vinto il «Carlin»

CASALE — Il «Premio giornalistico [illegible] (Carlo Bergoglio)» istituito nel 1979 dall[illegible] casalese Luigi Ceretti è stato assegnato per il 1984 a Gianni Mura de «la Repubblica» che lo riceverà venerdì 14 settembre all'Accademia Filarmonica di via Mameli. Inviato speciale del quotidiano milanese dal febbraio della [illegible] anno, Gianni Mura si batte «per uno sport [illegible] volto umano».

Nelle passate edizioni il «Premio giornalistico Carlin» è stato assegnato a Ezio [illegible] Cesari, Gigila Panza, Giovanni Arpino, Alfredo Toniolo, Giorgio Mottana, Gian Paolo Or[illegible] [illegible] Martellini, Enrico Crespi, Sandro Ciotti, Pier Cesare Baretti e [illegible] Bernardini.

(g. d.)

Tre processi per direttissima celebrati in tribunale ad Alessandria

Un ubriaco rapina due ovadesi di 350 lire: condannato a 1 anno

Ha detto ai giudici: «Non ricordo assolutamente nulla» - Gli altri episodi

[illegible] — Quattro persone, arrestate nelle scorse settimane dai carabinieri, sono state processate ieri per direttissima dal tribunale in tre distinti processi. Una è stata assolta per insufficienza di prove, le altre condannate complessivamente a quattro anni e undici mesi di reclusione, un anno e un mese di [illegible]. Tutte sono state [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] imputati sedevano il diciannovenne Enrico Vallan, Ovada, via Sligge 24, accusato di rapina, porto e detenzione abusiva di coltello a serramanico (un anno, un mese di reclusione e altrettanto di arresto); Filippo Olivieri, 37 anni, Genova (due anni di carcere, la revoca di precedenti benefici e l'obbligo di non allontanarsi dalla propria città) e Luigi Garau di 29, pure di Genova (assolto per insufficienza di prove) i quali rispondevano di favoreggiamento della prostituzione: il pensionato delle Ferrovie Domenico Nevelli, 60 anni, Serravalle Scrivia.

Il pensionato era imputato di atti immorali e lesioni personali ai danni di una bambina di 16 anni, figlia dei suoi vicini di casa. Il tribunale — presidente Alfonso Martinelli, pubblico ministero [illegible] Tramontano — gli ha inflitto un anno e 10 mesi di reclusione. Prima del processo l'avv[illegible] Giovanni Peverali, legale dei familiari della vittima, [illegible] ritirato la costituzione di parte civile. Domenico Nevelli, che ha ammesso di aver aggredito la ragazzina «in un attimo di frenesia» ha risarcito i danni.

L'uomo era difeso dall'avvocato Dante Po[illegible] mentre Vito Pellegrino ha assistito i due liguri che rispondevano di aver accompagnato da Genova a Serravalle Scrivia [illegible] mondana loro conoscente. Filippo [illegible] ha detto di essersi limitato a darle un passaggio (e la donna ha confermato) mentre Luigi Garau si è definito estraneo alla vicenda.

Enrico Vallan, figlio di un piccolo impresario ovadese, il 21 luglio aveva avvicinato Adrian Gem Torkos abitante a Roccagrimalda, cascina Specola, e Francesco Petrasso, Ovada, via Carducci, ingiungendo ad entrambi di consegnargli del denaro. Dal primo ottenne 300 lire, una moneta da 50 lire la ebbe da Francesco Petrasso.

Con lo stesso sistema cercò di farsi dare del denaro anche da tre ragazzini ovadesi, Fabio Prato, Ettore Zunino e Maurizio Raimondo, ma [illegible], sebbene spaventati, rifiutarono. Enrico Vallan fu sorpreso dai carabinieri e arrestato.

«Ammetto, ma non ricordo assolutamente [illegible] perché ero ubriaco e non mi rendevo [illegible] delle mie azioni», ha detto il giovane imputato in tribunale. Anche [illegible] alcuni testimoni Enrico Vallan «pareva in preda ad ubriachezza».

s. c.

Alessandria — La Comunità montana Valli Curone, [illegible] e Ossona ha fissato per domani [illegible] l'apertura [illegible] raccolta dei funghi. Vengono rilasciati i tesserini gratuiti ai proprietari di terreni a vocazione fungiva e quelli a pagamento, con validità settimanale e costo di 10 mila lire. Non [illegible] [illegible] disponibili i tesserini annuali.

Spinetta Marengo — Concerto della banda musicale «Giuseppe Cantone» di Alessandria [illegible] sera alle 21 [illegible] piazza [illegible] Mercato. Dirige il maestro Attilio Foglia [illegible] il tenore Gianni Berta.

Invalido investito [illegible]

VOGHERA — Una «Citroën» guidata dall'operaio Matteo Mangiapane, 44 anni, abitante ad Arena Po [illegible] investito la motocarrozzella dell'invalido Giovanni Bogliardi, 57 anni.

E' accaduto [illegible] periferia di Arena Po mentre l'invalido stava recandosi al campo sportivo per partecipare alla [illegible] conclusiva del «Festival dell'Unità», [illegible] suonatore di armonica a bocca. L'uomo è ricoverato con prognosi riservata.

(r. p.)

Giovane [illegible] a Voghera

VO[illegible] — E' morto ieri al Policlinico di Pavia il [illegible] [illegible] [illegible] di Casteana, r[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] domenica scorsa [illegible] frazione Rocca Casella di Pietra De Giorgi.

In una curva il giovane, [illegible] guida di uno scooter, si era scontrato [illegible] [illegible] con la «A [illegible] [illegible] [illegible] Giorgio Zanini, anche lui di 19 anni, abitante a Santa Maria della Versa, riportando lesioni craniche.

(r. g.)

Rubano in un'auto arrestati

VOGHERA — Due giovani sono finiti in [illegible] perché sorpresi dai carabinieri mentre saccheggiavano [illegible] [illegible] auto [illegible] [illegible]. Sono Nicodemo Greco, 21 anni, via [illegible] V[illegible], e Paolo Giorgio di 26, via Gavina.

La notte di martedì, verso le 2.30, i carabinieri li hanno sorpresi mentre [illegible] di rubare. [illegible] fuggiti, uno si è nascosto [illegible] vicino [illegible] edile, l'altro [illegible] un'auto. Tutto inutilmente e sono [illegible] arrestati.

(r. p.)

Insegue e arresta un ladro a Genova

ALESSANDRIA — Particolarmente sfortunato lo scippatore che martedì sera, a Genova, ha strappato una collana d'oro dal collo di una [illegible]: è stato notato da un commissario della Questura alessandrina, in gita con la famiglia, che lo ha inseguito e catturato, consegnandolo poi ai colleghi genovesi.

Protagonista del movimentato inseguimento è il dr. Enrico Mura, funzionario della II Divisione di polizia, mentre [illegible] l'arrestato è Armando Baldini, 24 anni, tossicodipendente, abitante a Genova. E' accusato di rapina impropria.

Poco dopo le 20 di martedì il funzionario di polizia stava passando in auto, con i propri familiari, per via Roma quando ha sentito gridare: pochi attimi prima una donna, che si trovava con la figlia in attesa dell'autobus, era stata avvicinata da un giovane, a piedi, che le aveva strappato dal collo la collana.

[illegible] il fuggiasco, il dr. Mura ha fermato l'auto in mezzo alla strada ed ha inseguito lo scippatore per alcune centinaia di metri, fino a che lo ha raggiunto al di là di un sottopassaggio. Il giovane non ha [illegible] resistenza, anche perché era stremato dalla lunga corsa, e si è lasciato arrestare, consegnando anche la collana. [illegible] dopo è intervenuto un equipaggio del «113» e lo scippatore è stato accompagnato in Questura.

(r. ac.)

Primo training [illegible] cestisti casalesi

La Guarnero in campo si ricomincia a sudare

CASALE MON[illegible] — La Guarnero Basket, che disputerà il prossimo campionato di pallacanestro maschile di C1, inizia [illegible] gli allenamenti, allo stadio «Natal [illegible]». La [illegible] dei giocatori, rinnovata rispetto alla scorsa stagione, svolgerà il lavoro di preparazione agli ordini del [illegible] allenatore Pino Oonella, subentrato al trainer casalese Giorgio Sciensa.

La Guarnero si presenterà al prossimo appuntamento con il campionato - al via il 30 settembre - con un collettivo composto da giocatori di esperienza, in grado di ben figurare e di [illegible] nelle prime posizioni. [illegible] [illegible] acquisiti Aldo Cervino, playmaker (classe 1955), dall'Unipol Alessandria: Sandro Morando, guardia-ala (classe '64), dal Savona; Andrea Priori, ala-pivot (classe '61) dal Mestre ed è tornato a far parte [illegible] collettivo il pivot Giorgio Veronelli (classe 1960).

L'intento della società è di ottenere la promozione in serie B entro un triennio.

g. d.

Il tecnico Renzo Guazzotti festeggia il suo sesto [illegible] [illegible] guida [illegible] squadra

Otto amichevoli per la Boschese

Il primo incontro domenica contro il Levante C Genova - Anche [illegible] [illegible]

BOSCO MARENGO — *E' suonata la diana anche per la* [illegible] *calcio (Promozione piemontese). Agli ordini di Renzo Guazzotti, per il sesto anno consecutivo allenatore* [illegible] *biancoverdi, sponsorizzati da Corona arredamenti, è una* [illegible] *giovane,* [illegible] *obiettivo salvezza. «Proseguiamo il cammino* [illegible] *il rinnovamento», dichiara mister Guazzotti.*

Sono stati ceduti [illegible] [illegible] *Liberna, Ceriti e Marchetti (forse) al Castelnagrosso, Scabbiolo, Sandro Ferrari ed Ubaldeschi al Comollo, Ricky Ferrari e* [illegible] *al Fresonara, Mikale alla Frugarolese. Quattro gli acquisti: Bollin (1964), portiere, Fabrizio Manfredi (1959), interno, dalla Gaviese, Cosola (1965), mediano, e Calabrese (1966), punta, dal Derthona.*

Otto le amichevoli programmate: domenica prossima alle 17 sarà di scena a [illegible] *sco Marengo il Levante C Genova (Promozione ligure). Seguiranno gli incontri* [illegible] [illegible] *gni Terme il 29 in notturna, a* [illegible] *il 2 settembre, in casa contro la Frugarolese il 4, a Castelnagrosso il 6, al Comunale* [illegible] *il* [illegible] *il 9, ancora di fronte al pubblico amico alle 21 del 13 settembre al cospetto dell'Iores, per concludere il* [illegible] *a San Salvatore Monferrato.*

La Boschese ha conseguito nell'ultima stagione agonistica ben tre «Coppe disciplina»: la [illegible] *(prima in tutto il Piemonte), con la Under 18 provinciale allenata da Nello Montero e con la formazione cadetti.*

(r. g.)

OVADA — *E' previsto per oggi il primo incontro per l'Ovadamobili edizione* [illegible] *che disputerà il campionato ligure di Promozione.*

Alle 17 incontrerà la squadra [illegible] *«Primavera» del Milan e negli ambienti sportivi ovadesi c'è particolare attesa per questa partita anche perché è la prima* [illegible] *viene disputata sul campo del Polisportivo comunale del «Geirino», recentemente costruito.*

(r. bo.)

Coppa Italia i risultati

In [illegible] pagina

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

AMBRA: Due come [illegible] (commedia).
CORSO: [illegible] [illegible] [illegible] (commedia).
CRISTALLO: Baby [illegible] (sexy).
GALLERIA: Nudo e crudo (documentario).
MODERNO: Bachelor party [illegible] [illegible], [illegible].)

[illegible]

CRISTALLO: Harry e Son (commedia).

[illegible] [illegible]

MODERNO: Hot Dog (commedia).
POLITEAMA: Signore [illegible] (sexy).
VITTORIA: Flash Gordon (avventuroso).

NOVI LIGURE

[illegible]: Prigioniero [illegible] [illegible] (drammatico).
ITALIA: American [illegible] (commedia).
MODERNO: Vacanze di Natale

OVADA

LUX: [illegible] 80 (commedia musicale).
MODERNO: Wargames (fantascienza).
TORRIELLI: Due come noi (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Octopussy Operazione Piovra (spionaggio).

TORTONA

MODERNO: The Blues Brothers (commedia).
SOCIALE: Una poltrona per due (commedia).
VERDI: Zombie (horror).

VALENZA PO

SOCIALE: Operazione [illegible] (sexy).

VOGHERA

GALVANI: Weekend di terrore (thrilling).
ROMA: I quattro dell'Oca [illegible] (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, v. Vochieri, notturno Cassolo, v. Dante. Acqui: Cangena, c. Bagni. Casale: Bodo, v. Saffi. Novi: Scotti, p. Repubblica. Ovada: Gardelli, v. Roma. Tortona: Centrale, c. Guomo. Valenza: Centrale, c. Garibaldi. Voghera: Garzarega, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 75.201; Novi 741.367; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.801; Voghera 41.520 (ambulanza 213.636).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (205 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 150, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

Un documento dell'Union

Molti timori per la Cogne

AOSTA — Il Comité exécutif dell'Union [illegible] ha invitato la giunta regionale a intraprendere tutte le iniziative necessarie «per bloccare le manovre della direzione Nuova Sias che tendono a impoverire [illegible] modo sempre più preoccupante la realtà aziendale dello stabilimento di Aosta».

A giustificare [illegible] dell'Union valdôtaine sarebbero alcuni movimenti (definiti «strani» [illegible] Comité exécutif), in parte attuali e in parte in via [illegible] studio, che modificherebbero l'attuale [illegible] organizzativo dello stabilimento Nuova Sias (ex Cogne) di Aosta.

Si legge nel comunicato [illegible] Comité exécutif: «Cambiamenti fra gli alti livelli della dirigenza che avvengono furtivamente, informazioni che si raccolgono per confidenze più o meno riservate». E [illegible]: «Più gravi le notizie che riguardano la produzione».

L'Union valdôtaine, facendo riferimento al piano che riguardava la produzione del Pra (reparto speciale per lavorazioni meccaniche e di pezzi a disegno) concordato [illegible] direzione aziendale con le organizzazioni sindacali, [illegible] che una delle produzioni più qualificanti di tale piano doveva essere quella delle aste di perforazione di pozzi petroliferi.

A questo proposito dice il Comité exécutif: «In questi giorni si è sparsa la [illegible] nello stabilimento che tale produzione non sarebbe più effettuata ad Aosta». A questi avvenimenti che secondo l'Union suscitano perplessità e creano dubbi sempre [illegible] seri sull'avvenire dello stabilimento Cogne, si aggiungerebbero, sempre secondo l'Uv, le mancate promesse dell'amministratore delegato della Nuova Sias Wieland Walker. L'Union [illegible] riferimento all'assunzione [illegible] giovani della scuola di fabbrica.

Il problema si preannuncia complesso. b. m.

I 523 hotel della Valle cambieranno classificazione

Difficile per gli alberghi guadagnarsi le stellette

Problemi per locande e quarta [illegible]egoria - La Regione invita a contenere i prezzi

AOSTA — I [illegible] alberghi della Valle d'Aosta (circa 20.000 posti letto) stanno compilando in questi giorni [illegible] domande per meritarsi [illegible] diverse «stelle» che, in [illegible] alla legge quadro del turismo, sostituiscono l'indicazione delle varie categorie.

Il provvedimento [illegible] riclassificazione approvato dal Consiglio regionale nello scorso maggio prevede che le «stelle» (da cinque a una) diventino operanti a partire dal primo dicembre [illegible] quest'anno, data in cui entrano anche [illegible] vigore i nuovi prezzi stagionali.

L'associazione degli albergatori valdostani (Adava) ha già distribuito il [illegible] per cento dei modelli da compilare (8 pagine [illegible] una lunga serie di richieste di dati) e gran parte dei questionari sono già ritornati all'Adava stessa o alla direzione dell'assessorato regionale al Turismo.

In base alle risposte l'albergo raggiunge un punteggio che gli dà diritto a una graduatoria che assomma i servizi offerti, la posizione e l'aspetto dell'hotel.

Albert Tamietto

Dice Albert Tamietto, presidente degli albergatori della Valle d'Aosta: «La riclassificazione razionalizza un settore che [illegible] visto nascere parecchie strutture prive [illegible] canoni logici. La legge conferisce inoltre un indirizzo preciso a livello tecnico e chi deve costruire o ristrutturare un albergo. Alcune disposizioni, tuttavia, si scontrano con un vuoto legislativo di anni».

La riclassificazione [illegible] que giudicata positivamente, per cui i suoi caratteri di severità e di selettività, prevede deroghe particolari, consente agli alberghi già esistenti di restare nella categoria migliore anche in mancanza di due elementi obbligatori per avere la «stelletta»: in più fino al 31 dicembre del 1986. Si hanno due anni di tempo per provvedere all'adeguamento.

Quali [illegible] allora i problemi maggiori riscontrati in Valle? Albert Tamietto [illegible] riporta tre: 1) L'obbligo per le quarte categorie (una stella) di avere una [illegible] esclusivamente riservata [illegible] clienti che non sia né il bar pubblico né il ristorante. Almeno il 60 per cento degli esercizi valdostani [illegible] di questo requisito. La legge concede soltanto dodici mesi per rimediarvi. [illegible] si è accorti, anche [illegible] un po' [illegible] sorpresa, che la maggior parte degli alberghi esistenti ha stanze troppo piccole. La superficie minima richiesta dalla legge [illegible] le [illegible] doppie è di 12 metri quadri. Ci sono problemi a rispettare [illegible] 3) Le nuove norme previste per i servizi igienici nei [illegible] comuni costringeranno molti albergatori a modifiche e ristrutturazioni.

[illegible] vediamo [illegible] le «stellette» in rapporto al precedente parametro. Cinque stelle equivalgono all'attuale albergo di lusso, quattro alla prima categoria, tre stelle alla seconda, due stelle alla terza e una stella alla quarta categoria.

Dalle risposte finora ottenute sono emerse le prime indicazioni dei possibili «movimenti». Alberghi di quarta categoria avranno difficoltà a ottenere la «stella» e, se non riusciranno a qualificarsi entro un anno, [illegible] riconsegnare la licenza. Una decina di locande, prive di almeno quattro [illegible] spari[illegible] [illegible] le seconde e terze categorie [illegible] scenderanno una quindicina [illegible] alberghi. Le strutture migliori della [illegible] invece [illegible] possibilità [illegible] salire verso l'alto, passando [illegible] categoria [illegible] tre stelle e dalla seconda categoria alle quattro stelle.

La riclassificazione alberghiera inciderà anche sul ritocco dei prezzi che già sono elevati? Dice [illegible] Tamietto: «Non [illegible] abbinamento di questo tipo». Nei giorni scorsi l'assessore al Turismo, Giuseppe Sorbey, ha inviato [illegible] lettera [illegible] albergatori invitandoli a contenere l'aumento, che dovrà [illegible] comunicato entro il 15 settembre, nel 8 per cento. Il presidente dell'Adava assicura che questo «plafond» [illegible] rispettato. d. cr.

Ultime settimane di turismo per la Valle

Un pic-nic nel verde

Aosta. Una famiglia di turisti ha scelto un prato tra le piante per il picnic (Foto De Tommaso)

Il progetto rientra nel piano comunale di Aosta

Raddoppiata la strada del passaggio Voltino

AOSTA — Cominceranno a giorni i lavori [illegible] allargamento della [illegible] Voltino, il passaggio compreso fra via Clavalité e via Valli Valdostane, che conduce a una delle entrate dello stabi[illegible] Nuova Sias [illegible] Cogne).

I lavori costeranno circa [illegible] milioni e consistono nel raddoppio della sede stradale. Oltre all'impianto di illuminazione, verranno poi costruiti [illegible] marciapiedi di due metri e mezzo di larghezza. La realizzazione permetterà un più agevole scorrimento del traffico perché la strada non sarà più a senso unico.

Il progetto rientra in un programma di lavori che l'assessorato comunale di Aosta ai lavori pubblici vuole concludere entro [illegible] fine dell'anno. Sono 19, infatti, gli incarichi per opere pubbliche approvati dalla giunta [illegible].

Dice l'assessore Antonino Chiniato: «Abbiamo assegnato gli incarichi a alcuni progettisti e nel giro [illegible] qualche mese avremo quindi a disposizione un pacchetto di progetti che contribuiranno a migliorare i servizi e le infrastrutture pubbliche».

Settecentocinquanta milioni sono stati stanziati per la costruzione della strada che collegherà [illegible] San Bernardo a corso Lancieri [illegible] Aosta, in regione Tzamberlet. L'attuale [illegible] Grand Eyvia, strada a fondo cieco, diventerà un anello di comunicazione immediata con la zona sportiva [illegible] Aosta, per gli abitanti [illegible] quella zona periferica della città.

L'assessorato comunale [illegible] Lavori Pubblici ha inoltre [illegible] segnato l'incarico per la progettazione dei lavori di sistemazione definitiva dell'area sportiva e ricreativa al Mont Fleury, ampia zona verde, nella quale sono [illegible] in funzione alcuni impianti sportivi. La [illegible] prevista è di 300 milioni.

Per quanto riguarda i centri abitati della fascia collinare [illegible] Aosta, sono previsti diversi lavori di sistemazione ed allargamento delle strade, [illegible] dei quali già comunicati. Centocinquanta milioni verranno spesi per l'allargamento e [illegible] sistemazione delle vie d'accesso alle regioni Pallin, Edelweiss e Movisod. Altri duecento milioni per opere [illegible] analoghe in regione Entrebin. La strada che porta alle frazioni Excenex-Maisonette, limitatamente al tratto compreso tra Aosta e Grand Signayes verrà ristrutturata in parte, per un importo [illegible] cento milioni.

Sono stati infine approvati dalla giunta municipale il completamento e la costruzione di alcuni collettori fognari nelle zone periferiche (un tratto di via Gilles de Chevrères in Aosta) e collinari della città. In regione Beauregard gli interventi migliorativi per una spesa di 150 milioni di lire, cominceranno entro la fine di agosto.

Un collettore fognario collegherà [illegible] frazione Cache a Truchod di Porossan. Una analoga struttura sarà realizzata tra la frazione [illegible] e la località Seraillon. a. l.

Aperta una [illegible] via sul Bianco da un torinese [illegible] da [illegible] guida francese

Raggiunto il [illegible] d'Europa [illegible] un [illegible] ghiaccio

COURMAYEUR — «Una [illegible], [illegible] sono felice, arrampicare con Patrick è fantastico», è il primo commento di Carlo Stratta, 27 anni, impiegato alla Sagat di Torino (Società dell'aeroporto di Caselle), [illegible] ritorno dal Monte Bianco dopo aver aperto una nuova via.

L'alpinista ha raggiunto [illegible] Patrick Gabarrou, 33 anni, guida alpina di Arrache Les Carroz (Alta Savoia), la vetta del Bianco lungo la parete settentrionale: [illegible] piombo [illegible] ghiaccio di [illegible] metri.

Un muro in cui i due scalatori hanno piantato per 16 [illegible] [illegible] seguito i «piolet», le speciali piccozze usate nelle salite con il metodo definito tecnicamente «piolet-traction». Hanno dovuto superare seracchi strapiombanti e cercare di arrampicare il più in fretta possibile per evitare [illegible] essere travolti da blocchi [illegible] ghiaccio che potevano staccarsi per un improvviso sbalzo di temperatura.

Pericoli, paura, «meglio non parlarne», ha risposto Stratta, esperto «ghiacciatore» (così sono definiti gli alpinisti specialisti nelle arrampicate su ghiaccio) e con all'attivo molte «prime».

[illegible] parete scortata dai due [illegible] è di fronte [illegible] Petit [illegible] Blanc: è definita [illegible] «via [illegible] seracchi» [illegible] gli enormi [illegible] [illegible] e per i crepacci che [illegible] aprono sulla pendenza come gengive. Le difficoltà alpinistiche [illegible] dal [illegible] all'estremo.

[illegible] Gabarrou per parecchi giorni ha studiato la via [illegible] Petit Mont Blanc; ne ha valutato i pericoli alle diverse ore del giorno e ha segnato [illegible] taccuino i punti più difficili. [illegible] ha deciso di attaccare la parete con Carlo Stratta, suo compagno [illegible] in altre ascensioni.

[illegible] l'alpinista torinese: «Il Bianco costituisce sempre un'incognita [illegible] le distanze e le quote a mandarti all'aria qualsiasi piano». [illegible] [illegible] scalatori hanno impiegato più del tempo previsto e hanno dovuto arrestare la loro difficile [illegible] verso la vetta [illegible] Bianco per tre [illegible], [illegible] alle cinque di lunedì mattina: le torce elettriche [illegible] erano scaricate e l'arrampicata non era più possibile.

Hanno così [illegible] in parete, sul ghiaccio, appesi alle speciali viti con le corde, senza [illegible] a pelo: «In queste ascensioni è un peso inutile», spiega [illegible]. Gli scalatori [illegible] partiti [illegible] rifugio Quintino Sella alle due di [illegible] domenica e alle sette di lunedì erano [illegible] vetta del Bianco.

Per aggirare un seracco a spigolo vivo hanno impiegato due ore e 50 minuti: è stato il punto più delicato e difficile [illegible] tutta l'ascensione. Ricorda Stratta: «Meno male che c'era Gabarrou, pochi altri al mondo riescono a superare strapiombi di quel genere».

Ma tutta l'ascensione è stata [illegible] particolarmente impegnativa perché il metodo del piolet-traction lascia spazio a poche possibilità di recupero. Il ghiaccio nasconde parecchie insidie ed è difficile valutarne con esattezza lo spessore: se il «piolet» viene piantato con troppa violenza [illegible] corre il rischio di romperne la punta, se il colpo [illegible] invece poca forza si ha l'«effetto vetro», cioè l'attrezzo fuoriesce dal ghiaccio. Con il «piolet» [illegible] non c'è scampo per il ghiacciatore: su vie strapiombanti impossibile procedere in altro modo anche perché l'alpinista [illegible] ha con sé altra attrezzatura.

Enrico Martinet

Un giovane tedesco

[illegible] precipita dal Cervino

CERVINIA — Un alpinista tedesco di 30 anni si è sfracellato ai piedi [illegible] parete Est del Cervino dopo un volo di 700 metri. Si chiamava Uwe Ferdinand Weber, di Traunstein e stava salendo verso la vetta della montagna lungo la cresta Hörnli con altri cinque compagni di ascensione.

La disgrazia è accaduta poco oltre la capanna Solvay a [illegible] metri di altitudine. I sei alpinisti stavano procedendo slegati e secondo i soccorritori svizzeri, [illegible] anche mal equipaggiati.

All'improvviso il Weber è scivolato sulla [illegible] e dopo inutili tentativi [illegible] fermarsi frenando la caduta con le braccia, è precipitato [illegible] cresta finendo sul ghiacciaio, 700 metri più in basso. I compagni di ascensione sono rimasti choccati e non sono stati più [illegible] grado [illegible] muoversi dalla cresta. Qui sono stati tratti in salvo da un elicottero dell'Air Zermatt.

● Le squadre di soccorso [illegible] Chamonix hanno recuperato i corpi dei [illegible] alpinisti giapponesi precipitati alcuni giorni [illegible] [illegible] dalla vetta delle Grandes Jorasses, dopo aver quasi ultimato la difficile scalata dello sperone Walker, sul versante francese.

Le salme sono state trovate nel crepaccio terminale [illegible] ghiacciaio ai piedi delle Jorasses, profondo 80 metri. La sciagura aveva avuto alcuni testimoni: una [illegible] di alpinisti inglesi aveva infatti dato l'allarme al rifugio Boccalatte, sul versante italiano. f. c.

Aosta, raccolti duemila pareri sull'esperimento dell'isola pedonale

Piazza Chanoux chiusa al traffico è piaciuta a [illegible] persone su cento

Il mini-referendum del Comune è però soltanto una indica[illegible] - Molte idee e suggerimenti

AOSTA — Sono state [illegible] le persone che hanno risposto al questionario distribuito dal Comune di Aosta dal 10 al 14 agosto, in cui si chiedeva un parere sulla chiusura nel mese di agosto (dalle 20 alle 24) al traffico automobilistico delle vie di accesso a piazza Chanoux.

Le schede raccolte, molte delle quali contenenti oltre alla risposta anche alcune osservazioni, sono state contate lunedì. I pareri favorevoli all'iniziativa sono stati [illegible] ([illegible] per cento sul totale delle risposte) di cui 252 con osservazioni. I pareri contrari sono invece stati 23[illegible] (12 per cento) di cui 46 con osservazioni.

Tra i cittadini che hanno apprezzato l'iniziativa del Comune di Aosta (ideata dagli assessorati alla Viabilità, [illegible] Sport e all'Ambiente) alcuni hanno proposto l'estensione del divieto di transito [illegible] piazza Chanoux a tutto l'arco dell'anno nelle ore serali, altri l'eventualità di limitare la circolazione automobilistica lungo le vie di accesso [illegible] piazza a poche ore durante [illegible] giorno.

Aosta. Le transenne che delimitano l'area pedonale in piazza

Alcuni pareri favorevoli sono stati subordinati a una riorganizzazione delle fasce orarie di chiusura della piazza al traffico, all'organizzazione di un maggior numero di manifestazioni serali per «vivere la piazza come zona d'incontro» e alla possibilità data dal Comune di usufruire di mezzi ciclabili.

Un suggerimento è venuto anche per i c[illegible] del centro storico invitati a tenere aperti i loro esercizi per qualche ora in più, la sera, e vitalizzare così la città agevolando il turismo. Un solo turista ha espresso il suo parere favorevole, in francese: riferendosi alla possibilità di passeggiare tranquillamente in piazza Chanoux la sera, ha scritto con un certo spirito: «À deux c'est mieux», volendo forse suggerire al Comune di fornire anche eventuali cavalieri o dame per i «cuori solitari».

Le osservazioni che hanno motivato i pareri contrari all'iniziativa (che sino al 31 agosto avrà carattere sperimentale) sono stati giustificati dalla carenza delle zone parcheggio, aggravata dalla chiusura [illegible] traffico di piazza San Francesco, dal timore che [illegible] pedonalizzazione del centro provochi una diminuzione dell'afflusso turistico e, [illegible] fatto che il divieto [illegible] accedere [illegible] auto nel centro [illegible] [illegible] controproducente per gli esercizi commerciali che avviano la loro attività dopo le 20.30.

In Comune gli assessorati competenti considerano i risultati della [illegible] (a cui ha partecipato il 5,24 per cento della popolazione [illegible] Aosta) un dato indicativo e non certo una risposta referendaria. b. m.

Concerto a Pont-St-Martin

«Musica classica simbolo [illegible] pace»

PONT [illegible] MARTIN — «Anche la musica e [illegible] bel canto [illegible] possono essere [illegible] messaggio di pace. Ecco perché nel commemorare l'infausto 23 agosto [illegible] 40 anni or sono abbiamo inserito nel programma un concerto vocale strumentale».

[illegible] sindaco di Pont-Saint-Martin, Flavio Vergnanl, ha così spiegato il perché [illegible] [illegible] serata musicale nel programma di [illegible] delle vittime del bombardamento aereo.

L'esecuzione del concerto, che [illegible] terrà questa [illegible] alle 21 [illegible] cinema Lys di Pont St. Martin, è affidata a tre giovani musicisti locali, ma già affermati in [illegible] nazionale: Laetitia Busatta, Fulvio Creux e Domenico Clapasson. Torchera [illegible] dilettante divenne strumentista. Domenico Clapasson, originario di Fontainemore aprirà il concerto esibendosi al pianoforte in alcune celebri composizioni di Scarlatti, Chopin e Liszt.

Il giovane che frequenta il Conservatorio è tornato a risiedere recentemente in [illegible] le dopo aver trascorso l'infanzia e aver studiato musica a Coccaglio nel Bresciano, sotto la guida del padre Sergio, maestro della locale corale.

[illegible] [illegible] parte [illegible] concerto si [illegible] invece alla esibizione della soprano Laetitia Busatta. [illegible] Pont St Martin, plurifinalista in parecchi concorsi nazionali e recente vincitrice del prestigioso concorso [illegible] [illegible] dove con la sua «Cavalleria rusticana» ha ottenuto un grande [illegible]. Laetitia Busatta che è stata allieva della famosa Carla [illegible] si presenta ai suoi concittadini con dieci classici della lirica. w. b.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: le [illegible] e le sceure, [illegible] [illegible] Maurizio Ponzi, con F. Nuti, G. De Sio, M. Lom ([illegible] 1983) - [illegible] toscano [illegible] l'hobby del biliardo va a Roma per incontrare il campione in carica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piovere [illegible]

DIACOSA: Aphrodite, regia di Robert Fuest [illegible] H. Buchholz, Capucine, V. Kaprisky (Gb [illegible]) - Intrighi politici e sentimentali durante una [illegible] [illegible] vigilia della prima [illegible] [illegible] un [illegible] di avventure e [illegible] scene scollacciate.

ITALIA: Chiuso per ferie.

[illegible] [illegible] a luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: Chiuso per ferie.

[illegible]-CERVINIA

DES GUIDES: Finalmente domenica, regia di François Truffaut, con J. L. Trintignant, F. Ardant (Francia 1983) - Impiegato si [illegible] [illegible] in [illegible] per dimostrare l'innocenza del suo principale: un omaggio di Truffaut al cinema nero [illegible]

[illegible]

GRAN PARADISO: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) - Ballerino disoccupato trova a Broadway la sua giornata di gloria: ottime le scenografie musicali.

[illegible]

MONTE BIANCO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina con J. Calà, [illegible] [illegible] Sica, S. Sandrelli, K. Hauff (Italia 1983) - Ricchi e poveri a Cortina durante [illegible] [illegible] natalizie.

[illegible]

[illegible] [illegible], regia di [illegible] Lupo con Bud Spencer, J. Calà (Italia 1983) - Ex-pugile marinaio disoccupato riprende le sue antiche attività per raddrizzare le giustizia.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione (chiusura ore 22 soltanto chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di [illegible] variabile [illegible] 0 [illegible] [illegible] 16 [illegible] 17; max 16. Umi[illegible] 76%. Vento debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIODUE

17.10 Voix de la Vallée
14 — «Le semaine de quatre jeudis», un programma di Katy Peiter, realizzato [illegible] Carlo Roser
14.30 Voix de la Vallée

RAITRE

19.10 Tg 3 Regionale
19.20 Appunti per una [illegible] jazz: Il jazz [illegible] [illegible] Orleans. Bourse New [illegible] [illegible] jazz [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

7.10 Notiziario flash
7.25 La voce della stella
7.40 La porta [illegible]
8.10 [illegible] un po'
9 — Lascia la libertà
10.30 La [illegible], con Rosanna Conca di Torvio
17 — Radio notizie
17.30 [illegible] musica e dediche per voi
13 — Vincenzo e Ada [illegible] la loro [illegible]
15.30 [illegible] dischi e [illegible]
17 — Dee Jay [illegible]
18.30 [illegible]
19 — Taccuino della sera
19.30 Radiogiornale
20 — Il [illegible] [illegible]
21 — Notturno [illegible]

ANTENNE 2

13.35 Voyages [illegible] fond [illegible] mers
14.25 Aujourd'hui la vie
15.25 Akagera
16 — Sports été
18 — Récré A2
18.40 Flash informations
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales de Fr3
19.40 Il était [illegible] [illegible] le théâtre de [illegible]
20 — Le journal
20.35 [illegible] club des télévisions du [illegible]
23.10 Edition de la nuit
23.30 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

17.30 Téléjournal
17.35 Frappe roch
18 — Si on chantait...
19.30 Téléjournal
20.05 Téléraphe
20.10 Les [illegible] maladies de la campagne
21.10 Dallas
21.55 Téléjournal
22.10 Le Coucou [illegible]
23.20 Stations

Accolte 189 domande presentate da residenti in Valle

[illegible] Regione 850 milioni per [illegible]

Stipulata [illegible] convenzione [illegible] quattro istituti bancari

AOSTA — La giunta regionale ha approvato la graduatoria definitiva [illegible] [illegible] concessione di mutui per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di abitazioni.

Sono state ammesse 189 domande di residenti per un importo di contributi pari a 850 milioni. Per l'acquisto sono state presentate 46 richieste, 71 per la ristrutturazione e [illegible] per nuove costruzioni. Sono state escluse 150 domande, presentate [illegible] primo [illegible] [illegible] 1983, per rinuncia o per irregolarità.

Secondo la legge approvata il 8 maggio dello [illegible] anno la Regione può concedere mutui fino a un massimo di 44 milioni. L'amministrazione regionale [illegible] fa inoltre carico di intervenire su una quota degli [illegible]. Ammortizza il 7 per cento di interessi per redditi fino a 10 [illegible], il 10 per cento fino a [illegible] milioni e il 13 per cento fino a 30 milioni.

La Regione ha per l'occasione stipulato [illegible] convenzione con quattro istituti di credito: la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale del Lavoro, [illegible] [illegible] di Risparmio di Torino e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Non essendoci a Aosta [illegible] sportello della Nazionale [illegible] Lavoro le pratiche potranno essere indirizzate alla Filiazione che [illegible] da [illegible].

I mutui concessi dalla Cassa [illegible] Risparmio e dal [illegible] Paolo [illegible] Torino sono quindicennali, ventennali quelli concessi dalla Banca di Novara e dalla Nazionale del Lavoro. I valdostani ammessi [illegible] contributo dovranno scegliere [illegible] [illegible] quattro istituti [illegible] credito che svolgerà gli accertamenti necessari per concedere [illegible] [illegible].

L'iter [illegible] leggermente [illegible] per gli emigrati [illegible] all'estero. Per chi decide di [illegible]are in Valle definitivamente, il mutuo resta di 44 milioni. [illegible] per chi rientra eccezionalmente l'ammontare massimo è [illegible] [illegible] milioni. [illegible] favore degli emigrati la Regione interviene nel pagamento degli interessi per una [illegible] fissa [illegible] [illegible] per cento, senza una ripartizione in base [illegible] fasce [illegible] reddito. r. a.

Alla Torre del Lebbroso mostra antologica dell'artista

Mille volti duri scolpiti dalle mani di Ouvrier

L'esposizione sino a fine agosto - In vetrina otto anni di scultura - I personaggi

Epinel. Lo scultore [illegible] Ouvrier [illegible] suo «atelier»

EPINEL. — Lo scultore Co[illegible] Ouvrier espone fino al 31 agosto, alla Torre [illegible] Lebbroso di Aosta, l'intera sua storia (otto otto anni) di artigiano del legno.

E' la prima volta che un artigiano valdostano presenta l'antologia della [illegible] attività su uno [illegible] più importanti palcoscenici culturali della Regione. E' vero che nel 1983 fu Mario Stuffer a inaugurare la Torre del Lebbroso, ma l'autore del «Cristo» [illegible] Chamois ha i suoi natali nell'Alto Adige. «Queste comunque [illegible] statistiche insignificanti», dice Ouvrier.

Epinel è la più vasta frazione di Cogne, dalla quale dista tre chilometri. L'abitazione di Ouvrier è in cima a una stretta, ripida stradina: il legno si alterna alla pietra a vista, le staccionate del poggiolo si perdono dietro macchie variopinte di gerani fioriti. E' la [illegible] di famiglia ristrutturata pezzo [illegible] sotto stanno i genitori, al piano superiore [illegible], la moglie Ocm[illegible] e i bambini Davide di 11 e Andrea di 9 anni. Mostrando l'alloggio Ouvrier spiega: «Era un vecchio fienile che ho ricuperato un po' per volta. Ogni anno ci aggiungevo qualcosa».

Alla fine della scala della cucina c'è il laboratorio dell'artigiano, piccolo, buio, [illegible] gombro d'attrezzi. Dorino lo vuole buttare [illegible] per costruirne uno nuovo, più spazioso. Qui, in pochi [illegible], ha preso forma un quarto della mostra che è esposta a Aosta: diciamo una decina [illegible] pezzi (soprattutto pannelli in bassorilievo); gli altri 30 lo scultore li [illegible] recuperati in casa o da clienti che li avevano acquistati due, cinque, otto anni or sono.

L'ultimo sforzo di Ouvrier è stato a lungo nella sala da pranzo della [illegible] di Epinel. Una colonna in noce antico alta quanto un uomo sulla quale, in verticale, si scorge il sunto della tradizione leggendaria e favolistica della Valle d'Aosta. Il vecchio canuto dalla lunga barba che racconta, i bambini [illegible] ciati e pigiati l'uno sull'altro che lo ascoltano muti mentre lungo il sentiero dell'immagi[illegible]e si rincorrono [illegible] fattucchiere, [illegible] con teste di [illegible] e altri personaggi degli inferi.

L'opera non è andata subito in mostra, poiché è stata presentata al concorso estivo dell'artigianato tipico, dove [illegible] avuto [illegible] segnalazione di merito [illegible] particolare evidenza alla Torre del Lebbroso il blocco appena terminato richiesto [illegible] Museo della montagna [illegible] Torino per una [illegible] segna sulla vita nelle Alpi che aprirà a novembre. Sono quattro personaggi foschi, intabarrati da pastrani fino alle caviglie. «contrabbandieri, soggetti che non avevo mai fatto» dice Ouvrier.

Otto anni [illegible] maturità artistica [illegible] vetrina. Come [illegible] sta in questa macchina del tempo? Dice Do[illegible]: «Con soddisfazione. Io trovo che sono cambiato, adesso le mie scene hanno più movimento, sono meno cupe. Oggi mi piaccio più di ieri, ma sarà il pubblico a giudicare».

La mano, però, è sempre la stessa. I contorni si spezzano di netto, i corpi sono duri, i volti squadrati, grandi i nasi. «Non amo rifinire le mie creature, preferisco siano forti, spigolose» aggiunge.

[illegible] Torre del Lebbroso c'è quel che è stato [illegible] Ouvrier, non può [illegible] quello che sarà. Spiega lo scultore [illegible] Cogne: «Mi piacerebbe cambiare stile, andare sul moderno, realizzare qualche grande opera. Ammiro le sculture dell'inglese Henry Moore, di Minguzzi. Gli artigiani valdostani hanno le capacità per non limitarsi [illegible] lavori su legno».

Dario Crestodina

Si celebra la battaglia a Trois Villes

QUART — Si svolge oggi in località Trois Villes di Quart una manifestazione celebrativa del quarantesimo anniversario della battaglia che prese il nome dall'omonima frazione.

Avrà inizio alle 11 con la funzione religiosa nella chie[illegible] [illegible] paese. Seguirà la deposizione di corone alla lapide dei partigiani caduti e al monumento-faro.

Un progetto per energia e agricoltura

AOSTA — La giunta regionale [illegible] richiesto al Fondo investimenti per l'occupazione che venga stanziata a favore della Valle la somma [illegible] 61 miliardi per il progetto relativo della Valle d'Aosta.

Il piano [illegible] lo scopo di salvaguardare il territorio dalle alluvioni. Gli interventi sono fondamentali per potere, in [illegible] secondo tempo, irrigare circa [illegible] ettari di terreno agrario, destinare a attività extra-agricole 70 ettari attualmente destinati a colture marginali e a realizzare centrali idroelettriche [illegible] l'autoproduzione per un totale [illegible] 4300 chilovattora [illegible] potenza.

La realizzazione del progetto che richiede 5 anni, dal [illegible] [illegible] [illegible], dovrebbe [illegible] lavoro a più di [illegible] persone per 5 [illegible] l'anno.

Valdostani in nazionale C

Sci, possibilità degli azzurrini

Giudizi positivi del tecnico Calcamuggi

DONNAS — Breve sosta lunedì a Donnas della nazionale «C» di sci alpino, che prima di proseguire [illegible] il ritiro collegiale previsto sul lago di Viverone, aderendo all'invito del locale Sci club e dell'amministrazione [illegible] nale [illegible] trascorso la giornata in Bassa Valle.

Guidati dall'allenatore Piermario Calcamuggi i 22 atleti, tra i quali i valdostani Fulvio [illegible], Davide Vuillermoz e Matteo Belfront, accompagnati [illegible] tecnici, dai preparatori atletici e [illegible] psicologo che [illegible] la squa[illegible] in mattinata si sono allenati sul terreno del Crestella sottoponendosi ad alcuni test atletici.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo a [illegible] di piatti tipici valdostani [illegible] quiete di Albard, presenti il sindaco di Donnas Renato Vallomy, alcuni consiglieri comunali e i responsabili dello [illegible] Club di Donnas [illegible] alla testa il presidente Italo Limonet, gli «azzurrini» hanno visitato alcuni dei luoghi e i monumenti che caratterizzano la Bassa Valle.

Per Piermario Calcamuggi da sei stagioni tecnico alle dipendenze della Federazione, si è [illegible] di un ritorno a [illegible]: l'allenatore è nativo di [illegible] [illegible] Martin dove ha mantenuto la residenza.

Dice Calcamuggi: «Un lavoro indubbiamente bello il mio [illegible] anche stressante. A lungo [illegible] ti segna soprattutto sul piano psicologico e poi ti costringe a sacrificare gli affetti familiari».

A fine stagione Calcamuggi deciderà [illegible] continuare [illegible] questa attività o riprendere l'insegnamento [illegible] educazione fisica [illegible] media «Carlo Viola» di Pont-Saint-Martin. Sui suoi «allievi» Calcamuggi ha detto: «Nel gruppo ho parecchi ragazzi promettenti, Pesando, Asti, e un paio di altoatesini. [illegible] quanto riguarda i tre valdostani il più dotato per il momento [illegible] è dimostrato Fulvio Blanc [illegible] [illegible]od. Il portacolori dello Sci club Ayas, soprattutto nel gigante, ha tutte le carte in regola per affermarsi. Davide Vuillermoz invece ha [illegible] grande tecnica e per ora [illegible] ha fermato soltanto l'emozione, ma [illegible] convinto delle sue possibilità di slalomista. Ho poco [illegible] dire invece per Matteo Belfront [illegible] Courmayeur che fa parte della formazione [illegible] è tra i più giovani del gruppo, ma se è qui significa che vale».

Proprio alle tre giovani promesse valdostane dello sci azzurro il presidente dello Sci club Donnas Italo Limonet ha consegnato targhe ricordo in segno augurale. Invece a Piermario Calcamuggi su delega del presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) Ivo Berthod è stato consegnato un premio quale riconoscimento dell'attività svolta in campo nazionale.

Piermario Calcamuggi nel suo ringraziamento ha indirizzato alcune critiche all'ambiente sciistico locale.

Walter Barbero

In passeggiata col naturalista

VALTOURNENCHE — Si conclude oggi il ciclo di passeggiate-conferenze con il natura[illegible] Aldo Poletti, di Aosta, organizzato dalla Biblioteca comunale [illegible] Valtournenche tutti i giovedì pomeriggio di luglio e agosto.

Un'iniziativa ormai tradizionale a Valtournenche, molto apprezzata, soprattutto dai villeggianti che hanno avuto così l'opportunità di conoscere, oltre alla bellezza delle località visitate, la loro fauna e flora, illustrate da [illegible] appassionato e straordinario conoscitore della natura come è Aldo Poletti.

Si concluderà, invece, sabato alle 21, con la premiazione (sono previsti 5 premi da 50 a 400 mila lire) e un concerto [illegible] «Les Votorneins» nella chiesa parrocchiale, il [illegible] «Casa fiorita [illegible]», indetto [illegible] locale Azienda [illegible] soggiorno.

Hanno partecipato alla manifestazione oltre una trentina [illegible] concorrenti che sono riusciti a creare nel capoluogo dell'alta valle del Marmore angoli suggestivi con composizioni e decorazioni floreali ricche di fantasia, oggetto [illegible] ammirazione di turisti e valligiani.

Dice Ewaldr Pession, direttore dell'Azienda [illegible] soggiorno: «Siamo soddisfatti [illegible] favore che l'iniziativa ha incontrato in paese e che contribuisce in modo tangibile a migliorarne l'immagine; è importante per [illegible] località che vive di turismo come la nostra».

l. c.

Un corso di avviamento della Scuola militare

Battesimo alpino per trenta ragazzi

I giovani allievi hanno conosciuto i segreti [illegible] montagna

Courmayeur. I giovani alpinisti che hanno partecipato al corso di avviamento della Scuola alpina

AOSTA — Trenta ragazzi, età media sui diciotto anni, hanno terminato pochi giorni or sono il corso di avviamento all'alpinismo per i giovani iscritti ai gruppi sportivi alpini (Gsa), emanazione dell'Associazione nazionale alpini.

I ragazzi provenivano dai nuclei sportivi [illegible] [illegible]sca (Cuneo), Valle Camonica, Genova, Torino, Parella, Milano, Intra, Monza, Ancona, Crescenzago, Bresso, Legnano, Giussano, Paderno, Vimercate, Lainate, Valsassina, Lecco, Roma.

Il corso, cominciato il primo agosto, si è svolto [illegible] Scuola militare alpina di Aosta. I Gruppi sportivi alpini sono stati costituiti per divulgare tra i giovani lo sport in tutti gli aspetti che riguardano l'alpinismo: sci di fondo, corsa in montagna, escursionismo, roccia. E' la terza volta che lo Stato Maggiore dell'Esercito autorizza lo svolgimento delle «lezioni» per i Gsa.

Il maresciallo maggiore Ragazzi, del battaglione esploratori, coadiuvato da cinque istruttori militari, [illegible] guidato durante le intense giornate di scuola questi giovani per far conoscere loro tutti i segreti e le soddisfazioni dello sport alpino. Alcuni si sono dimostrati molto bravi, capaci di scalare pareti di quarto e quinto grado: [illegible] doti na[illegible] [illegible] che gli istruttori scoprono e mettono in risalto.

Dice il tenente colonnello Umberto Pelazza, comandante del battaglione esploratori: «Il programma del corso è impegnativo e i ragazzi, che provengono da molte zone, oltre a trascorrere un periodo di intensa attività in montagna, imparano a conoscere anche una [illegible] alpinisticamente ricca».

L'ingegner Vitalino Piacanica, di Breno Valcamonica, accompagnatore ufficiale designato [illegible] direzione nazionale dell'Associazione alpini (Ana) si è detto convinto che la frequenza al corso favorisca e sviluppi nei giovani doti fisiche e morali necessarie per imparare a conoscere meglio se stessi.

Inoltre, i ragazzi quando danno la propria adesione per [illegible] le lezioni [illegible] che l'esito positivo [illegible] fre[illegible] [illegible] al [illegible] costituirà elemento preferenziale per l'assegnazione alle truppe alpine al momento del [illegible] militare di leva.

m. a.

Aumentati i passaggi al M. Bianco

AOSTA — Dal primo [illegible] 14 agosto sono transitati [illegible] traforo [illegible] Monte Bianco 100.012 veicoli, il 3,72 per cento in [illegible] del [illegible].

Le auto sono state 89.435 (più 3,05 per cento), i pullman 1799 (più [illegible] per cento), i camion 8778 (più 3,72 per cento).

Dal primo gennaio [illegible] 14 agosto sono transitati sotto il Monte [illegible] 530.860 veicoli, il 2,91 per [illegible] in più.

Tre podistiche oggi pomeriggio

Aosta, di corsa lungo le strade

AOSTA — Le sezioni di atletica leggera e rotellistica del Cral Cogne di Aosta hanno organizzato [illegible] oggi una serie di appuntamenti sportivi [illegible] quali potranno partecipare atleti e non.

L'iniziativa intitolata «Sport in piazza» prevede per [illegible] 18 la partenza [illegible] marcia «Tor de la Veila», manifestazione podistica [illegible] [illegible] libera a tutti.

I partecipanti dovranno coprire un percorso di 4 chilometri, da piazza Chanoux lungo le vie [illegible] Pretoria e Sant'Anselmo sino al Prato della fiera, da dove lungo [illegible] vie Guido Rey e San Giocondo raggiungeranno piazza Roncas per poi tornare attraverso le vie Tourneuve, Monte Pasubio, Monte Vodice, Edoard Aubert, De Tillier in piazza Chanoux.

Il ricavato dalle iscrizioni (il cui prezzo minimo è stato fissato [illegible] a 3 mila lire per persona) sarà devoluto al Centro di ricerca sul cancro.

Altre due manifestazioni sportive sono in [illegible] sempre oggi. Alle 19 [illegible] dato il via [illegible] «Miglio in piazza» (1609 metri) riservato agli atleti agonisti (tesserati Fidal). Sono in palio premi per i [illegible]ori c[illegible]ficati e medaglie per tutti i partecipanti.

Infine alle 20 sarà organizzata una «Passeggiata con i pattini a rotelle» libera a tutti, lungo il percorso del «Tor de la Veila». All'arrivo, in piazza Chanoux sarà consegnata una medaglia a tutti i partecipanti.

r. a.

Oggi si conclude a Moron il campionato a squadre

Prova finale nel palet Châtillon è campione

SAINT-VINCENT — I campi di gioco di Moron saranno teatro questa sera della prova conclusiva [illegible] campionato a squadre di palet.

Un campionato che alla sua quarta edizione ha segnato il successo completo della società di Châtillon, che ha piazzato entrambe le sue formazioni in finale. In palio stasera dunque soltanto il prestigio della vittoria sul campo, ma il titolo è ormai di Châtillon: per la sezione è una soddisfazione notevole, tanto più che nelle precedenti edizioni le formazioni della «società comunale» [illegible] Mar[illegible] pur partendo tra le favorite, non [illegible] mai giunte nemmeno in semifinale.

Nell'incontro di oggi si disputeranno a partire dalle 20 otto partite a coppie. Sempre a [illegible], si gioca anche per il terzo posto: di fronte Issogne e Valtournenche, le due sconfitte nelle semifinali.

Vi è attesa intanto per le gare di domenica, dove a [illegible] Magdeleine, per la A, a Morgex, per la B e a Fenis, per la C, si assegneranno, nelle ultime gare in programma, i titoli a coppie per il [illegible].

Soprattutto per la categoria [illegible] sono in molti a sperare in una sfida diretta tra Piero Covolo e Carlo Personettaz di Châtillon e Pierino Costabloz e Bruno Vaser di Issogne. Vaser soprattutto sta attraversando [illegible] felice momento di forma. Domenica scorsa, in [illegible]pia con Lando Costabloz, si è aggiudicato a Pontey il [illegible]eo «Collin» sconfiggendo in finale i due giocatori locali, Berto Riviera e Riccardo Tullier.

I due hanno primeggiato su un lotto [illegible] [illegible] coppie, con «deux le 4» Albert Duc e Ivo Fosson (Châtillon) e la coppia [illegible] Issone Silvio Dublanc e Marcello Pinet. Vaser punta [illegible] al [illegible] anche nel massimo campionato, rimesso in discussione sabato.

I [illegible] giocatori di Issogne, con la [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] nel campionato a coppie, si sono avvicinati alla formazione di testa Covolo-Personettaz che sono finiti «deux le 8» raccogliendo soltanto un punto. Ora [illegible] due coppie di testa sono divise [illegible] [illegible] punti.

A St. Denis Vaser e Costabloz hanno sconfitto in finale gli «issognen» Mario Peracca e [illegible]lio Pinet, a conclusione di una gara giocata ai massimi livelli. «Deux le 4» si sono piazzati Henry Laurencet e Guido Aymonod e [illegible] Follien [illegible] coppia con Michele Brunod. Questi ultimi hanno eliminato dalla semifinale i campioni Covolo e Personettaz.

Domenica a La Magdeleine sarà quindi una giornata di gara decisiva per il titolo [illegible]la coppia campione valdostana per il 1984. La classifica del massimo campionato vede in [illegible] Covolo-Perso[illegible] con [illegible] punti, seguiti da Vaser-Costabloz a quota [illegible] e [illegible] Creux e Costabloz.

c. ro.

Teen agers Italia

A Cogne concorso di miss

COGNE — Questa sera alle ore 21,30, [illegible] discoteca di Cogne ospiterà la [illegible] semifinale del concorso nazionale ed internazionale «Teenagers Italia '84».

Questa fase regionale, or[illegible] da Nello Sagaria, [illegible] Veneziano [illegible] Anto[illegible] [illegible], viene effettuata in concomitanza con altre regioni italiane. La manifestazione, sponsorizzata da prestigiose case creatrici di moda nazionali e di prodotti cosmetici italiani ed esteri, presenta alcune novità per [illegible] riguarda i criteri di selezione: le ragazze partecipanti al concorso, infatti, la cui età è compresa fra i 13 e i 19 anni, devono esibirsi cantando, ballando e recitando.

Dicono gli organizzatori: «Il concorso è attitudinale, in quanto non sono previste particolari doti fisiche, come prevedono i cliché delle elezioni delle miss, bensì disinvoltura e simpatia».

a. l.

A Valtournenche ha vinto la «Trattoria Gaspard»

Gran pubblico, bel gioco nel 4° torneo di pallavolo

VALTOURNENCHE — [illegible] primi d'agosto (Valtournenche ha registrato il tutto esaurito), [illegible] grande successo di pubblico [illegible] [illegible] il quarto torneo [illegible] pallavolo «Trofeo Dolores Conto la Rich», svoltosi in 10 giorni.

La divertente formula di schierare squadre «miste» e squadre di villeggianti oltre a quelle dei valligiani, ha interessato tutti. E per i dieci giorni che è durato il torneo, per due volte al giorno (alle 19 e alle 21), la palestra comunale del capoluogo, dove si svolgevano gli incontri, è stata invasa da [illegible] pubblico [illegible] numerosissimo.

Questi i risultati del torneo disputato da otto formazioni, con eliminazione all'italiana, in due gironi di quattro squadre ciascuno.

[illegible] vinto la «Trattoria Gaspard» di Valtournenche [illegible] nella finale di giovedì [illegible] superato [illegible] compagine di «Losanche», mentre per il terzo e quarto [illegible] i «The Brothers» (formazione composta [illegible] guide e maestri di sci) [illegible] avuto la meglio sulla «Discoteca Creaky», squadra [illegible] villeggianti milanesi.

Si sono poi classificate nell'ordine: «Turisti Hotel Montana», «[illegible]rale mista Les Votorneins», «Oasi San Paolo di Maen» e «Montana under 18».

* Molto successo ha anche registrato il maxitorneo di tennis, svoltosi nello stesso periodo, e conclusosi il giorno di Ferragosto. Le gare si sono disputate nel campo di tennis [illegible] Cretaz e nei due [illegible] [illegible] Paolo [illegible] Maen, dalle 9 alle 19, con la partecipazione di oltre 60 tennisti, quasi [illegible]ti villeggianti.

Ecco i risultati (non si è disputato l'incontro per il terzo e quarto posto): singolare maschile, categoria juniores (fino a 18 anni): 1. Roberto Oreitto; 2. Andrea Celletti; 3° Carlo Locati e Andrea Paré.

Singolare [illegible] (oltre i 18 anni): 1. Angelo Fumagalli; 2. Diego Ciceri; 2. Armando Binaghi e Nello Santin.

Singolare femminile: 1. Alessandra Restelli; 2. Anna Mariani; 3. Felicity Piccolo e Carlo Lazanio.

Doppio maschile: 1. Diego Cicero e Sergio Mariani; 2. Massimo Pallavicini e Angelo Fumagalli; 3. Giorgio [illegible]tion e Luciano Tavella; Nello Santin e [illegible] Colombo.

l. c.

Resta chiusa piscina coperta [illegible] Aosta

AOSTA — Contrariamente alle previsioni la piscina [illegible] perta di Aosta non è stata aperta al pubblico. L'impianto dovrà in parte [illegible] [illegible] perchiato per permettere l'effettuazione di urgenti lavori di sistemazione e riparazione del tetto.

Di proprietà dell'amministrazione regionale la piscina resterà quindi chiusa sino [illegible] seconda metà di [illegible].

La Regione deve scegliere l'emblema

La Liguria litiga per uno stemma

Contestato [illegible] province il vessillo di Genova - Un compromesso ispirato alla mitologia? - Questione aperta ormai da [illegible] anni

GENOVA — In settembre, alla ripresa a pieno ritmo delle macchine politica e amministrativa, la Regione dovrà, tra i tanti problemi [illegible] gravi e più seri, affrontare una volta per tutte la controversa questione del proprio stemma.

Non è il caso di sorridere [illegible] sufficienza: di altre carte le cronache [illegible] sono stracipanti di «revival» e di nostalgie per le [illegible] storiche e culturali, e quindi araldiche. Da chi, sospirando per [illegible] Savoia, disputa sulla preminenza del ramo principale o di quello cadetto, dagli scrittori giuliani che rimpiangono l'impero austroungarico sino agli ultimi, tenaci «fans» dei Borboni.

I liguri, di fiere tradizioni repubblicane (marinare) e autonomistiche, non sono da meno. Ma i liguri, popolo entusiasta e tra i più severi cultori di storia patria, sarebbero facilmente convinti da soluzioni intelligenti, colte e di buon gusto. Ma, ohimè, debbono fare i conti con i politici, amministratori, funzionari, assessori, ecc. che, a onor del vero, [illegible] talvolta di buon gusto, ironia e sovente di cultura.

Lo dimostra il piccolo «giallo» dell'emblema della Regione, delibera [illegible] dal 1970, anno di fondazione dell'ente.

Bene o male buona parte delle Regioni italiane hanno adottato un proprio stemma: non è difficile nell'Italia delle signorie, dei principati, dei ducati, ritrovare segni e vestigia di cultura e storia. Il massimo del [illegible] gusto è [illegible] certamente raggiunto dalla Regione Lombardia, che ha evitato la croce rossa in campo bianco di Milano, ha messo da parte gli stemmi degli Sforza, non s'è intrigata con il «Carroccio» per evitare il ri[illegible] di Guelfi e Ghibellini contemporanei e ha scelto la gentile e gra[illegible]mente moderna «Rosa Camuna» [illegible] dai graffiti preistorici della Val Camonica.

E la Liguria? In Liguria gli assessori sono nell'imbarazzo. La storia, c'è poco da fare, dice che la Liguria è Genova: il vessillo di San Giorgio (o il «Grifo») s'impone. Ma ci sono [illegible] «ma». La croce di San Giorgio spiace alle tre province «minori» che denunciano da sempre la prepotenza del capoluogo. Il «Grifo» non può essere accolto con indifferenza perché è anche il simbolo (nel XII secolo non si [illegible] pensato, gli imprudenti!) di «Genua». Come la mettiamo con la Superba?

Qualcuno, nell'Italia dei compromessi, ha proposto uno [illegible] inquadrato con gli stemmi dei quattro capoluoghi della provincia e [illegible] trettanti reparti. E' un'idea che fa contenti tutti [illegible] no delle elezioni.

E perché allora, magari lasciando una croce [illegible] di San Giorgio più piccola in qualche parte dello stemma non adottare il «Cigno linguistico»? E' l'unica leggenda mitologica tramandata sino a noi e parla d'una Liguria fantastica, celtica e mediterranea, quando il territorio era più vasto e partiva da Marsiglia, colonia greca e fenicia.

Il Re Cigno (o Cycnus) parente di Fetonte re della Pianura Padana, figlio del Sole e fulminato da Giove perché s'è impossessato [illegible] diurno, alla notizia della tragica morte del congiunto, piange lacrime d'ambra. E «Ambrones» è un'antico nome dei liguri, perché si adornavano [illegible] quella pietra, proveniente dal Nord, via Rodano e poi lungo le cornici (la «via dell'ambra» appunto) dalle Alpi Marittime, sino all'Appennino chiavarese.

Il Cigno più San Giorgio, con i [illegible] mediterranei. Il verde e il blu, [illegible] appunto dal bianco e dal rosso che sventolava sulle galee [illegible] Repubblica genovese? Potrebbe essere un'idea esatta, gentile, «imparziale» politicamente.

Ma la mitologia e la storia se la dovranno vedere con le riunioni del pentapartito e con l'attenzione polemica delle opposizioni. E' probabile che si vada alle amministrative della prossima primavera senza stemma.

Paolo Lingua

[illegible] al Tar la vertenza del «Colombo»

GENOVA - Il pretore di Sestri Ponente ha depositato ieri mattina, con 24 ore di anticipo, la sua decisione sulla vertenza che contrapponeva il Consorzio autonomo [illegible] porto e la società «Aerea Navale» che gestisce da una ventina d'anni i servizi di caffè, ristoro e boutiques, ecc. dell'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Il giudice ha sospeso per due mesi l'ingiunzione di «sfratto» (che equivale all'annullamento della vecchia concessione) del Cap alla società e ha invitato le parti in causa a presentare le loro comparse e argomentazioni al Tar (tribunale amministrativo regionale).

Una petizione a Lavagna degli appassionati di pesca

Di nuovo con la canna in quel porto proibito?

Un'ottantina di firme - Il comandante dell'approdo: «Non è adatto per la pratica di questo sport» - Polemiche anche a Sestri, nessun divieto invece a Chiavari

LAVAGNA — I pescasportivi di Lavagna, «sfrattati» dall'epoca della costruzione del porto turistico dallo spazio portuale, tornano alla carica con una petizione firmata da un'ottantina di cittadini. Chiedono di essere autorizzati a svolgere la loro attività nel porto turistico.

Praticamente in tutti gli spazi portuali la pesca alla canna è proibita. Così accade anche a Lavagna. Nella petizione — inviata al Circomare di Santa Margherita e alla capitaneria di porto di Genova — i pescatori si impegnano qualora fosse concessa l'autorizzazione alla pesca, ad usare gli [illegible] che saranno consentiti, a mantenere le distanze dagli altri pescatori nonché dai natanti in ormeggio e in transito, a praticare la [illegible] nei luoghi indicati (a condizione però che siano accessibili anche alle persone anziane) ad osservare infine scrupolosamente le norme igieniche e a sospendere l'attività in casi particolari quali traffico intenso, lavori in corso ed altro.

Nonostante questi impegni sembra difficile che i pescasportivi [illegible] riuscire nel loro intento. Spiega infatti il comandante del porto di Lavagna Romeo Limido: «*Così come è congegnato, attualmente, il nostro porto non ha spazi adatti per la pesca alla canna: sulla diga di sottoflutto (il molo) troviamo comunque spesso degli abusivi, quasi sempre ragazzini, che con i loro lanci più di una volta hanno messo a repentaglio l'incolumità dei passanti. Sulla [illegible] di sopraflutto, attualmente non agibile, non si può andare, forse in futuro, quando la diga stessa sarà banchinata. C'è comunque il pericolo, come è successo quando anni fa avevamo concesso lo spazio ai pescasportivi durante la costruzione del porto, di una vera e propria invasione. Oltre a provenire da fuori Lavagna, non tutti questi pescasportivi si [illegible] comportati, allora, in modo corretto*».

Dello stesso parere Luigi Melle, delegato di spiaggia di Lavagna: «*Il regolamento del porto approvato con un'ordinanza della capitaneria vieta espressamente la pesca nell'ambito portuale. E questo accade praticamente in tutti i porti della Riviera, tranne rare [illegible]*».

A Sestri Levante dove tra pescasportivi e pescatori pro[illegible] più di una volta si era passati dalle parole ai fatti, un'ordinanza dell'autorità marittima un anno fa ha regolamentato la situazione. Di fatto però chiunque può raggiungere il molo del porto, sistemarsi tra un peschereccio e l'altro e gettare la lenza: lo fanno sia gli anziani sestresi sia i turisti dodicenni. Non è difficile immaginare quindi a breve una nuova polemica.

A Chiavari invece il molo peschereccio, quello di sopraflutto, è un po' un'isola felice: lo spazio infatti non manca tra la banchina di transito e quella dei pescatori professionisti. La maggioranza dei pescatori con la canna però preferisce spostarsi verso Ponente, verso l'imboccatura del porto, e sistemarsi [illegible] scogli.

Lavagna resta dunque dei tre centri del Tigullio la pecora [illegible] per i pescasportivi che — a meno di non ripiegare [illegible] numerosi «pennelli» che interrompono l'arco del litorale — saranno costretti ad emigrare. Soprattutto per gli anziani e per i pensionati per i quali la pesca può essere anche un modo di trascorrere le giornate altrimenti troppo lunghe ciò comporterà altri disagi. [illegible] sarà certo un dramma ma sicuramente un altro dei prezzi che Lavagna dovrà rassegnarsi a pagare per il suo porto.

Marco Raffa

Lavagna. Una veduta del porto, gli appassionati chiedono di poter nuovamente pescare con la canna.

Magnani, Gamalero e Cuocolo

Negli «States» per preparare le Colombiane

GENOVA — Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, l'assessore al Turismo e Cultura, Gustavo Gamalero, e il presidente del Consiglio regionale, Fausto Cuocolo, andranno, lo si è appreso [illegible] ufficiosamente, negli Stati Uniti, e precisamente a Washington e a New York, il 14 settembre prossimo, per approfondire le iniziative per le Celebrazioni Colombiane del 1992.

I tre amministratori prenderanno parte nei giorni 15 e 16 a un convegno internazionale sul «turismo etnico», organizzato dalla rivista «Italy Italy» e dalla National Italian American Foundation. Successivamente, saranno per due giorni a New York, per un calendario di lavori non ben precisato ma comunque per occuparsi delle manifestazioni relative a Cristoforo Colombo.

La notizia del viaggio ha provocato alcuni malumori in Consiglio, soprattutto tra i partiti dell'opposizione. Si presume che, prossimamente, alla ripresa dei lavori, missini e comunisti presentino interrogazioni e interpellanze polemiche.

Già in passato i viaggi di consiglieri, e soprattutto di assessori, erano stati vivacemente criticati. Nel caso in questione, poi, si torna a parlare, con insistenza, della ricorrenza delle «Colombiane».

Le celebrazioni del mezzo millennio della scoperta dell'America, sino a questo momento, hanno scatenato più velleità che risultati concreti. Ci sono polemiche non ancora sopite sul numero e sulle funzioni dei centri congresso che dovranno essere costruiti (chi parla di tre, chi di due, e persino di quattro), esistono diversi comitati (uno [illegible]ale e alcuni locali, tutti per ora in contrasto tra loro) e soprattutto diverse valutazioni [illegible] su ciò che dovrà essere fatto.

C'è infatti chi punta a obbiettivi culturali seri e destinati a durare, c'è invece chi s'illude di cogliere effimeri [illegible] vendendo medagliette, organizzando voli charter improvvisati o portando potenziali turisti ad ammirare i «facsimile» di caravelle riadattate per l'occasione nel porto vecchio.

Ma soprattutto, in tanta confusione di idee e di uomini, mancano i [illegible]: si spera che il viaggio di Magnani, Gamalero e Cuocolo in America di metà settembre, porti chiarezza e programmi seri e efficaci.

p. l.

I dati del mese di luglio in provincia di Imperia

Dalla crisi del turismo solo Cervo s'è salvata

Ventimiglia e Bordighera dove il calo è stato maggiore

IMPERIA — E' confermata ufficialmente la crisi nel movimento turistico sia per il solo mese di luglio, sia prendendo in esame i primi sette mesi dell'anno.

I dati ufficiali raccolti dall'Ept per luglio parlano di una diminuzione percentuale dell'8,6 per quel che riguarda le presenze, [illegible] da 931.046 a 848.976, mentre gli arrivi sono scesi del 2,5, da 108.747 a 106.030. Considerando le sole presenze, che esprimono meglio l'entità del fenomeno, appare impressionante la «fuga» dalla Riviera degli stranieri, scesi da 342.026 a [illegible] con un calo del 12,2 per cento, meglio gli italiani, passati da 589.020 a 551.448, meno 6,3 per cento.

Considerando il movimento complessivo dei primi sette mesi, si [illegible] un calo del 9,1 [illegible] nelle presenze (da 3.781.634 a 3.436.487) e del 3,4 per cento negli arrivi, da 487.308 a 470.071.

La crisi di luglio ha investito tutte le località, con la sola eccezione di Cervo: calo del 22,8 per cento a Ventimiglia, 19,2 a Bordighera, 14,6 a Diano Marina, 10,2 ad Imperia. Hanno fatto relativamente meglio Sanremo (-4,3), Ospedaletti (-3,1), Taggia (-3,6), San Bartolomeo (-1,7). Cervo ha fatto registrare invece un incremento del 10,10 per cento.

Sulle cause che hanno determinato questa pesante situazione, si è espresso recentemente il consiglio dell'Ept, unanime nel reclamare, da parte della Regione, una maggiore attenzione legislativa e finanziaria a questo delicato settore economico.

Il presidente Andreasy Falciola ha elencato i vari punti di «debolezza»: mancanza di mezzi per un'azione di propaganda da parte dell'Ept e delle Aziende di Soggiorno, concorrenza crescente da parte delle altre nazioni mediterranee, eccessiva lievitazione dei prezzi in Riviera, che appare tagliata fuori in questo setto[illegible] devono aggiungere le conseguenze della crisi economica generale che ha indotto molti clienti potenziali e fra questi i tedeschi, a preferire le vacanze in patria, dove i prezzi sono minori.

In conclusione, le risultanze di questi mesi, che non dovrebbero subire variazioni notevoli in agosto e settembre, dovrebbero indurre tutti i responsabili del settore, operatori diretti e albergatori, esercenti pubblici e [illegible] mercianti, ad un esame di coscienza approfondito: i prezzi e il trattamento devono allinearsi con quanto praticato all'estero, la propaganda deve essere adeguata e potenziata.

Ha affermato Falciola: «*Occorre abbiamo la forza di riprendere in mano la situazione, o dobbiamo rassegnarci ad un declino inarrestabile*».

b. v.

Sì del giudice per la Magrini ai francesi

Nelle pagine di Economia

Stasera la nuova Miss Muretto

La vincitrice parteciperà di diritto alle finali per l'elezione di «Miss Italia»

ALASSIO — Le schermaglie per conquistarsi uno dei migliori posti in vista della volata finale di stasera, in via Dante, con arrivo proprio davanti al *muretto*, sono ormai incominciate.

L'attesa per l'elezione di [illegible] Muretto [illegible], la reginetta più famosa dell'estate nel Ponente Ligure, è ormai incominciata e le iscrizioni sono già arrivate oltre quota quindici: si prevede che gli organizzatori dovranno procedere ad una pre-selezione per non essere poi costretti ad esaminare un numero eccessivo di aspiranti al titolo che ha già laureato attrici, indossatrici, presentatrici.

«*L'animazione attorno al concorso che laurea ragazze all'acqua e sapone* — dice uno dei patrons della manifestazione [illegible] Giorgio Berrino — ricorda i tempi più belli. *Abbiamo spostato la [illegible] tradizionale Ferragosto ad otto giorni dopo per consentire all'eletta, che parteciperà di diritto alle finalissima di Miss Italia, in programma a Salsomaggiore il 31 agosto e il 1° e il 2 settembre, di prolungare le vacanze, giocare le sue chances nella finalissima nazionale*».

La selezione e la proclamazione [illegible] secondo il copione già collaudato: nel pomeriggio di oggi, dalle 18,30, [illegible] per i giornalisti alla Terrazza Berrino (già Roof Garden) e fotografie sul *muretto* per tutte le candidate. Alla sera proclamazione presso il *night-club* del Caffè Roma. La manifestazione sarà presentata da Luisella e Robertino Arnaldi di Radiomontecarlo.

Per le iscrizioni le eventuali candidate dell'ultima ora possono rivolgersi direttamente al Caffè Roma.

Fra le aspiranti «Miss Muretto» alcuni favori della vigilia vanno a due diciassettenni lombarde, che [illegible] state proclamate recentemente «Miss O.K.» e «Miss in ...gambissima» alla Capannina di Alassio. Ha anche buone probabilità la diciottenne Claudia Bartolucci di Domodossola, che una fortunata fotografia inviata in telefoto ha [illegible] nota ai lettori di giornali italiani e di quelli europei. Claudia era stata ritratta, sulla spiaggia, mentre rammendava il reggiseno che le si era scucito.

r. sf.

Alassio. Irene Giardelli, Miss Muretto dell'anno [illegible]

Contro la neonata associazione

Dimensione Sestri anche il Comune ora lancia critiche

SESTRI LEVANTE — Duplice presa di posizione ieri mattina sulla polemica che sta appassionando Sestri Levante: il futuro della città è nel turismo, nell'industria e in tutte e due le componenti?

Il dibattito si era aperto [illegible] diffuso da «*Dimensione Sestri Levante*» una associazione culturale formata da diverse componenti sociali cittadine (in prevalenza operatori turistici, architetti, commercianti ecc.) per i quali un possibile sviluppo di Sestri Levante è basato proprio su turismo e sugli sport [illegible]. Su questi presupposti «*Dimensione Sestri*» indicava tutta una serie di interventi.

Dopo le pesanti critiche da parte del sindacato e del consiglio di fabbrica della Fit, («*di fatto queste ipotesi escludono l'[illegible] di un polo [illegible] Sestri*»), è sceso in campo l'amministrazione comunale che in un documento emesso ieri nella tarda mattinata giudica «*gravi*», perché in netto contrasto con [illegible] a più riprese [illegible] da tutte le componenti sociali, sindacali e politiche di Sestri, le affermazioni dell'associazione.

«*Pur non volendo interferire sulla libertà di dibattito* — continua il documento del Comune — *riteniamo provocatorie anche la scelta del momento in cui sono state diffuse tali proposte, proprio mentre la città è stretta attorno ai lavoratori e mentre è attesa per settembre una serie di decisivi incontri con il [illegible]. Oltretutto le proposte rilanciate da «Dimensione Sestri Levante» sono quelle stesse che la Regione nel suo piano di sviluppo del comprensorio aveva già "bocciato tempo fa*».

Ieri anche «Dimensione Sestri Levante» ha fatto sentire la sua voce. In sintesi si ribadiscono le finalità dell'associazione, la valorizzazione di Sestri, del suo patrimonio culturale, ambientale e storico in supporto agli enti locali. E' scritto nel documento: «*Non comprendiamo l'atteggiamento di alcune realtà locali (sindacato e consiglio di fabbrica) e ne riteniamo pretestuosi i tentativi di far ricadere su "Dimensione Sestri" la r[illegible]bilità della risoluzione della crisi della Fit. Non vogliamo alimentare polemiche ma dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi cittadini, una soluzione che non esclude necessariamente le attuali realtà industriali*».

Un lieve passo indietro, dunque, rispetto alla primitiva presa di posizione che di fatto escludeva un assetto industriale del futuro di Sestri Levante.

m. r.

Rapallo, l'amministrazione cittadina discute il problema dell'ospedale

Contro il piano sanitario della Regione scende in campo il Consiglio comunale

Resterebbero medicina, poliambulatorio e presidio geriatrico - Proteste anche a Recco e Camogli

RAPALLO — Per i politici e gli amministratori comunali rapallesi [illegible] si sono ridotte quest'anno a poche settimane i lavori del Consiglio comunale, che ha continuato a riunirsi sino ai primi [illegible] riprenderanno già la prossima settimana con due sedute, lunedì 27 e mercoledì 29. All'ordine del giorno [illegible] problemi, tra cui quelli sanitari.

Prima di sospendere, per questa breve pausa, i lavori del Consiglio, l'assemblea aveva provveduto ad approvare la proroga sino al 1985 della convenzione tra il Comune e la 17ª Unità sanitaria [illegible] di Portofino per la ge[illegible] dell'Istituto per anziani «[illegible] Castagneto». In tal modo è stato definito un problema che si trascinava da tempo sul quale si era appuntata anche la critica del [illegible] Regionale di Controllo, il quale, in occasione dell'approvazione del bilancio '84 dell'Usl, aveva sollecitato la risoluzione delle questioni «pendenti» a proposito della convenzione.

Adesso il tema principale si [illegible] sui problemi ospedalieri, dopo l'approvazione da parte della giunta regionale del piano presentato dall'assessore Josi. Rapallo, nell'ambito della 17ª Usl, è senza dubbio il centro che esce maggiormente penalizzato dalle direttive regionali.

Il sindaco, Mauro Cordano (dc), è rimasto anche in questi giorni alla sua scrivania, in Comune. Spiega: «*Tutta la discussione sulla proposta Josi dovrà essere affrontata prossimamente. Non sono un tecnico della materia e pertanto l'esame del piano è stato affidato a persone competenti, tuttavia [illegible] dire che esistono motivi di perplessità sulla proposta*».

I «tagli» di posti letto previsti [illegible] regionale alla Sanità Giuseppe Josi riguardano 2500 unità in tutta la Liguria, ma circa 1400 verranno recuperati con l'istituzione di «presidi geriatrici». A Rapallo, dove oggi esistono tutte le specialità di base, resterebbero un poliambulatorio, medicina (con 8 posti letto in più), [illegible] di salute, day-hospital per la terza età e il pronto intervento attivo. Un po' poco perché dalla «capitale» del Tigullio non si levino voci di dissenso e protesta. E' presumibile, quindi, che le consultazioni previste con gli enti locali interessati ai singoli provvedimenti (Usl, comuni, sindacati, categorie) troveranno nel Levante vari ostacoli prima che il documento [illegible] ritornare in [illegible] regionale per l'approvazione definitiva.

La stessa unità sanitaria di Portofino è attestata su posizioni di [illegible] degli attuali posti.

Oltre al problema del mancato inserimento di chirurgia a Rapallo, che è il motivo delle maggiori perplessità, anche Recco e Camogli avranno probabilmente qualcosa da dire. A Recco l'amministrazione comunale dovrà, prima di ogni confronto, ritrovare la propria stabilità. Ciò che pesa è la soppressione di Ginecologia, anche se taluni la consideravano un «sacrificio» sopportabile.

A Camogli i liberali hanno fatto affiggere un manifesto in cui si dice che «l'ospedale non sarà chiuso», in realtà l'unica divisione attualmente esistente, Medicina, è destinata ad [illegible] soppressa, mentre verrebbero istituiti un presidio geriatrico, un poliambulatorio e un centro per la cura del diabete e la riabi[illegible] post-infarto. Se per il centro diabetologico le rea[illegible] sono positive, permangono dubbi sulla reale organizzazione del «presidio geriatrico».

a. pl.

E' finita nel Tigullio la crisi dell'acqua

RECCO — Lo «spettro» della grande sete che ogni anno incombe, di questi tempi, sui Comuni rivieraschi, dovrebbe essersi allontanato definitivamente.

Nei vari centri del Tigullio e del Golfo Paradiso, Rapallo, S. Margherita Ligure, [illegible] e Camogli, che avevano dovuto ricorrere, a cavallo tra luglio e agosto, alle ordinanze per la limitazione dei consumi idrici, si è provveduto negli ultimi giorni alla revoca di tali provvedimenti. Salvo imprevisti, quindi, i [illegible] non dovrebbe riservare quest'anno ulteriori disagi circa l'approvvigionamento idrico.

(a. pl.)

Gara di pesca sabato [illegible] a Chiavari

CHIAVARI — Il Circolo Nautico di Chiavari ha organizzato [illegible] sabato una [illegible] di pesca «alla mormora» con canna o bolentino da natante, riservata alle coppie. La gara è libera a tutti i pescasportivi che si svolgerà (mare permettendo) nel Golfo del Tigullio per la durata di tre ore.

Il raduno è fissato per le 20,30 presso il Circolo Nautico di Chiavari; la gara avrà inizio alle 21 all'imboccatura del porticciolo. Il termine è fissato per le 24, con la consegna del pescato nella sede del Circolo Nautico di Chiavari. Verrà premiat[illegible] più grossa. La quota d'iscrizione è di diecimila lire. **(a. c.)**

La «Biblioteca in spiaggia» della Provincia di Genova

Sotto l'ombrellone arrivano le grandi firme della cultura

Il container con i testi è a Bogliasco, poi si sposterà a Camogli

BOGLIASCO — L'iniziativa è partita in sordina, ma ha riscosso un grande successo: la «Biblioteca in spiaggia» non solo ha attirato molti curiosi, ma ha anche conquistato numerosissimi lettori che hanno potuto usufruire gratuitamente per una settimana del meglio della produzione libraria italiana e straniera.

L'iniziativa è della Provincia di Genova: per questa estate ha un carattere sperimentale, ma visto il buon esito si pensa di farne, a partire dalla prossima stagione, un appuntamento fisso nelle due riviere. La biblioteca am[illegible] consta di circa [illegible] volumi ospitati in un funzionale container. Sono divisi in tre grandi settori: narrativa, libri per ragazzi ed una sezione in lingua (francese, inglese e tedesca).

Il prestito, [illegible] durata massima di una settimana, funziona dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30. Fin dalla sua prima apparizione a Cogoleto l'originale container ha incontrato immediatamente il favore del pubblico; molto interessati anche i turisti stranieri che [illegible] potuto gustarsi le ultime novità della narrativa nella loro lingua.

Attualmente la biblioteca è in funzione a Bogliasco in piazza 20 aprile: vi resterà fino al 4 settembre, in seguito si sposterà a Camogli. Un dato confortante: gli incaricati della Provincia che curano i prestiti finora non hanno denunciato la sparizione di alcun volume.

La biblioteca sulla spiaggia [illegible] di leggere [illegible] successi della narrativa senza spendere neppure [illegible] lira. A questo si deve molto probabilmente il successo dell'iniziativa. Il turista infatti non disdegna di trascorrere un paio di ore sotto l'ombrellone dedicandosi alla lettura, ma è piuttosto restio a spendere per i libri.

«*Per tutta l'estate non si è fatto altro che vendere le edizioni* [illegible] — conferma [illegible] i titolari della "Fiera del Libro" di Rapallo —. «*Gli ultimi successi, i best-sellers, costano* [illegible] *fra le 18 e le 20 mila lire, purtroppo per molti potenziali lettori queste cifre sono proibitive. Si preferisce aspettare: tanto prima o poi tutte le opere escono in edizione economica. Prevalgono le letture leggere: c'è un gran ritorno di Simenon, va sempre bene Agatha Christie, ma moltissimi preferiscono Ken Follet*».

Norma Gard[illegible] della «Cultura» di Sestri Levante è d'accordo: [illegible] minimo e letture poco impegnative: questo può essere lo slogan dell'estate [illegible] stato complessivamente [illegible] gran movimento».

a. b.

Un colpo da [illegible] milioni a Cannes

CANNES — Colpo grosso in una gioielleria. I «soliti ignoti» l'altra sera hanno svaligiato un atelier di preziosi nel pieno centro cittadino. Il bottino, tutto in gioielli, secondo le prime indiscrezioni della polizia d'oltre confine, ammonterebbe a 300 milioni di lire.

I ladri, probabilmente poco prima della mezzanotte approfittando anche del fatto che il sistema d'allarme si era guastato, sono penetrati nella «Gioielleria Fiorentina» di Cannes portandosi via decine e decine di preziosi.

Il colpo è stato rapidissimo. Secondo gli investigatori i malviventi non sono rimasti più di 10 minuti all'interno del negozio. Soprattutto un interrogativo non fa dormire sonni tranquilli alla polizia: come facevano i ladri a sapere che il sistema d'allarme era andato in tilt?

(c. d.)

Proteste a Borgo Marina per il problema dell'immondizia

A spasso sul lungomare (ma in mezzo [illegible] rifiuti)

Potrebbe risentirne l'afflusso turistico - Replica l'assessore all'Ambiente: «Molti [illegible] rispettano le ordinanze» - Contenitori distrutti [illegible] vandali

IMPERIA — Quale futuro per borgo Marina? Un [illegible] protesta per il problema [illegible] spazzatura, [illegible] cassoni [illegible] pre stracolmi, sporchi e puzzolenti, ha riproposto l'interrogativo.

Il porticciolo, [illegible] passeggiata a due [illegible] dal mare, la Spiaggia d'oro, la splendida piazzetta [illegible] Antonio. I [illegible] ruggi' borgo Marina [illegible] le carte in regola per fare [illegible] alle più rinomate località turistiche della Riviera, ma ogni estate deve fare i conti con [illegible] «nemici» che [illegible] chiamano [illegible]zione [illegible], sporcizia, rumori [illegible] si è aggiunta [illegible] «guerra» dell'immondizia. Nel coro delle lamentele, anche le voci di mo[illegible] turisti.

[illegible] banco degli imputati l'Amministrazione comunale [illegible] di aver messo in piedi [illegible] servizio di raccolta poco efficiente. Dall'altra parte, l'assessore all'Ambiente e alla Nettezza urbana, Gerolamo Baglietto, psi, chiama in causa la scarsa educazione di tanta gente.

La polemica è aperta: a farne le spese, sarà anche stavolta l'immagine del quartiere, che rischia di retrocedere [illegible] a centro turistico di serie B.

I portavoce della protesta non hanno dubbi. *«Continuando su questa st[illegible], nel giro di pochi anni la nostra [illegible] resterà tagliata fuori. I primi sintomi sono già evidenti».* Per la spazzatura, [illegible] quadro è desolante: *«I cassoni sono insufficienti. Nei mesi estivi la popolazione si moltiplica e, spesso, il cumulo dei rifiuti sommerge i contenitori. Il problema più grave, però, è quello dell'igiene e della puzza, che il clima caldo rende ancora più [illegible]. Una nube maleodorante circonda, per diverse decine di metri, le zone dei contenitori. La gente che passeggia deve [illegible] a correre [illegible] chiudersi il [illegible]».*

[illegible] Baglietto: *«C'è un'apposita ordinanza e un cartello di divieto, ben visibile, che vieta il deposito dell'immondizia durante il giorno. I sacchetti si possono portare [illegible] dalle 20 di [illegible] alle 7 del mattino successivo. Diverse persone, per[illegible] rispettano l'ordinanza: per questo motivo, [illegible] i cassoni quasi sempre pieni, è impossibile far entrare in funzione gli autocompattatori per [illegible] lavaggio dei contenitori».*

Aggiunge l'assessore: *«Tra l'altro, i [illegible] numero contato: nel giro [illegible] pochi mesi, a Imperia, i vandali ne hanno incendiato e distrutto circa 60. Per colpa [illegible] pochi, insomma, si rischia [illegible] squalificare [illegible] quartiere. E' triste dirlo, [illegible] a questo punto non ci resta che rafforzare i controlli [illegible] vigili sanitari, per colpire i trasgressori».* La multa per [illegible] sacchetto «fuori orario» è di 200 000 lire. [illegible] contenitori, inoltre, è vietato gettare [illegible] delle cucine dei ristoranti e soprattutto, gli scarti delle pescherie.

Maurizio Fico

Imperia. Contenitori dei rifiuti a Borgo Marina, la borgata di Imperia sarebbe troppo sporca

I feritori dei ragazzi sono stati arrestati a Savona dai carabinieri

Una drammatica rissa a Diano finisce [illegible] coltellate: tre gravi

All'ospedale [illegible] Imperia ricoverati Massimo Rogo, Vincenzo Surace [illegible] Daniele Boero, tutti residenti nella cittadina - I responsabili, rinchiusi già in carcere, abitano a Torino - La fuga [illegible] la cattura

DIANO MARINA — Notte di terrore a Diano Marina: una lite tra ragazzi si è trasformata in tragedia. Tre giovani dianesi sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Imperia. Sono stati accoltellati durante una rissa scoppiata in pieno centro. Tre degli aggressori, tutti di Torino, sono [illegible] arrestati a Savona, dopo che erano riusciti a fuggire in treno. Due sono minorenni.

I feriti, tutti in prognosi riservata, sono: Massimo Rogo, 19 anni, via [illegible] Caterina 5, marittimo (ha riportato un profondo taglio al [illegible] sinistro); Vincenzo Surace, [illegible] anni, via Diano Castello [illegible] (ferita all'addome); Daniele Boero, 17 anni, il [illegible] grave dei tre, studente, via Fabio Filzi 22, raggiunto [illegible] quattro coltellate al torace e all'addome. Ha riportato anche una sospetta lesione al fegato. Tutti si trovano ricoverati in [illegible] del reparto chirurgia, al secondo piano dell'ospedale.

Gli arrestati, sotto le [illegible] imputazioni [illegible] tentato omicidio, porto abusivo di coltello e rissa, [illegible]: Filippo Paladino, [illegible] anni, Rosario [illegible], che diventerà maggiorenne tra quattro giorni [illegible] Alfredo B., 17 anni. Risiedono a Torino, in via Rovedo nel quartiere Mirafiori.

Diano Marina. Da sinistra Massimo Rogo, Daniele Boero ed Enzo Surace gravemente feriti; a destra Filippo Paladino

Lì [illegible] Via Doria, ore 22.10 di martedì. I due gruppi di giovani, che [illegible] nel pomeriggio avevano litigato, si incontrano all'incrocio con via Colombo. Subito uno scambio [illegible] insulti, che presto degenera: dalle tasche [illegible] torinesi spuntano i coltelli. Forse anche una pistola.

La banda degli aggressori è composta da cinque giovani. Gli [illegible] coltelli a serramanico mettono in fuga il numeroso gruppo di ragazzi del posto. Una drammatica sequenza, [illegible] si svolge in pochi istanti. I dianesi si disperdono [illegible] diverse direzioni.

Massimo Rogo viene afferrato e colpito in via Colombo. Cade avenuto sul cofano di un'auto parcheggiata. Daniele Boero, che pare si [illegible] tutto casualmente al gruppo, viene inseguito per oltre duecento metri, sino a piazza Dell'Olio. Stremato si appoggia a [illegible] jeep. In mezzo a decine di persone [illegible] raggiunto da due [illegible], [illegible]zato e accoltellato. In via Doria viene ferito anche Vincenzo Surace.

La rissa è [illegible] drammatica appendice di un diverbio scoppiato qualche ora prima, sempre in piazza Dell'Olio dove Pompea Travrai, madre di un amico dei tre feriti, Antonio Dilatte, [illegible], pare fosse [illegible] insultata mentre stava lavorando alla [illegible] bancarella [illegible] angurie situata a pochi metri dall'Aurelia. Anche nel pomeriggio, [illegible] in due diverse riprese, dalle parole si era passati ai fatti, senza la comparsa [illegible] coltelli.

I torinesi avevano avuto la peggio e premeditato la vendetta? *«Andiamo alla spiaggia davanti alla chiesa, ci incontreremo ancora»*, avrebbero detto fuggendo la prima volta.

La fuga. In piazza dell'Olio c'è ancora moltissima gente. *«Pensavo a una banale discussione fra ragazzi, mi sono avvicinata per dividerli, ma ho visto luccicare la lama di [illegible] coltello»*, spiega [illegible] lacrime un'anziana piemontese. Intanto gli aggressori si sono fatti largo tra la folla, fuggendo in direzione della stazione ferroviaria. Scatta immediatamente l'allarme. Accorrono ambulanze, carabinieri e vigili urbani [illegible] cercano testimonianze. *«Li abbiamo visti, vestivano con jeans, maglietta e scarpe da ginnastica. Uno ha i bermuda».*

Nel frattempo, da Diano, sta partendo il diretto 749 per Roma. I torinesi saltano sul convoglio convinti [illegible] [illegible] essere stati notati. Le descrizioni [illegible] raccolte coincidono con i connotati di tre individui visti dal personale delle Ferrovie ad Alassio. Vengono avvisati Polfer e carabinieri.

La fuga [illegible] solo 70 chilometri [illegible] stazione di Savona-Mongrifone il treno viene bloccato e circondato dai carabinieri, agli ordini del capitano Massimo Leo, e dagli agenti della polizia ferroviaria. Per i tre non c'è scampo.

Poco dopo in caserma la confessione.

Fulvio Damele

A Sanremo nessuno parla e collabora con gli investigatori

Omertà e paura bloccano le indagini sull'assassinio

Prelevati campioni di sangue della vittima per accertare se è stata narcotizzata

SANREMO — Indagini difficili ostacolate [illegible] un impenetrabile [illegible] di [illegible]. [illegible] parla, [illegible] collabora [illegible] gli investigatori. Carabinieri, polizia, lo stesso magistrato che cura il caso, il dott. Rocco Bialotta, si trovano a dover operare in un ambiente dove regna la paura.

Le indagini [illegible] ferme ai risultati dell'autopsia effettuata ieri dal prof. Renzo Celesti, dell'Istituto [illegible] medicina legale dell'Università [illegible] Genova. Tre colpi, tutti [illegible], due alla nuca, esplosi [illegible] trenta centimetri, [illegible] a unatempia, a bruciapelo. Chi ha sparato, lo ha fatto per [illegible]. Maurizio Caputo è stato giustiziato. Eliminato perché sapeva troppo. Forse uno sgarro o ha tentato di bidonare la gang della quale faceva parte.

Afferma il sostituto procuratore Rocco Bialotta: *«E' un delitto di droga».* Aggiunge il comandante dei carabinieri [illegible] Sanremo, capitano Nistri: *«C'è di mezzo la mafia, quella degli stupefacenti».* E' diversa, forse più efficiente dello stereotipo [illegible] lupara, mantella e cavallo. Più organizzata e, certamente, più spietata.

Il cadavere di Maurizio Caputo è stato rinvenuto domenica mattina, nei boschi sulle alture di Sanremo, nei pressi dell'abitato di San Giovanni. Lo hanno trovato, casualmente, alcuni cercatori [illegible] funghi. Qualche [illegible] dopo, l'allarme. E' stata individuata anche la macchinia, una Ford [illegible]. Era [illegible] abbandonata e data [illegible] fiamme nei pressi del campo di golf, distante 15 km.

Caputo è st[illegible] ucciso nell'abitacolo della [illegible] auto e poi trasportato [illegible] San Giovanni, oppure ha seguito i suoi assassini fino [illegible] luogo dell'esecuzione? E, in questo caso, perché [illegible] ribellato? *«Sul corpo non c'erano tracce [illegible] colluttazione: [illegible] ferite, abrasioni, contusioni. Nulla, ad eccezione dei segni lasciati dalle tre pallottole»*, ha detto il prof. Celesti.

Il perito settore, lo [illegible] apprese soltanto ieri al termine dell'esame necroscopico [illegible] prelevato alcuni campioni di sangue, per tentare di rispondere a [illegible] interrogativi che potrebbero chiarire alcune delle ombre che tuttora avvolgono il delitto. Il primo: Caputo era dedito agli stupefacenti? E ancora: è stato narcotizzato, prima di essere ucciso? Gli esami di laboratorio, fra qualche giorno, dovrebbero fornire entrambe le risposte.

Gian Piero Moretti

Il giovane aveva minacciato [illegible] uomo

Ventimiglia: padre e figlio in carcere per una pistola

VENTIMIGLIA — L'alcol ha giocato un brutto tiro ad un giovane di Camporosso, Rocco D'Acqui, [illegible] anni, di origine calabrese: ha minacciato [illegible] la pistola (non denunciata) del padre un avventore [illegible] un bar, ed è finito in carcere. Anche il genitore, Carmelo, di 50 anni, è stato arrestato.

L'episodio è accaduto martedì sera in un bar del centro di Ventimiglia. Rocco D'Acqui, in evidente stato di ebbrezza, [illegible] litigato con gli avventori di un bar di periferia. In particolare con Gelsomino Falcone che lo aveva invitato ad andarsene a casa.

Ad un certo punto, ha estratto dalla cintola una pistola a tamburo e l'ha puntata verso l'antagonista. Poi è fuggito. Nel frattempo erano stati avvertiti i carabinieri. Attraverso alcuni clienti del locale, Rocco D'Acqui è stato identificato.

Nella notte i militi hanno bussato alla porta di [illegible]. Il giovane è stato ammanettato. Nel corso della perquisizione dell'alloggio è stata trovata la pistola, una «Walter» calibro 7,65 con quattro colpi nel caricatore. L'arma, non [illegible]nunciata, apparteneva al padre, che lo ha così seguito a Santa Tecla. L'accusa per entrambi è di porto abusivo di pistola. Per il giovane anche di minacce gravi. g. p. m.

Un giovane ferito grave [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un algerino di 24 anni, Dibea Abadelkin, [illegible] è ferito gravemente al capo nella stazione di Ventimiglia mentre, ieri mattina, tentava di salire [illegible] un treno in corsa.

E' scivolato [illegible] predellino [illegible] ha picchiato la [illegible] sul marciapiede procurandosi la sospetta frattura del cranio. La prognosi è riservata.

Sotto accusa gli ospedali di Bordighera e Ventimiglia

La gestione della sanità contestata dai sindacati

«Tutto viene affidato all'improvvisazione» - Ancora nessun aumento

BORDIGHERA — Duro attacco dei sindacati del personale medico e paramedico degli ospedali di Bordighera e Ventimiglia, nei confronti [illegible] comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n.1 intemelia.

Prima con un telegramma inviato all'as[illegible] regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, e quindi nel corso di una conferenza stampa, è stato contestato *«il metodo attraverso [illegible] quale viene governata la sanità nell'estremo ponente ligure, e cioè senza alcuna programmazione».* E aggiungono: *«Il fatto più grave è l'inesistenza pratica [illegible] un reale coordinamento amministrativo e sanitario. Al Saint Charles ed al Santo Spirito, tutto viene affidato all'improvvisazione».*

Durante l'incontro avuto [illegible] la stampa, i responsabili dei sindacati hanno lamentato anche la mancata corresponsione degli aumenti contrattuali (risalgono al 1° gennaio 1983) e degli arretrati, nel frattempo maturati. g. p. m.

Condannato, per protesta giovane si lacera i polsi

SANREMO — Occhi spenti, capelli lunghi, barba incolta, jeans laceri, i segni della droga disegnati sul volto. Quando Antonella Manolino, turista di Chieri, [illegible] lo è trovato all'improvviso accanto, ha urlato spaventata. [illegible] Temeva un'aggressione. E' intervenuta una volante della polizia e per [illegible] Amodeo, 27 anni, di Sanremo, da più di 10 schiavo dell'eroina, si sono spalancate senza alternativa le porte del carcere. Vi era uscito da po[illegible] giorni in permesso speciale, per buona condotta. Sapeva che le autorità non sarebbero più state benevole con lui.

Ieri il processo. La donna lo ha scagionato. *«Mi era venuto vicino, credevo mi volesse scippare, ho avuto paura. Ma non mi [illegible] neppure sfiorato»*, ha detto.

I giudici, di fronte alla ritrattazione della donna ed alla accorata autodifesa del giovane tossicomane, hanno emesso una sentenza di assoluzione dall'accusa di tentato furto, infliggendogli però tre mesi di reclusione per il reato di molestie.

Per Paolo Amodeo (ha un figlio piccolo che, praticamente non ha mai potuto abbracciare da [illegible] libero) è stata [illegible] fine di tutto. Anche della possibilità di poter fruire, [illegible] tanto, [illegible] un permesso per poter rientrare in famiglia. Disperato, si è lacerato i polsi con un chiodo. Un gesto di protesta che [illegible] è servito a nulla [illegible] non a fargli trascorrere qualche ora al pronto soccorso dell'ospedale. (g. p. m.)

Arrestato alla frontiera per esportazione valuta

VENTIMIGLIA — [illegible] Guardia [illegible] Finanza ha [illegible] ieri mattina l'imprenditore edile [illegible] Carlo Grassia, [illegible] anni, residente a Trentola, in provincia [illegible] Caserta, che a bordo di [illegible] lussuosa Jaguar tentava di entrare in Francia con un'ingente [illegible] dichiarata. Fra franchi francesi, [illegible] e cambiali, gli sono infatti stati sequestrati circa [illegible] milioni. E' stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla. c. d.

A Diano Marina stasera appuntamento [illegible] la lirica

Con «Napoli e l'opera buffa» Montarsolo nobilita il festival

Il basso, applaudito [illegible] tutto il mondo, cura anche i corsi per ragazzi

DIANO MARINA — E' il momento della lirica, al 1° Festival di Diano Marina: per la «Musica al Teatro Verde», al parco comunale [illegible] Villa Scarsella, va in scena questa sera *«Napoli e l'opera buffa»*, un «recital» curato da Gian Paolo Tintori, direttore del Museo Teatrale alla Scala di [illegible]. Ne [illegible] interprete il [illegible] Montarsolo, accompagnato al pianoforte da Roberto Cognazzo.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30: costituisce il quinto appuntamento della [illegible] organizzata dall'«Asso[illegible] Spazio Musica», in collaborazione [illegible] il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Diano Marina, e che prose[illegible] con Oriella Do[illegible] in «Contrasto Danza» e si concluderà il 30 agosto con il concerto su Chopin del pianista francese Jean Micault.

[illegible] è tra i più celebri cantanti [illegible] musica operistica: *«Come basso buffo, non [illegible] eguali. [illegible] vura e fama, lo si potrebbe paragonare al tenore Pavarotti»*, precisa Manlio Palumbo, dell'«Associazione spazio musica». Attualmente, Montarsolo tiene lezioni sull'opera buffa settecentesca ai corsi di perfezionamento [illegible] tecnica e interpretazione musicale, che si svolgono a Diano Marina.

Il «curriculum» di Montarsolo è molto nutrito. Dopo aver conseguito il diploma di ragioneria, interrotti gli studi universitari, s'è dedicato al [illegible] sotto la guida [illegible] stro Conti di Napoli.

Nel repertorio mozartiano, ha cantato in tutti i principali festival del mondo: Salisburgo, [illegible]burgo, Glyndebourne, Wiesbaden, Olanda e Wexford. E' stato più volte negli Stati Uniti (al «Metropolitan» di New [illegible], a S. Francisco, a Chicago, a Dallas e Houston), nel Sud America, in Giappone, e, ovviamente, in Europa.

Insignito dal presidente della Repubblica dell'onorificenza di Grand'Ufficiale *«per meriti artistici»*, Montarsolo ha ricevuto un altro importante riconoscimento [illegible] l'Imperatore [illegible] Giappone. Ha conseguito numerosi premi nazionali per artisti lirici. *«E' un personaggio [illegible] assoluto prestigio, che nobilita con la [illegible] presenza [illegible] il festival che i corsi»*, commenta la direttrice artistica Gabriella Ravazzi.

Saranno proprio gli allievi di Montarsolo, mercoledì prossimo, [illegible] 21.30, a dare inizio [illegible] concerti [illegible] partecipanti [illegible] stages di Villa [illegible] i cantanti, che, con [illegible] attenzione, hanno seguito [illegible] sue lezioni sull'opera buffa [illegible] Settecento, saranno accompagnati [illegible] pianoforte dal maestro Cognazzo.

[illegible] i ballerini del corso di [illegible] moderna, tenuto da Carla Perotti e Toni Thecher, [illegible] le borse di studio messe a disposizione dalla [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia. s. d.

Due ladre bloccate dai vigili di [illegible]

DIANO MARINA — Grazie al tempestivo intervento [illegible] una pattuglia dei vigili urbani di Diano Marina, due nomadi slave sono state arrestate per furto con scasso. Si tratta di due sorelle minorenni, [illegible] e Dragila B., rispettivamente di [illegible] e 17 anni.

Dopo essersi introdotte nell'appartamento di Adriana Campestrini, 73 anni, in [illegible] De [illegible] si erano impossessate di [illegible] collana, [illegible] e [illegible] oggetti [illegible] valore. La refurtiva è stata interamente recuperata e [illegible] stituita. (f. d.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Luigi Rosin

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Nei locali [illegible]'azienda [illegible] soggiorno di San Bartolomeo al Mare, lungo la via Aurelia, si tiene la personale antologica del pittore veneto Luigi Rosin. Orario 17/23.

Da Cipressa

DIANO MARINA — Alla «Saletta» di via Genova, è in corso [illegible] personale di Stefano Alcardi, artista di Cipressa, membro onorario dell'accademia de «I 500». Orario 10/12.30, 16/23.

Trenta opere

ARMA DI TAGGIA — Alla galleria «Quadrifoglio» sono raccolte [illegible] opere [illegible] pittore Giuseppe Bernardi. La sala rimane aperta tutto il giorno.

Un atelier

CERVO — Il pittore piemontese Michele Mingola ha aperto un atelier, in via Salineri, dove ha raccolto alcune [illegible] le sue più recenti realizzazioni in stile «moderno». Apertura tutto il giorno sino alle 23.

[illegible] navale

IMPERIA — La storia marinara del capoluogo è rappresentata, con un'interessante collezione di oggetti, nel museo navale [illegible] Piazza del Duomo a Porto Maurizio. Nei locali si può accedere dalle [illegible] alle [illegible].

Le sculture

CERVO — Nell'atelier di piazzetta Santa Caterina sono raccolte le ultime originali creazioni dello scultore Patrola. La sala è aperta ogni giorno sino alle 23.

Stampe [illegible] Diano

DIANO MARINA — Nella sala [illegible] di palazzo del Parco, sede dell'Azienda di soggiorno [illegible] Diano, il fotografo Franco Languasco e[illegible] una nutrita serie [illegible] stampe. Orario 20/23.

Artisti locali

IMPERIA — Alla Galleria d'arte «La Scaletta», [illegible] via Costanzo nel cuore di Oneglia, sono raccolte [illegible] opere di tre conosciuti ed apprezzati artisti [illegible]: Ligustro, Aspinato e Benesi. Ad allestire [illegible] rassegna è [illegible] l'associazione culturale «Arte per Arte».

Nature morte

DIANO MARINA — Tren[illegible] suggestive «nature [illegible]» realizzate dal pittore dianese Bruno Alassio, sono esposte sotto i «Sportegni du bas Roma», ogni giorno [illegible] 16 alle [illegible].

Tanti maestri

IMPERIA — [illegible] Chirico, [illegible] Sironi, Purificato, Levi, Lilloni, [illegible] Treccani e Attardi sono i maestri le cui opere [illegible] esposte [illegible] Galleria d'arte «Il Parnaso» a Porto Maurizio. La collettiva con olii, disegni e tempere è aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Museo [illegible] Cervo

CERVO — Al museo etnografico [illegible] Cervo le tradizioni marinare e contadine del comprensorio dianese sono testimoniate da decine di cu[illegible] oggetti raccolti tra la popolazione. Orario 10/12.30, [illegible].

Riaperto il fascicolo della «C2»

SANREMO — Il commissario prefettizio del Comune, Bruno Pastorella, ha riaperto lo [illegible] fascicolo della C2, [illegible] pratica che si riferisce alla destinazione [illegible] determinate zone del territorio da [illegible] all'edilizia convenzionata, alle cooperative, all'edilizia popolare.

Diversi proprietari del [illegible]laro e di San Lorenzo che si sono visti espropriare terreni per la [illegible] hanno presentato una serie [illegible] ricorsi chiedendo anche l'intervento [illegible] Tar, del Consiglio di Stato e della Cassazione.

Protestano contro i [illegible] scelta [illegible] [illegible] amministrazione che avrebbero penalizzato e «distrutto» aziende floricole esistenti senza risolvere il pro[illegible] [illegible] ipotesi di speculazioni.

Il [illegible] prefettizio [illegible] vuole vederci chiaro.

Dopo l'incontro di ieri le posizioni sono più vicine

Quasi fatto l'accordo tra pci e psi a Savona

Le due ipotesi riguardano l'ingresso in giunta dei socialisti e l'appoggio esterno sino alle prossime elezioni - Pare scongiurato il ricorso alle urne

SAVONA — L'incontro tra le delegazioni del pci e del psi, avvenuto ieri pomeriggio nella sede del partito comunista (presto ce ne sarà un altro, definito «decisivo») potrebbe avere sbloccato la crisi che travaglia da mesi il comune di Savona.

I due partiti della sinistra avrebbero messo a punto due ipotesi di lavoro. La prima riguarda l'entrata del psi nell'amministrazione, la seconda un appoggio esterno alla giunta sino al [illegible] Consiglio stesso, previsto per il giugno '85. Viene così scongiurato il pericolo di elezioni anticipate, così come è stato prospettato negli ultimi giorni.

La riunione di ieri è stata l'ultima di una lunga serie. I due schieramenti della sinistra non riuscivano infatti a trovare una via d'uscita alla crisi politica. Lo scontro, che sembra destinato a ridimensionarsi, è stato duro.

Il psi per entrare in giunta vuole quattro assessorati, e il pci ne pretende invece tre. I socialisti dovrebbero così rinunciare a una poltrona.

Ma non è solo una questione di aritmetica. In realtà lo scandalo delle tangenti ha provocato profonde lacerazioni, anche a livello personale, tra i protagonisti della vita politica cittadina. E un discorso che nessuno, ufficialmente, ha voluto affrontare, ma si tratta del vero nodo da sciogliere.

Un largo settore del pci, appoggiato dal pdup e dalla sinistra indipendente non vuole che alcuni esponenti socialisti entrino nella nuova amministrazione. Perché? Non per sottili questioni giuridiche, né per dare vita a giudizi sommari ma per allontanare da palazzo Sisto IV, già scosso dall'arresto dell'assessore all'Urbanistica De Dominicis, qualsiasi legame con un passato che si vuole dimenticare a tutti i costi.

Un'atmosfera di malessere, di reciproche incomprensioni e diffidenze sembrava paralizzare il dialogo all'interno della sinistra. In uno degli ultimi Consigli comunali, la spaccatura si evidenziò in modo netto: sulla controversa pratica delle «Ammiragliato» (una delle torri dell'Oltreletimbro avrebbe dovuto essere destinata, dopo l'approvazione del Consiglio, a ospitare solo uffici) il psi votò contro gli ex alleati, allineandosi con la democrazia cristiana, contraria all'operazione.

Negli ultimi giorni la situazione sembrava irrimediabilmente compromessa: il «partito della crisi» pretendeva le elezioni anticipate. Questa eventualità potrebbe essere stata allontanata definitivamente.

Le delegazioni guidate dai rispettivi segretari provinciali hanno dato vita, anche ieri pomeriggio, a una schermaglia estenuante. Commenta Guido Bonino, segretario psi: «Sono soddisfatto, l'accordo ora sembra più vicino».

Rimangono in sospeso le nomine [illegible] altri enti senza governo. In particolare sembra difficile la situazione della Usl dove non è stato ancora raggiunto un accordo ufficiale.

Con tutta probabilità il nuovo presidente dovrebbe essere il socialista Riccardo Borgo, sindaco di Bergeggi. La soluzione della crisi di palazzo Sisto IV dovrebbe infine contribuire a risolvere l'impasse che impedisce la formazione di una nuova giunta a palazzo Nervi, sede della Provincia.

m. n.

Guido Bonino — Il sindaco Scardaoni

Edizione record della rassegna dedicata all'artigianato

Priamar per centomila

Grande successo per gli stands di «Occasioni in fiera» - Qualche protesta per i prezzi - Gli organizzatori: «Il prossimo anno vogliamo [illegible] il numero delle aziende espositrici»

SAVONA — Oltre centomila persone hanno visto la rassegna dell'artigianato sul Priamar. Altre 30 mila hanno visitato gli stand delle «Occasioni in Fiera», organizzate dalla Confesercenti di Savona. La manifestazione si è ufficialmente conclusa ieri mattina con la consegna, nella società savonese «A Campanassa», di targhe ricordo agli espositori (una cinquantina). Qualcuno ha osservato che i prezzi della merce presentata nei saloni della fortezza erano tutt'altro che «d'occasione», ma la gente ha risposto egualmente con entusiasmo alla rassegna. Forse anche perché la Riviera offre davvero poche possibilità di passare una serata diversa dalle altre.

E' stato comunque un grande successo: i turisti sono venuti dai quattro angoli della Liguria, tanti gli stranieri, molti i savonesi che hanno così riscoperto il Priamar destinato a diventare il cuore della città vecchia.

E' il momento di un bilancio, anche in vista del prossimo anno. A fare da cornice alle rassegne, sono stati organizzati spettacoli musicali, teatrali, sfilate di moda e [illegible] con Felice Andreasi. Il cabaret. E' vero che l'ingresso era gratuito, ma il pubblico ha risposto con un calore ed una partecipazione che pochi si aspettavano.

I politici, gli esperti, i comitati promotori sono dinanzi ad un difficile dilemma. Come gestire le prossime edizioni? Con lo stesso spirito di oggi, e cioè puntare ad intrattenimenti di livello medio-alto, o tentare il grande balzo ed aprire il teatro a spettacoli di grande rilievo nazionale ed internazionale? Dinanzi agli occhi degli amministratori ci sono le cifre di questa strana estate in cui tutti parlano di crisi, ma dove c'è anche la realtà del Priamar con 200 mila visitatori complessivi.

Dice Mario Lorenzo Paggi, uno degli organizzatori [illegible] dell'artigianato: «Vogliamo andare avanti, progredire, abbattere i record della stagione. Per esempio portare sulla fortezza tutte le aziende artigiane, anche quelle dei settori produttivi. Il settore, che conta in provincia [illegible] aziende, in continua crescita, merita di essere rappresentato in modo [illegible] più incisivo. Ovvio che, a questo salto di qualità e di quantità, dovrebbero corrispondere anche spettacoli di grande livello. Savona, con un po' di fortuna, ha trovato una formula vincente. Perché non insistere?».

Afferma Sergio Ravera, rappresentante della Camera di Commercio, nel comitato organizzatore: «La quinta edizione, che ha prodotto rispetto alla precedente, non solo ha contribuito a far conoscere le attività artigianali: ha dato impulso all'economia turistica di Savona. Dovremmo riuscire per il prossimo appuntamento, a coinvolgere altri enti regionali».

Massimo Zunino, assessore al Comune di Savona: «L'interesse raccolto dalle manifestazioni avvenute sulla fortezza è stato enorme. [illegible] ridato vita all'estate savonese».

L'iniziativa [illegible] Confesercenti è destinata ad essere replicata nell'85, con programmi ancora più ambiziosi. Dicono i dirigenti: «Sapevamo che Occasioni in fiera avrebbe incontrato successo, ma non ci aspettavamo [illegible] risposta del genere. Al di là del volume d'affari che hanno realizzato i nostri espositori, i visitatori [illegible] entusiasti».

La maggior parte ha curiosato tra gli stand, senza comprare come era accaduto in misura minore, per la rassegna dell'artigianato. Particolarmente apprezzati gli articoli sportivi, [illegible] «occasioni». Al contrario c'erano capi di maglieria «offerti» davvero a prezzi esorbitanti.

Massimo Nume

Savona. Il Priamar affollato dai visitatori durante una delle numerose manifestazioni dell'estate

Sabato si apre la rassegna dei vecchi mestieri

Varigotti mette in mostra gli antichi segreti artigiani

Ventiquattro espositori - Presenti vetrai, ceramisti, scultori

FINALE LIGURE — Quella di quest'anno sarà l'ottava edizione ma da tempo ormai la «Mostra dell'artigianato vivo», che da sabato prossimo si terrà come tradizione a Varigotti nell'area delle locali scuole elementari, è diventata da tempo adulta.

Il segreto dell'indubbio successo della manifestazione, organizzata da Comune e Azienda di soggiorno con la collaborazione del consiglio circoscrizionale di Varigotti e della Cassa di Risparmio di Savona, sta nella [illegible] ricerca di un artigianato, purtroppo in via di [illegible], che sia soprattutto arte.

Un impegno che giustamente va sostenuto visto che oggi artigianato ed arte rappresentano un binomio che difficilmente riesce a trovare un suo spazio nella società dei consumi dei nostri giorni.

Ventiquattro gli espositori ma, proprio per quanto detto prima, qualche importante defezione bisogna purtroppo registrarla. Per la prima volta per esempio mancherà l'angolo del ferro o del [illegible] battuto, cancellato da un'industria che del pezzo d'arte ha fatto una catena di montaggio.

Una constatazione [illegible] alla quale comunque fa da contraltare la presenza qualificante ad esempio del maestro del vetro Antonio Bormioli di Altare, un artista che non manca mai di calamitare l'attenzione delle decine e decine di visitatori quando dalle sue mani nascono oggetti di rara fattura e bellezza. Con lui inoltre Antonio Catillo, all'esordio a Varigotti, un apprezzato scultore della famosa e decorativa Pietra del Finale oppure il ceramista albisolese Pietro «Pedro» Rossello, la cui arte ha ormai valicato i confini nazionali.

La Regione infatti recentemente lo ha utilizzato per una campagna promozionale in Germania realizzata nella catena dei grandi magazzini Ortert con uno spazio [illegible] stand pubblicitario dedicato alla riviera. Rossello, tra l'altro, è un fedelissimo dell'appuntamento varigottese che quest'anno terrà aperto i battenti sino al 2 settembre. Un periodo scelto opportunamente dagli organizzatori che vogliono offrire al turista ormai sulla via del ritorno l'occasione di portare con sé un ricordo della Liguria che vive di turismo ma anche di tradizioni, cultura e, naturalmente, artigianato.

La sigla della rassegna è sempre stato infatti l'artigianato non già come immagine di un mondo passato e in via di estinzione ma soprattutto come forma di «vitalità» produttiva e culturale anche nella speranza di essere punto di partenza per nuovi stimoli di recupero e di ricerca in un mondo in cui tutto è prodotto in serie.

a. d.

Sul turismo polemiche ad Albissola

ALBISSOLA S. — Il consigliere comunale socialdemocratico Francesco Briuglia ha sferrato un attacco alla giunta quadripartito, contesta le scelte dell'assessorato al Turismo.

Dice Briuglia: «Sono d'accordo sulle manifestazioni indispensabili per rilanciare il turismo, ma non capisco perché debbano essere concentrate nel solo centro storico. Ad Albissola vi sono altre località adatte. Sono stati spesi 38 milioni senza che fosse convocata l'apposita commissione consiliare».

g. p. c.

Investito è grave un pensionato

SAVONA — Un pensionato di 80 anni, Vincenzo Cardea, residente a Albissola [illegible] in viale Faraggiana, è stato investito mentre percorreva via Stalingrado all'incrocio con via Gnocchi Viani.

L'uomo, che era in sella al suo «Ciao», era fermo al semaforo quando è stato urtato da una Fiat 131 condotta da Domenica De Emilio, 35 anni, residente a Quiliano in frazione Valleggia, via Tecci.

L'anziano è stato accompagnato in ambulanza prima al San Paolo e quindi al San Martino di Genova dove è stato ricoverato al reparto di rianimazione. Le sue condizioni [illegible] disperate.

(g. p. c.)

Salvatore Pantusa ha fatto parte del contingente di pace in Libano

Soldato nell'inferno di Beirut Savona premia il suo «parà»

Sabato il sindaco gli consegnerà in Comune la croce di guerra - Tanti momenti di paura

SAVONA — *Sabato mattina in Comune con una breve cerimonia il sindaco Umberto Scardaoni consegnerà la croce di guerra al carrista paracadutista Salvatore Pantusa, 19 anni, uno dei pochi giovani della provincia di Savona che hanno fatto parte del contingente di pace italiano in Libano.*

Il giovane che abita con i genitori e una sorella in via Gnocchi Viani 42-1 era partito il 20 gennaio scorso per Beirut ed è tornato dopo 16 giorni sulla nave che aveva riportato in patria il generale Angioni.

Ha ricordi chiarissimi del periodo trascorso a contatto con i palestinesi, lunghi giorni di ansia, paura, tensione in tende continuamente sotto il tiro delle artiglierie. Nella sua mente riecheggiano ancora gli spari della portaerei «New Jersey» che puntava sullo Chouf, il sibilo dei proiettili M16, il pianto dei bambini, le parole dolci della gente che vedeva nel soldato italiano un amico.

Parla con entusiasmo di questa esperienza che lo ha notevolmente maturato. Ha visto gli orrori della guerra, le fosse comuni di Sabra e Chatila, atti di eroismo, e tanti gesti di umanità.

Quando hai avuto paura? Risponde. «Una notte quando, dopo un estenuante turno di guardia ero rientrato in tenda. Stavo dormendo, quando un commilitone mi scuote gridando che è stato colpito [illegible]. Mi precipito al suo letto e [illegible]. Il mio amico ha la testa insanguinata, ma mormora che non è nulla.

E invece un proiettile vagante dopo avere bucato il telo della tenda gli si era conficcato nella nuca. Ora è paralizzato».

Racconta ancora il giovane. «Un'altra volta [illegible] in tenda quando una pallottola ha letteralmente disintegrato l'apparecchio radio accanto al quale un mio amico stava dormendo. [illegible] stati attimi [illegible]. I cecchini sempre in agguato, i falangisti sempre pronti a tendere imboscate».

Ma nel campo c'erano anche momenti tranquilli. «Un giorno ho [illegible] un paio di [illegible] da [illegible]. In quel periodo la nostra tenda era sempre circondata da bambini ai quali regalavamo di tutto dal cioccolato al miele, dal [illegible] al latte. Quelle scarpe le regalai a Abdul, un ragazzino che sapeva tutto sulla nostra nazionale. Per lui forse è stato il giorno più bello della sua vita. E' tornato a casa, ha [illegible] le scarpe e non le ha più tolte. In segno di riconoscenza sua madre è venuta nella nostra tenda, ci ha portato una caraffa di the, ha pulito ogni angolo. Nei suoi occhi molta gratitudine. Non dimenticherò mai lo sguardo di quella gente».

Gli italiani, non è un luogo comune, erano amati più degli altri soldati. Pantusa è fiero della sua esperienza. Accanto al letto ha appeso il basco da parà, le mostrine e le foto che lo ritraggono attorniato da gruppi di bimbi o mentre spunta impettito dalla torretta del carro armato M113. Sabato Salvatore Pantusa entrerà un po' emozionato in Comune a ricevere l'onorificenza che gli spetta di diritto. Dice: «Spero che non sia una cerimonia troppo ufficiale. In fin dei conti ho fatto solo il mio dovere. La parentesi palestinese mi ha [illegible] molto».

g. p. c.

Salvatore Pantusa a Beirut con in braccio un piccolo libanese

Concesso un mutuo ad Albenga

Con tre miliardi la nuova piscina

Si realizzerà anche una palestra e un campo

ALBENGA — Soddisfazione ad Albenga per la notizia che è giunta nella mattinata di ieri: è stato concesso, a condizioni vantaggiose per l'ente locale, un mutuo di 3 miliardi e 330 milioni da destinarsi alla costruzione di attrezzature sportive.

La concessione del credito, che ha tutti i crismi dell'ufficialità, parte infatti dall'autorizzazione statale alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di acquistare, in favore del Comune di Albenga, titoli obbligazionari.

Circa la destinazione dell'ingente cifra (soprattutto se si considera la limitazione al settore sportivo), pare che non ci siano dubbi: la fetta più consistente sarà destinata alla tante volte proposta, ma mai realizzata, piscina comunale (che dovrebbe sorgere nel triangolo compreso tra lungomare Colombo e via Amalfi, in prossimità [illegible] del fiume Centa, riva sinistra).

La struttura sportiva dovrebbe assorbire circa 2 miliardi e 100 milioni. La cifra restante servirà per la palestra a Vadino (900 milioni, in prossimità [illegible] dell'ex-caserma Garibaldi) e per la realizzazione del campo sportivo di Lusignano (200 milioni).

Tali interventi dovranno essere approvati dal prossimo Consiglio comunale in programma per settembre.

«*Se l'attuale legge finanziaria* — si [illegible] in Comune ad Albenga — *verrà confermata anche per il 1986, i quattro-quinti dell'onere complessivo dell'operazione [illegible] a carico dello Stato, in caso contrario l'onere scenderà a non oltre i due terzi. Praticamente il Comune si limiterebbe a mettere a disposizione di garanzia i cespiti delegabili*».

Da anni si discute attorno alla piscina comunale e la sua ubicazione (che rientrerà nel redigendo piano particolareggiato turistico) è stata in ultimo — dopo una prima indicazione che la voleva accanto al Palazzetto dello Sport — [illegible] a larga maggioranza nella zona a mare, con la possibilità di usare anche l'acqua [illegible] per scopi terapeutici e turistici.

r. gr.

Claudio Dettori: «Non ho ucciso»

Lettera dal carcere «Sono innocente»

SAVONA — Anche Claudio Dettori, uno dei giovani accusati del «delitto Rivora», il portuale ucciso nell'estate del 1976, si è fatto vivo dal carcere con una lettera in cui si proclama innocente. Come l'amico Gino Cristofori dice di essere stato accusato ingiustamente da Enrico Gaiaielo solo «per motivi di rancore».

Scrive Dettori: «Non voglio pagare per cose che non ho commesso. Attendo fiducioso il processo, che spero si celebri presto, con la consapevolezza di essere innocente».

(g. p. c.)

Gli alpini ad Altare

ALTARE — Il comune di Altare si [illegible] a una pacifica invasione di alpini sabato e domenica prossimi. In programma il gemellaggio della locale sezione delle penne nere con quella di [illegible] della [illegible] in provincia di Udine.

A Altare sono attesi oltre 150 alpini friulani che sabato sera nella piazza della chiesa terranno un concerto vocale. [illegible] dopo la cerimonia ufficiale e la sfilata nelle vie cittadine le penne nere si incontreranno con la popolazione.

(g. p.c.)

Altre polemiche nel psdi

SAVONA — Continua la polemica in casa socialdemocratica nei confronti dell'attuale segretario Pietro Bovero. Dopo le contestazioni da parte della corrente che fa capo all'ingegner Enrico Andifred, anche la sinistra romiliana del professor Stefano Berté ha preso le distanze dall'attuale gestione.

(g. p. c.)

Un edificio con quattordici aule

La scuola media è pronta a Cairo

CAIRO M. — Entro la fine di settembre l'amministrazione comunale di Cairo sarà in grado di consegnare la nuova scuola media che sorgerà in località La Maddalena. E' un edificio [illegible] che, oltre alle 14 aule per le lezioni normali, comprende due aule speciali, laboratori e palestra.

I lavori, [illegible] nel 1980, sono costati due miliardi e cento milioni. L'impresa che li ha eseguiti è la «Lombardini S.p.A.». L'intera spesa è stata coperta con i mutui che il Comune di Cairo ha contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Il nuovo edificio sostituirà la vecchia scuola media «Giuseppe Cesare Abba», che si trova in piazza della Vittoria. Il palazzo, quest'ultimo, che fa parte del lascito «Baccino» e che ha urgente bisogno di ristrutturazione. Le aule infatti erano molto insalubri, la palestra non adatta per le lezioni, i solfitti in pessime condizioni. [illegible] comunale dovrà ora decidere quale [illegible] la destinazione [illegible] vecchia scuola. Dice il sindaco Osvaldo Chebello: «*Per il momento non abbiamo preso alcuna decisione ufficiale. L'intero complesso dev'essere rimesso in ordine, per cui prima verranno eseguiti i lavori [illegible], poi decideremo*».

Tra le proposte avanzate la più concreta è quella del trasferimento [illegible] nell'ex scuola della pretura, che si trova in un condominio in via Colla. Con le [illegible] competenze che il pretore dovrà accollarsi con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, anche la pretura cairese dovrebbe aumentare notevolmente la sua mole di lavoro.

f. p. c.

La Regione deve scegliere l'emblema

La Liguria litiga per uno stemma

Contestato dalle altre province il vessillo di Genova - Un compromesso ispirato alla mitologia? - Questione aperta ormai da 14 anni

GENOVA — In settembre, alla ripresa a pieno ritmo della macchina politica e amministrativa, la Regione dovrà, tra i tanti problemi più gravi e più seri, affrontare una volta per tutte la controversa questione del proprio stemma.

Non è il caso di sorridere con sufficienza: d'altro canto le cronache estive sono straripanti di «revival» e di nostalgie per le «radici» storiche e culturali, e quindi araldiche. Da chi, sospirando per «casa Savoia» disputa sulla preminenza del ramo principale o di quello cadetto, dagli scrittori giuliani che rimpiangono l'impero austroungarico sino agli ultimi, tenaci «fans» dei Borboni.

I liguri, di fiere tradizioni repubblicane (marinare) e autonomistiche, non sono da meno. Ma i liguri, popolo entusiasta e tra i più severi cultori di storia patria, sarebbero facilmente convinti da soluzioni intelligenti, colte e di buon gusto. Ma, ahimè, debbono fare i conti con i politici, amministratori, funzionari, assessori, ecc. che, a onor del vero, difettano talvolta di buon gusto, ironia e sovente di cultura.

Lo dimostra il piccolo «giallo» dell'emblema della Regione, delibera insoluta dal 1970, anno di fondazione dell'ente.

Bene o male buona parte delle Regioni italiane hanno adottato un proprio stemma: non è difficile nell'Italia delle signorie, dei principati, dei ducati, ritrovare segni e vestigia di cultura e storia. Il massimo del buon gusto è stato certamente raggiunto dalla Regione Lombardia, che ha evitato la croce rossa in campo bianco di Milano, ha messo da parte gli stemmi degli Sforza, non s'è intrigata con il «Carroccio» per evitare il risorgere di Guelfi e Ghibellini contemporanei e ha scelto la gentile e graficamente moderna «Rosa Camuna» tratta dai graffiti preistorici della Val Camonica.

E la Liguria? In Liguria gli assessori sono nell'imbarazzo. La storia, c'è poco da fare, dice che la Liguria è Genova: il vessillo di San Giorgio (o il «Grifo») s'impone. Ma ci sono dei «ma». La croce di San Giorgio spiace alle tre province «minori» che denunciano da sempre la prepotenza del capoluogo. Il «Grifo» non può essere accolto con indifferenza perché è anche il simbolo (nel XII secolo non ci avevano pensato, gli imprudenti!) del «Genoa». Come la mettiamo con la Samp?

Qualcuno, nell'Italia dei compromessi, ha proposto uno stemma inquadrato con gli stemmi dei quattro capoluoghi della provincia in altrettanti reparti. E' un'idea che li contenti tutti nell'anno delle elezioni.

E perché allora, magari lasciando una croce rossa di San Giorgio più piccola in qualche parte dello stemma non adottare il «Cigno linguistico»? E' l'unica leggenda mitologica tramandata sino a noi e parla d'una Liguria fantastica, celtica e mediterranea, quando il territorio era più vasto e partiva da Marsiglia, colonia greca e fenicia.

Il Re Cigno (o Cjenus) parente di Fetonte re della Pianura Padana, figlio del Sole e fulminato da Giove perché s'è impossessato del carro di fuoco dell'astro diurno, alla notizia della tragica morte del congiunto, piange lacrime d'ambra. E «Ambrones» è un'antico nome dei liguri, perché si adornavano con quella pietra, proveniente dal Nord, via Rodano e poi lungo le cornici (la «via dell'ambra» appunto) dalle Alpi Marittime, sino all'Appennino chiavarese.

Il Cigno più San Giorgio, con i colori mediterranei, il verde e il blu, sormontati appunto dal bianco e dal rosso che sventolava sulle galee della Repubblica genovese? Potrebbe essere un'idea esaltata, gentile, «imparziale» politicamente.

Ma la mitologia e la storia se la dovranno vedere con le riunioni del pentapartito e con l'attenzione polemica delle opposizioni. E' probabile che si vada alle amministrative della prossima primavera senza stemma.

Paolo Lingua

Passa al Tar la vertenza del «Colombo»

GENOVA - Il pretore di Sestri Ponente ha depositato ieri mattina, con 24 ore di anticipo, la sua decisione sulla vertenza che contrapponeva il Consorzio autonomo del porto e la società «Aerea Navale» che gestisce da una ventina d'anni i servizi di caffè, ristoro e boutiques, ecc. dell'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Il giudice ha sospeso per due mesi l'ingiunzione di «sfratto» (che equivale all'annullamento della vecchia concessione) del Cap alla società e ha invitato le parti in causa a presentare le loro comparse e argomentazioni al Tar (tribunale amministrativo regionale).

Multati numerosi stabilimenti per la mancanza del sostituto

Ore 12, il bagnino pranza (meglio non fare il tuffo)

Nel circondario marittimo di Sanremo - I controlli preventivi hanno dato buoni frutti - Meno infrazioni dei proprietari di imbarcazioni - Porticcioli «abusivi»

Sanremo. Gita col moscone nel mare di Sanremo: la Capitaneria quest'estate ha fatto un buon lavoro

SANREMO — Circomare di Sanremo, ore 16. Come ogni pomeriggio escono un sergente e due marinai. Dall'inizio dell'estate svolgono un «servizio speciale» di polizia preventiva sulle spiagge. Controllano tutti gli arenili, gli stabilimenti balneari del circondario marittimo da Arma di Taggia a Ventimiglia, parlano con i turisti tra gli ombrelloni, ascoltano le loro esigenze.

Quasi simultaneamente (ma il servizio viene svolto anche di mattina) dalla banchina si staccano la motovedetta ed il motoscafo di pronto impiego della Capitaneria per «controllare» che anche in mare non succedano guai.

Un servizio silenzioso che ha dato frutti e che contribuisce in modo notevole ad assicurare ai villeggianti una «estate tranquilla». Sia per chi prende la tintarella sprofondato in una sdraio, sia per chi fa il bagno o chi è in barca.

L'idea è del comandante del Circomare, tenente di vascello Carlo Falcicchio. «*Niente di speciale* — ci tiene a precisare l'ufficiale — *ma credo molto nella prevenzione*». Il servizio ha dato dei risultati. Le cifre parlano, infatti, molto chiaro. Le infrazioni contestate, sia in terra sia in mare, sono state ben 44. Dall'inizio della stagione ad ieri le due unità hanno percorso, complessivamente, mille miglia. In pratica hanno controllato tutte le barche e gli yachts del golfo.

A luglio le ore di navigazione sono state 48: nei primi venti giorni di agosto 41. Sono state anche recuperate 6 barche che andavano alla deriva. «*Il bagnante ed il proprietario di barca* — ha dichiarato il comandante Falcicchio — *è migliorato rispetto al passato. E' diventato più disciplinato, più prudente. Soprattutto la popolazione nautica affronta oggi il mare con più responsabilità. Dallo yacht milionario al piccolo gommone, a differenza di ieri, sono tutti attrezzati, in regola. La gente spende per essere sicura. Quando controlliamo i natanti, sia piccoli che grandi, difficilmente troviamo che siano, per esempio, sprovvisti di un salvagente o del lanciarazzi. Il mare, finalmente, vie ne tenuto nella sua giusta considerazione, non è più preso sottogamba. Fa paura e lo si affronta attrezzati*».

Le irregolarità, comunque, anche se in numero ridotto ci sono. La multa più salata i marinai di Sanremo l'hanno elevata ad uno yachtman straniero. Ha pagato 3 milioni e 394 mila lire di contravvenzione per avere evaso la «tassa di stazionamento».

Sfogliando l'elenco delle «irregolarità» rilevate invece sugli arenili, una voce abbastanza ricorrente è quella «mancanza di bagnino». Diversi stabilimenti del Ponente sono stati contravvenuti proprio perché non garantivano la presenza ed il servizio continuo del bagnino. Soprattutto a mezzogiorno, ora del pranzo. Il bagnino si assentava per mangiare ed in spiaggia non c'era il sostituto.

A Bordighera e ad Arma di Taggia c'è aperto, invece, il «problema porto». Nella città delle palme addirittura se ne interesserà, molto probabilmente, il tribunale. Ci sono delle denunce della Capitaneria nei confronti del Comune per «abuso di potere». La vecchia amministrazione. Infatti, quella che è fallita ed ha causato l'arrivo del commissario prefettizio, nel determinare il nuovo regolamento del suo porto turistico e la destinazione dei pontili e posti barche avrebbe agito al di fuori delle sue competenze.

Ad Arma il nuovo porticciolo non è ancora agibile (il Genio civile accuserebbe ritardi nel dare il collaudo) ma è già pieno di natanti. Il Comune di Ospedaletti è stato invitato a togliere da tratti del suo litorale residui di ferro. Potrebbero ferire i bagnanti.

«*Il bilancio della stagione* — ha concluso il comandante Falcicchio — *nel suo complesso è da ritenersi positivo sotto il profilo della sicurezza. Vorrei fare una raccomandazione: rispettiamo i divieti, in terra ed in mare. E' interesse di tutti*».

Roberto Basso

Magnani, Gamalero e Cuocolo

Negli «States» per preparare le Colombiane

GENOVA — Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, l'assessore al Turismo e Cultura, Gustavo Gamalero, e il presidente del Consiglio regionale, Fausto Cuocolo, andranno, lo si è appreso ieri ufficiosamente, negli Stati Uniti, e precisamente a Washington e a New York, il 15 settembre prossimo, per approfondire le iniziative per le Celebrazioni Colombiane del 1992.

I tre amministratori prenderanno parte nei giorni 15 e 16 a un convegno internazionale sul «turismo etnico», organizzato dalla rivista «Italy Italy» e dalla National Italian American Foundation. Successivamente, saranno per due giorni a New York, per un calendario di lavori non ben precisato ma comunque per occuparsi delle manifestazioni relative a Cristoforo Colombo.

La notizia del viaggio ha provocato alcuni malumori in Consiglio, soprattutto tra i partiti dell'opposizione. Si presume che, prossimamente, alla ripresa dei lavori, missini e comunisti presentino interrogazioni e interpellanze polemiche.

Già in passato i viaggi di consiglieri, e soprattutto di assessori, erano stati vivacemente criticati. Nel caso in questione, poi, si torna a parlare, con insistenza, della ricorrenza delle «Colombiane».

Le celebrazioni del mezzo millennio della scoperta dell'America, sino a questo momento, hanno scatenato più velleità che risultati concreti. Ci sono polemiche non ancora sopite sul numero e sulle funzioni dei centri congressi che dovranno essere costruiti (chi parla di tre, chi di due, e persino di quattro), esistono diversi comitati (uno nazionale e alcuni locali, tutti per ora in contrasto tra loro) e soprattutto diverse valutazioni e strategie su ciò che dovrà essere fatto.

C'è infatti chi punta a obbiettivi culturali seri e destinati a durare, c'è invece chi s'illude di cogliere effimeri successi vendendo medagliette, organizzando voli charter improvvisati o portando potenziali turisti ad ammirare i «facsimile» di caravelle riadattate per l'occasione nel porto vecchio.

Ma soprattutto, in tanta confusione di idee e di uomini, mancano i fondi: si spera che il viaggio di Magnani, Gamalero e Cuocolo in America di metà settembre, porti chiarezza e programmi seri e efficaci.

p. l.

I dati del mese di luglio in provincia di Imperia

Dalla crisi del turismo solo Cervo s'è salvata

Ventimiglia e Bordighera dove il calo è stato maggiore

IMPERIA — E' confermata ufficialmente la crisi nel movimento turistico sia per il solo mese di luglio, sia prendendo in esame i primi sette mesi dell'anno.

I dati ufficiali raccolti dall'Ept per luglio parlano di una diminuzione percentuale dell'8,8 per quel che riguarda le presenze, passate da 931.848 a 848.976, mentre gli arrivi sono scesi del 2,5, da 109.747 a 106.950. Considerando le sole presenze, che esprimono meglio l'entità del fenomeno, appare impressionante la «fuga» dalla Riviera degli stranieri, scesi da 342.026 a 297.530, con un calo del 13,2 per cento: meglio gli italiani, passati da 590.000 a 551.446, meno 6,3 per cento.

Considerando il movimento complessivo dei primi sette mesi, si osserva un calo del 9,1 per cento nelle presenze (da 3.781.634 a 3.436.487) e del 3,4 per cento negli arrivi, da 487.308 a 470.071.

La crisi di luglio ha investito tutte le località, con la sola eccezione di Cervo; calo del 22,8 per cento a Ventimiglia, 19,2 a Bordighera, 14,6 a Diano Marina, 10,2 ad Imperia. Hanno fatto relativamente meglio Sanremo (-4,2), Ospedaletti (-5,1), Taggia (-3,6), San Bartolomeo (-1,7). Cervo ha fatto registrare invece un incremento del 10,30 per cento.

Sulle cause che hanno determinato questa pesante situazione, si è espresso recentemente il consiglio dell'Ept, unanime nel reclamare, da parte della Regione, una maggiore attenzione legislativa e finanziaria a questo delicato settore economico.

Il presidente Andrassy Falciola ha elencato i vari punti di «debolezza»: mancanza di mezzi per un'azione di propaganda da parte dell'Ept e delle Aziende di Soggiorno, concorrenza crescente da parte delle altre nazioni mediterranee, eccessiva lievitazione dei prezzi in Riviera, che appare tagliata fuori in questo settore. Si devono aggiungere le conseguenze della crisi economica generale che ha indotto molti clienti potenziali, e fra questi i tedeschi, a preferire le vacanze in patria, dove i prezzi sono minori.

In conclusione, le risultanze di questi mesi, che non dovrebbero subire variazioni notevoli in agosto e settembre, dovrebbero indurre tutti i responsabili del settore, operatori diretti e albergatori, esercenti pubblici e commercianti, ad un esame di coscienza approfondito: i prezzi e il trattamento devono allinearsi con quanto praticato all'estero, la propaganda deve essere adeguata e potenziata.

Ha affermato Falciola: «*O abbiamo la forza di riprendere in mano la situazione, o dobbiamo rassegnarci ad un declino inarrestabile*».

b. v.

Sì del giudice per la Magrini ai francesi

Nelle pagine di Economia

Stasera la nuova Miss Muretto

La vincitrice parteciperà di diritto alle finali per la elezione di «Miss Italia»

ALASSIO — Le schermaglie per conquistarsi uno dei migliori posti in vista della volata finale di stasera, in via Dante, con arrivo proprio davanti al muretto, sono ormai incominciate.

L'attesa per l'elezione di «Miss Muretto 1984», la reginetta più famosa dell'estate nel Ponente Ligure, è ormai incontenibile e le iscrizioni sono già arrivate oltre quota quindici: si prevede che gli organizzatori dovranno procedere ad una pre-selezione per non essere poi costretti ad esaminare un numero eccessivo di aspiranti al titolo che ha già laureato attrici, indossatrici, presentatrici.

«*L'animazione attorno al concorso che laurea ragazze all'acqua e sapone* — dice uno dei patrons della manifestazione, Giorgio Berrino — *ricorda i tempi più belli. Abbiamo spostato la data del tradizionale Ferragosto ad otto giorni dopo per consentire all'eletta, che parteciperà di diritto alla finalissima di Miss Italia, in programma a Salsomaggiore il 31 agosto e il 1° e il 2 settembre, di prolungare le vacanze, giocare le sue chances nella finalissima nazionale*».

La selezione e la proclamazione avverranno secondo il copione già collaudato: nel pomeriggio di oggi, dalle 18,30 selezione per i giornalisti sulla Terrazza Berrino (già Roof Garden) e fotografie, sul muretto per tutte le candidate. Alla sera proclamazione presso il night-club del Caffè Roma. La manifestazione sarà presentata da Lolarella e Robertino Arnaldi di Radiomontecarlo.

Per le iscrizioni le eventuali candidate dell'ultima ora possono rivolgersi direttamente al Caffè Roma.

Fra le aspiranti «Miss Muretto» alcuni favori della vigilia vanno a due diciassettenni lombarde, che sono state proclamate recentemente «Miss O.K.» e «Miss in gambissima» alla Capannina di Alassio. Ha anche buone probabilità la diciottenne Claudia Bartolucci di Domodossola, che una fortunata fotografia inviata in telefoto ha reso nota ai lettori di giornali italiani e di quelli europei. Claudia era stata ritratta, sulla spiaggia, mentre rammendava il reggiseno che le si era scucito.

r. ar.

Alassio. Ivana Gianferdi, Miss Muretto dell'anno scorso.

Una breve tournée in Riviera

Le 30 fisarmoniche della Foresta Nera

Stasera a Laigueglia - Le altre manifestazioni

A Varazze, in piazza Nello Bovani, prosegue la festa dei pescatori che si concluderà domani. Si possono degustare piatti tipici e vino nostralino, tipica produzione delle nostre colline.

A Celle, «Clack si vende!» mercatino dei ragazzi. Alle 20 ritrovo in ludoteca.

A Finale Ligure, in piazza di Spagna, questa sera alle ore 21,30 «Punto insieme arrivederci», con giochi, intrattenimenti vari e risate a cura di «Finale e Varigotti insieme».

Singolare e interessante concerto dell'orchestra di fisarmoniche della città di Villingen-Schwenningen, la cittadina capoluogo della Foresta Nera in Germania, gemellata con Savona. Trenta suonatori di fisarmonica si esibiranno infatti questa sera alle 21 (ingresso gratuito) sulla piazza del molo di Laigueglia e proseguirà la sua *tournée* domani a Celle Ligure e dopodomani a Finale. L'iniziativa è dell'Associazione amici italo-tedeschi, della Camera di commercio di Savona, del Comune e dell'Azienda di Laigueglia.

Prende il «via» ad Andora, nel parco dell'ex Inam, la quattro giorni — che si concluderà domenica — della «Fantasia andorese», sagra gastronomica ed esposizione di prodotti dell'artigianato.

Concerto lirico-vocale alle 21,15, presso la Sala Hanbury di Alassio, organizzato a scopo benefico dal Centro raccolta sangue della Croce Rossa Italiana e da «Vivalassio». La manifestazione è intitolata «Omaggio a Giacomo Puccini». Ospite della serata Wanda Osiris.

Ad Arma di Taggia, alle ore 21, nella piazza Marinella, di fronte al mare, concerto e serata musicale per i giovani. A Sanremo al mercato dei fiori di piazza Colombo continua, dalle 18 alle 24, la mostra mercato dell'artigianato, il Mosc 84. L'ingresso è libero. Al roof garden del casinò serata danzante con l'orchestra di Sergio Nanni, I Chicano, Sara Sarà.

A Coldirodi, nel corso della «Festa dell'Amicizia» alle 21,30, esibizione del complesso vocale e strumentale diretto dal maestro Demo Brunone. A San Biagio della Cima sagra del canestrello e festa di San Ferian. Alle 21 esibizione in piazza del teatro dialettale e concerto bandistico.

A Dolceacqua, a cura della Pro Loco, nel castello dei Doria stasera verranno proiettate le diapositive della mostra «*Profumo di terra, armonia di gente nostra*».

A Ventimiglia, alle ore 15, nel piazzale San Secondo, gara di pittura riservata ai bambini. Alla sera, a Marina San Giuseppe, concerto della banda musicale.

Il gruppo, tutti dilettanti, vuole divulgare questo tipo di musica

Nasce a Imperia un flirt col jazz con la «Ambassador's big band»

Dopo i successi ottenuti con Beppe Grillo e Franco Carli - Un corso e un disco

Imperia. La «Ambassador's Big Band» mentre accompagna Beppe Grillo durante l'applaudito show

IMPERIA — *Hanno accompagnato Beppe Grillo nel cabaret concerto di fine luglio e Franco Carli quando, in piazza S. Giovanni, sono state presentate le manifestazioni di «Imperia estate», ed hanno suonato in «Spazio musica», la rassegna che si è conclusa ieri sera sulla spianata di Borgo Peri, davanti ad un pubblico folto ed entusiasta, e tra il quale c'era uno spettatore d'eccezione come Mal Waldron, uno dei maggiori pianisti jazz degli Stati Uniti.*

E' un momento di grande soddisfazione, per i componenti della «Jazz Ambassador's Big Band - Emilio Lepre», brioso complesso imperiese, formato da dilettanti (impiegati e artigiani, studenti e commercianti), che si dedicano alla musica per hobby. Creato cinque anni fa dal maestro Emilio Lepre, scomparso recentemente, la Big Band è formata adesso da una quindicina di orchestrali.

Sono, per la sezione ritmica: Roberto Pugliesi (batteria), Federico Amoretti (basso), Filippo Tarditi (chitarra) e Aldo Crotti (pianoforte); i sax Valerio Ravera, Luigi Boni, Marco Angeloni e Leo Lagorio; le trombe: Rodolfo Falchi, Ezio Ascheri e Gianni Muratorio; i tromboni: Nino Calcagno, Marco Fanciulli e Sandro Bosciani; il cantante Vittorio Stipigni.

Il repertorio comprende una ventina di pezzi, tutti arrangiamenti originali di brani americani degli Anni Quaranta e Cinquanta (di Cole Porter, Duke Ellington e Glenn Miller), con qualche sconfinamento nella «bossa nova» (Desafinado). Dice Lagorio, animatore del gruppo: «Si potrebbe fare di più e meglio, ma incontriamo grosse difficoltà per le prove, perché la maggior parte di noi non abita a Imperia, ma, anzi, parecchi arrivano persino da Ventimiglia o da Albenga».

La «Jazz Ambassador's Big Band» non ha sede (è ospitata, per il momento, all'Istituto S. Camillo di Porto Maurizio), ed ha scarsi mezzi economici: oltre all'autofinanziamento, soltanto il contributo ricevuto dal Comune, per svolgere attività concertistica e di intrattenimento durante la stagione estiva (la prossima esibizione è prevista per il 31 agosto, in piazza S. Antonio, a Borgo Marina).

Ma i progetti sono ambiziosi. Da giugno, per poter racimolare almeno i soldi del tesseramento, la «Big Band» si è trasformata in associazione. Il presidente è Mino Genovese. Precisa Lagorio: «Organizzeremo corsi di perfezionamento sul jazz, condotti da Riccardo Zegna, e attraverso dischi, selezionati dal critico Omero Bariletta, proveremo a fornire una guida ragionata all'ascolto del jazz».

E, ancora, c'è in programma un collegamento con il «Louisiana club» di Genova, e, soprattutto, l'incisione del primo disco, un LP che, accanto a motivi già collaudati, radunerà anche nuove composizioni, realizzate dal gruppo.

Stefano Delfino

Ad Albenga si apre sabato la rassegna sull'avanguardia

Un viaggio in 4 tappe nel teatro del futuro

Rappresentazioni in piazza S. Michele - Un progetto di città palcoscenico

ALBENGA — L'idea è una di quelle vincenti, a condizione che per i primi anni si superino le iniziali resistenze e si punti a fare della manifestazione uno strumento di lancio per una nuova immagine della città. E' la rassegna del teatro sperimentale che prenderà l'avvio, con la prima delle quattro rappresentazioni (con cadenza settimanale, al sabato, fino al 15 settembre), dopodomani in piazza San Michele.

L'idea può rivelarsi vincente perché in una Riviera affollata di turisti il teatro sembra attualmente essersi fermato alle soglie del classico, anche se non ci fosse più chi fa teatro in modo moderno, in modo non ripetitivo e sperimentale. Gli amministratori albenganesi (il comitato promotore è presieduto dall'assessore comunale alla Cultura, Angelo Orana, e dall'assessore al Turismo, Gian Piero Mentili) hanno avuto il merito di raccogliere il progetto proposto dai genovesi Mario Bollaro e Angelo Pretolani e proporlo con un'indovinata soluzione grafica in cui campeggia un forte richiamo («Jaguari!») sul sottotitolo «*Universi possibili del nuovo teatro italiano*».

Nella presentazione al catalogo il sindaco Viveri scrive: «*Il matrimonio fra una città dalle antichissime tradizioni come Albenga e una forma di spettacolo tanto moderno come il teatro definito un po' genericamente sperimentale non deve stupire. E' una precisa scelta della civica amministrazione attuare programmi paralleli di sviluppo e di promozione: per raggiungere questi obiettivi non si può — in una realtà dei contenuti tanto precisi come quella albenganese — che tracciare un percorso che sappia unire l'antico con il nuovo*».

Un tentativo pertanto di collegare l'antico al moderno, che non deve essere soffocato subito dall'equivoco di venir considerato come un facile intrattenimento di un pubblico distratto e vacanziero. Il nome di Albenga può collegarsi, con gli anni, all'immagine di una città-palcoscenico aperta ai non sempre facili discorsi del teatro di ricerca o sperimentale o di avanguardia.

Questo il cartellone delle quattro serate, con ingresso a pagamento (lire 5000): sabato 25 agosto, la compagnia «Angelo Pretolani Program» presenta «Sforzi di paura»; il 1° settembre, la compagnia «Out-off» metterà in scena «La corsa di paura»; l'8 settembre il gruppo «Magazzini criminali» proporrà «Sandinista!»; il 15 settembre, la «Compagnia Kripton» presenterà una riedizione de L'Eneide.

r. ar.

Un colpo da 240 milioni a Cannes

CANNES — Colpo grosso in una gioielleria. I «soliti ignoti» l'altra sera hanno svaligiato un atelier di preziosi nel pieno centro cittadino. Il bottino, tutto in gioielli, secondo le prime indiscrezioni della polizia d'oltre confine, ammonterebbe a 240 milioni di lire.

I ladri, probabilmente poco prima della mezzanotte approfittando anche del fatto che il sistema d'allarme si era guastato, sono penetrati nella «Gioielleria Fiorentina» di Cannes portandosi via decine e decine di preziosi.

Il colpo è stato rapidissimo. Secondo gli investigatori i malviventi non sono rimasti più di 10 minuti all'interno del negozio. Soprattutto un interrogativo non fa dormire sonni tranquilli alla polizia: come facevano i ladri a sapere che il sistema d'allarme era andato in tilt?

(c. d.)

I PRIMI PUNTI UFFICIALI DELLA STAGIONE SONO ARRIVATI IERI SERA CON LA COPPA ITALIA

L'Imperia più bella del Savona un gol per tempo, il derby è suo

I nerazzurri hanno dimostrato, rispetto agli avversari, di avere già una fisionomia - Incompleto e monco lo schieramento biancoblù - Chistolini ha sbloccato il risultato, poi autorete di Piazza - Espulso Talami

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Il clima agonistico fa bene all'Imperia, che si ritrova proprio in tempo per far secco il Savona (2-0) all'esordio in Coppa Italia. Va in gol al 20' con Chistolini, mette al sicuro la prima vittoria della stagione al 74', anche se è per colpa di un autogol di Piazza.

Ai nerazzurri bastano un po' di gioco in verticale, qualche veloce inserimento sulle fasce (molto bravo Zaccaria), un complesso che, per il momento, sembra decisamente più organizzato. Il Savona è monco, ha un gioco senza sbocchi e non pare neppure coperto a dovere come in altre occasioni.

Passano 5' e Barlassina, al volo, smista rapido per Teneggi che conclude a lato. Su «Barlassa», Grassotti sacrifica Barbagli per tutto l'incontro. Il regista biancoblù non può fare grandi cose, ma ce n'è a sufficienza per notare che solo grazie a lui il quoziente tecnico del centrocampo può aumentare la sua media, altrimenti ampiamente insufficiente.

L'Imperia non impiega molto a praticare una manovra almeno ordinata con le idee. Tanto basta per andare in gol. Da Conti a Zaccaria, che fugge sulla sinistra e porge al centro. Chistolini è molto bravo ad anticipare Gucciardo, andare incontro alla palla e battere Cantoni. E' l'1-0.

Nell'intervallo, Tonelli sostituisce Zannino con Monari, però non c'è neppure il tempo di verificare se l'esperimento funziona. Al 58' l'arbitro Dal Forno, un po' affrettato nelle molte ammonizioni, espelle Talami per un fallo su Chistolini e, con il Savona in dieci, il discorso è chiuso.

Un malinteso della difesa biancoblu', al 74', mette definitivamente termine all'incontro. Piazza, pressato da Chistolini, pasticcia, scavalcando Cantoni, che stava andandogli incontro con un pallonetto, che il portiere biancoblu', comunque fra i migliori, riesce appena a toccare.

Continua la serie delle sostituzioni (in Coppa sono tre per parte), e il Savona riesce solo ad ottenere, all'82', un colpo di testa di Capannini, su cui Bansonetti deve superarsi.

Per il primo incontro ufficiale, l'Imperia ha recuperato Oddone nel ruolo di libero, ma ha dovuto rinunciare, oltre che a Mirotti, a Martinelli e Trapani, sul piede di partenza. Una notizia dell'ultima ora: Rivaroli e Biamonti hanno praticamente definito l'acquisto dello stopper Santini (quindi un'«ex») dall'Alessandria.

Questa prestazione di Coppa deve considerarsi assai confortante, soprattutto se rapportata alle prove precedenti, anche se si è solo all'inizio del lavoro di Grassotti. Biamonti ha detto: *«La squadra è appena in progresso, quest'un'altra. E certamente faremo ancora meglio».*

Tonelli non dà molta importanza alla Coppa, ma, dalla prestazione di Imperia si intuisce che il lavoro da fare è forse ancor più di quanto si credesse. La squadra ha una sola punta, Monari, per giunta fino ad oggi a mezzo servizio. Non riesce a costruire, né a darsi una fisionomia. E' comunque presto, per dare anche un primo, sommario giudizio, perché il Savona è nuovo di zecca.

Un parere interessante può essere quello di Mario Robbiano, che era in tribuna. Ha detto, anche con un pizzico di polemica: *«Io ho finito il mio compito, che si limitava alla campagna acquisti. Dopo, nessuno mi ha chiesto di fare altre cose. L'allenatore è Tonelli, gli uomini sono questi, tocca a lui farli giocare nel modo migliore. Non dimentichiamo però che mancavano uomini come Turone e Vignati, squalificato, che Monari ha giocato solo il secondo tempo e Alessandro Guerra, uno che può impegnare i difensori. E poi, mi sembra proprio che si voglia un altro attaccante».*

Circa 800 gli spettatori al primo derby della stagione, ma per farne accorrere altri, occorrono forse spettacoli migliori. Biamonti ha negato anche che per i nerazzurri ci fosse un premio extra, che comunque, vista la bella prestazione, sara' pagato lo stesso. Insomma, l'Imperia ha preso più sul serio la cosa e, per il momento, ha avuto ragione.

Sandro Chiaramonti

Imperia: Bansonetti, Doni, Schiesaro, Oddone, Barbagli, Zaccaria, Minietti (84' Parisi), Conti (89' Costantini), Zardi (75' Samaritani), Massimilla, Chistolini.

Savona: Cantoni, Capannini, Gucciardo, Zannino (46' Monari), Talami, Tufano, J. Guerra, Piazza, Teneggi (58' Bignotti), Barlassina, Lopa (77' A. Guerra).

Reti: 20' Chistolini, 74' Piazza (autogol).

Arbitro: Dal Forno.

Chistolini, il primo gol è suo - Talami lascia il campo sconsolato: è stato espulso al 58'

La Sanremese segna con Fazio poi blocca gli attacchi dell'Asti

Preziosa vittoria in trasferta dei biancazzurri, andati in vantaggio al 10' - Espulsi entrambi gli allenatori, Volpi e Rondanini, per proteste - Un palo dei piemontesi nella ripresa

Amichevole ad Arma coi sauditi

SANREMO — Dopo il debutto di ieri sera in Coppa, la «nuova» Sanremese affronta domani l'Alainh, una formazione dell'Arabia saudita, attualmente in Italia per completare la preparazione tecnica, in vista dell'inizio del campionato. La partita si svolgerà ad Arma di Taggia, con inizio alle 18.

La squadra saudita è allenata da un grande del calcio recente: quel Carlos Alberto, terzino di ferro, campione del mondo ai tempi del Brasile di Pelé. Carlos Alberto, nella finale di Messico 70, rifilò alla nazionale azzurra uno dei quattro gol che frustrarono la coppa Rimet.

Otto degli undici giocatori dell'Alainh che scenderanno in campo nell'amichevole di venerdì, sono nazionali. Certamente è una delle più forti rappresentative del calcio saudita e punta alla conquista della Coppa Asiatica, l'equivalente della nostra Coppa dei Campioni.

ASTI — La Sanremese, all'esordio in Coppa Italia sul terreno della matricola Asti, ha centrato un successo di misura (1-0), in pratica sull'unico, vero tiro scoccato in porta. I padroni di casa, al pari degli ospiti, non hanno certo brillato per ordine e chiarezza di manovra, ma, se non altro, nel computo finale delle occasioni da rete, si sono venuti a trovare in vantaggio. Non è stato, quello del Comunale, un esordio di Coppa particolarmente brillante: molto agonismo, altrettanto impegno, ma, nella sostanza, schemi e trame di gioco ancora ad uno stadio piuttosto grezzo.

Asti e Sanremese, chiamate alla difficile prova della Serie C1, debbono in pratica lavorare ancora molto per fare quadrare i rispettivi assetti. A parziale scusante si possono addurre alcune assenze in entrambi gli schieramenti tali da costringere i due allenatori ad una vera corsa ai ripari. Allegrini, il libero Brilli e la punta Venturini non hanno risposto all'appello di Volpi perché infortunati (Allegrini e Venturini), o non ancora in regola con il tesseramento (Brilli), mentre, fra i blu di Sanremo, defezioni per Oichero, stopper titolare, Cascella (influenzato) e per tre validi rincalzi come [illegible], Giusto e Moretto. Fra le note principali di cronaca, da segnalare un'espulsione per parte: entrambi gli allenatori (Volpi e Rondanini) sono stati infatti allontanati per proteste.

Al fischio d'inizio l'Asti parte di gran carriera e al 6' Paci manca clamorosamente, solo davanti a Cannarozzi, il più facile dei gol. L'undici ligure non tarda a replicare ed è subito 1-0: l'azione si sviluppa sulla sinistra con un traversone di Picco che coglie la difesa locale impreparata ad intervenire su Fazio che lesto insacca.

Punto sul vivo l'undici di Volpi si proietta in attacco impegnando Cannarozzi al 30' in un acrobatico salvataggio su conclusione di testa di Di Stefano. Trascorrono 3' e Paci, da buona posizione, grazia ancora gli avversari. Quindi è ancora il portiere ligure, il migliore della sua squadra, a sventare con i piedi su Cassano. Al 34' Volpi viene mandato negli spogliatoi dall'arbitro.

Nella ripresa la partita scade ulteriormente di tono e i pochi spunti tecnici che avevano reso più accettabile il primo tempo si diradano. E' ancora l'Asti a premere, ma sino al termine il risultato non cambierà più.

La Sanremese tenta qualche sortita ma senza successo e il portiere Tuccella non deve far altro che sbrigare l'ordinaria amministrazione. Sono infatti nuovamente i liguri a correre l'ennesimo brivido: Marchese al 76' indovina una mezza rovesciata che il piede provvidenziale di un difensore allontana sulla linea. Nel finale pressing dell'Asti, ma ormai le idee sono annebbiate e la fatica comincia a farsi sentire. La Sanremese ha così buon gioco nel difendere il vantaggio.

Ultimo episodio l'espulsione del mister Rondanini per proteste: è l'85'.

Franco Cavagnino

Asti: Tuccella; Franchini, Prevedini; Di Stefano, Neri (75' Franna), Bellaccomo; Pillon, Spiguzi, Paci, Cassano, Marchese.

Sanremese: Cannarozzi; Auriemo, Arecco; Bala, Gualco, Biangero (68' Profumo); Fazio, Ioma, Picco (80' Mucci), Losio, Gatti.

Arbitro: Strada.

Rete: al 10' Fazio.

Fazio ha deciso la partita

Girone A

1ª giornata

Asti-Sanremese 0-1
Imperia-Savona 2-0

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	N	P	F	S
Imperia	2	1	1	0	0	2	0
Sanrem.	2	1	1	0	0	1	0
Asti	0	1	0	0	1	0	1
Savona	0	1	0	0	1	0	2

Prossimo turno

Domenica prossima la Coppa Italia prosegue con la seconda giornata. Nel girone A sono in programma Sanremese-Imperia e Savona-Asti.

In serie B di pallone elastico

Ma il Bardino spera ancora

Sebbene sconfitto può entrare nella poule

TOVO SAN GIACOMO — Ancora una sconfitta, la terza nelle ultime quattro partite, ma per il Bardino Nuovo le speranze nel campionato di serie B di pallone elastico sono sempre ad un punto. Se i liguri infatti vanno avanti con il passo della lumaca, non è che gli altri corrano e così tra una vicissitudine e l'altra il miraggio della poul finale per la squadra di Balestra continua a ravvivare queste ultime giornate del torneo cadetto.

Domenica la sconfitta con la Caragliese, indiscussa protagonista del torneo e ormai già approdata matematicamente alla fase finale, era certamente in cantiere ma visto che è venuta contemporaneamente anche quella dell'Alpe, quarta ad un punto, tutto rimane ancora aperto anche se il Cortemiglia, complice l'influenza di Voglino, è passata ad Alba e si candida come una autorevole antagonista.

«A Caraglio la squadra ha giocato bene — spiega il dirigente ligure Gianmario Aicardi — purtroppo sul nostro cammino abbiamo trovato Aime e Musso che da un punto di vista tecnico in questo momento ci sovrastano indubbiamente quindi non abbiamo potuto fare molto. Però il Cortemiglia, che deve oltretutto recuperare ancora una partita, ha avuto via libera ad Alba dove noi domenica dovremmo sudare parecchio se vogliamo continuare a sperare. La lotta per il quarto posto ultimo valido per la poul finale è quindi tutt'altro che chiusa».

Se si potesse parlare in termini matematici, le speranze dei liguri non superano il 10 per cento, ma in ogni caso è pur sempre qualcosa.

Questi i risultati della 1ta giornata: Priocca-Eda 10-11; Albese-Cortemiglia 0-11 a tavolino per indisposizione del battitore locale; Caragliese-Bardino 11-6; Sanstefanese-Alpe 11-2; ha riposato la Subalpina.

Classifica: Caragliese 11; Albese e Sanstefanese 9; Alpe 7, Bardino e Cortemiglia 6; Eda 4; Priocca 2; Subalpina 0.

a. dr.

Senza reti l'amichevole di Chiavari dove ha brillato l'ex sampdoriano Tuttino

Contro un Varazze chiuso a riccio non passano i bomber dell'Entella

I nerazzurri di Nocentini in formazione rimaneggiata - Mai impegnata la difesa dei locali - Sapiente regia di Scarpa

CHIAVARI — Si è visto davvero pochino nell'amichevole alla camomilla, disputata ieri tra l'Entella e il Varazze: biancocelesti e nerazzurri hanno concluso con il più tradizionale degli zero a zero la partita del Comunale, regalando solamente sbadigli al discreto pubblico accorso allo stadio per la prima esibizione casalinga dei chiavaresi.

Il rinnovatissimo Varazze (dei giocatori della passata stagione erano presenti solamente Dolcino e Calcagno) ha adottato fin dalle prime battute dell'incontro una tattica rinunciataria, [illegible] nella propria metà campo e lasciando isolato in avanti il povero Manitto: l'Entella ha potuto così esercitare una certa pressione territoriale, ma era accomunata ai ponentini dalla scarsa chiarezza di idee e così le conclusioni a rete si sono potute contare sulle dita di una mano.

A parziale giustificazione dell'opaca prestazione fornita dal Varazze, si può addurre la contemporanea assenza di Giacchero, Nardini, Giannini e Bertone (infortunati), oltre a Vallerga (impegnato con il servizio militare) e i soli Rossi, atleticamente fortissimo e intelligente tatticamente, il giovane libero Melchiorri e Tuttino, dalle idee chiare e a suo agio nella posizione di regista, ma un po' fermo sulle gambe, hanno tentato di combinare qualcosa di buono, senza però approdare a risultati concreti.

Nell'Entella l'unico apparso in palla è stato Scarpa, che ha retto per tutti i novanta minuti ad un discreto ritmo e si è reso protagonista di qualche giocata pregevole, e a tratti il solo Benedetti è riuscito a dar manforte all'anziano capitano biancoceleste. La difesa è stata praticamente inoperosa (il nuovo libero Mariani ha fatto ancora una volta passerella), le punte hanno faticato a trovare spazio nell'affollatissima difesa ponentina (meglio, comunque, Antonucci di Evangelisti e Talarico) e le note maggiormente negative arrivano da Poggi e Guerra, che hanno faticato oltre il lecito facendo mancare la spinta sulle fasce laterali.

Naturalmente queste partite amichevoli vanno considerate sotto un'ottica del tutto particolare, visto che i giocatori accusano nelle gambe la fatica della prima fase di preparazione, tuttavia, a dieci giorni dall'inizio della Coppa Italia, le due formazioni hanno fatto vedere di avere ancora parecchio da lavorare.

Fra le poche occasioni della partita, da registrare, al 5', un tiro di Antonucci, scattato bene su un passaggio filtrante di Benedetti, bloccato da Zerbini. Al 19' ancora Antonucci ha controllato di testa dal limite dell'area porgendo indietro a Benedetti il cui tiro è finito alto. Al 22' l'Entella ha battuto una punizione dal limite con Scarpa che ha servito Benedetti, ma la sua conclusione è stata ancora una volta alta. Nel secondo tempo, al 55', ancora si fa vivo Antonucci, ma la sua conclusione è respinta in qualche modo da Zerbini. Al 66' si fa finalmente vivo il Varazze dalle parti di Castagnola, ma Galardini colpisce malamente di testa alzando da due passi.

Al 72', per un intervento di Gandolfo su Piccareta, si sviluppa un battibecco piuttosto vivace, ma l'intervento dell'arbitro riporta tutto nell'alveo della normalità.

A fine partita, mister Ventura ha detto: *«Abbiamo fatto un passo indietro rispetto all'amichevole vinta con il Riva Trigoso e abbiamo subito visto come andranno le cose in campionato: al Comunale le squadre verranno a fare le barricate e sarà sempre difficile trovare il bel gioco e creare occasioni da rete».*

E di rimando mister Nocentini: *«Abbiamo provato l'assetto tattico da adottare in trasferta e, tutto sommato, posso ritenermi abbastanza soddisfatto. La partita è stata agonisticamente valida e l'Entella ha dimostrato di essere una signora squadra. Le nostre amichevoli preferiamo giocarle con squadre di rango, altrimenti non servirebbero a nulla».*

Aldo Costa

Entella: Cardinale (46' Castagnola); Di Fraia (46' Oliveri), Gandolfo (75' Pinasco); Guerra, Mariani (75' Capurro), Stabile; Poggi, Benedetti, Antonucci, Scarpa, Evangelisti (46' Talarico).

Varazze: Zerbini; Dolcino, Calcagno; Vivarelli, Tuttino, Melchiorri (46' Maggiolini); Rossi, Manitto, Piccareta (77' Polo), Ciulli (75' Pilato), Galardini.

Cairese-Vado in amichevole Albini firma per i rossoblù

VADO L. — Il portiere Albini, che era in trattative per passare all'Albenga, nella tarda serata di martedì ha raggiunto l'accordo con il direttore sportivo Giorgio Bartoli, per cui anche quest'anno, per il sesto anno consecutivo, vestirà la casacca rossoblù.

Appena firmato l'accordo, è stato convocato per l'amichevole di lusso in programma oggi pomeriggio, alle 18, a Cairo, contro i «cugini» della Cairese.

Sempre oggi, alle 18,30, amichevole ad Arma fra Argentina e Andora. (g. p. c.)

Sabato e domenica la quattordicesima edizione per la classe Optimist

A Diano l'anticipo degli «europei» Torna il Trofeo Primavera di vela

Prevista la partecipazione di 80 equipaggi - Folta la partecipazione straniera

DIANO MARINA — *Il «Trofeo Primavera» di vela, classe «Optimist», quest'anno si trasforma in una passerella di lusso, in vista dei prossimi campionati europei di Genova. Al termine delle regate in programma nelle acque di Diano Marina sabato e domenica, nel capoluogo ligure inizieranno le piazze delle imbarcazioni partecipanti agli europei.*

Le date ravvicinate delle due manifestazioni consentono alla quattordicesima edizione del «Primavera» di schierare al via i migliori equipaggi della categoria, aperta a velisti dai 6 ai 16 anni.

La competizione, che quest'anno è denominata «Orient Express», è organizzata con la consueta efficienza dal «Club del mare» di Diano, uno dei circoli velici più attivi della riviera ligure.

Le regate in programma sono tre: la prima prova alle 15 di sabato, la seconda e la terza alle 10 e alle 15 di domenica. Nello stesso pomeriggio, alle 18, nella sala consiliare del municipio, si svolgerà la cerimonia di premiazione.

A questa edizione del «Trofeo Primavera» è prevista la partecipazione di oltre 80 equipaggi, tra i più qualificati in Italia. Foltissima, inoltre, la rappresentanza straniera: 20 le imbarcazioni provenienti da Svizzera, Germania, Francia e Scandinavia.

Si tratta, insomma, di un grosso appuntamento, la cui importanza, quest'anno, proprio per la vicinanza degli «europei» (l'inizio è per lunedì 27 agosto), è stata moltiplicata. Spiega Roberto Negri, presidente del «Club del mare»: «Si affronteranno tutte le promesse della categoria in campo internazionale. Sono 15 gli scafi italiani in gara a Diano, che l'indomani si trasferiranno a Genova per i preliminari dei campionati».

Tra i velisti qualificati per la selezione internazionale, da segnalare i liguri Cocchieri, di Rapallo, e Diego Negri, di Genova. Sarà inoltre in gara il ravennate Ivaldi, vincitore dell'edizione '83 del «Trofeo Primavera».

Conclude Negri: «Il livello tecnico della regata sarà veramente elevato. Un severo banco di prova anche per il nostro club, in previsione della prossima stagione velica, che ci vedrà impegnati, tra l'altro, nell'organizzazione del campionato mondiale della classe "Fireball"». f. d.

Imbarcazioni della classe «Optimist» che gareggeranno a Diano Marina (Telefoto Laura)

Battuto in finale il Bar Minerva

Torneo di Albissola prevale la Pescetto

Renato Sport (tris di Dugatto) al 3° posto

ALBISSOLA S. — La Panetteria Pescetto ha vinto martedì sera il Trofeo Muratti Time, battendo (2-1) nella finalissima il Bar Minerva-Conca verde. Le reti sono state segnate da Palermo e Galero per i vincitori, e da Venegoni.

Per il terzo e quarto posto si sono affrontate la Renato Sport e la Baldoria: ha prevalso quest'ultima per 4-2. E' stata una partita tesissima, caratterizzata dall'ottima prestazione di Dugatto, autore di tre reti. Per i vincitori ha segnato anche Cannone. (g. p. c.)

Bocce a Finale, vince la Silpa

FINALE LIGURE — Partecipazione e livello della competizione decisamente superiori alla media per la trentatreesima edizione della «Targa Città di Finale Ligure», gara di bocce a terne. Ha prevalso la Silpa di Torino, composta da Garola, Vacca e Beria, davanti ai cairesi Canetti, Arena e Gravano e ai finalesi Velitione, Pampararo e Venturino.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Piero Cassullo e l'assessore allo Sport Nazario Maslero. (a. d.)

Pallone elastico a Calice

CALICE LIGURE — Turno di andata dei quarti di finale della Coppa Italia di pallone elastico, questa sera a Calice Ligure. Devia e Massone, reduci dalla vittoriosa trasferta di Magliano Alfieri, troveranno nuovamente la quadretta piemontese sul proprio cammino.

Paoletto e Gili cercheranno una platonica rivincita della sconfitta di campionato che ha ridato ai liguri la speranza di permanenza nella massima serie. (a. d.)

Equitazione, 4 vincitrici a Cairo

CAIRO M. — Quattro amazzoni hanno vinto ex-aequo il trofeo «Domeniconi-Sugliano», messo in palio dall'Asilo Bertolotti di Cairo Montenotte, che si è svolto domenica in località Maddalena. Sono Daniela Rizzo su Brina, Sara Bormioli su Sara, Barbara Crispini su Crisana e Giorgia Cagna su Star Sprincer. Nella categoria riservata alle patenti «A/2», hanno coperto l'intero percorso senza penalità.

Altri vincitori di categoria: Claudio Ottonello su India (debuttanti), Luigi Capetta su Chery (barrage) e Roberto Briozzo su Phil (a tempo, in 44"5).

A Luigi Capetta è andata anche la targa de «La Stampa Cronache della Liguria». (g. p. c.)

Tennis: a Botto l'ottava edizione del Torneo Ferragosto

Inserra lotta due ore e mezzo prima di capitolare a San Bart

Nel «nazionale» di B prevale Vincenzo Naso - In lizza 180 giocatori

Il palermitano Naso, vincitore nella B (Telefoto Laura)

S. BARTOLOMEO AL MARE — A Luca Botto, del T.C. Ventimiglia, ci sono volute due ore e mezzo di dura battaglia per battere (1-6, 6-1, 7-6) l'irriducibile Elio Inserra, del T.C. Loano, e vincere l'ottava edizione del torneo di tennis di Ferragosto per non classificati, valido come selezione di zona al «Dropy Star Cup '84», campionato nazionale «Club Italia».

Alla finalissima, disputata sui campi in sintetico del moderno Tennis Club «San Bart '80», hanno assistito un migliaio di spettatori. Il tifo è stato incandescente e il successo della manifestazione non è mancato: secondo i calcoli di Dante Greggianin, l'impeccabile organizzatore della manifestazione che, dopo otto anni, ha annunciato, sia pure a malincuore, di non potersi più interessare del torneo in futuro, per impegni personali, durante i nove giorni di gara il pubblico ha superato le 5 mila presenze.

Botto che, oltre ai trofei messi in palio dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di S. Bartolomeo al Mare (e consegnati dal sindaco Pastorelli e dal presidente Bocchio), ha conquistato anche il premio di una settimana di vacanza gratuita al villaggio Valtur di Capo Rizzuto, dove giocherà ora il «master» assieme con altri 63 vincitori di zona.

Si è concluso pure il torneo nazionale di categoria B, «Trofeo Olio Sasso», competizione abbinata al «Dropy Star» che ha coinvolto 64 tra le migliori racchette di categoria.

Com era già accaduto nell'83, ad imporsi è stato Vincenzo Naso, 22 anni, di Palermo, del T.C. Crema, che ha liquidato per 6-1, 6-1 il compagno di circolo Valerio Baiardo.

Alle due manifestazioni agonistiche hanno complessivamente partecipato 180 giocatori. Alla giornata conclusiva hanno assistito Valerio Crotta, ex commissario tecnico degli azzurri, e già responsabile della Nazionale «Under 18», e il segretario della federazione ligure, dr. Claudio Rossini, di Genova. A premiare Naso, è stato il dr. Carlo Ghisaco, direttore commerciale della «Banca» di Imperia. f. d.

A Olengo i genitori degli alunni contro il trasferimento

Frazione contro Novara per una scuola eliminata

Si tratta di una «pluriclasse» con dodici scolari - Già prorogata per un anno, ora è scaduto il termine - Il provveditore: «Non c'erano giustificazioni per mantenerla»

NOVARA — A partire dal prossimo anno scolastico gli alunni della «pluriclasse» funzionante fino [illegible]84 nella frazione di Olengo dovranno frequentare la scuola elementare nel vicino quartiere della Bicocca. La chiusura di quella classe unica (tre alunni di prima, due di seconda, tre di terza, tre di quarta ed uno di quinta) era già stata decretata dal provveditorato a partire dall'anno scolastico '83-84. In seguito alle pressanti richieste dei genitori c'era stata una proroga straordinaria di un anno. Adesso anche la proroga è scaduta ma i genitori degli alunni di Olengo non vogliono accettarla.

In una lettera inviata al sindaco, al vescovo, al provveditore e al prefetto ribadiscono la loro volontà di tenere aperta la scuola della frazione. Per dimostrare la loro buona ragione fanno riferimento alla legge: «L'amministrazione scolastica», affermano, «è tenuta a provvedere all'istruzione dell'obbligo qui da noi perché i bambini sono più di dieci e distiamo dalle altre scuole oltre due chilometri. Se però gli organi competenti sono certi che questa legge per noi non vale, allora li iscrivano d'ufficio i nostri bambini dove vogliono loro».

La polemica lettera dei genitori di Olengo era la replica alle [illegible] del sindaco di Novara che ricordava la scadenza del termine di iscrizione alle elementari. La risposta è stata ancora negativa: «Se l'iscrizione d'ufficio è legale noi obbediremo. Vogliamo però francamente dire che continueremo a reclamare il nostro diritto».

La chiusura della «pluriclasse» elementare di Olengo ha portato come conseguenza lo stesso provvedimento da parte del Comune per la locale sezione di scuola materna. Secondo l'assessore all'Istruzione Guido Pezzana questa decisione era inevitabile: «Non potevamo lasciare isolata una sezione con 10 bambini della materna comunale che sarebbero venuti a costare circa 8 milioni a testa, con due insegnanti e due bidelle».

Drastico il provveditore Giuseppe Brienza sulla questione della chiusura della elementare: *«Non sarebbe stata logica una pluriclasse a Novara. In linea con le direttive sul contenimento della spesa pubblica si è cercato di eliminare laddove era possibile questo tipo di scuola che oltretutto è definito non auspicabile dallo stesso ministero. Le pluriclassi possono avere una giustificazione in un paesino di montagna dove le comunicazioni sono difficili. Mi risulta che ad Olengo il Comune ha già predisposto un ottimo servizio di scuolabus per portare i bambini fino alla vicina Bicocca. Protestare in queste condizioni che senso ha?»*. m. s.

Convenzione tra il Comune di Beura e le Ferrovie

Arrivano altri miliardi allo scalo «Domodue»

BEURA — Un altro passo avanti per la realizzazione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura, più noto come «Domodue». Fra il comune di Beura e le F.S. è stata infatti stipulata una convenzione per la costruzione di un nuovo acquedotto che dovrà soddisfare le esigenze idriche del paese e del nuovo impianto. Il comune riceverà dalle Ferrovie un miliardo e 400 milioni per l'esecuzione dell'opera.

Il nuovo acquedotto sfrutterà sorgenti montane situate sopra l'abitato di Cardezza. Sarà realizzato un nuovo invaso in grado di risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico in tutta la zona.

Con la nuova convenzione il comune di Beura ha ottenuto in pratica tutte le garanzie richieste alle Ferrovie.

È stato intanto confermato che la seconda fase dei lavori di costruzione del nuovo impianto sarà avviata nel giro di pochi mesi. Le imprese che si sono aggiudicati gli appalti stanno completando la progettazione esecutiva. I piani dettagliati dovrebbero essere pronti entro la fine dell'anno.

La seconda fase prevede una serie di collegamenti ferroviari tra il nuovo scalo di Beura, la stazione di Domodossola e la linea per Milano, la costruzione di fabbricati di servizio per tutte le operazioni doganali e di confine, la posa di un primo fascio di binari che dovrebbero essere attivati già nel 1987. Entro questa data si prevede che la stazione internazionale di Domodossola possa smaltire sei milioni di tonnellate di merci all'anno, esattamente il doppio della potenzialità attuale. L'obiettivo finale per il nuovo scalo internazionale è comunque di dodici milioni di tonnellate all'anno.

Per la seconda fase dei lavori sono immediatamente disponibili 115 miliardi, che sono già considerati insufficienti. a. v.

Polemiche e interventi per un progetto di variante dell'Anas

Strada distruggerà il parco della villa «araba» di Orta?

La realizzazione dovrebbe evitare il pericoloso incrocio della morte di Orta - Ma «Italia Nostra» contesta l'iniziativa: «Ne deriverebbe un enorme danno estetico»

ORTA — Villa Crespi, l'edificio dalla fantasiosa architettura moresca che accoglie il turista al sommo del crocevia che porta alla penisola d'Orta, sarà mutilata del suo parco per favorire la sistemazione della statale 229?

La notizia ha suscitato un coro di [illegible] e di proteste di cui si è fatta interprete «Italia Nostra» con un tempestivo intervento, a livello ministeriale (dei Beni Culturali e dei Lavori Pubblici) e di enti e di amministrazioni interessate.

Villa Crespi, «un sogno arabesco» così come è stata definita, è fra le immagini che caratterizzano la riviera di San Giulio. Realizzata, si dice, dopo una visita del primo proprietario Costantinopoli, ripropone sul lago d'Orta la concezione araba dell'architettura, che si fa ammirare per la preziosità degli effetti decorativi in cui si esplicava mirabilmente la fertile fantasia di artisti cui la religione non consentiva la rappresentazione di figure. L'edificio, un esempio tipico di tale tendenza artistica, è un «documento» che si vuole salvaguardato.

«Realizzare il progetto dell'Anas — dice l'architetto Sergio Pellegrini, vicepresidente di Italia Nostra — *significherebbe apportare alla più bella e interessante villa della zona, di certo la più ricca e singolare della provincia, un enorme danno estetico, ambientale e quindi economico. La [illegible] ne risulterebbe fortemente compromessa nel suo integrale valore»*.

Un'operazione tanto più deprecabile sul lago d'Orta dove si stanno puntando tutte le carte sul turismo e dove quindi i beni [illegible] sono un fondamentale supporto a tale attività.

Ma qual è in pratica la questione? Al crocevia di Orta, la statale 229 si [illegible] con la 32 delle due riviere al culmine di un dosso, semaforizzato, che si vorrebbe eliminare «secondo un *progetto* — dice Pellegrini — *che accusa misure di ampiezza portanti al di là delle reali necessità che l'incrocio potrà avere; che ha caratteristiche tecniche le quali, non eliminando l'interruzione dovuta all'incrociarsi sullo stesso piano delle due vie, non può considerarsi soluzione razionale ed efficace anche di fronte alle ipotetiche necessità che ne hanno determinato lo studio e l'intervento»*.

Nel progetto Anas non si è tenuto conto inoltre che il piano regolatore generale del comune di Orta, proprio in riferimento al parco di Villa Crespi, lo classifica «Verde privato vincolato per la salvaguardia dei pregi paesaggistici e naturali».

L'architetto Pellegrini lamenta inoltre che si siano fatte le cose mettendo il proprietario di fronte al fatto compiuto; a lavori già appaltati, infatti, non era ancora stato informato, conseguenza: l'impossibilità del ricorso. Quali le speranze perché non si proceda secondo un progetto lesivo di un ambiente tanto significativo?

Su invito dell'Anas il vicepresidente di Italia Nostra ha presentato un nuovo progetto che, evitando opere faraoniche, consentirebbe di risolvere il problema senza danneggiare l'ambiente.

Audenzio Martinazzi

Orta. La stupenda costruzione di stile moresco di Villa Crespi, che si intravede dalla statale

Di notte nel parco

Teppisti tagliano gli alberi a Verbania

VERBANIA — Il vandalismo a Verbania: un tema che di anno in anno si diversifica in molte direzioni, ma che non cessa mai. Questa volta l'attacco notturno è stato portato ai parchi della città. Cinque piante sono state tagliate, verosimilmente con una sega a motore, al Parco Cavallotti di Intra, altre due in viale San Giuseppe, sulla strada che porta verso il cimitero sempre ad Intra. Tutto questo nell'arco di poche ore, con i tronchi trovati stesi a terra il mattino dai vigili urbani della città richiamati da segnalazioni degli abitanti vicini ai luoghi del misfatto. «Il danno più grave — dicono i responsabili della polizia urbana verbanese — è stato arrecato al Parco Cavallotti: due delle cinque piante tagliate erano a dimora ormai da molti anni, almeno una dozzina. Per le altre tre invece si potrà rimediare in fretta; si trattava infatti di magnolie non ancora cresciute molto».

Che si tratti di un atto vandalico commesso dalla stessa persona in due punti distinti della città è indubitabile. Le tracce lasciate ed i tagli, identici anche nel modo di eseguirli, non lasciano perplessità alcuna. La perplessità invece nasce dalle eventuali motivazioni del gesto. r. c.

Le false chiamate alla Croce Rossa

VERBANIA — «Qualche sciacallo che si diverte in maniera piuttosto cretina sta telefonando qui alla Croce Rossa, in media una volta al giorno, e ci mette in allarme inventando di sana pianta e con dovizia di particolari incidenti automobilistici gravi e mortali. Noi delle autoambulanze non possiamo ignorare in ogni caso questi allarmi e così ci rechiamo sul luogo della segnalazione, ma di morti o feriti nessuna traccia!».

Alla sede verbanese della Croce Rossa (ma di tanto in tanto questo succede anche al recapito telefonico della Croce Verde) non sanno più che cosa fare: partono per le zone più lontane della città, sguarnendo magari per un'ora il parco automezzi.

«Abbiamo inoltrato alle autorità il caso, affinché cerchino di rintracciare l'anonimo». (r. c.)

Proteste e disagi per gli abituali frequentatori

Il dormitorio pubblico è stato chiuso per ferie

NOVARA — *Arrivare davanti alla porta del dormitorio pubblico e trovare la scritta «chiuso per ferie» deve essere amaro per chi non ha altro posto dove andare a dormire. L'alternativa che rimane è la stazione ferroviaria: la sala d'aspetto o qualche vagone in sosta, ma c'è il rischio di essere svegliati dalla polizia e di trovarsi nei guai.*

La chiusura per ferie del dormitorio pubblico è avvenuta a Novara. Se ne lamentano Angelo Morelli, 42 anni, e Giuseppe Genio, 53, che si definiscono due sfortunati novaresi (sono nati e risiedono in città) che le vicende della vita hanno costretto ad andare al dormitorio comunale.

«Ma anche se ci troviamo in gravi difficoltà economiche», dicono, «non ci pare giusto essere trattati in questo modo. Non pretendiamo poi molto: solo un posto per dormire. Dal primo di agosto, però, questo posto non c'è più qui a Novara e non ci sarà fino al 2 settembre. Cosa dobbiamo fare? Andare in stazione ed essere braccati dalla polizia? Non siamo malviventi. Di giorno facciamo qualche lavoretto al mercato ortofrutticolo per guadagnare qualcosa che però ci basta appena per mangiare.

Per Angelo Morelli, Giuseppe Genio ed alcuni altri novaresi nelle loro condizioni il dormitorio era diventato come una casa. Non vivono certo nel migliore dei modi: poco denaro, quando riescono a trovare un'occupazione saltuaria, e tanta sfortuna. Quel letto in via Pontida, nella struttura assistenziale del comune, era per loro una delle poche cose certe.

«Dall'inizio di agosto non abbiamo più neanche quello», *dicono sempre i due*, «e in tutti questi giorni abbiamo potuto dormire in un letto solo due o tre volte, quando ci siamo recati ad Asti dove il dormitorio pubblico per fortuna non è chiuso per ferie. Ma avendo la residenza a Novara lì non ci hanno potuto ospitare a lungo e dopo tre giorni siamo stati messi alla porta. Non sappiamo a che santo votarci. Andare al dormitorio di Milano è impossibile: bisognerebbe essere della malavita e noi invece siamo e vorremmo rimanere gente onesta che spera sempre di riprendersi. Certo è che se la società continua ad emarginarci, è come se ci spingesse verso la disonestà. Dopotutto in galera i pasti ed il letto sono assicurati».

Al comune di Novara non viene negata l'esistenza del problema. Dice il capo ripartizione dei servizi sociali Franco Bozzola: «Quella gente ha ragione ma purtroppo la situazione è questa. Abbiamo un solo dipendente con la qualifica di custode e quando questi va in ferie non c'è nessun altro disposto a sostituirlo».

Marcello Sanso

Angelo Morelli e Giuseppe Genio protestano per la chiusura

Continua la clamorosa protesta di Ghevio, dove il parroco è stato trasferito

I parrocchiani rubano le chiavi dell'auto per impedire al sacerdote che se ne vada

Don Alberto Vitelli, chiuso in canonica, è in attesa degli eventi - Dice: «Temo che finirà male»

GHEVIO — Chiuso in canonica, don Alberto medita sulla clamorosa vicenda di cui è protagonista, forse involontario. I parrocchiani gli hanno portato via le chiavi dell'auto per impedirgli che, obbedendo a un improvviso sollecito del vescovo, se ne possa andare: cosa che, del resto, avrebbe dovuto già aver fatto sin dall'inizio del mese o quantomeno dopo Ferragosto.

Don Alberto Vitelli, 46 anni, prete da soli dieci anni per vocazione tardiva (già nella diocesi di Roma, in servizio quindi negli ospedali di Torino e infine pievano di Ghevio), si mostra sereno e sorridente. Un pensiero, tuttavia, lo assilla: *«Come finiranno di solito queste cose?»*, chiede al cronista che non sa rispondergli.

Ed è lui stesso, allora, a fornire la risposta: *«Male, almeno per il prete»*, assicura. Ma quello che conta è il bene della parrocchia, come sostengono i partigiani di don Alberto che, nonostante gli ordini del vescovo, appaiono più che mai decisi a non lasciarlo partire.

Dice uno dei capi della sommossa: *«Partigiani è parola che ci piace perché ricorda i nostri gloriosi combattenti e caduti della libertà, ma noi rappresentiamo in realtà la parrocchia, ovvero la stragrande maggioranza della comunità parrocchiale o ancora, se vogliamo, la parte buona di essa»*.

Perché c'è, naturalmente, anche la parte cattiva rappresentata, secondo i fans di don Alberto, dagli avversari del parroco: *«Sono gli stessi che negli ultimi quindici anni hanno fatto fuori già altri cinque preti, con la media di un parroco ogni tre anni»*.

Don Vitelli ha resistito due anni e mezzo: ma alla fine, stando a quanto affermano i suoi sostenitori, i soli *«cattivi»* sono riusciti a *«farlo fuori»* prima del tempo. Chi sono costoro? *«Cinque o sei persone, non di più: in questi giorni figurano tutti in vacanza. Forse si vergognano di quello che hanno fatto»*.

Don Alberto, perché ce l'hanno tanto con lei? *«Forse perché erano abituati a comandare, e io senza volerlo gli ho tolto un po' di potere»*.

Ufficialmente, le cose non stanno così: *«Quelli che credono che la permanenza di don Alberto cessi per colpa di alcuni, sappiano che non sono nel vero»*. Sono parole del vescovo di Novara, che spiega che don Vitelli deve tornare nella diocesi in cui è «incardinato». Era qui in prova, ma i risultati non furono quelli sperati. Tutto qui.

I suoi partigiani non gli permetteranno tuttavia di andarsene. Sperano in un ripensamento da parte del vescovo: *«Se verranno altri preti, non li lasceremo entrare. Attendiamo il vescovo in persona, altrimenti faremo una spedizione a Novara»*. Continua, intanto, il picchettaggio della chiesa. Per domenica è prevista un'altra dimostrazione.

Francesco Allegra

Don Alberto Vitelli

RESTA LA NEOPROMOSSA DOPO IL TRASFERIMENTO DEL TRECATE

Il Borgoticino portacolori novarese nel girone piemontese di Eccellenza

NOVARA — Con il trasferimento del Trecate in Lombardia (girone B) e con le retrocessioni simultanee di Borgomanero e Mezzomerico, la provincia di Novara rischiava di rimanere senza rappresentanti nel girone piemontese (A) dell'Interregionale. Per fortuna ecco arrivare l'Iris Borgoticino, vittoriosa lo scorso anno in Promozione e quindi vessillifera del calcio dilettantistico novarese in campo regionale.

«E vogliamo recitare questo ruolo nel migliore dei modi», dice il presidente ticinese Vetilio Mannelli, personaggio assai noto al quale si debbono le fortune calcistiche del paesino che conta solo tremila abitanti.

Dice sempre Mannelli: *«Ci spiace molto di non trovare più il Borgomanero, così come ci spiace per la retrocessione del Mezzomerico e per il trasferimento del Trecate. In pratica siamo rimasti i soli novaresi nel girone. Ci sentiamo investiti da questa responsabilità e vogliamo assolutamente fare bella figura»*.

Vetilio Mannelli nel potenziare la sua squadra non ha badato a spese. Ha ingaggiato l'attaccante Ugo Tosetto, 30 anni, ex milanista, proveniente dal Rimini, Sergio Galeazzi, [illegible] anni, proveniente dal Novara e Mauro Porta, 25 anni, terzino proveniente dal Derthona.

«Ma non intendo fermarmi qui», dice sempre il presidente dell'Iris, e aggiunge che sta trattando un ottimo portiere e altri due giovani elementi, una punta ed un difensore, destinati a rinforzare la «rosa».

Agli ordini di Vittorino Calloni, allenatore riconfermato dopo avere portato la squadra dalla Promozione all'Interregionale, l'Iris Borgoticino ha iniziato gli allenamenti da una settimana. Domenica prossima è prevista la prima uscita a Mezzomerico, quasi un passaggio di testimone fra due formazioni.

Mercoledì 29 è in programma un'altra amichevole a Borgosesia quindi domenica 2 settembre ci sarà l'esordio ufficiale col match di Coppa Italia Iris-Casale. m. s.

Sergio Galeazzi

Ugo Tosetto

CRONACHE PIEMONTE

Tutti i risultati di Coppa Italia

Spettacoli oggi

NOVARA
COCCIA: Condannato a morte.
ELDORADO: Il gladiatore della strada.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per restauri.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Cacciatori delle spade.

BORGOMANERO
MODERNO: Erotic sexual sensuality.
NUOVO: Rocky 3.

TRECATE
VITTORIA: chiuso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dalla Cina con furore.
CORSO: I sopravvissuti della città morta.

VERBANIA
APOLLO: Il triangolo erotico.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): chiuso.
SOCIALE (Pallanza): La congiura degli innocenti.
VIP: Jesus Christ Superstar.

Invito dei comunisti a dc, psi e psdi

Confronto a quattro per la giunta a Trino

L'incontro si svolgerà domani sera nella sala del Consiglio comunale - Secondo il pci la crisi si potrebbe risolvere entro settembre

VERCELLI — Forse una schiarita all'orizzonte dei quattro partiti che dovrebbero dare un governo stabile alla città di Trino: il pci, rompendo gli indugi, ha invitato la dc, il psi e il psdi ad un incontro a quattro che si svolgerà domani sera nella sala del Consiglio comunale trinese.

Un unico punto sul tappeto: sbloccare la complessa situazione che impedisce la formazione di una maggioranza che possa garantire l'amministrazione alla città.

L'annuncio dell'incontro lo hanno dato i responsabili del partito comunista durante una conferenza stampa indetta dalla federazione provinciale.

E' parere di Mario Bianchi e Giovanni Tricerri (rispettivamente esponente del pci trinese e consigliere comunale) che le posizioni assunte dai quattro partiti all'indomani della consultazione elettorale si siano modificate, consentendo più libertà di manovra per giungere alla costituzione di una maggioranza.

Spiega a questo proposito Mario Bianchi: *«Effettivamente, prima e dopo le elezioni, tra i quattro partiti sono volate parole grosse. Abbiamo di conseguenza risposto agli attacchi, ma tutto è giustificabile considerando il clima ancora rovente di questi giorni. Ora la polemica è sfumata. I responsabili del pci e del psi, ad esempio, hanno recentemente riconfrontato le rispettive posizioni e dall'esame è emerso che gli spazi di manovra ci sono»*.

Aggiunge Bianchi: *«Riconosciamo ai socialisti l'onestà formale e ribadiamo l'importanza di un'intesa con questo partito. Del resto, i punti programmatici in comune sono moltissimi e vale la pena quindi di riprendere il discorso sgombrando il campo da malintesi e polemiche»*.

Più apertura anche nei confronti del psdi. Aggiunge Bianchi: *«I rapporti con questo partito, lo riconosciamo, non sono stati rosei, ma il futuro sarà senz'altro migliore, mentre rifiutiamo le precedenti posizioni della dc»*.

Com'è noto, sino ad ora le proposte per formare una giunta avanzate dai quattro partiti sono due: il pci vuole la ricostituzione della giunta di sinistra che ha amministrato la città dal 1975 al febbraio del 1983; dc, psi e psdi propongono invece la realizzazione di una giunta unitaria.

Interrogati su quali saranno invece le nuove posizioni che caratterizzeranno l'incontro di domani sera, Mario Bianchi e Giovanni Tricerri si sono trincerati nel riserbo.

Sostengono che, comunque, non rispecchiano quelle dell'ultimo consiglio. Silenzio anche per quanto riguarda il precedente incontro con il psi: di certo traspare dalle ermetiche dichiarazioni un cauto ottimismo.

Il pci sostiene di poter assicurare un governo stabile alla città «entro il mese di settembre». Troppi problemi si accumulano in attesa di essere risolti, primo fra tutti la centrale nucleare; ritardi nella costituzione della giunta potrebbero influire negativamente sulla scelta di Trino quale sito per ospitare il secondo insediamento nucleare.

Daniele Cabras

Nominato dal ministero Enzo Martinelli

Cambia il provveditore dal mese di settembre (Scialpi va a Torino)

Risolto il problema del doppio incarico

VERCELLI — *Dal 3 settembre la provincia avrà un nuovo provveditore agli studi: si chiama Enzo Martinelli, 47 anni, proveniente da Siena.*

Il dottor Martinelli sostituirà Angelo Scialpi, che è stato il responsabile del provveditorato di Vercelli per due anni, dall'agosto del 1982.

Aveva avuto l'incarico dopo un anno di reggenza, in seguito alla improvvisa scomparsa del precedente provveditore, Carlo Provenzale.

Il dottor Angelo Scialpi era in una situazione particolare perché dirigeva, oltre al provveditorato di Vercelli, anche quello di Torino.

A questo doppio compito assolveva con impegno e competenza ma evidentemente l'incarico comportava indubbie difficoltà.

Erano stati gli stessi sindacati della scuola ad auspicare, ufficialmente, una scelta diversa da parte del ministero alla Pubblica Istruzione, perché la sede vercellese e quella torinese potessero contare su due responsabili diversi.

Ed in questi giorni, infine, la soluzione è arrivata: Angelo Scialpi è stato nominato responsabile dell'ufficio scolastico regionale di Torino e ha mantenuto la reggenza del provveditorato torinese.

La sede di Vercelli sarà invece retta, come detto, dal dottor Martinelli.

Uno dei principali problemi che il nuovo provveditore si troverà a fronteggiare nei suoi primi giorni di incarico a Vercelli sarà quello dei corsi delle 150 ore che, lo scorso anno, provocò polemiche a non finire.

A causa di una nuova normativa ministeriale, il provveditorato era stato infatti costretto a sopprimere alcuni corsi riservati ai lavoratori.

e. d. m.

Trasferiti alcuni uffici delle Poste

VERCELLI — La direzione provinciale delle Poste ha comunicato che gli sportelli dell'Ufficio Corrispondenze (accettazione raccomandate e spedizione, casellari) e dell'Ufficio Vaglia risparmi (pagamento pensioni, accreditazione conti correnti, depositi vari) sono stati trasferiti provvisoriamente nei locali dell'ex collegio Isabella De Cardona, in via Quintino Sella 1.

Il trasferimento si è reso necessario, spiegano i responsabili delle Poste, «per consentire alcuni lavori di sistemazione negli uffici di via Ponti». Il servizio di pagamento degli assegni sarà effettuato alla Cassa Provinciale di via Ponti 9. *(d. ca.)*

Torna, insieme alla tradizionale Sagra, la Biennale della caricatura

Riso e risate «mondiali» per l'autunno vercellese

La rassegna economica sarà inaugurata il 13 settembre nell'area dell'ex ospedale Domenica 16 al via in Santa Chiara la passerella internazionale dell'umorismo

VERCELLI — Sagra del Riso con risate: quest'anno il programma della classica manifestazione dell'autunno vercellese comprende anche la quinta edizione della Biennale della Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Sarà dunque un settembre particolarmente ricco di richiami quello che la Famija Vercleisa sta preparando con la collaborazione del Comune e della Cassa di Risparmio.

Il sodalizio presieduto da Carlo Ranghino ha annunciato il programma ufficiale della ventitreesima edizione della «Sagra», alla quale sarà come al solito abbinata la Mostra delle attività economiche. La rassegna verrà inaugurata giovedì 13 settembre nei padiglioni che saranno allestiti fra pochi giorni nell'area spianata del vecchio ospedale, normalmente usata come parcheggio.

Domenica 16, all'auditorio di Santa Chiara, inaugurazione della quinta Biennale di caricatura con l'esposizione delle 250 opere presentate in concorso. La giuria presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone le ha già esaminate, ma il nome del vincitore non è ancora stato annunciato.

La Biennale di quest'anno è idealmente dedicata a personaggi dell'arte e della cultura recentemente scomparsi: il critico Giorgio Allario Caresana, il pittore Francesco Rinone, lo stampatore biellese Sandro Maria Rosso. La mostra dei lavori resterà aperta fino al 30 settembre.

Tornando alla Sagra, martedì 18 settembre la Sala Dugentesca ospiterà una serata di «colore e folklore» organizzata dai rioni cittadini ed il congresso dell'Associazione internazionale dei «Nati Stanchi», un'organizzazione benefica creata dal dinamico parrucchiere vercellese, Anacleto Formaggio. Giovedì 20 settembre sarà la poesia dialettale a farla da protagonista, sempre al Dugentesco.

Domenica 23 settembre è prevista la chiusura ufficiale della Sagra con la tradizionale distribuzione gratuita della «panissa», il tipico piatto vercellese, a cura della Cooperativa dell'Unione agricoltori. La XXIII Sagra del Riso avrà però una doppia importante appendice perché tra il 29 e il 30 settembre ospiterà il quarto Motoraduno nazionale «Città di Vercelli» organizzato dal Moto Club cittadino.

La segreteria della Famija Vercleisa è al lavoro in questi giorni per definire le ultime prenotazioni degli stands che dovrebbero essere anche quest'anno circa 250.

Enrico De Maria

Vercelli. La distribuzione della «panissa» durante l'edizione della Sagra del riso dello scorso anno (Foto Renato Gieppi)

Dopo un mese di pausa, è in programma sabato e domenica la penultima prova

Riprende il campionato fuoristrada Il «dente di Veglio» attende Bertuzzi

Rinnovato in parte il tracciato della pista - Attesa la prova del biellese leader della classifica

VEGLIO — *Con il biellese Benito Bertuzzi leader della graduatoria, riprende, dopo una pausa di circa un mese, il campionato italiano di fuoristrada. Sabato e domenica è in programma a Veglio la penultima prova.*

La gara è organizzata dagli Amici del Fuoristrada di Veglio, che per l'occasione hanno parzialmente rinnovato il tracciato della pista permanente. La competizione, infatti, si articola su due prove sulle quali si cimenteranno contemporaneamente i concorrenti suddivisi in due gruppi.

Il tracciato «A» inizia con una serie di ripidissime salite e vertiginose picchiate raccordate da difficili curve in contropendenza. In questo tratto è compreso un «dente» di un paio di metri di altezza, seguito da una strettissima curva a destra. E' un punto molto spettacolare e su questo «anello» i piloti dovranno cimentarsi diverse volte prima di risalire verso la zona mediana del percorso, dove c'è il famoso «dente di Veglio», un muro di quasi 3 metri di altezza.

Il percorso «B» si inizia invece con una discesa mozzafiato lungo un piccolo canyon. Quando se ne esce, si finisce in un budello costellato di dossi. «Saltando» da una buca ad un masso ad un'altra buca, i concorrenti dovranno risalire nuovamente fino al piazzale della frazione.

La competizione prevede al sabato le prove libere e domenica, alle 9, il «via» alle gare.

m. al.

Veglio. Un fuoristrada in azione sul nuovo tracciato della pista

Il Trino ritorna al lavoro

TRINO — I giocatori del Trino Ma.Vi Pesca hanno ripreso gli allenamenti in vista della nuova stagione agonistica, che inizia il 2 settembre con il turno casalingo di coppa Italia dilettanti che opporrà gli azzurri alla Cossatese.

Nella sede di viale Brignone è giunto il terzino Pavaglioni, acquistato dal Crescentino. La campagna acquisti e cessioni ha inoltre registrato il definitivo passaggio in azzurro del portiere Campasso e i ritorni, per fine prestito, dei centrocampisti Badiale e Lavazza.

La società ha poi ceduto Ion al Cavaglià, Loro al Carisio e Rey allo Strambino e sta trattando anche le cessioni di Lucon e Mombelli. Manca anche capitan Balocco, ritiratosi dal calcio attivo.

Dice Luciano Caramaschi, riconfermato sulla panchina azzurra: *«Quest'anno intendiamo raggiungere due obiettivi: disputare un campionato tranquillo e dignitoso»*.

Il nuovo Trino disputerà il suo primo incontro domenica, con l'under 19, in occasione della festa patronale. *(g. g.)*

Oggi la Pro a Robbio

VERCELLI — Un'altra amichevole per la Pro stasera (ore 20,30) a Robbio Lomellina contro la squadra locale che gioca in Promozione.

L'ha voluta Sacco per non tenere fermi i giocatori che, per ragioni burocratiche, hanno dovuto disertare l'impegno di ieri sera in Coppa Italia a Novara.

Giovannino Sacco schiererà dunque gli atleti che sono rimasti al «palo» a Novara ed i panchinari non impiegati ieri contro gli azzurri. Giocheranno pure alcuni giovani che l'allenatore intende tenere sotto osservazione in vista del campionato.

Il calendario pre-campionato della Pro prevede, dopo il match odierno, un altro impegno di Coppa Italia domenica sera ad Alessandria.

Quindi la squadra affronterà un'altra amichevole casalinga contro la Vogherese prima di rituffarsi nelle barriere di Coppa. *(f. t.)*

Coppa Italia i risultati

In altra pagina

Noto commercialista, aveva 63 anni

Morto Giuseppe Sala intellettuale cattolico

Era stato anche militante del pci - I funerali

VERCELLI — Cordoglio in città per la morte di Giuseppe Sala, uno dei più noti e stimati commercialisti vercellesi: era il marito della preside della media «*Bernardino Lanino*», la professoressa Carla Pollero.

Giuseppe Sala, nato a Vercelli 63 anni fa da una famiglia di origine siciliana, è stato una figura di spicco nell'ambiente cattolico cittadino. Giovanissimo, entrò a far parte dell'associazione Mario Fani della parrocchia di Santa Maria Maggiore e si legò di una profonda amicizia a don Secondo Pollo, assistente diocesano della gioventù dell'Associazione cattolica ed insegnante di filosofia al seminario.

Quando don Pollo morì eroicamente sul fronte montenegrino durante la seconda guerra mondiale, Giuseppe Sala fu tra i fondatori del gruppo di «*Amici*» del giovane sacerdote che tuttora operano con finalità benefiche nel ricordo del cappellano militare scomparso.

Al termine del secondo conflitto mondiale, il dottor Sala partecipò attivamente alla vita del pci vercellese: fu amministratore del partito e, per un breve periodo, direttore di «*L'Amico del Popolo*», il settimanale della federazione comunista vercellese, che si stampava in corso Marcello Prestinari.

Negli Anni Cinquanta tornò nell'area cattolica. Fu tra gli animatori del «*Piccolo stadio*», il gruppo culturale creato da don Cesare Massa, che svolse un'attività particolarmente intensa intorno agli Anni Sessanta.

Fece anche parte di altre associazioni di studio e culturali: era iscritto all'Ucid, l'Unione cattolica imprenditori e dirigenti.

Ultimamente s'era ammalato seriamente ai polmoni ed è morto all'ospedale pneumologico «*La Bertagnetta*» di dove, ieri pomeriggio, sono partiti i funerali.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesetta delle Maddalene stipata di folla.

e. d. m.

Sulle strade del Biellese quattro feriti, due gravi

BIELLA — Notte movimentata per i militi della Croce Rossa che sono dovuti intervenire con diversi mezzi per soccorrere i feriti di due incidenti stradali.

Il primo è accaduto verso le 21,30 a Sagliano, all'altezza di via Rosazza, a poca distanza dal Bar Edelweiss. Carmine Giordano, un muratore di 45 anni, residente ad Andorno, stava scendendo da Piedicavallo, a bordo di un' «Alfasud». Al suo fianco c'era Costantino Giardino, 54 anni, operaio tessile in pensione, di Camandona. Nell'affrontare una curva, il conducente ha perso il controllo della guida e l'auto è finita in una roggia asciutta.

Il Giordano ha riportato solo leggere ferite; al Giardino i medici del pronto soccorso hanno riscontrato, oltre a un trauma cranico, varie fratture, riservandosi la prognosi.

Circa un'ora più tardi, a Zubiena, nei pressi del bivio per Bornasco, frazione di Sala, una «R4», condotta da Giovanni Rosso, di Mongrando, si è scontrata con una «Vespa» sulla quale viaggiavano due giovani, Fabrizio Tacca, 19 anni, di Occhieppo Inferiore, e Massimiliano Barbera, suo coetaneo, residente a Biella.

Massimiliano Barbera ha riportato ferite superficiali, mentre Fabrizio Tacca è stato ricoverato all'ospedale con diverse fratture agli arti. I medici lo hanno giudicato guaribile in sessanta giorni.

m. al.

La statua trasportata in elicottero sul Monte Rosa

Una nuova Madonna d'Oropa alla capanna «Quintino Sella»

Sarà inaugurata sabato - L'iniziativa dei sacerdoti alpinisti biellesi

BIELLA — I sacerdoti alpinisti biellesi hanno donato alla capanna Quintino Sella, sul Monte Rosa, una statua della Madonna d'Oropa. La scultura è stata trasportata da un elicottero sino ai 3.600 metri del rifugio alpino e sabato sarà inaugurata durante una cerimonia coordinata dalla sezione di Biella del Club Alpino Italiano.

L'iniziativa è partita, alcuni mesi fa, da don Silvio Gianoglio, parroco di Quaregna e Cerreto Castello, appassionato alpinista. L'idea fu subito accolta e portata avanti da altri sacerdoti-alpinisti, tra i quali il canonico Viola e il parroco di San Paolo, don Tullio Vitale, da sempre compagni in molte escursioni di don Gianoglio.

Alla proposta si è interessato anche uno dei più noti scultori biellesi contemporanei, Giuseppe Albano, di Mottalciata, che si è offerto di realizzare il modello. Si è iniziata così una gara di generosità nella quale si è inserito un artigiano di Quaregna, Alessandro Ramella e suo fratello Lorenzo, di Cossato. Un blocco di sienite delle cave della Balma, in Alta Valle Cervo, del peso di oltre un quintale, è stato trasformato in una copia esatta della famosa «*Madonna Nera*». Infatti la scultura ripropone la Madonna d'Oropa con il Bambino, come il simulacro custodito nel sacello del santuario biellese.

Ai primi di agosto, la statua ha lasciato il laboratorio di Alessandro Ramella ed è stata trasportata al santuario di Oropa, dove è stata sistemata nel chiostro accanto all'antica basilica. La scultura ha suscitato l'ammirazione delle diverse migliaia di pellegrini, saliti in queste settimane al santuario mariano.

L'altro giorno l'opera è stata benedetta dal rettore di Oropa, canonico Giovanni Balma, e con un elicottero è stata quindi trasportata alla capanna Sella, realizzata dal Club Alpino di Biella nell'81. Il rifugio fu aperto il 25 agosto di tre anni fa e in occasione di questa ricorrenza, il Cai ha organizzato una cerimonia per inaugurare la scultura.

Sotto l'esperta regia del Club Alpino, una dozzina di sacerdoti biellesi saliti da Gressoney al ghiacciaio del Liskamm, ai piedi del Castore, per concelebrare la Messa, alla presenza di varie decine di alpinisti. Gli istruttori del Cai, sabato e domenica, porteranno in vetta al Castore (m. 4.260) gli appassionati che vorranno intervenire alla manifestazione.

m. al.

Trovati a Villata gli antichi resti di due chiese

VILLATA — I resti di due antiche chiese sono affiorati durante i lavori di rifacimento del pavimento della parrocchiale di S. Barnaba: da un primo sopralluogo della Sovrintendenza sembra che i precedenti edifici risalgano al 1100 e al 1300.

I ruderi sono stati isolati quando è stato rimosso il pavimento della navata laterale destra. La prima struttura rappresenta un presbiterio sufficientemente conservato; la seconda, invece, è venuta alla luce solo in parte e tutto lascia presumere che sia ancora sepolta sotto il pavimento.

Con gli antichi muri sono emerse pure alcune tombe

La famiglia Picco commossa per il tributo di affetto verso il loro caro estinto

MONSIGNOR

Giovanni Picco

ringrazia quanti di presenza e con scritti hanno partecipato al suo lutto
— Vercelli, 23 agosto 1984

Angelo Borini, altezza 1,65, campione piemontese

Un piccolo grande corridore

Si è imposto a Vauda Canavese tra gli juniores - Quarto titolo

BORGOSESIA — *Un piccolo grande corridore. E' Angelo Borini, 18 anni il 28 dicembre, un fisico minuto (altezza 165 centimetri, peso 57 chilogrammi) e un cuore grande così.*

Domenica Angelo, borgosesiano puro sangue, ha fornito l'ennesima splendida prestazione di una carriera ricca di successi, aggiudicandosi a Vauda Canavese il campionato piemontese della categoria juniores.

Scalatore provetto per l'agilità con cui sa affrontare i pendii più ripidi, in inverno ciclocrossista di grandi speranze, Angelo Borini ha voluto esibirsi in una parte insolita, sfidando la muta dei rivali sul terreno a lui meno congeniale: la pianura.

A dieci chilometri dall'arrivo l'alfiere della Brunero Borris di Ciriè, allievo nato alla prodigiosa scuola del Pedale Valsesiano-Unibar Vernici, ha inferto il colpo del ko. Spingendo un rapporto terribile (un 53x13 che sviluppa 8 metri e 54 centimetri per pedalata) Angelo ha lasciato di stucco i suoi avversari stroncando ogni resistenza e tagliando lo striscione d'arrivo con 45 secondi di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Ha rivelato, al traguardo, il volto segnato dalla fatica ma gli occhi luminosi per la vittoria: «Era l'unico modo per indossare la sognata maglia di campione regionale. Temevo l'arrivo in gruppo che avrebbe favorito qualche velocista ed allora ho dato fondo a tutte le mie energie. Ho abbassato la testa sul manubrio e ho spinto come un forsennato sui pedali. Ma per i primi chilometri non ho osato voltarmi indietro per la paura che qualcuno stesse per raggiungermi. Solo quando ho visto lo striscione d'arrivo e ho sentito gli applausi della gente ho capito di avercela fatta».

Angelo Borini è uno specialista nell'imporsi ai campionati piemontesi. In due anni il corridore borgosesiano ha indossato per ben quattro volte la maglia biancogiallablu, tre volte nel ciclocross (prima tra gli allievi nell'82, poi tra gli juniores a Volpiano nell'83 e a Cellio nell'84) ed adesso nella prova su strada di Vauda Canavese.

Roberto Eynard

Angelo Borini

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Incubo nella città contaminata
ODEON: I predatori dell'Atlantide
SOCIALE: National lampoon.

BORGOSESIA

LUX: I predatori dell'Arca perduta.

COGGIOLA

ENNIO: M.a.s.c.h.d.
ITALIA: Professione giustiziere.

COSSATO

PRIMAVERA: L'amante bisex.

PRAY

EXCELSIOR: Come ti ammazzo un killer.

SERRAVALLE

CORSO: Rocky III.

VARALLO

CIVICO: Vacanze di Natale

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.435; Andorno Micca; Mongrando; Salussola.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via San Raffaele. Rosazza; Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Marietti, piazza parrocchiale. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 35, tel. 51.180.

«La Stampa» - Biella

Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.

VERCELLI

ASTRA: La cruna dell'ago (giallo)
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: chiuso per ferie.
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Bisessuali infedeli di una moglie (v. m. 18 anni)

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.217; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.365.